1981

VARIOS

CONCLAVES

TOMO

4

1098

2-I-3

BIBLIOTECA
DEL
Rey N. Señor.

VII H 4

1098

J. Barbe 247

Ms
1981

N°. 247.

Indice de los Conclaues y Relaciones que se contienen en este Segundo Tomo.

Conclaue en que fue electo Papa el Car.l Antonio Sachineti que se llamo Innocencio 9.no ——— f.o 1

Conclaue en.q fue creado Pontifice el car.l Hippolito Aldobrandino florentin que se llamo Clemente 8.o ——— f.o 10

Conclaue en que fue electo Papa el Car.l Alexandro de Medici florentin q.e se llamo Leon XI ——— f.o 30

Conclaue en.q fue electo Papa el Car.l Camillo Burgesio Romano que se llamo Paulo 5.o f.o 66.

Conclaue en que fue electo Papa el Car.l Alexandro Ludouisio Bolones que se llamo despues Gregorio 15 ——— f.o 87

Conclaue en que fue electo Papa el Cardenal Barberino que se llamo Vrbano 8.o f.o 114

Relacion del Conclaue en que fue electo Papa Innocencio X. ——— f.o 127

Primera parte del mirar duende ——— f.o 164

Segunda parte del mirar duende ——— f.o 171

Discurso del Em.o S.r Cardenal Rapacholo sobre el Conclaue de Innocencio X.o f.o 176

Relacion del Conclaue hecho por muerte de Inocencio X. en el qual fue electo Papa el Cardenal Fauio Guisi Senense llamado Alexandro 7 ——— f.º 245

Bebe Compendio de las cosas mas particulares que sucedieron en la sede vacante de Inocencio Decimo en el Conclaue en que fue electo el Car.l Guisi Senense aora Alexandro 7.º ——— 253

Respuesta a la relacion de lo sucedido en dicho conclaue ——— 265

Relacion de dicho Conclaue en que fue electo Alexandro 7.º ——— 271

Conclaue nel quale fu creato Papa
il Cardinale Antonio facchineti
d'età di 73 anni tituli Santi-
quattro si fece chiamare Innocentio
nono à 30 d'Ott.re 1591
visse nel Pontificato due Mesi
vacò la Chiesa vn Mese

La creatione di Pontefici è senza alcun dubio
la più graue et importante attione che si faccia
al Mondo poiche del grado de Card.li alto si
et nobilissimo, mà che non essercita però assoluta
potestà sopra alcuno il più delle volte se inalza
al più sublime et eccelso solio et alla suprema
auttorità in terra sopra l'anime et attioni di sopra
i Capi facultà principati Regni et Imperij vna
persona ordinaria et alle volte anco nata dell'vltima
plebe. A q.e Ha si grande attione non è dubio alcuno
et per proua manifestamente si uede ch'assiste
sempre lo Spirito Santo et hora permette che per
buona pezza preuagliano le passioni et l'interessi
da partiagiani. Onde s'euitano in gran dispareri
alle discordie che souuente tirano in lungo il

in manifesto pericolo et danno non solo di Roma
et dallo Stato Ecclesiastico ma dall'Italia
et del Christianesimo tutto. Hora unisce raccoglie
le dissipate volontà dei Card.li facendoli risoluere
à creare presto il Pontefice et conducendoli ben
spesso à consentire in q.el sogetto che manco desiderano
et hora per maggiorm.te confondere la prudenza
ciuile disporre che quei Card.li, e Prencipi
che per interessi humani di commodi particolari
haueranno con tutte le forze loro procurato d'
ottenere un Papa ch'essi sommamente
desiderauano si trouano poi defraudati dei loro
disegni et per contrario altri che haueuano dato
il voto per conscienza ad vn huomo da bene ancorche
per altro poco loro amoreuole siano da q.lli
tenuti cari fauoriti riconosciuti et beneficiati, et
di q.sti et di q.lli molti essempi si potriano
addurre se il mettere in carta il nome, et attioni
de Prencipi non fosse cosa odiosa.

Mà venendo all'elettione del Papa la lunga in-
fermità di Papa Gregorio 14 et vna congregat.e
uniuersale de Card.li che Sua Santità
fece li q.mi giorni del suo male, stando
in letto nel quale conoscendosi mortale rauo-

loro la Chiesa Santa et li suoi Nepoti diedde
occasione à tutto il Collegio di far le prattiche
scoperte per l'elettione del nuovo Papa come si fosse
stata sede vacante et q.ste si faceuano con tanta
maggior diligenza dalli Spagnuoli da vna banda
et da Montalto et Sforza dall'altra quando ch'
essendo apena stati superiori li Spagnuoli nel
precedente Conclaue per diffetto d'alcune medesime
creature di Montalto che all'hora li mancorono
sperava che q.sta volta li fossero più fedeli, et di potere
ancora congiungersi in qualche suo sogetto. Il Card.le
Sfondrato con le puoche sue creature et dell'altra
banda li Spagnuoli con tutti il loro caldo ingegno et
auttorità per non perdere l'acquistata reputatione
di far eleggere un confidente nominato da loro et per
fare anco sforzo d'andare tutta via auanzando di
rag.ne in questa elettione di Pontefice procurauano
con ogni via et modo possibile non pure vno de loro
sogetti per Papa, ma etiamdio cercauano restrin-
gerla in vn solo et q.sto era Madrucio, per il che
quando uidder poi che non li succedeua per le
oppositioni che si dauano all'inhabilità della vita
sua et per le prattiche gagliarde che se gli fecero

contra per essere Oltramontano, e troppo Spagnuolo continuarono oltre di lui apportare Santa Seuerina et Santiquattro con animo di consentire in Como, et Colonna si fosse venuto il caso loro.

Mentre si trattauano palesam.te questi Negotij trè volte in diuersi giorni il Papa fu tenuto cosi vicino al ospirare che si spedirono sempre molti corrieri in ogni parte del Mondo et massime alli Cardinali assenti per farli uenire al Conclaue et benche molti si mossero per uenire, et Sforza di Romagna sua Legatione et Monti di Fiorenza gionsero in vita del Papa, et Castruccio la sera seguente che spirò. Medici nondimeno arriuato sino à Siena et Morisino da Brescia suo Vescouato uenuto à Mantua et ritrouato miglior nuoue della uita del Papa se ne ritornaro ambidue alle loro Chiese con risolutione di non partirsi finche non sentissero l'auuiso certo della morte quale essendo succeduta poi all' 15. d'~~ott~~re il martedì la notte a 7. hore et trè quarti uenendo il mercordì dopò l'hauer cosi lungam.te stentato à morire per li stillati pisti et altri pretiosi liquori che li faceua

di sua mano l'Ambasciatrice di Spagna
se ne uennero poi à Roma in quei giorni seg.ti
che si faceuano l'essequie al Papa Fiorenza
et Morosino dai loro Vescouati Pinello da Perugia
et Giustiniano dalla Marca loro legationi Austria
di Costanzia et Gioiossa di Rimini doue era arriuato
continuando il suo uiaggio per francia.

Tutti li Card.li p.nti in Roma erano 56. et 38. biso-
gnauano all'inclusione bastando 19. per la
negatiua gl'assenti furono tre in francia Gondi
Le Noncurt, Borbone. Tre in Spagna Toledo
Archiduca Siuiglia Battore in Polonia Gran
M.ro à Malta et Lorena à Lorena. Et se bene
stando uniuersalm.te giudicando che il Conclaue
douesse andare molto in lungo per ritrouarsi in piedi
le medesime fattioni non alterate come s'era dubitato
da qualche gran promotione de Card.li che li
Spagnuoli haueuano procurato che si facessero à loro
instanza per mettere in sicuro le cose loro del
Conclaue non si aspettaua però nessuno altro
di quei Cardinali, ò per la lontananza del paese
o per l'occupationi grauissime che haueuano à casa loro

A 27 d'ott.re 1591 doppo la messa del spirito Santo al solito cantata dal Decano in S.t Pietro et l'oratione de eligendo Summo Pontifice fatta dal R.mo Raggazzoni Vescovo di Bergamo persona insigne per dottrina eloquenza et bontà l'Ill.mi Cardinali entrarono in Conclaue et l'opinione che il Cardinale Santiquattro douesse riuscire Papa fù tanto grande che le Domniciole et la plebe al suo passare acclamauano pregandoli felicità et la suprema grandezza et ricordandoli la giustitia et la pouertà et à far uenire l'abbondanza hormai molto tempo desiderata in Roma contro il solito et natura del paese. Si cercò poi quel giorno med.o di tirare innante la sua prattica, mà essendosi anco proposti altri sogetti cioè Santa Seuerina e Madruccio se bene era operatione ch'egli conoscendo le sue grandissime opinioni operasse che non si trattasse di luis et un poco di Como non si attaccò da uero il negotio di nessuno et solo parse che si fusse fatta una ricercata et scoperta con partici-patione et prattica degl'Ambasciatori che presenti in Conclaue s'adoperauano à fauor di q.e sto

et di quello, et per esclussione anco di qualche dun' altro
i quali infine uisitati alle celle et negotiato con tutti
li Card.li con diuersi uisi et parole alle quattro hore
et meffa di notte si partirono lasciandoli Spagnuoli
gran dispiacere et ramarico in Conclaue per hauer ristretto
il numero delli sette altreuolte nominati da loro
nella persona d'un solo Madruccio et pregato instantis-
simamente Montalto che in gratia del Rè
lo facesse Papa, et fatto che fù la cerca et mandati
fuori q.elli che non haueuano à restare si serrò
del tutto il Conclaue et poco doppo si quietò ogni
cosa et si attese per q.ella notte a riposare.

L'Imbasciatori che trattorono la dentro furono il S.r
Duca di Sessa et Conte d'Oliuares in nome del
Rè di Spagna per la Signoria di Venetia il suo
Amb.re Moro Residente per la Lega di Francia
Monsiur di Diu per Sauoia il Mutti per il Gran
Duca il Nicolini Ambasciatore ordinario et il Caua-
lier vinta mandato in diligenza per q.sto negotio
ui furono anco l'Agenti di Mantua di Ferrara
d'Vrbino et il S.r D. Virginio Vrsini Duca di
Bracciano et il Contestabile Colonna ambidue per
loro particolari interessi. Questo di procurare

che riuscisse Papa Marc'Antonio Colonna Card.le
et q.ll per cercare d'escluderlo acciò Casa orsina
non restasse inferiore alla Collonese col caldo d'vn
Pontefice, et ambidue procurauano d'aquistarsi
principalm.te la volontà di Montalto loro cugnato
commune.

Martedì mattina à 28. d'ott.re 1591. s'andò
in capella Paolina et doppo la messa del Spi-
rito Santo celebrata pure dal Decano et il SS.mo
Sacramento preso per le sue mani da tutto il Collegio
de Card.li si serrò la capella et uenne alli Voti
secreti de q.li hauendone Santiquattro hauuti 23.
Como dieci Paleotto 12. Madruccio 8. Santa
Seuerina 14. Saluiati 12. Alessandrino 13.
Gesualdo 8. Aldobrandino 13. et tutti gl'altri
meno se intrò in tanta opinione che le cose di
Santiquattro douessero caminare prosperam.te
che molti pensarono che si potesse uedere in lui
l'istessa fortuna di Gregorio XIIII.o suo Conouie
che in crearlo Papa non stessero li Cardinali in
Conclaue più d'vna notte et forse et si fusse ue-
nuto alla proua si saria spedito il negotio suo
facilm.te in q.ll istesso giorno la causa sua

se ben non haueua externo fomento maggiore della
nominatione delli Spagnuoli, essendo ch'alcuni altri
che lo portauano, ò per qualche disgusto passato trà
loro, ò per altri rispetti haueriano forse declinato uolon-
tieri) quando hauessero pensato che li fosse possuto
riuscire il disegno tuttauia discorrendosi ancora con
buone Ragni. che li medesimi Spagnuoli haueuano più
occasione di procurarlo per assicurarsi d'altri manco
loro confidenti che di desiderarlo così per gelosia della
grandezza del Duca di Parma con la Serenissima
casa, del qle. egli era per benefitij riceuuti grandimte.
congiunto et perciò anche il Gran Duca non poteua
per ragne. di stato condescenderui uolontieri come per non
hauer egli seruito al Rè in negotij suoi particolari
et di momento oltre il rispetto dell'interessi et pretensioni
di Madrucio et l'opinione che Santa Seuerina
fosse stato meglio di lui per il seruitio di Sua Mtà.
Auuenne ch'egli fu fauorito da tanti voti secreti
più per la sua buona fortuna et per li meriti et opinione
concitata dalla sua vita innocente da maneggi di gran
negotij dalla molta prattica della Corte et gran
dottrina che fosse per riuscire un buon Papa che
per officij che fossero fatti auanti per lui, ò perche

si fossero dechiarati li spagnuoli di riceuere di ciò molto piacere. Et la sera essendo andato tutto il giorno in visita il Card.le di Como fu attacata la sua prattica dal Card.le Alessandrino Rusticuuio et Paleotto et condotta tanto innanti quanto se non per sua conclusione almeno si giudicaua che seruir potesse per raffredare alquanto l'effettuatione di Santiquattro contraria alli disegni di tanti pretendenti.

Fù anco mossa parola di Colonna da Colonna il giouane con la sua molta destrezza et prudenza ne la sciò S.ta Seuerina di farli egli anco uedere per Conclaue auisitare nelle celle i Cardinali per debito d'amplimento et anco per offerirsi all'occasioni.

La notte infine il Conclaue si quieto un poco riseruandosi ogn'vno di far giuditio dell'esito delle cose dall'euento dello scrutinio secreto della mattina uenente per l'opinione che s'haueua che molti Cardinali hauessero à caso la mattina innanti dato il voto à Santiquattro et che nell'auuenire pensariano meglio à casi loro un poco auanti giorno poi s'andò da molti per il Conclaue non tanto credere Io per cercare d'escludere à Santiquattro quanto per procurare se lo spirito

Santo continuaua a dar segno di uolere che l'elettione
cadesse in lui et da altri anco per loro interessi.

La mattina delli 29. Santiquattro riscosse 28. voti et tutti gl'altri
di gran lunga manco. Onde caddero in tanto grado gl'
animi de Cardinali non solo pretendenti, ma etiamdio di
quelli che non l'haueriano voluto et gl'haueuano fatto
contra, che li Spagnuoli che per altro non se ne curauano
grandim.te uedendo questa felicità in lui di riuscire
per la paura che haueuano nella longhezza del Conclaue
che l'essercito del Papa in francia per la morte di Gregorio
14. et per la cessatione delle paghe si dissipasse, et cosi
uenissero à suanire li disegni loro in quel Regno et per la
speranza di poter continuare ad euacuare il residuo
de tesori di Castello per la sicurezza che pretendino delle
cose loro d'Italia nella debolezza del Papa. Risol-
sero di preferire la prestezza della creatione del Papa
in uno di loro sogetti al pnte intento di persistere
in Madrucio ò S. Seuerina et si preualsero della
opportunità che porgeua loro la promessa fatta da
Montalto à Mendoza che trattò in quel Conclaue le
cose di Spagna per leuare d'adosso questa opinione
à Madrucio d'andare in S. Seuerina cosi
persuaso per quanto si disse da qualche gran
testa amica di Santiquattro che preuidde che questa

dichiarat.ne haueria dato occasione à molte sue creature et altri Card.li che non voleuano Santa Seuerina d'vnirsi insieme et promettere à Mendoza come fecero d'andare seco in Santiquattro quando anco Montalto non u'hauesse consentito.

A questa risolutione di condescendere così presto in vn sogetto del Rè senza far proua delle sue creature ò de sugetti amici suoi è opinione che uenisse Montalto ò per filo che li fosse stato fatto da Spagnuoli possedendo egli 50000 scudi d'entrata di beni ecclesiastici nelli stati del Rè, oltre lo stato di Celano tempo vltimam.te nel Regno in persona di D. Michele suo fratello ouero per promesse fatte à lui dagl'Ambasciatori, et Cardinali Spagnuoli di procurare che Sua M.tà Cattolica nominaria per suo confidente nella prima occasione di Conclaue vna delle sue creature et terria sempre particolare protettione di lui et di Casa sua ò pure come è più uerisimile perche conoscendo Montalto quanto dura et poco honoreuole cosa sia il prendere tiffe con aduersario così potente al quale per manifesta proua s'habbia altre uolte conosciuto che bisogna cedere in fine uolesse per rag.ne di prudenza smontare da q.l Cauallo, donde haueria potuto cadere et donare con acquisto di

mento q.llo che d'uendere non hauea potuto. Come
unque se sia fu notato ch'egli nel bel principio
del Conclaue così in preda si diede alla disperatione
delle cose sue, che senza far proua che notabil forse
come ho detto delle sue creature et mostrare di tenere
qualche conto di quei sogetti ch'altre volte gl'haue-
uano fatto honore et dei quali si saria sempre
potuto promettere come delle proprie creature si condusse
a dar parola alli Spagnuoli d'andare in un loro sogetto
Perilche tirando innanti li Spagnuoli le loro prattiche
di Santiquattro stabilirno quel giorno in Sala Regia
oue erano congregati sopra 40. Cardinali il suo
negotio.

Andauano in q.l mentre molti d'essi alla sua cella, et
uedendolo stare inter spem et metum con qualche
trauaglio di mente per q.sta incertezza dell'essito
delle cose se bene con animo forte et preparato all'
vna et all'altra fortuna se gl'essibiuano pronti
l'essortauano à star di bonauoglia lo pregauano
a deuiar la mente da questo pensiero con qualche piaceuole
ragionamento con li suoi familiari, ò con la lettera
di qualche libro finche fosse venuto il tempo
di darsi compimento al negotio et destramente

cercauano d'insinuarseli in gratia intonando di
lontano qualche desiderio loro.

Ultimam.te doppo le 23. hore sollicitando Sforza il
negotio andorno Mendoza Sforza Gaetano, Borromeo
Ascanio Colonna, Mattei, Lancellotto et altri alla
cella di Montalto et cauatolo fuori lo condussero
con i suoi seguaci uerso la Camera di Santiquattro da doue
s'erano anco incaminati prima Sfondrato con li suoi
et molti altri. Et seguirono poi tutti li Cardinali così
uecchi pretendenti et stropiati di padroghe come giouani
et sani d'ogni fattione et presa sua Ill.ma per la
mano sotto le braccia la guidorono in capella Paolina
oue fecero lo scrittinio et datoli li voti scoperti
concorsero à congratularsi seco fu poi uestito
da Papa et messo in Sedia andorono ad
adorarlo di poi lo parorno pontificalm.te
con piuiale et mitra bianca et posto à sedere
sopra l'altare tornarono à renderli obedienza
dopo la quale leuato in Sedia nell'aprire la
porta per incaminarsi per Sala Regia uerso
S. Pietro fu rotto il Conclaue et entrata
la moltitudine à pena si puote calar abasso
doue fatta oratione auanti il SS.mo Sacramento

et portato à sedere sopra l'altare del Prencipe dell'Apostoli resa che i Cardinali gl'hebbero un'altra volta l'obedienza et data da sua Santità la benedit.ne à tutti q.elli che u'erano presenti fu riportato di sopra doue il Collegio de Card.li lo lascio alla custodia del Vatticano et del grege del S.re

Conclaue de Card.li uiui alla creatione d'Innocenti 9. et di Clemente 8. à q.esto non si trouorno frà Gio: Vincenzo Gonzaga Giouanni Mendoza et Ger.mo Bouere per esser morti p.ma della creatione di Clemente et si trouorno Felippo Sega Bolognese et Antonio Facchinetti Bolognese d'Innocenti Non. Cum

Di Giulio 3.o

Geronimo Simoncello tt. S. Priscie

Di Pio 4.o

Ludouico Madruccio tt. S. Laurentij in Lucina

Marco Antonio Sitico Altemps tt. S. Marie Transtiberim.

Inico d'Auolos d'Aragona Epus Portuen

Alfonso Gesualdo Decano

Marc'Antonio Colonna Epus Prenestin

Ptolomeo Gallio Epus Tusculan

Gabriele Paleotto Epus Sabinen

Di Pio 5.°

Fra Michele Bonello Alessandrino Epus Albanen

Nicolò di Pelue tt. S. Praxedis.

Giulio Antonio Santorio tt. S. Bartholomei in Insula Card.le di Santa Seuerina

Geronimo Rusticuccio tt. S. Susanne

Di Gregorio XIIJ.°

Andrea d'Austria tt. S. Marie noue

Alberto d'Austria tt. S. Crucis in Hierusalem

Pietro Deffa tt. S. Hieronijmi Illyricorum

Fra Gio: Vincenzo Gonzaga tt. S. Alexij

Gasparo Quiroga tt. S. Balbine

Gio: Antonio Fachinetti tt. SS. quor Coronatorum fu Papa

Alessandro di Medici tt. SS. Ioannis et Pauli

Rodorico de Castro tt. SS. Duodecim Apostolorum

Card.le d'Vandome.

Giulio Canano tt. S. Anastasie

Antonio Maria Saluiati tt. S. Marie de Pace

Francesco de Giorossa tt. SS.me Trinitatis in Monte

Agostino Valerio tt. S. Marci.

Vincenzo Lauro ò Monreale tt. S. Clementis

Felippo Spinola tt. S. Sabine

Gregorio Radziuil tt. S. Sixti

Scipione Lancellotto tt. S. Saluatoris in Lauro.

Simone Tagliauia ò Aragona tt. S. Marie Angelorum

Francisco Sforza tt. S. Marie inuiolata.

Andrea Battorio tt. S. Angeli in Piscina.

Di Sisto V.o

Alessandro Peretti Montalto tt. S. Laurentij in damaso Vicecancell.o

Henrico Gaetano tt. S. Pudentiane Camerarius

Gio: Batta Castruccio tt. S. Marie in Araceli

Dominico Pinelli tt. S. Grisogoni

Ippolito Aldobrandino tt. S. Pancratij

Ger.mo della Rouere tt. S. Petri ad vincula

Felippo di Lenoncourt tt. S. Onuphrij

Frà Ger.mo Berneri tt. S. Marie Super minerua

Antonio Maria Gallo tt. S. Agnetis in Agone

Constantino Sarnano tt. S. Petri in monte aureo.

Ger.mo Mattei tt. S. Eustachij

Benedetto Giustiniano tt. S. Marcellini

Ascanio Colonna tt. S. Marie in Cosmedin.

Guillelmo Alano tt. S. Martini in Montibus

Scipione Gonzaga tt. S. Marie de Populo.

Antonio Sauli tt. S. Stephani in monte Celio

Gio: Euangelista Paleotta tt. S. Matthei in Merulana

Pietro Gondi tt. S. Siluestri.

Giouanni Mendoza tt. S. Marie Transpontine

Frà Ugo Lauberto tt. Sancte Marie in Porticu.

Federico Borromeo tt. S. Nicolai in carcere

Gio: Francesco Morosini tt. S. Marie in via

Agostino Cusano tt. Sancti Laurentij in Panisperna

Francesco Maria di Monte tituli SS. Quirici et Iulite

Mariano Benedetto tt. SS. Marcellini et Petri

Frà Gregorio Petrocchi tt. S. Augustini

Carlo di Lorena tt. S. Agathe

Guido Pepulo Bolognese tt. SS. Cosme, et Damiani.

Di Gregorio XIIJ.o

Paolo Emilio Sfondrato Milanese tt. S. Cecilie

Ottauio Parauicino Romano tt. S. Alexij

Odoardo Farnese di Parma tt. S. Eustachij

Ottavio Aquaviva Napolitano tt. S. Georgij in velabro.
Flaminio Platto Milanese tt. S. Marie in domnica.

Conclave nel quale fu creato Papa Ippolito Aldobrandino fiorentino tt. S. Pancratij a 30 di Gennaro 1592. si fece chiamare Clemente 8.° visse nel Pontificato anni 13. vn mese et vn giorno vacò la Chiesa vintiotto giorni.

Era alli 29. Xbre 1591 passato à miglior vita Papa Innocentio non quando il S.r Cardinale Montalto tutto volto à q.el che riguardava il servitio di Dio la reputatione sua et la sodisfat.e del Rè di Spagna nell'elettione d'vn buono et Santo Pontefice procurava di riunire q.elle sue creature che nel passato Conclave s'erano alienate di lui et passando più innanzi consideraua che nella nomi-natione fatta da Ministri di Sua Maestà erano pochi sugetti riuscibili percioche Paleotto, et Como erano più tosto à lui sospetti che confidenti, Madruccio poi se ben vi prendeua n'era non di meno incapace per l'impotenza del celebrare oltre che per essere

oltra Montano le creature d'esso Montalto per la
mag.te parte non ui concorreuano. Quanto à Colonna
durauano le difficultà de Conclaui passati di sorte
che con molto giuditio in così dubio et importante negotio
elesse il Card.le Montalto di portar con ogni diligenza et
integrità al Papato il Card.le S. Seuerina et à questa
attese tanto accuratam.te che s'egli riusciua l'impresa
poteua con somma rag.ne uantarsi d'hauerlo egli solo
fatto Papa et prouista la Chiesa di sogetto molto
a proposito con sodisfattione de Prencipi Cattolici, et
in particolare di tutte le sue creature che unitam.te
lo desiderauano. Per il che persuase alle Med.e
sue creature che quando non gli fusse uenuta fatta si
bella attione mettaua non di meno il Rè in una
necessità di gratificar sù S.a Ill.ma nel tirar auanti
vn de suoi confidenti. Et li successe così felicim.te
quanto suo intento che tirò seco in q.sto parere tutte
le sud.e sue creature eccetto Bonomeo et Ascoli
l'vno de quali non poteua allontanarsi d'Altemps
et l'altro meno d'Alessandrino. Rouere ancor esso
rimase dubio, dicendo che si uoleua pensar un poco.
Aggiungeuasi all'intento di Montalto che Santa
Seuerina era vno de nominati dal Conte d'Oliuares
et haueua à suo fauore Spagna et ci concorreuano

volontieri

uolontieri il Gran Duca, et i Venetiani atteso il timor
ch'essi teneuano di Madruccio et di Como. Questa
deliberatione di Prencipe in S. Seuerina non fù
senza gran merauiglia nel conspetto di molti percioche
ogn'vn conosceua ò almeno s'imaginaua che quel
Cardinale hauesse in se pensieri più che ordinarij:
onde non pareua che tanti Prencipi vaghi della
tranquillità e pace d'Italia douessero q.sti à gara
concorrere ad inalzarlo à tanto grado tanto più che l'
animo di S. Seuerina apertam.te era in tutto
contrario à q.llo de fiorentini et di Venetiani nelle
cose di francia. Et sebene il Duca di Sessa nel
principio non pareua che c'inclinasse molto si uidde
non di meno dall'effetti poiche per esseguir la mente
del suo Rè ci s'adoprò anch'egli con ogni efficacia
perche guadagnò fernese, et Fachinetti liberam.te
et dà Gesualdo et d'Ascanio Colonna teneua suff.te
promessa. Sotto q.sti termini si maneggiò di
maniera la cosa fuori et dentro del Conclaue finche
si chiuse che vscendone esso Duca si può dire
che lasciasse S. Seuerina Papa. Mentre le
cose erano così da vna parte incaminate dall'
altra si preparauano all'esclusione più animosi
che forti Altemps, Aragona Alessandrino, Sforza

et Spondrato i q.li si tirauano dietro altri Card.li
cioè Paleotto, Como Canano, Mondoui Lancellotto
Borromeo, Ascoli, Rouere Parauicino Acquauiua
et Platto con speranza ancora di Radziuil, e di
Saluiati la quale al fine riuscì loro vana.

Alli 10. di Gennaro 1592. la mattina dopò la messa
dello spirito S.to in S. Pietro entrarono in Conclaue
52. Card.li doue il Duca di Sessa di nuouo fino
all'8. hore di notte che ui stette gl'offitij con
farnese il quale con gl'altri si dichiarò, ilche
fece risoluere Radziuil ad andare come fece ad
offerirsi incontinente à S. Seuerina sparsa la
voce di q.sti successi per il Conclaue gl'esclusori
si perdarono non poco d'animo et perciò primieram.te
trattorno di far vna congregatione di 17. Card.li
almeno per assicurare con essa l'esclussione
et far animo a deuoli et vacillanti, mà non potendosi
a tal congregat.ne condurre Rouere ne Ascoli
non fecero altro per nasconder la debolezza
della forza loro. Onde ridotti all'estremo pericolo
tentarono di fermare affatto ò almeno di raffredar
Madruuio con offerirgli i voti loro per la persona
sua. Mà non n'hebbero la risposta ch'aspet-
tauano. Tuttauia non furono senza qualche

speranza che la debolezza dell'offerta fattagli
non fusse per radolcirlo et trattenerlo tanto che bastasse
con opinione che almeno douessi tenergli auisati di
quanto fusse per passar in quell'affare poi che di qui
poteua congetturar Madruuio, che le cose proprie
s'andauano incaminando bene dall'altro canto la
parte di S. Seuerina uendendole cose ben disposte
era in ord.e per andar sub.o che fu serrato il Conclaue
all'ordoratione, mà ui s'oppose Madruuio (et fu
forse effetto della sud.a promessa con protesto ch'una
attione di tanta importanza doueua differirsi alla
mattina per fuggir l'occasione de tumulti nella notte.
Il che diede sospetto che fusse fatto per dar tempo
all'escludenti tanto più ch'egli non entrò in Conclaue
p.ma ch'alli 23. hore et così mormuraua ch'a q.sto
fine ancora Spinola ritardato fuor di Conclaue
fino à quell'hora senza accurarsi d'interuenire
alla Congregatione si passò tutta q.lla notte da
fautori di Santa Seuerina in pratticar il negotio
concertato con animo d'andar uerso l'23. hore
all'adoratione. Sicome con sollicitudine si metteuano
all'ord.e Dall'altra parte gl'escludenti fecero

ogni opra per congregarsi insieme nella capella di
Sisto percioche erano state su le 9. hore auuisati
ch'auuertissero al caso loro atteso che all'12. hore
si voleua tentar l'adoratione di S. Seuerina
et che però stessero forti et non si perdessero.

Questa contrarietà di fattione era cagione di tumore
et di tumulto non piccolo uedeuansi ambe le parti
corsero alle celle di qui de doli i fautori per confirmarli
et affretarli all'adoratione i contrarij per sciolgerli
et ritenerli con quella uiuacità di preghi et scongiuri
ch'importaua la massima del negotio et era tanta
magg.e la confusione quanto era poca la prattica del
Conclaue. Percioche essendoui entrati il giorno
auanti non haueuano à pena notitia delle contrade
non che delle particolari stanze di quelle che si
cercauano in tanto trauagliare fu più felice la fattione
di Santa Seuerina imperoche Montalto con 19. crea-
ture sue et Saluiati; Verona et fiorenza che
lo seguitauano se n'era ito in Camera di S. Seue-
rina à leuarlo doue concorse poi anco Madruccio far-
nese et Santiquattro et leuato da tutti questi di
Camera per condurlo in capella giunse trà loro tutto

allegro Ascanio Colonna, il quale accostatosi à S.
Seuerina lo prende da vn lato dicendoli: Questo è
ueram.te per me giorno felicissimo poiche mi veggo
apparecchiata l'occasione di poter sodisfare alle
promesse et d'hauer parte in condur V. S. Ill.ma à q.ella
essaltatione alla quale il S.r Dio la chiama col mezzo
di tutto q.sto sacro Collegio, et così insieme con Montalto
et farnese che l'haueuano pigliato dall'altro lato la
conduceuano in Capella con vn bel ord.e di Card.li, che
di mano in mano lo seguitauano. Giunti che furono alla
Sala de Duchi hauendo scoperto che il Decano era
loro innanzi cominciorno à sollicitar il passo per arri-
uarlo, et giunto che l'hebbero innanzi che si peruenisse
alla Sala Regia fù abbracciato dà S. Seuerina
et così tutti insieme s'inuiarno uerso la
Paolina.

Vedendo gl'escludenti il gran numero de Cardinali
che andauano all'adoratione dubiosi del fut.ro
auuenimento sbigottitisi; mà nell'apparenza intrepidi
vscirono dalla capella di Sisto in Sala Regia trà
quali era Altemps non molto lontano della
capella et mentre S. Seuerina gli si faceua vicino

nel passare Monte all'istesso Altemps parlò così
ò Monsig.r Ill.mo ecco il Papa accomodosi anco V.S.
Ill.ma ad hauerci parte, mà egli con parole di fuoco
accompagnato da quel suo natural feroce aspetto rispose.
Io non ho bisogno di vostri consigli che Papa? Papa
del diauolo alcuno delle quali parole S. Seuerina
si ritirò da banda, et senza dir cosa alcuna passò
oltre, et così entrarono nella Paolina 35. Cardinali
et 17. ne restorono fuora computati Rouere et Canano
che se ne stauano in Camera separatamente degl'altri
escludenti parte se ne staua in Sala Regia, et parte
in capella di Sisto doue Alessandrino et Ascoli
con gran feruore orauano.

Accortosi il Cardinale Montalto che in Capella non era
Rouere mandò Giustiniano à sollecitar d.o Card.le
et a ridurli in mente le promesse fatte alle quali quando
hauesse mancato hauerebbe fatto quel torto à esso
Montalto che faceua à se med.o Giustiniano andato
alla camera di Rouere lo trouò mezzo uestito
e ben combatuto da Sfondrato, Borromeo et Acqua-
uiua et mentre lo sollecitiua à vestirsi sopra
giunse Montalto accompagnato da Mattei, et

uolgendosi à Spondrato si doleua ch'ha gran torto procuraua così solleuargli le sue creature soggiungendo à Bouere che si terrebbe molto offeso da lui in caso che non l'osseruasse le promesse per il che sarebbe per negarli sempre l'opera et il fauor suo. Queste parole toccaron sù il viuo quel buon vecchio di maniera che con q.ella dolcezza che portaua nell'aspetto uoltatosi à Spondrato disse Codite che dice il mio Padrone? certo che per più rispetti commetterei troppo graue errore s'Io gli mancasse, però perdonatemi. Così finiti d'uestirsi mentre Montalto et Giustiniano l'un da un lato et l'altro dell'altro pigliandolo l'accompagnauano in capella udiron da lui esposte con un uiuo effetto queste formate parole. Chi mi uedrà condotto da sì nobil coppia sarà indotto facilm.te a credere ch'Io et non altri habbia ad esser il Papa. In q.esto messo Mattei ch'era andato à trouar Canano tornò con nuoua ch'egli se ne staua in camera resoluto di non voler andar seco con altri.

Condotto Bouere in capella fu detto che ciascuno andasse al suo luogo acciò che si desse principio all'adoratione ma il Cardinale Gesualdo che da gl'effetti parue che mostrasse intentione

d'impedire più che poteua questa elettione com-
minciò ad essortar S. Seuerina a perdonare quelli
che quiui non si trouauano a che rispose il Saggio
Vecchio ch'egli haueua lasciato da banda l'odio
et la vendetta et che perdonaua ogni cosa massime
che haueua gl'assenti per persone d'uita così essem-
plare et buona ch'era forzato à credere che più tosto
per un certo rimorso di conscienza che per qualsiuoglia
loro interesse s'allontanassero dell'elettione della
sua persona.

Intanto ciascuno sollecitato s'accomodaua
al suo luogo et Gesualdo mostraua d'affaticarsi q.to
poteua à numerar i Card.li et alcuni altri trà q.li
Mattei più di tutti per parer d'hauer mag.re parte
degl'altri nel fatto cercauan di farsi innanzi à
Santa Seuerina et farli uarie demonstrationi dell'
affettione et opra loro perdendo il tempo et l'
opportunità di fare il fatto loro et di lui redeuani
molti mossi di proprij interessi et passioni lasciar
il luogo loro et hor uno hor un'altro et talhor
più insieme chi da una parte et chi dall'altra si
spiccauano con tal dissord.e et confusione che tanto più
uolte in uano Gesualdo d'annouerarli con la quale

occasione si uolgeua à far diuerse essortationielle come
à S. Seuerina che perdonasse agl'auuersarij di poi
à Card.li che stessero che si et qui facendo uff.o di Decano
persuadeua l'ordine che si doueua tenere in attioni di
tanta importanza à questo nuouo trattenimento daua
opportuno aggiuto et cagione il Cardinale Acquauiua
mentre staua in sotana senza mozzetta con un capello
nero in testa alla porta della Paolina con la sua propria
maniera di trattare lenta, mà piaceuole parlaua con quei
di dentro. A cui non mancò che dicesse; che aspettate?
non habbiamo il Papa fatto se l'hauete (rispose
esso) adoratelo che noi non mancaremo al debito nostro
mà che tante parole? contate i voti che hauete dicendo
q.elli ch'erano 36. Mandò Acquauiua un suo Ser.re
à numerarli, quale riferì che non ritrouaua più di 34.
et gridando q.elli di dentro ch'erano à bastanza chiusero
la porta della capella per metter paura agl'escludenti
mà Acquauiua mandò di nuouo il medesimo Ser.re
che referì ch'erano 35. se ben erano ueram.te 36.
non lasciò di mandare anco Altemps il suo magior-
domo per certificarsi dicò, il quale tornato à lui disse
che la cosa era spedita, alla q.le noua Borromeo
Sforza et Spondrato messi perduti dissero che aspettiamo

se il Papa è già fatto? Andiamo et mandato
per li Rocchetti si preparauano per andare quando
Acquauiua rispose non vi moueti SS.ri perche non è
uero che vi sia il numero competente; et poi? che gio-
uarebbe à Noi l'andare ad esso hauendogli già
fatto alla scoperta contro quanto s'è potuto. Stiamo
dunque fermi che quando sarà fatto, saremo à tempo
ad andare tutti insieme con mag.r nostra Reputat.ne
et utile. In questo mentre quei di dentro parte
nell'ostinationi perdeuano il tempo et parte anda-
uano così considerando che Gesualdo il quale mo-
straua gran desiderio d'uolerli contare non puote
mai ne seppe passar il numero di 4. che non si
rifacesse in vtilm.te da capo. Con la qual occasione
il Girlenzone Conclauista di Colonna vecchio s'
accostò al Card.le Ascanio ricordandoli ch'haueua
data la parola d'escludere Santa Seuerina ogni
volta che con il suo voto l'hauesse potuto fare
et che all'hora era il tempo perciò non volesse
esser la rouina di casa sua, et di tanti Card.li
ch'era di fuora. All'hora il Cardinale Ascanio
scordatosi delle parole dette poco auanti à S.
Seuerina spiccatosi dal suo luogo se n'andò

in mezzo della capella et riuoltatosi all'Altare disse ad alta voce Iddio non vuole questo Papa, et Ascanio Colonna non lo vuole et in questo gridare uscì fuora et perche era sicuro et la vista lo seruì male non vedendoli scalini fù per cadere con qualche pericolo mà u'occorse vn Conclauista che m'aggiutandolo li straciò il rochetto.

Fù l'atto d'Ascanio così improuiso et impensato et le parole espresse con tanto ardore et uehemenza ch'alterò assai l'animi de circostanti. Et in uero ch'hauerebbe potuto credere che vn S.re che non fà meno professione di Caualiero che di Prete hauesse fatta senza qualche gran ripugnanza così sub.o atto di mera inconstanza et legierezza tanto più ch'egli non s'assicuraua col priuar Santa Seuerina del suo voto di nuouer però all'elettione che di lui si tentaua et ch'era così uicina se già non si uolesse indouinando dire che il negotio fusse così concertato et ch'egli non si curasse di far nel conspetto di tanti S.ri un'atto ueram.te lontano della sua professione.

Non chi potrebbe esprimere l'applauso col q.le ci fù dall'esclusori raccolto riconoscendo quelli per mezzo di lui esser quasi liberati da vn iminente pericolo

et ancor grauissimo. Gionto dunque Ascanio trà loro
referì che dentro alla capella non u' erano più che 34
Card.li il che daua da pensare che ne fusse nascosto alcuno
per il Conclaue. All'incontro quei di dentro si cre-
deuano d'esser pur solam.te 34; mà Giustiniano
trouò ch'erano 35. Onde si mosse dicendo su SS.ri
siamo tanti che potiamo fare l'elettione. all'hora
Gesualdo disse piano contiamoli soggiunse Giustiniano
che tanto contare cominciamo et andato al suo luogo
principio dicendo. Ego Benedictus tt. S. Marcelli
Presbyter Card.lis Giustinianus eligo ff. Gesualdo
che persisteua in quel suo proposito di numerare inter-
rompendo l'elettione si diede di nuouo a contare
che se duoi ò trè hauessero seguitato. Giustiniano
senza dubio, ò quei di fuori entrauano et era fatto
il Papa ò si scopriua à fatto l'animo di q.elli
che fingeuano di voler. Santa Seuerina. Alla
fine contati et trouati ch'erano 35. et che conse-
guentemente quei di fuora restando 17. non haueuano
l'esclussione. Madrucio et Gesualdo forse per
inspiratione di quei di fuora misero in dubio
se il voto dell'eleuo si potesse numerare intorno
al qualcaso altri diceuano che i due terzi di 17. erano

trentaquattro et che se l'eletto ui era di più si poteua pre-
cedere. Onde ne fù ricercato Aldobrandino, il quale
rispose che in adoratione dubitaua se si potesse dare
il suo voto credendo non di meno che quando tutti gl'altri
nello scruttinio gl'hauessero dato i voti loro et ch'altro
ch'uno non ui mancasse in quel caso potesse accedere à se
stesso. Stante queste dispute Aladruffi et Rusticucci
cominciorno a parlare insieme acostandouisi ancora
Gesualdo et Sauli et in fine risolsero di dire ch'era
bene che si mandasse à persuadere à quei di fuora ch'
essendo le cose in buon termine douessero uenire innanzi
che si desse principio all'adoratione et discorrendosi
che si douesse mandare andò uno à parlare agl'
escludenti mandato da qualcheduno ch'era in capella
con S. Seuerina che disse loro che si non lo uoleuano
andassero unitam.te all'adoratione d'un altro, mà non
uollero fare et di qui si può comprendere à che
termine staua il negotio poiche per rimediare al
dissord.e loro procurauano la diuisione et lo schisma

Ne voglio lasciare di dire ch'Alessandrino per man-
tenere in fede gl'escludenti ò per altro mentre stauano
tutti in capella di Sisto disse loro. S.ri Cinici
stiamo allegri et di buona voglia perche un Seruo

di Dio m'ha detto che Santa Seuerina doueua pigliar
la sedia con tutte due le mani, mà nel voleruisi porre
à sedere non hauerebbe potuto et che in q.l cambio uerrebbe
vn'altro il cui nome taccio et si porrebbe à sedere di
maniera che mi par di uedere uerificata q.sta Profesia.

Ma ritornando al n.r primo proposito quei di dentro elessero
Gesualdo Madruccio et Sauli iquali andorono alla
capella di Sisto per acquietare gl'escludenti et indurli
alla volontà et parer della mag.re parte del Collegio
dicendo loro che già che il Papa era in ogni modo
fatto si risoluessero d'andar con essi in capella all'
adoratione da q.sto abboccamento i medesimi esclu-
denti presero ardire mag.re non saprei già dire
per quali parole e inditij seguisse ciò basta che in vece
di dare desiderata risposta dissero che il Papa
non si faceua con tanto impeto ne innanzi alla communione
et che auuertissero che non si potendo connumerare il
voto dell'eletto non doueua precedere à q.ll'elettione
per non mettere la Chiesa di Dio in pericolo di
Schisma.

In questo mentre Spondrato fece chiamare fuora della
Paolina il Card.le Farnese et tentando di per-
suaderlo a desistere dal fauor di S. Seuerina hebbe

per risposta da lui che non li conueniua mancare alla parola sua et mostrare inconstanza poiche prima che si risoluesse d'andare in S. Seuerina c'haueua pensato molto bene et cosi confermato nel suo p.mo uolere se ne ritornò in capella.

Haueuan già finito il ragionamento loro Gesualdo Madruccio et Sauli senza conclusione et effetto alcuno et Madrucci in cambio di ritornar in capella doue erano gl'altri si fece metter in Sala Regia mandando à chiamar fuora alcuni Card.li quali stauan dentro con S. Seuerina et con essi moueua discorso sopra q.sta creatione per chiarir se il voto dell'eletto si comprehendeua ò nò Perilche conosciuto da quei di dentro che il tutto se n'andaua in apparenze et vanità. et che chi più doueua attendere alla creatione del Papa manco ci pensaua cominciorno à murmurare. Di qui Giustiniano s'accostò à Madruccio dicendoli fuor di donti Mons.r Ill.ma questa non è la strada di fare il Papa et seruire al Rè di Spagna il quale non potrà già dire che Montalto manchi et noi altri poiche noi siamo stati 23. ristretti in un uolere et quelli del Rè non sono arriuati al numero d'23. et di q.elli una gran parte sono più tosto uenuti per

guastare che far il Papa et s'è chiaramente visto come habbiamo trattato; mà sia certa V. S. Ill.ma che se questo sogetto non sarà (et intendeua di S.ta Seuerina) manco riuscirà nessun' altro de nominati et il Rè hauerà ragion di dolersi di q.lli che ne saranno stati cagione tanto più quanto meno doueuan farlo. Madruccio rispose che non poteua far altro poiche u' erano molti dubij et che la mente del Rè era di far le cose con sodisfatione et contento di tutti in scriuto di Dio senza metter la Chiesa in pericolo, et finalm.te dopo uarij ragionamenti tornaron tutti in capella con risolut.ne che non si potesse connumerare il voto dell' eletto in adoratione; mà si bene in scruttinio. Et cosi si concluse che si celebrasse la messa et che si facesse la communione et che poi si procedesse à questa elettione di S. Seuerina per via di scruttinio; onde ogn' vno attese alla riconsiliatione per riceuere il SS.mo Sacramento per via di scruttinio. Santa Seuerina in q.ll' instante s'accostò all' Altare et toccando la pietra sacrata giurò ch' egli patiua quei contrasti propter Christum Religionē et Iustitiam. Intanto fu detta la messa da Gesualdo et furono communicati li 34 ch' erano nella Paolina

ricusando l'17. di riceuere unitam.te con gl'altri il SS.mo
Sacramento. Finita la messa, et portati li scabelli si
cominciò à trattare si doueua far lo scruttinio aperto
ò secreto. Quando Sfondrato et Sforza fecero una protesta
nullitate electionis se si ueniua à scruttinio aperto et
la potestà fu rogata dal M.ro delle ceremonie. Per-
il che fu concluso per la mag.r parte che si douessero dar i voti
sigillati così andorono in tre capi d'ordini a pigliare
i voti di quelli ch'erano fuor di capella quali li diedero
mandando Sforza et Acquauiua d'assistere allo scruttinio
il quale quando fu per incominciarsi S. Seuerina si
protestò d'esser Papa come già stato eletto da
numero sufficiente, et che però intendeua che il tutto
si facesse absque preiuditio suae electionis, all'hora
fu dimandato e ci era elettione, ò adoratione et che
se n'era rogato à che risposero i M.ri delle ceremonie
ch'essi non haueuan notato cosa alcuna. Si principiò
dunque lo scruttinio, nel quale si trouarono 28.
voti per S. Seuerina et di poi Montalto et Pinelli
li diedero duo accessi di maniera che quattro ui man-
caron di quelli ch'erano stati in capella chi fussero
questi è difficile à congetturarlo à talche questa prattica
suscitata all'13. hore manco alle 20. doppo

in qual tempo gl'escludenti fecero dire vna messa
in capella di Sisto et si communicorno.

Doppo una fattione di tanto trauaglio se ne ritornò Santa
Seuerina solo et assai francam.te alla sua cella, la quale
perche era stata già del tutto spogliata fuor che delle
store si ritrasse nella conuicina ch'era di Castruuio
finche furono recuperate le robbe et ristaurata l'
habitatione. Così fù da picciol numero de Card.li
sbatute et quasi leuato da Sedia un sogetto fauo-
rito da Spagna agiutato con ogni sforzo da fiorenza
et da Venetiani portato con tanto ardore da vn Nipote
di Papa potentissimo seruito da Moltissimi Card.li
ch'oltre la propria inclinatione erano da lor proprij
ser.ri unitam.te supplicati et spinto all'elettione
di lui et finalm.te condotto in capella con 36. voti
bastanti all'inclussione et già con grande applauso
tenuto et gridato Papa di maniera ch'hauendo
hauuto quell'agiuto fauore et opera che da gl'huomini
si poteua desiderare si può dire che non ci concorresse
l'occulto uoler di Dio poiche p.ma fù escluso da 16.
voti contra 36. et poi da 17. contra 35. et fù
notabil gratia dal Cielo in si grande occasione non si
uenisse all'effetto d'alcune di q.lle cose che

insimili accidenti sogliono interuenire anzi i Conclauisti fuor di quei di S. Seuerina non si diedero a sparar le camere, mà stauano tutti intenti a uedere il successo della cosa, et q.lli ch'assisteuano fuori del Conclaue non si mossero al rumore.

Il medesimo giorno dopo desinare il Card.le Montalto congregò tutte le sue creature nella capella Paolina persuadendo loro à star costanti nell'elettione di S.ta Seuerina come nell'esclus.e di Paleotto ch'erano i duo capi che principalm.te li promoueuano, et li trouò tutti molto pronti et bene disposti eccetto Rouere il quale affermando d'hauerlo nell'occas.e di q.lla mattina seruito fidelm.te voleua in auenire esser libero se non quando si trattasse d'vna creatura dell'istesso Montalto in qual caso offeriua prontam.te il voto suo.

Hora mentre che S. Seuerina staua pur con speranza che non ostante il successo della mattina li douesse non dimeno riuscire il colpo, tanto più che uedeua Montalto persistere in portarlo con vn ardore non ordinario; mà che faceua marauigliare ogn'vno percioche si sapeua che li Spagnuoli gl'haueuano apertam.te detto che non potendo riuscir nessuno de nominati dal Rè teneuano ord.e da S. M.tà di calare in Aldobrandino da lui tanto quistam.te

desiderato. Cosa che doueua far intepidir non poco in lui quell'ardore che teneua prima, et più tosto procurar sotto mano impedimenti, per i q.li non riuscendo S. Seuerina ne altro denominati uenisse à far Papa Aldobrandino. mà preualse alla rag.ne di stato la bontà, e sincerità di giouane, di sorte che mantenendosi così uiua la prattica di Santa Seuerina ordinarono dall'altra parte gl'escludenti ch'Ascanio Colonna et Sforza procurassero col minuirli il giorno seg.te il numero de voti nel scrutinio farlo scemar di riputatione, mà non dormiuano, intorno à tal part.e i suoi fautori. Per il che la mattina seg.te hebbe in scrutinio 23. voti, et si conseruò per molti giorni, intorno a q.sto numero finche calò @ 18. et 15. la medesima sera entrò Gioiosa in Conclaue et fù dall'una parte et dall'altra tanto pratticato et sollecitato quanto importaua la somma di tanto negotio. Onde nella perplessità che lo metteuano i tanti amici che teneua nell'una et l'altra fattione li fù necessario usar molta destrezza per ischemersi dalle non intermesse opportunità. Et in somma per pigliar tempo et sodisfare à tutti si riduceua à q.sto che uoleua la mattina seg.te celebrar messa sperando con fauor di Dio risoluersi et dichiararsi poi quando fusse stato tempo. Et essendo non molto

di poi pag.

di poi pagato instantim.te da fautori di S. Seuerina
à voler concorrere in q.l sogetto rispose con molta prontezza
ch'era aff.mo à quel Card.le ma che però l'oblighi
grandi che teneua ad Altemps et Borromeo lo necessi-
tauano à non si risoluere senza molto rispetto uerso
di loro et così mantenendo q.sto et q.lli in speranza
si rendeua in gran parte libero di tanto trauaglio et facendo
ciascuna parte ogni diligenza per effettuare il suo
disegno l'esclusori et particolarm.te Sfondrato tentò
di ritirar farnese da S. Seuerina, al quale come
ancora agl'altri rispose ch'hauendo già nella mag.ca
occasione che potesse nascere seruito S. Seuerina haueua
osseruato la promessa fatta al Duca di Sessa et che
però in auuenire haurebbe risguardo all'interessi
di Sfondrato, mà non diede di ciò parola ò certezza più che
tanto se bene essi escludenti teneuano d'hauer fatto
abastanza et di tener assai in mano. Onde per con-
firmare Rouere nella esclusione lo metteuano in
speranza del Papato con offerirgli un buon numero
di voti che fù causa che non bastando i molti officij che
seco fecero Pinelli, Mattei et Gallo sopratutti
egli si scoperse di non voler andare in S. Seuerina
et ne diedde particolar conto à Madruccio. Oltre à q.sto

hebbero i medesimi escludenti tali parte di Gioiosa
che restando contenti et come contenti sicuri et fondarsi
maggiorm.te nell'acquistata sicurezza si risolsero di
far una protesta à Madruccio della q.le era authore
Altemps accompagnato da Sforza Alessandrino et
Sfondrato et era cosa troppo lontana dall'honor di
sua Diuina M.tà et dal Ser.o del Rè et dello
stato ecclesiastico tener più per lo stesso sogetto contur
bato il Conclaue tanto più che non ci mancando sogetti
honorati et confidenti della corona di Spagna s'offeri-
uano come veri Ser.ri di q.lla ad andar in un di loro
con ogni prontezza doue se si fusse continuato nella
perfidia di non volere altri essi erano resoluti di
lasciar la vita nell'esclusione di Santa Seuerina
con protestarsi d'ogni disord.e che non potesse succedere.
A tanto furor di q.sti protestanti s'oppose con piace-
uolezza Madruccio rispondendo loro che se egli fusse
in sua libertà sarebbe molto trauagliato per ueder in
q.lla fattione contra S. Seuerina tanti suoi SS.ri
amoreuoli et seco strettam.te congionti in parentato. mà
si come era menor essecutor dell'altrui uolontà così
gl'era necessario far del tutto consapeuoli i suoi
Compagni et lo farebbe il giorno seg.te per darni

col consenso loro la risposta. Nè lasciò di ricordar loro che se bene l'elettione di Santa Seuerina non era succeduta il sabbato passato ciò forse s'era procurato per dar tempo loro d'unirsi con la mag.re parte alle quali parole essi risposero sub.o che non lo farebbono giamai.

Deliberò per questo Madruccio far come fece il giorno seg.te dopo desinare una congregatione di 18 Card.li amoreuoli del Rè et che uoleuano Santa Seuerina q.e sti furono Gesualdo, Madruccio med.o, Rusticuccio, Sanz, Deza, Spinola, Terranoua, Radziuil, Gioiosa, Gaetano, Mattei, Alano, Gonzaga, Sauli, Cusano, Pepoli, Farnese, et Santiquattro. Et esponendo l'intentione degl'escludenti di S. Seuerina et l'istanza che faceuano acciò che si dismettesse la prattica di lui fù dalla mag.re parte della congregatione risposto ch'era ben per sodisfat.e di Montalto et degl'altri che portauano quel sogetto che si soprasedesse il farlo per qualche giorno fù il seguito da Madruccio riferito ad Altemps et agl'altri, et così diuulgandosi s'aurebbe l'ardire agl'esclusori et di qui rinouando le lor prattiche del diuertire i sogetti dal partito di S. Seuerina fù sparsa voce di Simoncello che Gesualdo s'era guadagnato, il qual Gesualdo andaua in q.el tempo dicendo ch'Austria fusse in Bologna et Gioiosa asseriua che Gondi et Lorena fussero p. uiaggio.

In q.sto andamento i fautori di S. Seuerina pensarono per impaurire Sforza et farlo calare nel loro intento di metter in campo la prattica di Colonna facendosene capo Gaetano et fu motiuo di molto trauaglio perciochè mostrando Spondrato di voler Colonna fu auuertito da Sforza che non si dichiaraua in contrario sarebbe all'hora andato in S. Seuerina di maniera che Spondrato fu costretto a dargli ogni sodisfat.e Questi erano i mezzi con quali si procuraua di spauentar i poco amoreuoli di S. Seuerina et trà q.sti maneggi di stratagemme non manco hallo di dolersi con Rouere del ueder troppo spesso entrare il Bottero Sec.rio di Borromeo nella camera dell'istesso Rouere, il quale mentre si pigliaua gran piacere della conuersation di lui metteua sospetto ch'egli così spesso andasse da quel Card.le per allontanarlo da S. Seuerina. Et Camerino andando per entrar nella capella di Sisto ueduto Altemps che per fare essercitio si faceua portare intorno alla med.a capella disse distendendo in atto di marauiglia la braura. Oh Dio et ueduto et uditolo un Ser.re d'Altemps rispose ci uuol bene stare per la parte sua. Inoltre si diceua apertam.te che i fautori di S. Seuerina haueuano giurato di non andar mai in alcuni di quei Card.li che si ritrouarono in Capella di Sisto quando

si volle far l'elettione di S. Severina. Ne mancava chi si doleva principalm.te di Madruccio che per proprio interesse haveva procurato di dar tempo alla parte contraria et avvisarla quando egli doveva affrettare la creatione. Et in q.sto venivano imputati come ho detto molti altri che mentre attendevano à mostrarsi partialissimi di S. Severina con voler parer di far essi ogni cosa non s'accorgevano che con la lunghezza delle loro vane attentioni perdevano come fecero in effetto la commodità, et il tempo di farlo Papa.

Di qui si prese l'occasione di metter in piede la prattica di Madruccio et Borromeo ci si adoprava forse più ardentam.te di quelche conveniva à persona che fa professione di tanto zelante del ser.o di Dio anzi pareva che in q.sto affare si mostrasse assai più inclinato all'appetito et interesse proprio che ad altro più riguardevole et conveniente fine. Egli dunque fece in modo che se ben Acquaviva Sforza et Spondrato andavano nel principio renitenti al favor di Madruccio tuttavia per impaurir Montalto et non perche ingenuam.te lo volessero mostraron di concorrer nel parer di Borromeo promettendo di darli alcuni voti et metter la prattica in campo et in q.sto modo pareva loro nel med.o tempo d'impaurir Montalto et d'acquistarsi

Madruccio à cui pareua pur che si facesse da uero per
ser.° suo si mostrò lor gratissimo et altri che temeuano
di S. Seuerina di maniera che ui concorse Altemps
et Aragona i q.li tutti prontam.te s'offersero à Spinola
che trattaua per Madruccio. Questo motiuo operò assai
al Medesimo Madruccio. Onde Montalto entrato in
necessità o di concorrerui anch'esso ò alienarsi in maniera
da Madruccio che si perdesse ogni speranza per S. Seuerina
In questi termini delle cose Madruccio abboccatosi con
Montalto procurò di persuaderli ch'essendo l'esclussione
di Santa Seuerina insuperabile era bene ch'egli
si contentasse di qualche altro sogetto. A che rispose
Montalto che non saria così facile l'esclussione
sud.a se si facesse mag.r diligenza con Paleotto
et Como, à quali non mancò Madruccio di parlar
poco di poi et ne hebbe per risposta ch'essendo
nella esclusione di S. Seuerina tanti SS.ri et
Padroni loro amoreuoli non poteuano allontanarsene
in conto veruno. Anzi che ne manco pareua loro
espediente al ser.° di Dio et del Mondo la
creation d'un Papa contrario à tanti Card.li
Questa risposta per la parte di Paleotto diede
molto che dire, poiche un Cardinale di singolar bontà
et dottrina et che non seppe allegar minima cosa

contra la persona di S. Seuerina uolle star ostinato in
quella esclussione sotto questo pretesto solam.te che
quella elettione era fatta di notte tumultuariam.te
et auanti la communione, la qual rag.e milito solo quella
prima mattina et non più onde non si può dire ch'egli
non incorresse in una chiara nota d'ingratitudine hauendo
dall'istesso S. Sauerina nel Conclaue lungo hauuto
un accesso aperto in quel punto ch'esso Paleotto fu
così uicino al Papato pigliaua ogn'hor più forza per
questi successi la prattica di Madruccio quando Fiorenza
Morosino Giustiniano Camerino et Monti che non lo
uoleuano s'unirono in Camera di Verona per l'esclus.e
nella quale tutti s'adoprorono con grande studio. Fiorenza
ui si mostraua inclinato per l'esclusione che da Madruccio
medesimo gl'era stata fatta nel Conclaue lungo
Monti si moueua perche il gran Duca non lo uoleua
i Venetiani poi erano mossi, et dalla propria conscienza
ed all'interesse della lor Republica finalm.te
Camerino et Giustiniano, con quali si congiunse Pepoli
et altri ueniuano instigati a tal esclussione del Zelo
che la Santa Sede non uenisse in mano d'un Oltra-
montano giache non mancauano sogetti Italiani
eguali et ci aggiungeua ch'essendo Madruccio stroppiato

di sorte che non poteua dir messa et conseguentim.te offerir per il Popolo et gregge da commettersi sacrificio al S.re per non dire che veniua per tal difetto ad essere irregolare ne poteua esser eletto senza peccato mortale de Card.li ancorche l'elettione fusse seguita et riuscita valida.

Con q.sti motiui s'andaua pratticando l'esclusione di Madruccio et in part.re Giustiniano con douuta sollicitudine andaua informando i Card.li mostrando loro con reali allegationi ch'essi non poteuano eleggerlo senza peccato dal quale non doueua in modo alcuno hauer principio la creatione del Vicario di Christo. Percioche il Maiolo come egli faceua lor veder col testo aperto nel trattato de irregularitate con l'auttorità d'altri DD.ri citati da lui conclude apertam.te et parla in specie dell'impediti delle podraghe et che l'impedimento sia perpetuo ch'essi per la irregolarità non possono senza peccato esser eletti Pontefici non fù di poca auttorità la dottrina allegata et posta in consideratione da Giustiniano percioche Marc'Antonio Colonna che temeua della med.a oppositione che veniua fatta à Madruccio in quei giorni caminò per Conclaue et disse anco messa. Mà per q.sto non si scoprian

le prattiche di Madruccio anzi pareua che pigliassero
mag.r vigore hauendoui Borromeo tirato Altemps, Ara-
gona, Sforza, et Sfondrato come anco Gaetano non lasciaua
di sollicitarne le creature di Montalto di sorte che se
il negotio fusse stato in mano di Card.le più sano percioche
Spinola che lo trattaua era all'hora grauem.te indisposto
et se Madruccio fusse stato più animoso facilm.te hauerebbe
conseguito l'intento suo. Tanto più che Montalto
per dubio di non esser come nel Conclaue passato lasciato
da suoi ui saria corso auanti agl'altri poiche era già
sicuro dell'intentione d'alcune sue creature, mà
come quello che uedeua le cose andar à buon camino
come ueram.te andauano pensò di non metter in compro-
messo la sua riputatione; mà procurò gioiar su il sicuro.
In q.esto pericolo delle cose Morosino, Camerino et Giusti-
niano fecero auuisato à Montalto che senza
lui si pratticaua l'elettione di Madruccio, et l'
auertirono che ancorche i fautori di Madruccio l'
andassero à trouar lo farebbono per ceremonia et à
cosa fatta et non per far come si diceua conto di Sosig.ria
Ill.ma et in q.esto modo gl'escludenti di S. Seuerina
con poco honor di Sosig.ria Ill.ma si sariano potuti
uantar di due vittorie l'una d'hauer escluso

vn'altro senza di lui. Aggiungeuano di più che se
bene Altemps Borromeo, Gaetano et alcuni altri
diceuano et faceuano da cuore, et in questo mostrauano
hauer più riguardo all'interesse priuato per la parentela
ch'era tra di loro che al publico bene et più al Ser.o
del Rè che à quel di Dio tuttauia Acquauiua
et sforza ueram.te Card.li ualorosi da bene et era
del med.o humore anco sfondrato; mà lo teneua più
occulto. Intendendo q.ste particolarità Montalto
et certificato che s'egli staua forte l'elettione sarebbe
gagliardam.te in piede si risolse di uolere aspettar
il motiuo che dalla parte di Madruccio doueua farsi
di lui se bene Gaetano non lasciaua di tenerlo
del continuo persuaso che Madruccio saria stato
molto à proposito per casa sua interponendo uarie
dimostranze per non dire offerte mediante le quali
uedendolo star taciturno entrò in speranza che ci fusse
per andare. Et però fu risoluto che Spinola gl'andasse
à parlar come fece dicendoli che si uoleua pratticar l'
elettione di Madruccio alla quale se S.a Ill.ma
uolesse concorrere riuscirebbe Papa senz'altro
et così si sodisfarebbe ampitam.te al Ser.o della
Santa Sede et della Corona di Spagna. Dalle q.li

parole comprese Montalto quelche gl'era stato già
predetto che il tutto era stato fatto senza di lui et che
q.elli eran compimenti di fumo; perilche con molta pru-
denza rispose che Madruccio era tanto meriteuole
del Papato quanto amoreuole di lui, il che era accompagnato
da altrotanto desiderio di seruire à Sua M.tà con la essal-
tatione di tal sogetto come s'offeriua à mostrare i uiui
effetti ogni volto che trouasse nelle sue creature la med.a
dispositione di volontà et pero chiedeua agio di poterne
trattar con loro per darghine poi la risposta. Andò
dunque Montalto à parlar con sue creature tra le q.li
Gallo, Castrucci, et Paleotta gli fecero molto instanza
che non si lasciasse di far quanto prima Papa Ma-
druccio et neueniua ancor sollecitato assai da Gaetano
et Borromeo con q.li si scoperse con gran meraviglia
di molti fauoreuoli et unito Pinelli, il quale prima
haueua à Morosino et à Giustiniano promesso di
non andar à Madruccio, perilche discorrendosi
sopra la causa di q.esta sua mutatione si diceua
che fusse per non trattener più in lungo il Conclaue
ò pur per compiacerne il S.r Gio: Agostino suo
fratello che per parte dell'Amb.re di Spagna
gli s'haueua fatta grandiss.a istanza.

Determinò alla fine Montalto parlato ch'hebbe le sue creature di rispondere à Spinola come fece dicendoli che li dispiaceua fin all'anima di non hauer ritrouato in molti di suoi dispositione alcuna uerso la persona di Madruccio et che però li perdonasse poiche da lui non era mancato di far quanto era stato possibile di tirarli à quel sogetto. Questa risposta intesa dà Spinola et dà lui riferita à Madruccio si come fù inaspettata così le rese si attonito che non uoleua che nella sua prattica si procedesse più oltre non dimeno l'istesso Spinola et Caetano inanimati da Castruccio Gallo et Paleotta che lo desideraua ne oltre a modo l'essortauano à non perdersi d'animo ma che si seguitasse l'impresa facendo istanza à Montalto che u'andasse almeno solo, ò pure che non impedisse la volontà di q.elle sue creature che u'inclinauano et in questo mentre andauano Castruccio Gallo et Cossenza disponendo Montalto che c'andasse et poco pareua che giouasse l'officio che in contrario ui faceuano Morosino Camerino et Giustiniano perciochè costoro lo batteron tanto che quasi l'haueuano suolto mettendoli paura che saria stato Papa senza di lui et in q.esto mostrauano molta uehemenza et passione, et

massime Costruccio et Cossenza. Mà l'aduersarij ue-
dendo che Montalto staua dubioso nella paura che
costoro non l'abbandonassero mostraron chiaram.te à Su
S.ria Ill.ma che senza essi l'esclussione ci saria stata
sicura per il che fecero che tre Card.li in secreto diedero
la parola à Montalto che non andarebbono mai in
Madruccio sotto la qual promessa si risolse esso Mon-
talto di non andarui a patto ueruno. Et però tornando
da lui Spinola, et facendoli istanza di parte da
Madruccio ch'andasse egli solo con Aldobrandino
alla sua elettione et che lasciasse libero chi ci uoleua
andare rispose molto prontam.te che si merauigliaua
ne sapeua perche il Card.le Madruccio li facesse
simil dimanda non hauendo Sua S.ria Ill.ma
nel primo Conclaue uoluto far mai q.llo ch'esso li
chiedeua in ser.o di Colonna sotto pretesto di non lo
fare per non separarsi da suoi che non lo uoleuano
et che si come gli pareua che q.sto fusse un uolerlo
trattar da giouane, il quale non sapesse come essi
fare i fatti suoi cosi diceua apertam.te ch'anco egli
non ne voleua far altro per non separarsi delle sue
creature et che però non gli se ne trattasse più. Et
qui hebbe fine la pericolosa prattica di Madruccio

Morì in questo mentre il Card.le della Rouere nel transito
del quale Aldobrandino se bene la malattia si diceua
di petecchie usò tanta pietà et carità che facilm.te
s'hauerebbe la vniuersale opinione che s'haueua
della sua singolar bontà essendoli stato d'auanti in-
ginocchiato per più di sei hore raccommandandoli l'
anima. fù il pouero S.re à 19. del mese sopra preso
da febre acuta et alli 25. passate l'8. hore della
notte se n'andò all'altra uita con comune opinione
che il combattimento che li fù fatto nell'occasione di S.
Seuerina da Montalto per mantenerlo nel proposito
di q.el sogetto et da Sfondrato et d'Acquauiua per tirarlo
all'esclussione fusse buona cagione che q.el S.re di
complessione delicata et di natura piaceuole s'
ammalasse et morisse. fù il Card.le della Rouere
S.r affabile et dolcissimo nel trattare et non meno
maturo nel consiglio che sollecitò nell'eseguire et vnito
alla pietà quanto lontano dalla uendetta. Et in
somma singolare per le uarie scienze che posse-
deua nelle quali si mostrò sempre merauiglioso
si nell'apprendere come nel conseruarsele alla
memoria. Et non mancorono in q.sto Conclaue
di q.elli ch'haueuano qualche pensiero che fusse

potuto sopravivendo riuscir Papa; mà q.sto era impos-
sibile essendo alli Spagnuoli sospetto per le molte
amicitie ch'egli teneua in francia et ancora perche era
più amico et dependente del Duca di Sauoia ch'essi
forse non haueriano voluto oltre che Monti con altri
amici del Gran Duca li faceuano l'esclussione.

Credettero i partigiani di S. Seuerina che la morte di Rouere
fusse per dar loro aiuto, et uinto il gioco, et se si fusse
ritentata l'impressa poiche era mancato un voto all'
esclusori sariano forse restati uincitori; ma considerando
l'Postinata mente della parte aduersa et compatendo
alle miserie et calamità del Stato ecc.o et al pericolo
della vita in che si trouaua Cossenza Spinula Gonzaga
et Mario Antonio Colonna per le lor uarie infirmità
oltre che Altemps era ancor esso ammalato di febre
et Madruuio sopraprese da un catarro nelle spalle
non senza febre et Radziuil infastidito della
lunghezza del Conclaue dell'infinito desiderio
che teneua di ritornarsene in Polonia per tutti q.sti
rispetti i medesimi fautori di S. Seuerina deposero
di lui ogni pensiero. Il che facilitaua la fine
del Conclaue conciosache Madruuio haueua ord.e
d'andare dopo S. Seuerina in Aldobrandino

et per leuar ogni ostaculo si diede campo à ciascun de
nominati del Conte d'Oliuares di correr la sua lancia
et in tanto s'andaua disponendo à poco à poco il Conclaue
per la persona d'Aldobrandino. Tentò dunque Colonna
la sorte sua; mà non trouò chi lo portasse se ben Gaetano
per far calare Sforza in S. Seuerina ne fece qualche rumore
come se disse di sopra. Doppo lui uolle prouarla Como
et li mancò l'inclinatione del Collegio di Paleotto à pena
s'ardiua di parlare per l'opposition grande et continua
che li faceua Montalto et in q.sto part.re procedeuano con
molta destrezza li Spagnuoli che mai non si riscaldarono
per alcuno. Di Mondoui non si trattò mai parendogli amici
suoi che se bene il sogetto era molto aproposito per la
bontà et valor suo, le cose di lui fussero in tal termine
che non si douessero trattare il simile seguì di Saluiati
il quale con tutto ch'hauesse una grandissima aura
del Collegio percioche ogni mattina senza alcuna prat-
tica haueua quasi sempre in scrutinio 16. et 18.
voti et arriuò anco à 27. non dimeno non parlò mai
q.sto S.re con nessuno di se stesso ne uolle che alcuno
ne trattasse giamai et non e dubio che se il Collegio
hauesse hauuto il suo corso libero non haueria
fatto Papa altro che lui per le desiderate et conuenienti.

qualità che concorreuano in q.l sogetto et per la particolar pietà uerso i poueri spogliato d'ogni interesse, et senza parenti.

Ridutosi dunque che passato già 19. giorni di Conclaue non s'haueua speranza di far Papa alcuno denominati dal Rè fù cominciato ad esser sollicitato Madruccio da Cardinali più zelanti che si pigliasse risolut.ne al negotio. Onde egli il mercordì sera auanti la creatione che seguì poi rispose, che si risoluerebbe presto; Mà essendo la notte seg.te di nouo sopragiunto dalla febre temendo di peggio perche Rouere egli era morto uicino deliberò di finirla, et à Como che ancora non era dissimbarcato mostrò che il negotio suo era disperato, et à Colonna disse che uedesse quelche poteua fare. Perilche il vecchio la mattina del giouedì tentando le sue speranze le trouò tronche del tutto per quello Madruccio s'era lasciato intendere che calarebbe in Aldobrandino, il che faceua che Montalto con le sue creature giocondo di sigrata noua non si curaua più d'altri di maniera che il med.o giorno di giouedì finito lo scruttinio Madruccio fece intender à Colonna che Spindrato non lo voleua et che considerate tant'altre difficultà era risoluto d'elegger persona più atta à riuscire et di già si

spargeua la voce per Conclaue che il Papa si faceua
dopoche si fu desinato essendosi già diuulgato che li
Spagnuoli andauano in Aldobrandino cominciò à crescere
il rumore di sorte che i Cardinali senza aspettare che
Madruccio, il quale per l'indispositione era in Letto
facesse motiuo alcuno. Cominciorono à correre alla
volta della Camera d'Aldobrandino et ad abbracciarlo
al quale atto dolcem.te s'opponeua Montalto
pregandoli che s'aspettasse Madruccio et altri suoi
adherenti; mà era tanto gagliarda et quasi uiolenta
la furia ch'ancor esso fu forzato come fece ad abbrac-
ciarlo in q.ste parole. Horasi ch'Io uiuirò et morirò
uolintieri et contento che pur vedo Papa una mia creatura
et q.lla che più d'ogn'altra hò amato et desiderato
di ueder sublimata in tanto grado, et in q.sto dire
lo leuaron in compagnia della Camera sua, et lo
condussero da Madruccio, et di quì in capella doue
fù creato Papa sule hore 19; et un quarto li 30.
di Gennaro in giouedì l'anno 1592 con uniuersal
contento et giubilo col nome di Clemente ottauo
per sodisfare à Montalto che il giorno auanti in
Camera l'haueua detto che lo voleua far Papa
con desiderio che si chiamasse Alessandro, ò Clemente.

L'elettione d'Aldobrandino fu tanto notabile quanto non fu praticata, et così giovane d'à 36. anni non hebbe alcuna di quelle opposittioni che furno fatte à S. Severina d'età d'anni 62. et graviccio dalla magg.ª parte del Collegio. usò nella sua exaltatione Aldobrandino la propria, et solita gravità, et modestia perciochè auanti che prestasse il consenso inginocchiato in terra pregò il S.re che quell'assuntione non era per esser di seruitio à Sua Diuina Maestà, et di salute alla anima sua non permettesse ch'egli potesse scioglier la lingua per acconsentire alla volontà del Collegio, et allegò quelle parole del psalmo. Adhereat lingua mea faucibus meis. Con q.sto, et simili atti d'humiltà diede di se grandissima edificatione à tutto il Collegio, et finalm.te prestato ch'hebbe il consenso fu uestito, et condotto in S.to Pietro secondo il solito.

Conclaue nel quale fù fatto Papa il Card.le di Fiorenza Alessandro de Medici fiorentino Vescouo di Palestina d'età di 70 anni à p.mo d'Aprile 1595 si fece chiamare Leone XJ.o uisse 27 giorni, vacò la Chiesa Vinti giorni &c.

Era il Cardinal Aldobrandino uscito di Roma nè gl'vltimi di Gennaro anno 1605 con assai speciosi titoli di riuedere et di riordinare lo stato &c.co et di già se n'andaua trionfalm.te raccogliendo dalle Città suddite il frutto di quella gloria che meritaua la sua auttorità et s'era in termini riconciliado con farnese quando à gran pena gionto à Rauenna oue s'era auiato oltre la facende priuate per prendere il possesso di q.llo Arciuescouato gl'arriuò Corriero con auuiso che Papa Clemente ottauo alli X. di febraro soprapresso da vna conuulsione d'humori staua in pericolo estremo della vita nuoua la quale quanto inamarisse le dolcezze del Cardinale auezzo adormire del continuo in brauio della fortuna, et

quando

quando rendesse attonita la Corte, la quale non aspettaua
s'alto precipitio lasciò il tutto alla consideratione di V.ra
Ecc.za accresceuano stupore le uoci populari che per lo
delirio perpetuo del Sommo Pontefice Aldobrandino
specialm.te non potesse passar breue per transferire
il Camarlengato à S. Cesareo suo nipote per ritenersi
in se stesso il grado di Sommo Penitentiario per uendere la
Thesoreria, et per assicurare altre partite ambigue.
onde il nouello Pontefice non hauesse anza, et pretesti
legitimi di debilitare la cosa Aldobrandino che molti
l'assomigliano à quella cauerna doue il Lirio si
finse ammalato e tutte le pedate guardauano dentro
mà nessuna era di ritorno, uolendo inferire che iui con
somma parcimonia si conseruauano quelle richezze
che s'erano accumulate con altra tanta ingordigia. Altri
considerando che questo gran Prencipe si stortiaua
sapientissimo e di ceruello artificioso, et eleuato sopra
tutti gl'altri et che nelli effetti s'era tale dimostrato
hauendo condotti a felice fine in negotij ardui et memo-
rabili si marauigliauano fortem.te dell'occulto
giuditio di Dio che con vna repentina priuatione della
memoria et dell'intelletto l'hauesse ultimam.te
priuato della vita sicome seguì alli 3. di Marzo

volsero dire alcuni che l'imperetia de Medici gl'
accelerasse la morte, et che il martello del caro nipote
assente da principio chiamato et sogniato infinite
volte desse il crollo all'anima stessa per farle
smarrire l'uso de suoi più nobili organi osseruorno
altri che dopò la promotione dell'18. Cardinali seguita
pochi mesi prima il Papa deuenisse suogliato, et
infastidito strauagantim.te o perche uedesse che
mag.r parte n'haueuano i Prencipi, ò perche temesse
il giuditio del mondo che mostraua desiderare in alcuni
depromossi mag.r merito di fatiche d'virtù, et
di nobiltà; mà comeunque si sia cosa certa, e che
li più sensati ne referiuano la cagione che alla verità
delli pensieri che sogliono naturalm.te consumar più presto
dell'ordinario le teste politiche ch'à studij fatti
troppo fissam.te nell'articoli Theologici che si
disputauano trà frati Domenicani et Gesuiti ch'
à natural imbellicità della vecchiaia per la quale
non hauesse potuto resistere alla passione, et al
cordoglio generale che sentiua per li dispareri successi
fra farnesiani et Aldobrandini per la concordia
de quali non haueua lasciato indietro qualsa.
officio etiamdio con inusitata prodigalità della

reputatione propria, et della Sede Ap.ca il tutto però
infelicim.te percioche pullulauano ogn'hora fra di loro
parenti malissime sodisfationi, le quali alla fine
furono coperte con apparenza di reciproca beneuolenza
acciòche douessero poi palesarsi al Mondo con forze
mag.ri

Morto dunque Clemente fù chi in questo
caso desidero in Aldobrandino costanza mag.re Altri
conosceuano che frà l'habituato costume del dominare
malageuolm.te s'induceua a deporre à farsi all'impero
et pareua che per l'auttorità del Camarlengato, et per l'
ornamento delle solite guardie de Suizzeri quel S.re
tuttauia intendesse dispirare da tutti le parti grandezza
d'animo et Maestà s'era dechiarato de non cedere
mà di uolere per successore di Pietro una delle sue
creature nelo spauentauano gl'auuersarij della spagnuola
fattione, molti de quali erano giouani Prencipi arditi
qualità che se concorrono tutte trè in un Cardinale
lo rendono potente instrumento à perturbare qual S.a
disegno et in somma non uno; mà molti erano q.lli
che si giudicauano dispostissimi à contraporsi alle
sue imprese et erano sforza Santa Cecilia

farnese, Este, Doria et Colonna quando fosse giunto. In
oltre Montalto, Madruccio, et Borromeo con gl'
adherenti di ciascun dall'altro canto Aldobrandino
regolandosi col proprio consiglio et persuadendosi d'
hauer auelenate le creature con la professione publica
d'uoler essaltare una d'esse al Papato aggionta
la considerat.e con francesi si uocisero che facesse
esclusione à Montolpaio, Sauli et Ascoli campioni
più principali di Montalto, poiche Paleotta
era riputato d'età fresca et Camerino di testa calda
et in conseguenza riputaua Plato creatura di S. Cecilia
haueua paura dell'Arithimetica di Como et di
Pinelli li quali haueuano riceuuta qualche mala
sodisfattione del suo zio ne si fidaua pienam.te
d'alcune sue creature come di Blanchetto, et di
Pamfilio per le sospette et uarie loro dependenze
ne di mantica ne di Belarmino perche più uolte
hauessero ostato d'anteporre nell'atto prattico
la verità all'interesse della gratia et alle mentite
larue della vita cortegiana. All'incontro li
Spagnuoli escludeuano Baronio et Seraphino
per li quali s'eran instituite le prattiche, et

escludeuano tutti gl'altri confidenti d'Aldobrandino
come S. Marcello S. Clemente, et Gimnasio, Tosco
S. Pietro in Vincula, et Tarvigio era riputato un cami-
nante cadauero, et inhabile per mancamento dell'udito,
et Bannio era dichiarato diffedente di Spagna per
hauere a guisa di Catone molte uolte parlato, et nelle
congregationi, et nelli consistorij, et anco scritto nelli suoi
annali liberam.te come s'egli fusse stato nella primaria
Chiesa non nella faccia di q.sto secolo corrotto, oltre
li quali si credeua, che perseuerantim.te hauerebbono
rifiutato, et fiorenza, et Verona, di maniera, che in
q.ste turbolenze d'effetti nessuno per ingegno perspi-
cacissimo, che fusse poteua fundare legitima speranza
per uno de suoi candidati. S'aggiungeuano l'alterat.ni
seguite fra Cardinali nelle loro Congregationi, le q.li
dauano quasi in arra delle discordie future perciò-
che Montalto biasmò il procedere delle creature
d'Aldobrandino che pretendessero di proporre, et disporre
i negotij occorrenti, et vna volta sdegnato non uolse
uotare. Gallo come Capo d'ord.e in luogo
d'Verona che non era gionto per discarrico della
conscienza si dolse, che il Stato Ecc.co era sotto S.a
et in Roma succedeuano rumori ne il Sacro Collegio

n'era partecipe. onde si mutò stile di gouerno come fece leggere una lettera del Vicerè di Sicilia diretta al Sacro Collegio et un'altra al Papa, le quali accusauano Baronio et dimandauano la prohibitione de suoi et particolarm.te che derogassero alle ragioni del suo Rè spettanti alla Monarchia di quel Regno, di cui Baronio fece in compendio, mà Apologia di quanto haueua scritto assai eloquente, poiche come diceua egli l'opera era vscita con la prouatione di Pietro il quale n'haueua anco uoluto il parere di tre integerrimi Card.li però non douere stimare altro giuditio che quello del med.o Pietro et allegò il fonte dell'autori onde haueua hauute quell'historie nella libraria Vatticana, Dicono ch'egli fece cossì uiua et affettuosa professione di dependere da solo Pietro che fù trà Card.li chi sentì il raggio dello Spirito Santo che li moueua il cuore à chiamarlo Papa se fosse stato in Conclaue tanto è l'abborrimento che s'hà d'ueder calunniata la virtù. S. Giorgio similm.te lo diffese et se li scoprirono assai fautori che se ne riscaldauano molto.

All'hora Como Ministro di q.sta attione ancorche doppoi tentasse di giustificarsi diede occasione all'emoli

di reputarlo falso, et talm.te ambitioso che si persuadesse con le rouine altrui poter edificarsi, et stabilirsi meglio le proprie speranze.

Non manco chi disse questa esser inuentione del Marchese d'Vigliena; ma farnese parente di q.sto Gran Cauagliero se ne resentì di maniera che si ualse ardentem.te dell'occasione d'honorarlo et accusò l'inconsideratione del giuditio sinistram.te fatto, nè mediocre fu lo strepito che si fece per la voce del Card.le Conti; poiche dubitandosi se legitim.te egli poteua in Conclaue usarla per esserli nell'ultimo Consistorio stata chiusa la bocca con clausule speciali et assai strette fù uentilata la causa da Card.li Auditori della Rota, et referita da Giustiniano con la memoria et con la prontezza del suo uiuace ingegno per il che finalm.te Conti ottenne dal Collegio unanime l'uso della voce attiua et passiua.

Nelle med.e congreg.ni generali gl'Ambasciatori fecero da parte de loro Principi le solite accoglienze, et offerte et bona professione di buona volontà uerso il sacro Collegio furono deputati gl'officiali et Ministri soliti deputarsi et fuori et dentro del Conclaue furono sottoscritte le capitulationi de Card.li oue per l'accrescimento dell'auttorità et dignità Cardinalitia si

contentauano quei part.ri che tacitam.te poteua dar cenno
delle miserie et uilipendij passati. Aggiungasi disse uno
che il Papa non possa dare per l'auenire il Camerlengato
à Nepoti. Furono dati gl'ordini necessarij per il gouerno
di Roma et dello Stato, mà non lasciorno in un tempo
medesimo d'adoperarsi li Card.li et Ambasciatori per
auantagiar ciascuno la loro conditione et specialm.te
quel di Spagna haueua confidata l'auttorità del suo Rè
à Montalto che congiontam.te con Auila all'hora
alquanto indisposto et con participatione di farnese
douesse ualersene à tempo, ò luogo dichiarandola per
l'essaltatione di sogetti confidenti. Monti seruiua
Montalto di commandamento del Gran Duca, il q.le
per uie diuerse come prattico in q.sto mestiero si cre-
deua che douesse guadagnarsi qualche creatura almeno
fiorentina et diceuano almeno d'hauere 26. voti
franchi per l'esclussione di tutte le creature d'Aldo-
brandino nelche usorno altratanta diligenza quanto
mag.r era il timore che haueuano riceuuto dall'
intendere che Aldobrandino resistesse in Baronio
sogetto aborrito et in S. Clemente, il quale quanto
era confid.te suo altre tanto era tenuto questo per
diffidente de molti et in part.re del Duca di Mantua

che gl'haueua procurata l'esclussione da Spagna oltre
che Este con altri non mancaua di derogare alle qualità
di quel S.re renouando la memoria non solo delli duelli
et de homicidij commessi nel tempo degl'anni giouenili
mà anco di certi pugni che diede ad vna persona poco tempo
fà inferrata nell'audienza publica alle quali oppositioni
aggionta l'opinione che s'haueua dalla sua rigorosa
et austera natura pareua che le sue speranze procedessero
fiacchissim.te nondimeno. Aldobrandino tutto staua raccolto
in se stesso et ancorche gli fosse susurrato nelle orecchie
che molte creature haueuano à vacillare si persuadeua
nondimeno d'hauerne tante di fermo che non si sbigottiua
punto ne forsi si rittattaua differendo di piegarsi à partiti
più honesti nell'arringo et nel campo proprio doue
chiusi li Card.li più strettam.te s'haueria potuto
trattare in q.sto disordinato et inferme chaos di
timori et di speranze et di reciproche pertinacie
non fù alcuno che non affermasse che il Conclaue
non fosse stato longo ben bene et communim.te
si stimaua che ne i p.mi impeti et giorni Aldobran-
dino hauesse uantaggio; mà durando il negotio
che le sue creature fossero più facili à conquistarsi
come q.elle che in diuerse Classi diuise altri haueuano

fame altri erano offesi altri mancipij de Prencipi altri obligati alla pecunia propria; altri guidati dallo spirito S.to onde con progresso di tempo sene aspettaua qualche distinzione mà il Conclaue solo come disse doueua esse quella palestra doue s'hauessero à cimentare queste discordanti passioni, delle q.li come d'occulti instromenti et cause seconde si ualeua Iddio compatendo all'humana imbecillità per dichiarare il suo Vicario in terra.

Entrorno dunque con questa dispositione d'animi all'14 di Marzo nel Sacro Collegio seu Conclaue 60. Card.li uno d'Pio 4.o che fù come Decano del Collegio Quattro di Gregorio xiij.o Fiorenza, Verona Gioiosa et Sforza Vndeci d'Sisto V.o Pinelli Ascoli, Gallo, Sauli Pallotta Camerino, Montelparo, Giustiniano, Monti Borromeo et Montalto Cinque d'Gregorio 14.o S.ta Cecilia, Acquauiua, Platto, Parauicino et Farnese Vno d'Innocentio Nono, Santiquattro 38. d'Clemente 8.o Aldobrandino, Tarugio, Bandino Giuri Sant' Clemente, Borghese Baronio, Bianchetto, Auila Mantica Arigone, Beuilacqua Visconte, Tosoò S. Marcello, Bellarminio, Surdi, Serafino, Spinelli Conti, Mandruuio, Perona, Buffalo, Defino Sannesio, Valenti, S. Pietro in Vincula Pamfilio

S. Eusebio Manopoli, S. Giorgio, Cesis Peretti
Este, Veti, Sant Cesareo, Pio, et Doria li quali secondo
il solito cantata la messa dello Spirito Santo diedero
il giuramento di fedeltà al Popolo Romano et à Prelati
et à S.ri Custodi del Conclaue et doppo adempite altre
funtioni ordinarie si ritirorno alle celle proprie attendendo
à riceuere sin' all'otto hore di notte le visite et le
raccomandat.ni dell'Ambasciatori et altri.

La mattina seg.te si communicorno per mano del Decano, et
fecero lo scruttinio nel quale s'aspettaua di scoprire
oue più pendessero gl'animi; mà nessuno hebbe numero
de voti d'alcuna consideratione percioche Bellar-
minio con hauerne portato solam.te 11. fù il più
honorato di tutti, hauendone hauuto Baronio solam.te
8. et ciascuno degl'altri meno.

Et perche trà Diaconi Farnese, Doria, et Pio hebbero
vn voto per ciascheduno et Montalto 2, per il che
doppo S. Cesareo che si reputa arguto doleuasi che
nessuno lo uolesse Papa, mà diuerso giuditio nè
fece seriam.te Bellarminio il quale confidò con
alcuni Card.li d'esser scandalizato ch'obligando
le bolle et l'honor med.o di Pio benedetto li Card.li
a dare il voto al più degno, et meriteuole elegessero

infino à giouani di 15. anni trattando graciosam.te
quello che con infinito rispetto doueuano trattare, et disse
che Mortalm.te peccauano. S'intese ch'alcuni Card.li
de q.li l'vltima resolut.e s'intermettono li trattati, et
si fà bonaccia per lunga pezza, et alla fine si ripigliano
con mag.o ardore, il che apunto interuenne il giorno p.nte
dell'18. et li seq.ti 19. et 20. per il che molto si trattaua
et niente si conchiudeua. Aldobrandino spessissimo
era con Auila, et Auila con Aldobrandino haueua
torto à rifiutare così acerbam.te le creature di Sisto
dalle quali come da fonte deriua ogni grandezza sua
mà che non operaua però cosa insolita mentre i beneficij
grandi non si pagano dagl'animi, ò vili, ò altieri con
altra Moneta che de ingratitudine, et si doleuano
delle creature d'Aldobrandino suddite di Spagna
ch'offendessero le rag.ni del vassallagio mentre si
mostrauano d'animo talm.te contrario all'interessi
del Rè da parte del quale protestauano, et faceuano
intendere che sarebbero le case, et parenti loro trattati
con vgual misura: poiche fauoriuano persona che
nelle stampe et in altre publiche attioni haueua
indescretam.te testificata la mala inclinatione ch'
haueua verso li Regni et interessi di S. M.tà

et che per Baronio non era sogetto tanto eminente che
sormontasse, ò auanzasse di gran lunga gl'altri che non
mancauano specialm.te frà le creature di Sisto alle q.li
si faceua ingiuria espressa anteponendo loro, quelli ch'
apena s'erano ancora accommodata la beretta rossa
in testa, oltre che non richiudeua il seruitio di Dio
et della Chiesa che si persistesse in q.sta prattica con
pericolo di schisma ò almeno di guerra; mà Aldo-
brandino attendeua sollecitam.te alle prattiche, et hauendo
come i suoi diceuano 37. voti à deuotione di Baronio
procuraua d'acquistarne due ò tre per il complimento
et se ne staua in dubio se non che sopraueune all'19.
Diatristaim, il quale chiascheduno delle parti temeua
et speraua che fosse e non fosse suo. Fù accompagnato
alla porta del Conclaue dall'Imbasciatori dell'Imp.re
et del Catt.co, da q.li gli furno raccordate l'obligationi
che teneua alla Casa d'Austria, et passarono poche
hore che si dichiarò ser.re del Rè di Spagna con
qualche mestitia dalla parte Aldobrandinesca che nel
riceuerlo dentro s'accostorno alcuni à q.lli di fuora
per intendere et dare delle noue, cosa che s'era usata
largam.te anco alle rote; mà Gallo à cui spettauano
q.sto offitio per esser in q.sto triduo Capo d'ordine

postponendo la gratia humana al zelo diuino riprese l'
ardire, et gli riprese ricordando alli trangressori le
censure, et bolle di Pio 4.° et minacciando l'essecut.ne
d'altre pene facendo questa correttione con tanta mag.ri
caldezza à q.lli di fuori et à Prelati, Guardiani q.to
che con estrema uergogna alcuni pochi de grandi da
souuerchia passione spinti in q.sta materia dauano
pessimi essempij et s'erano dimenticati della riuerenza
che doueuano portare all'auttorità Pontificia si cominciò
dunque a parlamentare molto strettam.te et Auila
proponeua ad Aldobrandino ouero ch'elegesse una
creatura dalla parte di Spagna ò ueram.te acconsen-
tisse che ne fosse eletta alcuna delle sue, al quale
egli per all'hora non acconsentì considerando che il
Papa nuouo hauerebbe tutto l'obligo al Rè et
à Card.li contrarij dicendo ch'hauendo egli forse sup.ri
all'altri non doueua accettare partiti pari et che
non hauerebbe di bisogno d'alcuno et che si sarebbe
portato di maniera ch'hauerebbe dimostrato q.to
era Ser.re del Cattolico.

Parue in questo tempo ò fosse fintione che si mollificasse
alquanto et desse speranza di conoscere quanto
facilm.te gli poteua succedere ch'alcune creature

gli mancassero, et già si congetturaua che li francesi com-
minciassero à rimettere del loro impetu poiche non
era mancato ch'haueua loro messo in consideratione,
che questo in prendere l'essaltatione di Baronio poteua
dare non minor sospetto al Re di Spagna che dispiacere
al proprio loro Rè, il quale in Italia non haueua tanti
interessi ch'hauessero pertinaciam.te à violentare q.sto
negotio; oltreche non si sapeua di quanta riputatione
fossi à Cardinali francesi l'essersi fatti Seruitori, et
dependenti d'vn capo, il quale gli guidaua con suprema
auttorità negl'ametteua alle consultationi ne daua
loro parte intiera di quanto passaua nell'abboccamenti
si uedeuano pertanto stare nelle loro celle più del lor
solito ne il Card.le di Sordi s'andaua aggirando
per il Conclaue come faceua nelle prime hore, nelle q.li
fu uisto correre et saltare per talento di natura ò forsi
per souerchia allegrezza et li Spagnuoli comminciа-
uano à parlare con mag.r auttorità perche si dismettesse
q.sta odiosa prattica, et si lasciauano intendere di
uoler far vna congregat.e publica dell'escludenti
per leuare da Aldobrandino ogni pensiero di q.sta
impressa et per fargli palpabilm.te conoscere
le forze sue non essere tali quali egli si

presumeua et che era calata non poco l'altezza della
gloria di quel Aldobrandino ch'era stato il più potente
nepote di Papa che sia stato di molto tempo in quà
mà per non essacerbare gl'animi et per il rispetto
che s'haueua ad alcuni Card.li papabili della
volontà de quali non si dubitaua fu trattenuta questa
deliberatione riserbandola à caso di necessità contuttò
questo perche Aldobrandino s'era castrato di fresco
riteneua la ferocità di prima et era tuttauia indomito
ne conosceua, ò confessaua la diminutione propria che
quando non hauesse potuto hauer Baronio Confessore
di Suozio staua fermo in vn'altro delle creature delle
quali il primogenito era creduto S. Clemente, et
il secondo S. Marcello et il terzo Bosco et daua
orecchia come si uedeua dall'effetti a Consiglieri che
gli raccomandauano il benefitio del tempo, del quale
si doueua fare gran capitale et che non è indignità
il retrattarsi così presta. Onde si stette alcuni giorni
senza sentirsi mouimento ne trattato alcuno, et si
staua su le visite et su le ueglie et il passeggio
continuo con molta allegria et affabiltà per il che
un Conclauista hebbe occasione di dire conside-
rate di gratia come questi SS.ri si uogliono male

lo scruttinio non daua segno di nuoua inclinatione.
Baronio staua fra le 12, et 14 Verona, Fio=
renza et Camerino 10. l'altri non arriuauo al
decimo.

Alli 20. di Marzo si diede al solito sportello audienza
all'Ambasciatore Cesareo, il quale significò affet-
tuosamente la volontà di Cesare intorno la premotione
del sogetto opportuno alla Chiesa di Dio, et auuisò la
perdita che s'era fatta per ribellione di filesi in Vngaria
et il pericolo in che staua il rimanente sospettorno di poi
li Spagnuoli che si trattasse di S. Marcello perche Aldo-
brandino haueua usato q.ste parole con Auila con
Doria, et con Madruccio che conforme alla seruitù che
teneua con la M.tà Cattolica pensaua di preporre vn'altro
sogetto, et dimandaua li loro voti saluo il seruitio del
Rè, da quali riportò risposta generale, et ancorche sapessero
che in questa turbolenza S. Marcello professasse di
non uoler esser nominato, et si facesse contro, et minac-
ciasse se altrim.te si faceua d'uoler uscire non
dimeno per liberare se stessi dal sospetto, et priuare
Aldobrandino della speranza fu passata parola per
l'esclussione di S. Marcello, et perche si credeua
tuttauia che contra la forza d'un efficace et salda

esclussione non s'hauesse più da tentare per Baronio
ò che fosse bene lasciar dormire il suo negotio parue
intanto ad alcune troppo officiose creature del Collegio
nuouo mettere in campo Tosco; mà li SS.ri Spagnuoli
similm.te l'intesero frà di loro ad escludere anco
questo sogetto, del quale discorrendosi innanzi Gioiosa
si disse ch'egli dicesse che non era bene permettere
ne trattare che nella sedia di Pietro sedesse un bestia-
matore oppositione, laquale all'integrità et al sincero
procedere del Lombardesmo che riluce quel S.re era
in proua se bene per alcune parole uirili ò più tosto
uulgari che desdiceuano all'età et all'habito suo
potesse egli stesso esserne imputato legitim.te Ag-
giunse S. Pietro in Vincola alla presenza d'una
doffana de Cardinali che stauano con lui per occasione
di uisitarlo nella sua graue indispositione ch'
hauerebbe restituito Ferrara all'estensi et cosa
certa era ch'Este andaua insinuando con molto
affetto questa prattica. Diceuano anco certe creature
ad Este insin ad hora hauere rifiutato un huomo
da bene et adesso fauorito uno che Dio sà s'è tale.
Pertanto raffredato et morte quasi prima che nate
queste prattiche parue che li giouani del Collegio

nuouo ò per dissimulare le difficultà, ò perch' l'aspera passione uaneggiassero uolessero dar spatio alla maturità dell' humori. Perilche la Domenica di Sera alli 20 di Marzo con le loro bugie andorno in mano infrotta per il Conclaue ridendo et trastullandosi suegliando hor questo hor quel Cardinale et diedero occasione à Monti suegliato et importunato di riprenderli argutam.te sotto specie di distribuire le parti d'una comedia à Diatristaim di Thedesco à Detti di Ninfa à Pio di Burrattino à Beuilacqua d'innamorato à S. Cesareo di fantesca, à Delfino di Magnifico, e così dell'altri; il che non passò senza noia di più riposati et sauij li quali arguiuano li nomi che non si ricordassero quanto Santam.te si douesse stare nel luogo presente et Borromeo, Gallo et altri freschi d'età mà ch'erano soliti ò leciti onde se ne astennero nell'auuenire et erano interuenuti ad altri Conclaui testificorno con bella maniera à quelli SS.ri che in simili strepiti erano auezzi, et in vece di questi s'elessero altre ricreationi trà le quali principale fù quella che recaua loro i dottissimi ragionamenti del Card.le di Perona alla presenza di moltissimi che gli faceuano corona hora in questa et hora in quella cella doue per tutto mostraua d'hauer l'ingegno incontanti et tanto

era pronto memorioso et copioso che stupiciano tutti q.lli che l'ascoltauano.

Non intermetteua in tanto il negotio Aldobrandino, mà con Doria et con Auila replicaua d'essere et uoler morire ser.re del Rè et con la promotione di Baronio quando succedesse sua M.tà non haueria hauuto se non gusto et ch'egli n'era mallevadore si uedeua dimenarsi per il Conclaue il suo libretto delle celle in mano affacendata stando farnese Acquiua Sforza, et gl'altri et Montalto specialm.te col suo graue et tardo motto ad osseruarlo et à notare grandemente i suoi disegni sdegnandosi non poco che parlasse con la medesima aut.tà di prima et sempre hauesse in bocca la sua potenza et le sue forze, si lasciasse intendere di nuouo di non uoler conditioni eguali et che lui come superiore di forze toccaua di far il Papa. onde diceuano che adunque lo facesse à sua posta negauano in oltre q.sta superiorità allegando che tanto operaua la loro q.to la sua esclussione ancorche più numerosa per adesso et non hauendo più ne paura nè bisogno di lui erano risoluti di lasciarli rompere quante capezze uoleua et di procrastinare tenendo per certo che quando della sua esclussione egli fosse uscito di Baronio si sarebbero

alienati

alienati et Borromeo et Visconti et Parauicino et Spi-
nelli Card.li interessati per altro con il Rè di Spagna
et che adesso si lasciauano stracinare da diuersi interessi.
Visconti dalla speranza ch'haueua da gouernare, Borro-
meo per esser stato suo Scolare. Parrauicino per l'uno
et l'altro. Spinelli per gratitudine d'esser stato agiutato
da lui al Cardinalato; mà più ueram.te per ottenere
l'Arciuescouato di Napoli pretensione che li Spagnuoli
gli protestauano esser vana mentre ricercaua senza
il rispetto douuto al suo Rè fauorire un nemico
dichiaratosi nelle stampe da se stesso et operaua d'
acquistar li voti con tal ansietà ch'ogn'hora assediaua
Verona, Diatristaim et altri che per apparire più sauij
si mostrauano ambigui adoprandosi troppo affettuosam.te
in q.esta professione. Onde farnese gl'hebbe a dire
mentre pure era tentato da lui che con q.esto procedere
si ingannaua di douer hauer mà il possesso dell'
Arciuescouato di Napoli. Auila similm.te li riprese
che si fosse dimenticato dell'obligo originale uerso
il Rè commune et che sua M.tà hauerebbe trattato
lui et li suoi secondo il merito con molti parti-
colari in q.esta materia, alliquali rispondendo Spinelli
daua principio alle grida, mà Auila non alzate

disse la voce che non siamo eguali. Io rappresento
il vostro Rè ne uiolento la vostra conscienza; mà
ui ricordo solo la mente del Rè come voi sapete. Spi-
nelli auuedutosi dell'errore si quietò et ne ringratiò
S. S.ª Ill.ma nè mancò chi dopoi più distintam.te
gli disse che il communicare, et fauorire in altro
negotio che in questo i nemici del Prencipe supremo
era fellonia et che in q.sto non era senza qualche
nota, et gli ricordauano in q.sto preposito il testo
dell'autentica de nouo fidelit. Iuram. prestando
ne ammetteuano le scuse della conscienza, la quale
diceuano esser un luogo Zofico, onde come de grauida
faretra ogn'uno à suo libito poteua cauare ar-
gomenti per qualche parte uolesse ne dissimili offitij
erano quelli che passaua il medesimo Auila con
gl'altri sudditi del suo Rè fauoriti di Baronio
Conti parim.te era assediato et combatuto dal
Collegio nuouo et sentiua rinfanciarsi dall'
istesso Aldobrandino il titolo d'ingrato et ricordarsi
oltre il capello altri beneficij riceuuti; mà egli
diceua ch'à priuati officij egli hauerebbe
risposto il meglio ch'hauesse potuto in quanto
al capello hauergli detto il Papa che ne tenesse

obligo al Duca di Parma q.sti replicauano et dero-
gauano al merito di farnesiani li quali hauessero uoluto
Cardinale ogn'altro che lui, mà Conti prestando loro
orecchie si, mà non fede non si distornaua dal preposito
primiero.

Hebbe anco ardire Aldobrandino di tentare Doria et Ma-
druccio come moderne creature di Papa Clemente, mà
niente operaua anzi ambedui con una bocca si dichia-
rauano contrarij et Doria aggiungeua esser uenuto
in Roma con intentione di far tutto il contrario di
quanto commandaua S. S.a Ill.ma ne dissimili ancor-
che più modeste risposte riceueua dalle creature di
Montalto, le quali chi per non abbandonare le proprie
speranze chi per non dishonorarsi non voleano lasciar
Montalto loro uero capo per seguitar Aldobrandino
li fini, del quale sapeuano regolarsi dal desiderio
di conseruare q.sto dominio ecc.o nella pristina forma
cioè dependente da se mentre per ragione diuina
et humana deue essere Aristotratico cioè comune
agl'altri che con buon zelo et carità sono atti à gouer-
narlo procurò anco di disgiungere farnese et una
una volta con prefationi della parentela et d'altri
interessi tentò d'insinuarsi nella gratia sua per dirgli
in confidenza cosa che con gl'altri non doueua

ne poteua conferire; mà prima che incominciasse
farnese gli significò la conuentione che teneua inuiolabile
con gl'altri suoi amoreuoli di non dire ne trattare
cosa se non con participatione di tutti et però rifiutò
di sentirla. Si credeua anco che di Spagna aspettasse
qualche raccomandatione per S. Marcello ò S.
Clemente ad effetto di piegare li spagnuoli à fargli
condescendere alle sue pretentioni. Il che hauendo frà
questi sforza presentito manco male sarebbe disse
che Aldobrandino si facesse raccomandare se medesimo
per farsi Papa et si prendeua gioco de cotali dissegni
et troppo difficile per uero dire da rompere era
la catena de giouani confederati, li quali minacciauano
la lunghezza del Conclaue et prima uoleuano
morire che permettere la continuatione della potenza
d'Aldobrandino nella quale dispositione d'animi
similmente si trouaua egli parendo che si ramaricasse
fortemente d'essere fraudato dal solito intento dell'
honore et quasi adoratione che s'era attribuita
per il passato et tuttauia andaua diuorando il
concetto uilipendio per la uiua speranza ch'haueua
da guadagnare uoti à sufficienza et di conseguire il
suo intento con mezzo delle sue artificiose maniere
le quali come che scoperte erano, ò niente credute

o non poteuano operare effetto alcuno di maniera che à giuditiosi q.ste difficoltà pareuano vn nodo gordiano, il quale non si speraua altrim.te che dallo scrutinio potesse essere sciolto poiche alli 21. di Marzo Baronio non hebbe più di 13. voti similm.te S. Clemente, 11. Serafino 10. et gl'altri manco.

Alquanto di differenza hebbe il med.o scrutinio il diseg.te hauendone Baronio ottenuto 21. Serafino 13. et gl'altri non arriuauano all'10. succedette benche fu dato vn voto à Manopoli congiuntam.te con tre imberbi, Veti S. Cesareo et Pio cosa della quale come Manopoli s'arrossì così diede dispiacere à q.elli che stimauano q.sto negotio essendo di Dio douersi maneggiare più diuotam.te di q.ello che si faceua. Si riseppe che Borromeo, Vicenza, S. Giorgio et altri secretam.te haueuano riuolte le pratiche che per fiorenza sogetto stimato molto riuscibile per l'opinione che si riteneua della nobiltà de suoi concetti et della sua innata liberalità, con la quale era auuezzo d'eccedere talvolta la misura delle sue non molte entrate. Onde ragioneuolm.te poteua solleuare nei Card.li et spezialm.te nei poueri speranze grandissime di douerne godere qualche frutto mà Gioiosa il quale bramaua riserbarsi q.sto

sogetto à tempi più opportuni et teneua che intem-
pestiuo fosse questo mouimento per non perderlo fece
officio più secretam.te per adormentar la prattica siccome
seguì senza che egli spagnuoli, l'animi de q.li erano
intenti contro li sforzi presenti d'Aldobrandino et non
poteuano badare à più così se ne auedessero più che
tanto ancorche io non dubiti che parecchi d'essi
hauendo la mira di fauorirlo chiudessero gl'occhi
si passorno dunque con somma tranquillità alcuni
di q.sti giorni quando alli 23. di Marzo Baronio
hauendo hauuti 17. voti, Serafino 10. et gl'altri
meno volte Aldobrandino tentare l'estremo della
sua potenza per Baronio per il quale si diede
ad arme et si infocò la prattica et se ne aspettaua
mag.r affetto uedauasi gl'escludenti uisitarsi, et
stabilire l'esclusione dandosi animo à uicendo
et procurando di guadagnarsi li voti dubij dall'
altra parte Aldobrandino con diligenza estrema
con Congreg.ni con adulationi con promesse con minaccie
et trattati diuersi in q.sta et in q.lla cella
s'agiutaua ne con tutto q.sto Baronio hebbe
più di 23. voti. Alli 24. di Marzo nella sera
del qual giorno innanzi Aula si fece professione
di fede contra Baronio promettendo Montalto

per li suoi et in tutti erano 23 escludenti Montalto
con 8 creature Sforza, Madruccio, Este Doria
S. Cecilia con Acquauiua et Platto et Farnese
con l'adherenti Santiquattro et Conti di più Como
Monti, Diatristaim attione, laquale mortificò
le speranze d'Aldobrandino et pareua che non poco
l'attristasse auuertosi che si preparaua questo
stabilimento ò se prima che gl'escludenti si
uedessero in faccia tutti insieme ò si facessero
in q.e stagnisa li retrattabili se resicaua le p.me
hore di tentare l'adoratione non era quasi dubio
che gli riusciua ma humanam.te parlando, ò per
inesperienza non seppe ò per troppa prudenza non
ardì tentarla o non si prometteua intieram.te delle
creature ò speraua tener sogetto più grato et di
q.esto si seruiua per mettere paura et per dar
conditioni à Spagnuoli saria nondimeno meglio
credere et dire che Dio non l'habbia voluto et
habbia con effetto dechiarato che li Card.li intitolati
Spagnuoli fomentariano la causa più ragioneuole
et più giusta contutto ciò Aldobrandino non si
abbandonaua punto ne si lasciaua cader

delle mani la briglia di questa prattica; onde fece
un sforzo per honorare Baronio devoti, et fece
si che nel scrutinio delli 25. di Marzo giorno
celebre per l'Annuntiatione della Beata Verg.e
ne fù favorito di 27. il quale accrescimento diede
sospetto agl'escludenti pero si uiddero ristringere
et riunirsi indissolubilm.te non tanto per rispetto
di servire il Rè et la Republica Christiana
quanto per sodisfarsi et per sfogar l'odio
che portauano à gl'altri così pareua loro trattenimenti
d'Aldobrandino ne parim.te il Collegio nuouo man-
caua di pratticare et fra gl'altri procuraua d'
acquistarsi Diatristaim nelche fù adoperata
sin la sintimonia del Padre frà Pietro Scalzo
confessore del Conclaue ne si moueua per saper
che il Marchese d'Vigliena l'hauesse formato
per la parte Spagnuola percioche q.sto Card.le
parlaua così artificiosam.te che si mostraua
ambiguo et porgeua speranza à nuoui et dubio
à vecchi di lasciarsi espugnare per il che gl'uni
et gl'altri auertendo in lui qualche leggierezza
furno frequentatissimi si à uisitarlo à gara

in guisa tale che se sentiua uariam.te discorrere
qual parte fosse per cedere q.lli che fauoriuano Aldo-
brandino diceuano che la sua fattione era vn capo
unanime et che dependeua dalla volontà d'vn solo
et però più forte et meno dissolubile che fomentauano
et fauoriuano vn sogetto senza eccettione, al quale
per il delitto iniquam.te s'attribuiua ch'hauesse
uoluto difendere la Chiesa et testificauano largam.te
l'integrità et candidezza dell'animo suo accesso
dell'amor di Dio et chi s'haueua à far Papa
se non si faceua un defensore della Chiesa che gl'
aduersarij erano vn corpo fantastico à guisa di q.llo
d'Horatio. Humano capiti cerui cem Pistor equinam
uingere qui uelit. Onde se ne promettevano
vittoria quasi che certa, di modo che S. Giorgio
disse che non se li douesse portare q.sta
stessa mattina da desinare in Conclaue, et si
sentì di poi la distributione de premij che li
fautori et procuratori di Baronio haueuano fatta
fra di loro imperciochè à Pamfilio era per
toccare la Penitentiaria, al Duca d'
Acquasporta fratello di Cesis il gouerno d'Auignone

à Spinello l'Arciuescouato di Napoli à chi
Orcieto et à chi Auersa, Aldobrandino si con-
tentaua che non segli cercassero li conti passati
et d'hauere il maneggio dell'entrate Ecclesiastiche
à Bandino una legatione à chi vna cosa et à
chi l'altra. I francesi d'hauere una promotione
de suoi numerosa et già si sdegnaua d'andare à rifre-
scarsi de patimenti pnti; mà gl'escludenti all'incontro
si teneuano tanto saldi al numero di 23. et con
Santa Cecilia tornato nel Conclaue alli 25. del
mese col quale furno 61. Cardinali, che quando
il fomento et il comandamento preciso del Rè
di Spagna et principalm.te il Zelo della Chiesa
non gl'hauessero reso costanti solam.te per non
dare questo gusto ad Aldobrandino non si sarebbero
disuniti giamai tanto era la beneuolenza che si
reputauano hauer occasione di portare il med.
et tanto haueuano in odio il modo con che egli
haueua vsato la potenza passata, del qual
modo non haueano più à rispetto alcuno di
dolersi et S. Cecilia frà gl'altri se n'era
lasciato intendere chiaram.te al med. mentre

lo visitò in questo suo ritorno nel Conclaue nelche
si uerificaua che gl'huomini non sempre si congiongono
per beneuolenza; mà bene spesso succede che la
communicanza degl'affetti ò sia timore ò inuidia
ò altro ha forza di ridurre in vn armoniosa concordanza
gl'animi altre volte del tutto disuniti et contrarij, et
realm.te quanto più stretta era l'unione tanto più
cresceua il cordoglio d'Aldobrandino che pochi mesi
prima uanam.te et indarno con lusinghe et hauea
più uolte procurato d'acquistarsi Montalto et rite-
nerlo disgionto da farnese hora uedendo il contrario
à fine che della sua depressione non poteua sentire
se non amaram.te che si rimanessero deluse le
speranze et arti proprie ne mancauano di rimprouare
à Boronio l'innertia sua per la quale congionto
al pericolo delle guerre et à legitimo disgusto del
Rè loro allegauano di più Sant'Tomaso nella
2.a 2.ae quest. 63. art. 3. doue sostenta che simili
persone ancorche per altro innocenti et virtuose
quando ne possano conseguire scandali et guerre
non si debbono promouere alle dignità grandi tanto
meno che hauendo scritto q.to le raggioni

di Sicilia con molta affettuatione haueria meritato
esser dichiarato nemico, et rememorauano gl'altri
officij sinistri fatti da lui per occasione delle
giurisdittioni di Milano et fino q.to S. Giacomo
stimato Apostolo dalla Spagna, et uenerato in
compostella, il quale egli haueua scritto che mai
era stato in Spagna era ch'asseriua Baronio
hauer sempre nel gouerno della propria Casa
dato chiaro saggio quali fossero i suoi costumi
senza dubio rigorosi difficili iracondi per le quali
ragioni faceuano professione che lo spirito fosse
dalla parte loro, ò che gl'hauesse uniti miracolosam.te
poiche essendo giouani d'interessi diuisi
et di fattioni diuerse frà, le quali anco alcuna
uolta non era stato amore adesso si uedeuano
inopinatam.te confiderati con amore indicibile
et come diceuano essi con tanta unione et si
dauano d'animo à uicenda a douer persistere
assomigliando se stesso ad una ben munita for-
tezza assediata da malo ordinato essercito che in
poco tempo si risoluerebbe poi miracolo estima-
uano poco grande che in q.elle creature fusse

fermezza et fedele constanza, li quali erano per l'
adietro stati malissime trattati et derelitti ne haueuano
con la participatione delle gratie et di gouerni hauuto molti
d'essi alcuna benche minima sodisfat.ne Aggiungeuano
che combatteua ad esso il ualore col num.o et che gl'auuer-
sarij erano en essercito di conigli guidati da vna uolpe
l'arti della quale nondimeno erano scoperte et che
Iddio non l'hauerebbe abbandonati perche fauoriuano
la casa sua alla libertà Ecc.ca che consisteua nel
gouerno Aristotratico mentre costoro tentauano man-
tenerlo sogetto alla dominatione de pochi quanto
meglio sarebbe che spogliato dall'interessi priuato
attendessero à creare un Papa buono per il ser.o
publico ne con tanta pertinacia confirmassero ogn'vno
nell'opinione che quà dentro procurino più l'impunità
di qualche eccesso che il beneficio uniuersale sicome
pareua procurassero mentre tentauano essaltare
un huomo uscito dal Chiostro bieri, il quale prima
nel secolo haueua fatta uita et professione
pedentesca, et Papa hauerebbe bisogno similm.te
di pedante, cosa che principalm.te li faceua affa-
ticare oltre le quali ragioni perche non si ha-
uea a dare questa honestà sodisfatione al Rè
di Spagna che in stesso include la

mag.e parte della Christianità.

In queste sere come in vn' altra delle passate la giouentù andò girando per il Conclaue, et fù molesto à vecchi di maniera che la mattina se ne fece strepito. Onde se ne astennero per l'auuenire riconoscendo più il commandamento del Card.le Aldobrandino il quale riprese che la riuerenza che doueuano portare al luogo al tempo et al negotio tutte cose sante oltre che per la ricente morte del loro Creatore non si conueniua che fra Card.li vecchi vno de quali doueua riuscire loro Padrone et al conspetto de Conclauisti molti de quali doueuano esser trombe di quanto haueuano ueduto alentassero la briglia alla modestia, mà come disse il commandamento d'Aldobrandino impose fine a si fatti trattanimenti in uece de q.li si frequentarono in camera di S. Giorgio i sermoni di frà Pietro scalzo, mà non è dubio che s'acquietassero i rumori anco per alcune paschinate che furono introdotte et che in Roma si celebrauano et con le quali brutam.te si mordeua. Aldobrandino. In questi Crastulli notturni presero catarri alcuni giouani frà quali Vetti s'ammalò di febre continua ancorche altri intitolassero la sua indisposit.ne humore malinconico perche non gli

piacesse il trattato di Barnio per esser stato egli l'accusatore suo questi ultimi mesi appresso il Papa onde il povero giovane li venne in sinistro con atto et restò mortificato del continuo.

Manopoli similm.te vacillò verso Barnio, mà rimproverategli il beneficio d'essere per opera sua et consigliò suo stato cavato dalla frattaria non senza retinenza, et quasi con lacrime condecesse à darli il voto mà non era stimato solo à rifiutare q.sto sogetto perche molti altri lo abborrivano, onde venivano à far avvisati gl'escludenti disogni che si facevano et già Delfino (mà non si sà se con qualche artificio veneto ad effetto di scemarsi l'invidia) mostrava stracciarsi del modo che teneva Aldobrandino di non annunciare l'intiero del negotio con lui et significò q.sto suo concetto à Card.li et a principali Conclavisti. Altre creature più povere erano più obligate à seguire il capo per un donativo che di fresco havevano ricevuto di mille scudi per chiaschedun ancorche per la natura tenace d'Aldobrandino a molte per esse impossibile oltre che erano state fatte le loro celle à spese del med.o et s'eran aggionte promesse di constituirsi

perpetuo loro pensionario et dispensiero di parte
di q.lle entrate che mag.r decoro della Chiesa Ro-
mana si doueuan da principio assegnare condescen-
demente à ciaschedun d'essi ne s'haueua dubio
alcun ch' Aldobrandino si facesse ridere di
ciaschedun de votanti il loro motto che si suole
scriuere sopra il voto per contrasegno non senza
occulta noia de molti à quali pareua che questo
fosse un tiraneggiar le loro uolontà, le quali
nondimeno si mostrauan marauigliosissim.te
unanime et tutte drizzauan il pensiero al med.
scoppo, la metta di loro perche eran certi che Baronio
non sarebbe riuscito et ueniuan à gratificarsi
Aldobrandino l'altra parte perche se ne promettevan
larghi premij et participatione del gouerno in
conformità di che Beuilacqua facile à ridire
con li concetti proprij anco quelli del capo discorreua
che meglio era un Papa di professione Theologo
che legista perche i Theologi non s'intendan
de gouernari et necessariam.te li participan con
gl'altri et son anco zelanti et amatori del
giusto doue che i legisti presumendosi di
saper gouernare il Mondo riescon testardi

et riducono la dominatione alle vnità, il qual concetto
ancorche vero et buono in se stesso fu però applicato
al fine che s'haueua nel negotio presente della riuscita
del quale però hormai pareua che il Collegio nouo
dubitasse al quanto stante l'insuperabile difficultà
dell'esclussione, la quale per qualsa artificio non si
poteua disminuire non trouando Aldobrandino trà
gl'escludenti chi li prestasse orecchio non che fede.

Nello scruttinio delli 27 di Marzo Baronio hebbe 31
voti, il quale accrescimento fu creduto che di mano
in mano si facesse perche s'andaua scemando il
numero degl'accessi, nè per tanto gl'escludenti si
sgomentauano perche siccome Aldobrandino non
tralasciando le solite arti tenne il mezzo d'alcune
creature per far peruenire à notitia à Montalto
che gl'escludenti non si fossero arresi alla fine sarebbe
andato in Como sogetto abborrito anticam.te
dal Gran Duca et da Montalto et per colorire questo
disegno et metter gelosia lo visitò in Camera et l'
imbarcò, per la qualcosa Como che come vecchio non
doueua esser creduto affatto andò per esplorare gl'animi
delli francesi à visitar Gioiosa et doppo parole officiose
l'hebbe ad interrogare che fondamento poteua fare

da Su S.ta Ill.ma in caso che fosse piaciuto a Dio d'
aprire qualche occasione per lui alche Gioiosa rispose
ch'essendo cessate alcune oppositioni antiche cagio-
nate perquanto era Su S.ta Ill.ma imputata al tempo
della Lega et il Rè essendosi dimenticato il tutto
Sua Maestà lo teneua per amoreuole, ò almeno per
indiffidente. Onde non hauendo cosa in contrario non
sarebbe mancato d'honorare il suo merito prontam.te
quanto qual S.a suo amico per lequali parole il vecchio
se restaua nutrendo uiuissime speranze all'incontro
Montalto et altri stimauano che q.e sta fosse
una falsità et stratagemma d'Aldobrandino et ch'
egli l'aborisse più d'ogni altro non tanto per esser
mancipio delli spagnuoli et partiale dell'escludenti
quanto perche suo zio sempre l'hauea uilipeso
et contristato ouunque haueua potuto et si sapeua
che li francesi l'odiauano et erano uenuti à bello
studio alla Corte per tener lontano del Pontificato
lui et altri sogetti loro odiosi per la qual cosa s'
haueuano fatto dall'amici del Sacro Collegio
et era opinione ch'hauessero ingrossata la fattione
loro con arti insolite, laquale da non sò che
tempo in qua haueua transcurata q.e sta Corte

mà al presente penetrauano alcuni che s'haueuano acqui-
stato la volontà di certi Card.li con legami più secreti
che sono le pensioni spagnuole, le quali d'alcuni giudi-
tiosi francesi erano riputati instrumenti deboli per
tenere l'animi Cardinalitij legati in guisa che non
habbino da preferire l'interessi priuati à quelli
del Rè benefattore trouandosi per sperienza che mag.to
e il desiderio ch'hanno di conseguire delle noue
che non è il pensiero di riconoscere la già conseguita.
Onde la fattione spagnola che al p.nte non era
creduta da francesi forte, et gagliarda per lo fomento
ch'haueua dal Rè, ò per la debita gratitudine; mà
solam.te per gl'effetti proprij dell'odio, et della
inuidia che portauano alla grandezza d'Aldobrandino
il quale solo li contropesaua tutti nel reso il nome
spagnuolo essentialm.te consisteua in trè ò quattro
voti. Diceuano essi cioè Auila, Madruccio et Doria
et la volontà et l'interesse di Spagna era un mero
uocabulo nome senza realtà et imaginario, che
seruiua di Mascara à q.lli effetti che si uergo-
gnaua ciascuno di confessare.

Alli 28. di Marzo Baronio hebbe 30. voti, Ascoli
et Sauli 20. et si temeua sforzo mag.re per le

frequenti congreg.ni et abboccamenti che teneua Aldobrandino con molta gelosia et altrotanto restringimento dell'escludenti, li quali penetrorno che ad Aldobrandino erano mancati nello scruttinio quattro voti meno di q.lli che trouaua per le celle cosa che lo ramaricaua sommam.te et lo teneua essercitato insieme con le sue lancie. Sannesio, Valenti, Cesis, Spinelli et altri che perciò andauano facendo la risegna de voti del continuo et destram.te inuitauano ciascheduno Card.le a dar li contrasegni il qual termine se bene haueua un poco del violente bisognaua per l'honesto scusare Aldobrandino poiche non sapendo doue uoltarsi che non fosse per trouare difficoltà mag.re et esclussione più numerosa ad ogni modo in Baronio haueua da persistere come in sogetto nel quale si mostrauano con cordi le sue creature. Cosa che non doueua essere in altro come poi si uidde dall'effetto oltre che dal tempo poteua pretendere et aspettare accidenti fauoreuoli. Stauano in tanto li Conclauisti affettionati chi ad vna et chi ad altra parte osseruando le diligenze et per passare il tempo ragionauano ironicam.te che si douesse eleggere Baronio perche essendo egl'huomo perfetto hauerebbe osseruato

il precetto

il precetto diuino diligite inimicos uestros et benefacite
illis &c. perilche li presecutori et li Spagnuoli sarebbero
stati li più fauoriti et beneficiati. Altri diceuano
che pur si douesse far Papa Baronio perche sapendo
meglio di nessuno li deffetti et peccati de suoi authori
hauerebbe saputo castigar meglio d'alcun altro, et l'
hauerebbe fatto come huomo da bene et conscienzato
et quella sera si diedero delle nuoue assai intitolanda
la fattione de loro padroni chi santa unione che bellua
multorum capitum chi di protestanti et chi d'una Catili-
naria allegeriuano con simili scherzi la noia di quella
prigione fetida et laboriosa mentre la mag.r parte
del giorno haueuano necessità di portare le cornute
et li scabelloni et fare altri più humili seruitij à
quali sogliano li Padroni ammettere alli Conclauisti
per fauorirli segnalatam.te pazzia di cortegiani che
con dispendio ambiscono le fatiche corporali et si
fanno allegram.te fachini togati essercitando un
mestiero che come singolare non è ancora stato
stampato fra gl'altri che si uedano per Roma
e pur era inuidiato da quei di fora et particolarm.te
da Scaldi, li quali possero memoriali per esser
aggregati à participare de priuilegij che sempre

si sogliono promettere et di rado osseruare à miseri Conclauisti. Fù riceuuto il memoriale da Reuerio Secretario del Collegio et iui alla Rota presente era Aldobrandino et oraui anco Montelpano, il quale intese il tenore della suplicatione sorise dicendo ad ogni modo questi capitoli non s'osseruano, piano disse l'ardito Secretario adunche Mons.re Ill.mo questo Conclaue che ha collocate tutte le speranze nell'essaltatione di V. S. Ill.ma ha d'hauer così mala caparra della sua volontà noi Conclauisti li faremo contra, All'hora fù osseruato che in quell'instante Aldobrandino lampegiò vn riso cordialissimo, il quale seruì d'vna congettura ancorche superflua rispetto alle certissime demostrationi che s'haueuano della sua mala inclinatione verso questo sogetto sapendosi all'hora chiaram.te ch'Aldobrandino stimaua le creature di Montalto come scogli che di lui minacciauano naufragio et ruina et destruttione ma queste erano cose dette all'hora et adesso scritte per passatempo.

Visconti andaua testificando che Baronio era santo et che certo se col proprio voto si poteua

far Papa non era per farsi tanto profonda era la humiltà
di lui, il qual concetto Baronio p.ma haueua detto
a Cossenza; mà non per q.sto uoleuano gl'auuersarij mettersi
à q.sto risico.

In questo giorno delli 28. uscì Vetti per curarsi della sua febre
terzana doppia ne per q.sto la seg.te mattina si scemò
il numero di voti di Baronio che furono solam.te 30.
fiorenza 2 nel quale scruttinio mentre si legeuano i voti
da p.mo Diacono Sforza Spinello disse che non haueua
sentito leggere il suo, del quale disse ne aggio la copia
et ridisse i suoi eletti affettando quel S.re con poca
opportunità che si sapesse indubitatam.te ch'egli seruiua
Baronio.

In sin'hora Aldobrandino non s'era piegato punto dalla
sua proposta et era stato in generali et staua sul
cauallo della sua pretenza potenza et pattiua del continuo
le sue forze trattando con Auila et con gl'altri Spa-
gnuoli con q.lla grandezza che non haueua mai conosciuta
uicissitudine alcuna ne lasciaua come dissero
alcuni la sua solita Biria con la quale s'abbouò
finalm.te in questo di con Auila proponendo non esser
intentione sua di dare dissaggio à quanti SS.ri
iui erano con la troppo lunghezza del Conclaue
che però per lo desiderio che teneua di mostrarsi

ser.re del Rè redesse su S.ria Ill.ma quale delle
creature sue fosse confidente di Sua M.tà Cattolica
et gli lo auisasse ch'egli l'haueria accettato et ui saria
concorso con più gente ch'hauesse potuto non euettuandone
ne Bianchetto Tosco et Bellarminio et altri Auila
lo ringratiò et chiedette dui giorni di tempo per la risposta
et insieme licenza di conferire con Montalto et altri
capi della fattione, laquale ottenuta et conferito il
disegno si trouò frà spagnuoli ch'entrò in sospetto
che s'elegesse Bianchetto et q.sto fù Santiquattro
il quale come trà Compatrioti grandi malageuolm.te
s'alegna scriuere beneuolenza si buttò alla campagna
et fattone parola con Arigone et Pamfilio et q.sto
con Borghesi et altri emuli et tutti insiemi con li
francesi che lo teneuano per diffedente li fabricorno
con facilità et prestezza mirabile una esclussione
il qual mouimento risaputosi d'Aldobrandino non
sapendo come riunire le creature, et scoprire q.sto
amutinamento nato dalla suspetione ch'haueuano
d'esser menati à bere da loro capo et che si facesse
Papa senza che con essi ne fosse fatta parola
prese risolutione d'andar con Diatristain, Duca
S. Cesareo et con alcune altre creature à ragionar
con Auila repetendo, mà generalm.te l'offitio

che d'innanzi haueua fatto d'hauere qualsa. creatura
sua che però quando Su S.tia Ill.ma gli ne hauesse
fatto moto non hauerebbe mancato di consigliarsi con essi
et hauerebbe procurato di condescender col consenso delle
creature ad vna elettione che fosse santa et di sodisfat.
commune, alle q.i parole Auila rispose generalm.te
et così si disgregorno, et Aldobrandino andò alle sue
creature ad vna ad vna con li medesimi testimonij per
disingannarli che non hauesse dato l'elettione à spagnoli
ne haueua fatta mentione d'alcuna creatura, mà prima
si saria il tutto consigliato con esse senza, le quali non
hauerebbe ardimento di proporre, ò di prometter cosa
alcuna per il quale officio pare che s'acquietassero.
Sforza intanto et Acquauiua andorno d'Auila che staua
in letto et riferendoli l'officio ch'andaua facendo Aldo-
brandino lo stimulorno à leuarsi di letto uenne subito
adirato ad Aldobrandino Auila quale accompagnato da
moltissimi suoi seguaci disse altam.te mi dicesse
che dauate l'elettione d'elegere tra le vostre creature
che à me piaceua che sareste uenuto con quanta gente
haueste potuto eccettuando qualche vno et nominatam.te
i tali et i tali. Aldobrandino rispose non ho detto
se non che ui lasciate intendere quali creature uoleuate
et chi mi consigliarci con questi miei SS.ri senza li quali

non posso ne debo trattare cosa alcuna che questa eventa
i non q.lla che dite non ho paura d'alcuno. Il vecchio
replicò che quello che diceua egli era l'istessa verità
et che parlaua da vecchio et egli da giouane et che siam
Clerici così adorno in disparte poi disse Auila alla
presenza di molti Card.li tra quali erano tre Creature
d'Aldobrandino pentirsi non hauerli risposto con la
canna et che se fusse stato soldato uorrebbe castigarlo
et altre parole suggeriteli dalla senile iracundia
dalla quale deriuando sempre mai secondo il filosofo
la rag.ne in questo tempo à molti pareua impossibile
che non hauesse real fondamento di uerità ancorche
alcuni per riconciliare le discordie affermassero che
q.sti SS.ri non intendendo ben bene le lingue con che
si parlauano non hauessero inteso la significanza ò l'
importanza delle parole le moltitudine p.nte credette
q.llo che li parue. Et quella sera che fu alle 29.
fu turbulente molto perche non si trouò da mediatori
strada d'acquietar la differenza si consideraua
che q.sto era buon principio per fare il Papa
percioche all'introduttione della forma bisognaua
che procedesse la correttione et q.sto dissord.e et q.sta
publicatione de Secreti era giudicata opportuna
per confondere i disegni d'Aldobrandino et per mantener

qualche ombra ò sospetto trà le creature. Onde fussero per diuidersi; mà la mattina alli 30. per opera di Barromeo si racconciliorno in Camera di Diatristain indisposto per febre sopraueniutali perche essendo stato la sera precedente citato per testimonio s'affaticò con la lentezza solita delle sue languide parole in sostentare q.llo hauea udito et diceua d'esser Caualiero di natura et non di berretta; iui adunque si salutorno Aldobrandino et Auila et disse Diatristain che l'ire dell'amanti rinforzauano l'amore, mà ne q.sti furono trà di loro mai amanti, nè l'ire erano da scherzo et perche si credette che se bene le creature si raputorno con Aldobrandino douessero nell'auenire abbracciare partiti per alienarsi et che il sospetto trà di loro douesse lauorare poiche si credeua uariam.te del modo d'Aldobrandino del negotiare ne si dubitaua ch'egli non fusse capo et non communicasse li suoi pensieri con li suoi per tanto meritam.te si stimaua che s'egli non hauesse preuenuto et accelerato l'accorto con spagnuoli douesse rimanere abbandonato in qualche parte per la qual cosa si trouò la mattina seg.te un polizino per lo Conclaue nel quale si citaua

Aldobrandino à comparire in termine di tanti giorni per credere à vendere et subhastare le sue creature instante Auila et il Marchese d'Vigliena altrim.te

A 29. di Marzo Barnio hebbe 30. voti fiorenza 2. et perche alla caldezza della prattica et della continua stanza d'hauer guadagnati molti non corrispondeua l'effetto si confermaua tuttauia il Conclaue nella sua opinione che questo sogetto fosse il Zembello d'Aldobrandino nel quale artificiosam.te si trattenesse con ogn'altro pensiero che di lui per aspettare l'importunità di conchiudere et esseguire alcun suo disegno più recondito, et già questa prattica altre uolte s'era tenuta si metteua dà tutti in gioco. Onde il Conclauista di Barnio con enigma non molto enigmatico uolendo notificar alla porta à suoi corrispondenti che Barnio haueua hauuto 30. voti domandò à quei di fuori 30. candele il che diede occasione ad un'altro Conclauista di dire inmediatam.te sì, di gratia mandatale perche s'ha da far l'esseguire al suo Padrone già cominciauano i Card.li ad dolersi che in tanti

giorni non si uedesse principio di trattamento che si
stringesse et Diatristiain era sato, et pentito di
ritrouarsi quà mentre uedeua gl'animi disposti
alla pertinacia non sapeua bene frà di se stesso
se caminaua escludendo Barnio per la strada
buona et diceua temere d'affaticarsi per l'inferno.
Nè mancaua S. Cecilia di suegliarli questo
affetto allegando essempi di Cardinali Spirituali, et
conscienziati che per rispetti publici haueuano con-
trastato in altri Conclaui l'essaltatione d'huomini
riputati da bene il che adesso parim.te egli faceua
per sola conscienza et per mag.r seruitio di Dio
ne hauendo dissimulato ò taciuto al med.o Barnio
dal quale anco disse hauerne riportato quei ringra-
tiamenti, ò ueri ò simulati che fossero, li quali
per questa opera li perueniuano di ragione, et che
il med.o l'haueua caldam.te pregato à perseuerare
nella sua esclussione confessandosi inhabile à conto
peso et che in questo giorno s'accostumauano i capi
per trattare insieme i capi per trattare alla stretta
ne fusse cagione qualche reliquia di dispiaceri
passati ò perche giudicassero douerne concedere

qualche spatio di tempo ad Aldobrandino per auuedersi quanto puoco riuscibili fossero le loro imprese si sentiuano voci d'alcuni de suoi che testificauano la buona uolontà di lui et si doleuano che nel Conclaue non si trouassero teste calde et di autorità et spogliate d'interesse che potessero essere modiatrici trà di loro et sapessero negotiare et che seciò fosse s'escluderebbe facilm.te il negotio presente et s'aprirebbe il Conclaue conciosache della somma pretendenza d'Aldobrandino non poteuano uscire se non effetti conf.e sapendo egli quanto perniciosa soglia riuscire la lunghezza de Conclaue à Negoti de Papa et quant' odio si soglia ancitare contro di loro per questa cagione il che era riputato uerissimo atteso che ogn' uno sà per sperienza antica quanto facilm.te le creature et fattioni si smembrino per diuersità degl' accidenti che suuedano nei lunghi Conclaui. Onde ben haueua ragione Aldobrandino di temer non meno l'auuersarij che li suoi.

A 30. di Marzo Baronio hebbe 32. voti Arigone 10. et l'Ambasciatore di Spagna uenne alla

audienza portando lettere condoglienza et essortatione di Sacro Collegio et di più lettere à ciascheduno del Secretario eccettuati li francesi. Avila scusò il Rè con il Card.le Gioiossa incolpandone la trascuragine del Sec.rio ancorche il giorno seg.te si trouasse anco vna lettera simile al med.o Gioiossa scusandosi l'Amb.re che fusse restata inauedutam.te in sul tauolino si continuaua la med.a prattica per Baronio, mà quanto più se ne affermauano li ministri d'Aldobrandino tanto manco rilueua loro alcun raggio di spirar d'hauerne à conseguir la vittoria anzi stante l'esclussione che non poteua mancare i Conclauisti se ne prendeuano trattinimento et se ne delettauano tragl'altri in veder sordi affettuoso lancia di Baronio come s'hauesse l'ali a piede che l'inalzassero ben spesso da terra et dalla velocità sua intitolorno come troppo ardimento diceuano il Maestro delle poste andaua questo buon S.re essortando con gran zelo q.esto et q.ello Card.le à venire per la buona via et non contaminare lo Spirito Santo disse fragl'altri così alla sfugita à Sforza che se uolesse far secondo la conscienza andarebbe in Baronio, mà Sforza per altro solito quando è spediente coprire qualunque effetto questa volta se ne alterò et sapete assai rispose

che cosi sia conscienza et si dolse Gioiosa dell'
atto attestando che la mad.ª conscienza che ad altri
era simile per fauorire Baronio à lui seruiua
di freno per douersene retirare sempre. Montalto
diuersam.te trattò pochi di p.ma la semplicità di Sordi
imperciochè dandoli ad intendere indiuisam.te
di uoler conuertirsi à Baronio si compiacque d'
ascoltar le sue declinat.ni lo lasciò ben dire, poi disse
se in francia era vn prouerbio che li papari non haue-
uano di menar à bere l'occhi; la sera delli 30.
fecero congregatione li capi Aldobrandineschi
in camera di S. Marcello, oue si risoluessero che
si douesse tuttauia insistere nella prattica di
Baronio, il quale perciò alli 31. di Marzo hebbe
li suoi 30. voti si come fiorenza 12. et Sauli 11.
Sù quella mattina Bufalo tormentato infelicim.te
dui, ò tre di prima dalla podraga la qual uscita non
pregiudicaua però punto al Collegio nuouo poiche per
lui come per Deti s'erano accomodate stanze nel
Vaticano medesimo, et poteuano ambidue in vn momento
trouarsi dentro ad ogni bisogno la sera parue che
si comminciasse prattica sorda à fauore di Sauli
et che authore ne fusse stato risconti suspacente
mà ancorche di p.sto si dubitasse non resto Cesis

publicam.te si stimaua di consentimento del suo capo
di trouarli piena esclussione nel mag.co feruore della
quale Sauli trouò Aldobrandino et si rauomandò
dicendo ben sapete che dalla sua mano bisognaua rico-
noscere il Pontificato et che priuo affatto di giuditio
sarebbe stato senza darne parte à Su Sig.ria Ill.ma
hauesse permesso che si facessero prattiche per se med.o
Però sicome non haueua questi pensieri et se neconos-
ceua indegno così la supplicaua à voler ordinare
che non se li facesse questo affronto non ostante, il q.le
e poco differente officio si giudicaua che l'esclussione
si fusse trouata abundantem.te essendosi ualuti gl'
escludenti d'alcune opposit.ni che daua il vuolgo sciouo
à quel S.re et specialm.te ch'egli fosse come disse
patercolo di Sesto Pompeio liberto de suoi liberti.
Aggionse alcuno ch'hauesse figlioli nelche però era
difeso da molti che attestauano che ne anco pensiero
haueua mai meritato q.esta colpa fù chi ricordò
la scrittura del frachetta imputando inguistam.te
al Padrone quella colpa che sola era tutta del
S.re che pur fù uero che questo indegnosi lasciasse
trasportare à publicare per la composizione
con la quale fingendo d'instruire il Marchese

d'Vigliena all'hora inesperto et noiussimo Amb.re
segl'humori della Corte andò delineando incarta
il poco, ò molto valore et l'intrinseco buono, ò reo
di Cardinali con offendere molti di q.sta innocente
et Sacros.to Senato.

Nell'istessa sera alle 3. hore di notte uenne l'Amb.re
Spagnuolo et si congregorno li Card.li a q.li diede parte
d'vn auiuso uenutoli da Milano dal Conte di Fuentes
che significaua l'empio di segno di certi Inglesi
li quali al numero di 500. erano risoluti di uenire
per terra alla sfilata uersola Madonna di Loreto
per depredare il tesoro ch'e fama trouarsi ammastato
in q.l Santo luogho et all'hora Gallo à cui come
protettore apparteneua il negotio assicuro il Sacro
Collegio che non era pericolo alcuno stante le
prouisioni ch'egli haueua fatte per simile auiuso
uenutoli dal nuouo Nuncio di Venetia prima che
s'entrasse in Conclaue et nondimeno si radopiorno
gl'ordini per ord.e espresso et ne fù commendata non
men la pietà del Marchese che la prudenza
di Gallo. Subito di poi Este andò à torno per l'
esclussione di S. Clemente ualendosi delle
p.me soprascritte oppositioni et Acquauiua

dell'altra parte per escludere S. Marcello et l'uno
et l'altro trouò che sino al num.° sufficiente chi diede
a loro parola di non volerli. Onde q.ella notte riuscì
turbulenta assai ne si riposò il Conclaue se non molto
tardo.

Il q.mo d'Aprile giorno ultimo del p.nte negotio Bonzio
hebbe 28. voti fiorenza 13. Gioiosa il quale
non haueua altra mira che d'uscir con honore et sodisfat.e
del suo Rè da q.sto tenebroso carcere disperato
d'ottenere. Baronio comminciò a pensare di seguire
il disegno che faceua sopra fiorenza sogetto nel
quale per esser di terzi non concorreuano difficoltà gran-
dissime. Haueua insino adhora lasciato scaprieuar
Aldobrandino et acconsentito che non abandonasse
le creature sino che poteua per non porger loro legitima
occasione di dolersi di lui et abbandonarlo pareuali
hormai tempo di ricorrere all'ancora et al refugio
commune del Cardinale di fiorenza il quale spera-
uano quando si fosse trattato da douero douesse
colpire facilm.te et però comminciò q.el giorno a tastare
fiorenza Montalto et Acquauiua et ne trouò ottima
disposit.ne di sforza non ne dubitaua per esser
creatura et già spesse uolte n'haueuano trattato

et concluso insieme, mà non uoleuano per non rouinare
il sogetto scoprire ne ad Auila, ne ad Aldobrandino
all'uno acciochè non facesse strepito et all'altro acciò
fosse il p.mo à calarci, poiche senza la spontanea
sua volontà et inclinatione non poteua succedere
nel effetto ne il principio di questa repentina impresa
fù abbouamento d'Aldobrandino seguito con fiorenza
nella capella di Sisto doppo la congregat.ne solita
de capi d'ordine su le 27. hore, nel qual tempo
Aldobrandino gli significò l'inclinatione sua di
crearlo Papa quando però non potesse ottenere
vna delle creature proprie alle quali diceua
non poter mancare per conscienza et per honore pro-
prio, et per sodisfatt.e loro, et in caso che sua S.ria
Ill.ma potesse riuscire anticipo di trattare degl'
interessi raccomandandosi alla benignità del fut.o
Pontefice contra la malignità de suoi nemici
de q.li si lamentaua fortem.te Scione alcuni di
p.ma se ne lagnò pure con Doria dicendo che
quando era preceduto innanzi che diceuano lui non
hauere ne fede, ne Religione cauandone
forsi come si crede tra gl'altri un argomento dall'
hauer ueduto che à tutte l'hore et, nelle notturne

specialm.te parlasse à quelli di fuori; onde si sospettò
peraventura temerariam.te che p.l Sig.re il quale
diceua messa ogni mattina desse auuisi, et facesse
fare contra la bolla ambasciate appartenenti all'
elettione del sommo Pontefice. Haueua anco Aldo-
brandino visitato fiorenza et dimorato un buon pezzo
in Camera del med.o il che osseruatosi da SS.ri Concla-
uisti Sub.o si leuò gran bisbiglio che fiorenza si
facesse Papa et di repente si solleuò in una frequentiss.a
negotiatione tutto il Conclaue et già si uedeua Aldo-
brandino hauer ammassate le sue creature, fra le q.li
Baronio stesso andaua raccommandando q.sto
sogetto et ne fece con tutti li suoi et con gl'altri gagliar-
dissimo officio. S. Cecilia dall'altra parte dimenticatosi
che poche hore prima haueua bisogno come conualescente
del bastancello per caminare si uedeua con velocità
traghettarsi da farnese et Montalto ad Auila
et da q.sto à quello, et chi non sapeua il negotio si
persuadeua che si tramasse l'esclusione, mà come
si seppe da poi S. Cecilia partialissimo di
fiorenza s'ingegnaua più tosto di spauentare
Auila, et fingeua dolersi che le cose fussero disparate

et neui fusse più riparo alcuno per atrauessare che non
corresse il Pontificato si drizzò sub.to Auila che
staua riposando et con la sua canna uenne atonito
al rumore et dandosi ad intendere che il Papa
non si potesse far senza lui, ne che le cose fussero mal
parate nella guisa ch'erano, chiamò Borromeo
et protestò che non lo voleua in alcuna maniera, et che
faceua disseruitio grande al Rè; mà q.sto Sig.re
il quale sicuro da promettersi del negotio non li
rispose similm.te Manopoli, e Tauerna in oltre
Spinelli et gl'altri Vassalli si ricusauano di non
poter soli resistere alla piena. Il Vecchio andò
da farnese et li raccordò l'antichi et Moderni bene-
fitij che la casa et persona sua haueua riceuuto
da Sua M.tà Catt.ca, la quale più non meritaua
d'esser trattata hora così infedelm.te permettendo che
ne sia Papa un suo diffedente et diceua per ogni
cagione à Vassalli che q.sto era disseruitio del
suo Rè consimili et altre parole, le quali sicome
non erano potenti di raffrenar l'impetu del Conclaue
così fu stimato che mag.r prudenza sarebbe stata
si se ne fusse astenuto giache rimediare non poteua

siame farnese apunto che p.ma sen'era scusato, disse
S.re doue è la prudenza? non sete à tempo, anzi
non fate il ser.o del Rè con questa tentatiua gridò
S. Cecilia dicendo che il Marchese d'Vigliena gl'
haueua detto che q.sto sogetto non era odioso q.to
Su S.ria Ill.ma lo faceua al Rè et che gl'haueua
detto, che quando le cose fussero mal parate non sarebbe
se non contento. Madruccio come nuouo et inesperto
et Diatristain similm.te adherirno à farnese, il quale
sendo parente et ser.re del Rè tanto più giudicauano
esso douer seguire. Doria certam.te restò col
Vecchio, il quale all'ultimo si mese in Rochetto
et s'acquietò ancorche abbandonato et solo frà gl'altri
le creature del Rè tanto più giudicauano esso douer
seguire. Doria di Montalto quasi tutte andauano
à quest'elettione di sincero cuore et Gallo più
d'ogni uno sicome hi dimostrò con la prontezza di
mettersi l'habito et di mouersi et con officij precedenti
di molto affetto, et fidele. Sforza con creatura ne
giubilaua, Este andaua più che volintieri per esser
parente del Duca di Modena non mancaua
se non auezzare q.sti capi et mettere mano
all'opera nelche Aldobrandino ancorche beniss.o

animato pareua irresoluto et lento n'era certam.te
peruenire dà sestesso à questa essecutione; ma anco
nel spatio d'otto giorni trattenendosi tuttauia con la
sua immaginatione fissa nel pensiero d'hauer vna
delle proprie creature quando Gioiossa lo stimolò auer-
tendo che se tardaua punto perdeua vna occasione, la
quale si sarebbe sdegnata di ritornare et ani-
chilarebbe le speranze anco di q.sto sogetto doppo
il quale non haueua ricouero alcuno, anzi li rima-
neua mera necessità di pigliare vna delle abhor-
rite creature di Sisto, sù dunque disse andiamo
presto, presto ad abboccarsi con farnese ch'Io prometto
e prontiss.mo e similm.te con Montalto che più m'
ha dato la parola et effettuaremo q.sta S.ta elettione
prima che nasca barbuglio. Inclinaua Aldo-
brandino a differire alla mattina seguente; mà
tanto ne fù stimulato et mesoli in consideratione
li pericoli che nascono dall'indugij si lasciò
quasi fuor di sè tirare verso le celle di spagnuoli
et di là con poche parole à gara s'auuiorno alla
camera di fiorenza et salutandola Pontefice
Romano uoleuano condurlo in capella Paolina
sub.o se non che bisognò aspettare alquanto

Aldobrandi

che come Camerlengo era andato ad aprir à Deti
et à Bufalo chiamati da lui. Ritornato dunque
presto s'auuiorno et in sala Regia s'appresentò
al Papa. Auila scusandosi d'hauer fatto officij in
contrario perord.e datogli nelle quali parole fù
biasmato da circostanti; mà che se ne rallegraua
di cuore sperando ch'hauerebbe fatto l'officio di buon
Pastore et hauerebbe trattato con amore il Re Catt.co
Rispose il Papa che sempre era stato huomo da
bene et tale si sarebbe mostrato al Mondo in q.sto
colmo di dignità che Dio li voleua concedere et che
non sapeua d'hauer dato mai ombra al Rè Catt.co
di mala volontà et nell'auuenire li sarebbe stato
amoreuolissimo Padre à Doria disse alcune parole
cortese et entrò in capella doue con aperto scrutinio
fù eletto et adorato Papa et si chiamò Leone
Vndecimo nome ben agurato et venerando et che promette
al Popolo Romano et Christiano in secolo d'oro.
In q.sta elettione la parte Aldobrandinesche
et la parte intitolata la spagnuola si vedeua
chiascuna hauere la magioranza del Mento.
onde comune fù l'allegrezza; mà cosa certa era
che se ben per moltitudine de voti douunque andaua

Aldobrandino fuori delle sue creature ne sarebbe
seguita la disunione de confederati per le diuersità
de capi et d'interessi: nondimeno in q.sto sogetto
consentirono li Spagnuoli per la mag.r parte anticipatam.te
et à guisa de Veterani stettero quieti fin tanto che
Aldobrandino chiaritosi delle sue chimiere ne calasse
spontaniam.te et sub.o senza resistenza alcuna uiuto
d'Auila il strepito anch'egli per giustificat.ne
propria più che per maleuolenza. Nacque al
Mondo da quel Conclaue q.sto bello et glorioso
parto hauendo uoluto Dio in q.sta sera delle prime
vespere di Sant'Francesco di Paula canonizato
da Leone X.o fusse per intercessione del Med.o
Santo per testificare al Mondo cosa de Medici
era vn seminario de suoi Vicarij che per vero
dire questo Cardinale era il splendore della
Corte teneua famiglia honoreuole et ornata
di persone litterate, lequali non è dubio ch'
egli sono stati instromenti à q.sta grandezza
percioche con la nobiltà de loro costumi s'
acquistauano la beneuolenza populare et faceuano
germogliare speranze et inconseguenza desiderij
ne i petti d'ogn'vno di douer conseguire benef.

et sodisfat.te da loro et per auentura fussero riusciti
ministri del Pontificato ne il Card.le con li Card.li
mancò mai di significare quanto li dispiacessero
le rapine le venalità le tirannide l'effiminatione
verso li parenti le doppiezze il iuligendio de Card.li
et li superbi trattamenti del secolo passato s'era
acquistato laura popolare con le spese immoderate
ch'haueua fatto nella sua legatione di francia
et in carrichi diuersi et che tuttauia faceua col
fabricare per il più ne luoghi sicuri et etiamdio
in altri che suoi non erano, per le quali strade
dell'honore et dalla sincerità peruenuto à questo
colmo non mostra alteratione alcuna et sempre
colla medesima sodezza, ò maestà discorse palesam.te
concetti et parole certam.te Papabili non voler
cosa alcuna per se ne voler ingrandire li parenti
più dell'honesto ancorche per fargli seruitio sapesse
che dentro il Conclaue era stata portata una
lista d'infiniti parenti ch'haueua et quelli gl'erano
lontani egli haurebbe trattati secondo che meritassero
non voler fare il succ.re non voler creare Card.li
poueri, et li pregaua che di gratia non si uendessero

Confirmò le provisioni de Predecessori à tutti confirmò
le legationi, nelle quali voleua ch'hauessero gusto
et authorità fece professione di voler esser di sua parola
promesse audienze facilissime pregò li Card.li
ch'hauessero à cuore l'honor suo non proponendogli
cose contro la conscienza del resto chiedessero
gratia allegram.te che il tutto ottennerebbono volendo
egli stimare li fauoreuoli beneficargli quanto poteua
liberò le Prouincie dall'impositioni che vltim.te
furno messi per li soldati di Clemente 8.o gratia
che per esser importante poteua riseruarsi di farla
à tutto il Collegio insieme et à Popoli stessi
mà volse honorarne Gallo dodandolo che prima
gratia da lui chiestali fusse stata per il publico
non per priuato beneficio. In questo bollore di
speranze in questa pioggia di gratie si consumò
quella notte et la mattina doppo la seconda adorat.e
si calò in S. Pietro doue fù fatta la solita
et publica adoratione sedendo Leone sù l'
Altare delli Apostoli et ritornosene ciascuno
à casa sua marauigliandosi specialm.te le
scritture della falsità delle massime degl'

humani, li quali dà cose probabile et contingentissime
si persuadeuano poter cauare conclusioni certe poiche
per vero dire affermatiuam.te suol la Corte discorrere
et inferire intorno agl' affetti et amicitie, ò inimicitie
de Card.li sendosi per sperienza ladentro ueduto che
li congiuratissimi si son disgionti et li disgiontissimi
si son congionti che le prattiche di fuori di Zado
corrispondono à q.elle di dentro che le fattioni son
durabili quanto l'interessi durano che le raccomman-
dationi di principio delli Rè quanto si uoglia bene-
meriti quasi niente si preggiono anzi seruono di mantello
coprire le passioni che non è uero essere sempre adomi-
nanti in odio quelli che sono loro destinati Succ.ri
percioche Leone fu gratissimo à Clemente di modo
che ben spesso gli diceua sarete nostro Succ.re
come è successo non obstante Aldobrandino uolesse
malgrado del Mondo una sua creatura ne hauesse
precisam.te q.esta mira asserendo alcuni ch'egli hauesse
promesso il Papato à Simoncello morto come
piacque à Dio due giorni p.ma di Clemente
ancorche la Chiesa sia s'abellisse, et illustrasse
maggiorm.te concedendo la diuina misericordia à

Leone Undecimo anni longhi, e felici ne permetta che della maluagità de Ministri, ò dalla forza dell'istessa dominatione resti mai interrotta e vilipesa la grandezza, et purità de suoi heroici pensieri.

Cardinali viui alla creatione di Leone XI.° et Paolo V.° a questa non si trouò Hier.mo Augusto perche morse il giorno che morse Leone dell'assenti di Lione si trouorno in q.ella di Paolo Dom.co Ginnasio et Antonio Zappata &c.

Di Pio 4.°

Tolomeo Galli Decano Card.le di Como

Di Gregorio 13.

Alessandro di Medici fiorentino Epus Prenestinus Card.le di fiorenza che fù Papa

Francesco di Gioiossa Francese Epus Sabinen.

Agostino Valerio Venetiano tt. S.ti Marci q.m prete.

Francesco Sforza Romano tt. S. Marie in Via lata

Di Sisto V.°

Alessandro Peretti Montalto Romano tt. S. Laurentij in Diamaso Vicecancellarius

Domenico Pinelli Genovese Eps. Tusculanus

Frà Ger.mo Bernero di Correggio Eps. Albanen. Cardinale d'Arculi

Antonio Maria Galli d'Osmo tt. S. Praxedis

Benedetto Giustiniani Genovese tt. S. Prisce

Ascanio Colonna Romano tt. S. Pudentiane

Antonio Sauli Genovese tt. S. Marie Transtiberim

Evangelista Palotta tt. S. Laurentij in Lucina

Pietro Gondi fiorentino tt. SS.me Trinitatis in Monte Pinci

Federico Borromeo milanese tt. S. Marie Angelorum in Thermis

Francesco Maria di Monte tt. S. Marie de Araceli Card.le Monti

Mariano Perbenedetto tt. SS. Marcellini et Petri Card.le di Comerino

Fra Gregorio Petrochino di Montelparo tt. S. Augustini Cardinale di Montelparo

Carlo di Lorena Francese tituli Sancte Agathe

Di Gregorio XIIII°

Paulo Sfondrato Milanese tt. S. Cecilie Cardinale d. S. Cecilia

Ottavio Paravicino Romano tt. S. Alexij

Odoardo farnese di Parma tt. S. Eustachij

Ottavio Acquaviva Napolitano tt. SS. Giovanni et Paulo

Flaminio Piatti Milanese tt. S. Maria de Pace

D. Innocentio 9. creò due Card.li

Antonio Pachineti Bolognese tt. SS. quatuor Coronatorum Card.

di Santiquattro

D. Clemente 8°. creò 53. Card.li

Pietro Aldobrandino Romano tt. S. Pancratij

Cinzio Aldobrandino di Senigaglia tt. S. Georgij in velabro

Cardinale di S. Giorgio

Francesco Maria Taurusio di Montepulciano tt. Sancte

Marie Super. Minervam

Ottavio Bandini fiorentino tt. S. Sabine

Gio. Antonio de Cars francese tt. S. Susanne Cardinale

di Givri

Francesco di S. Giorgio di Casale tt. SS. Clementis

Camillo Burghesio Romano tt. S. Chrisogoni

Cesare Baronio di Sora tt. SS. Nerei et Achillei

Lorenzo Bianchetto Bolognese tt. S. Laurentij in Panisperna

Francesco Davila Spagnuolo tt. S. Crucis in Hierusalem

Ferdinando Iricco de Guevara Spagnuolo tt. S. Martini in montibus

Bartolomeo Cesio Romano tt. S. Marie in Porticu

Francesco Mantica d'Udine tt. S. Marie de Popul

Pompeio Arigonio Romano tt. S. Balbine

Andrea Perotto di Montalto tt. S. Angeli in fore piscium

Bonifacio Bevilacqua ferrarese tt. S. Hier.mi Illyricorum

Benardo Rojas de Sandoval Spagnuolo tt. S. Anastasie

Alfonso Visconte milanese tt. S. Sixti

Domenico Tosco di Reggio tt. S. Honuphrij

Paulo Emilio Zachias Ginovese tt. S. Marcelli

Francesco Diatristaim moravo tt. S. Silvestri in campo marti

Roberto Bellarmino Policiano tt. S. Marie in via

Francesco de Sourdis francese tt. SS. 12. Apostolorum

Alessandro Deste ferrarese tt. S. Marie Nove

Domenico Deti fiorentino tt. S. Marie in cosmedin

Silvestro Aldobrandino di Sant Cesareo Card.le di S. Cesareo

Serafino Olivari francese tt. S. Salvatoris in lauro

Domenico Ginnasio Bolognese

Antonio Zapata Spagnuolo tt. S. Balbine

Filippo Spinello Napolitano tt. S. Bartholomei in Insula

Carlo Conti Romano

Bernardo Maffiuio Polaco

Carlo Madruccio Todesco Card.le di Trento

Giacomo Vacci francese ⁂ S. Agnetis in Agone

Innocentio Bufalo Romano ⁂ S. Thomae in parione

Giouanni Delfino Venetiano ⁂ S. Matthei in Merulana

Giacomo Sannesio della Marca d'Ancona ⁂ S. Stephani in Monte

Erminio Valentio di Trebio ⁂ S. Mariae Transportinae

Geronimo Aguiuo Bolognese ⁂ S. Petri ad Vincula

Geronimo Pamfilio Romano ⁂ S. Blasij

Ferdinando Taberna milanese ⁂ S. Eusebij

Frà Anselmo Mercato di Manopoli ⁂ S. Petri in monte auro

Giouanni d'Oria Ginouese

Carlo Pio ferrarese ⁂ S. Nicolai in carcere.

Tutti sono 69.

Conclaue nel quale fu creato Papa il Cardinale Camillo Burguesio Roman tt Sancti Chrisogoni d'età di 53 anni, si fece chiamare Paolo V. visse nel Pontificato anni XV. mesi 8. et gni 12. vacò la Chiesa 13. gni m.

Sono stati tanti et così strani l'accidenti del presente Conclaue oue è riuscito inopinatam.te Papa il Card.le Borghese che si fà chiamare Paulo 5.o ch'è difficilissimo euitar confusione à chi vuole minutamente toccare la diuersità de trattati et degl'artificij la pertinacia delle fattioni et gl'inusitati modi con q.li son state tramate e sono fortuitam.te auenute l'esclussioni. onde Io mi liberarei da q.sta fattica se non fosse il desiderio che tengo di seruir V.S. che hauendomi ciò commandato non posso far dimeno, et prosponendo la volontà uolentieri all'obligo con la mag.r breuità che sia possibile uederò di toccarne qualche parte non allontanandomi punto della verità del fatto ch'è quelche più deue desiderare nella descrittione del Conclaue et ne parlerò di ueduta per hauer hauuto qualche intrinsichezza nel maneggio

per cagione del mio carrico.

Per quella ragione che tiene la Corte che quanto più un Ponte-
ficato è lungo poiche serue a digerire le materie per l'
elettione de sommo Pontefice tanto più breue suole
succedere il Conclaue che segue così al contrario si teneua
per lunghissimo il presente non c'essendo sugetto di
mezzo in cui le due fattioni di Collegati et d'Aldobran-
dino potessero hauere ricorso in euento che li disardia
come auuenne nel Conclaue passato che per mezzano
fù preso il Cardinale di Fiorenza hauesse impedita
l'elettione; mà infine l'essito hà mostrato tutto
il Rouerscio et la causa è stata, che pochissime
cose sono seguite in così breue tempo. Onde le
materie si trouauano disposte da se, tenendosi
alcuni sogetti esclusi nel primo per disperati anco
in questo, onde non è stato di bisogno perdere
tempo nell'esclussioni loro et Aldobrandino
fatto più prattico per la p.ma esperienza caminaua
più espeditam.te et con più animo ne suoi trattati
et uedendo debilitare le forze de Collegati
aduersarij per la poco stretta unione con Spagnuoli
ch'era l'augmento delle sue, conosceua essergli
aperta la strada per far Papa vna

delle sue creature

Dopò la morte di Leone erano le cose restate in questo termine che ad Aldobrandino non era accaduta altra nouità senonche s'erano per alcuni disgusti alienati da lui doi ò trè delle sue creature et li francesi s'erano anco dissuniti da lui hauendo pensato che maggior utile et riputatione sarebbe stata loro far Isola et corpo da se, nel resto la sua fattione haueua la medesima esclussione mà più lontana della inclussione, se la debolezza dell'aduersarij non c'e l'hauesse auuicinata.

Nasceua la debolezza di d.i aduersarij come s'e auennato di sopra perche li Collegiati non haueuano sicurezza alcuna delle volontà de Card.li Spagnuoli per l'esclussioni delle creature d'Aldobrandino chiamò Cardinali Spagnuoli questi cinque che nell'elettione del Papa hanno altro interesse che quello del Rè di Spagna et sono Auila, Zapata Viatristia in Doria et Madruui, à quali l'Ambasciatore di Spagna hauea dato la regola circa l'esclussione da sogetti non grati al Rè et per l'inclussione degl'altri non hauea fatta distintione de Cardinali del Collegio vecchio et nuouo. onde mancando

a Collegati questo agiuto difficilm.te poteua pensare
all'esclussione di tutte le creature Clementine se
bene non poteuano escludere molte parte agiutata
da francesi parte da Cardinali vecchi et parte con la
spalla delle creature stesse d'Aldobrandino che secondo
la diuersità de sogetti diuersam.te adhereuano hora ad
vna hora ad altra. Del Collegio vecchio caminauano
al Papato come Pinelli, Ascoli, Sauli, Montelparo
Camerino et del Collegio nuouo Baronio S. Marcello
Tosco, Bianchetto S. Clemente, Pamfilio, Belarminio
Borghese, Arigone et Ginnasio et in vno di q.sti
insomma si credeua forse percadere, mà come siano
stati tutti ventilati et restasse l'elettione in chi manco
si pensaua s'intendirà appresso, mà prima è bisogno
per intelligenza del fatto sapere che prima che
s'intrasse in Conclaue si trattorno tre vnioni la
prima di Montalto con Aldobrandino la seconda
di questo con li cinque Spagnuoli, la terza la riuinione
della lega del Conclaue passato. Fù trattata
la prima molto alle strette et con diuerse conditioni
et se ben mostrò sempre Montalto per la sua
realità esser facile d'vnirsi mostrando fatta
prima la proua et non riuscendogli una delle

sue creature d'andar poi in una di quelle d'Aldobrandino
nondimeno questo ò per la sua solita et natural diffedenza
ò perche dubitasse che restasse il Papato in un Cardinale
di Montalto prima che potesse far sperienzia da suoi, daua
tempo al tempo et parole uane perche mostrando in apparenza
hauer qualche inclinatione in Camerino che sapeua non
esser grato à Spagnuoli cercaua mettere diffedenza frà
questi et Montalto et così trattenerli che non rifacessero
la lega contro di lui come haueuano fatto nell'altro Con-
claue onde ricercato in conclussione Aldobrandino
da Montalto con quanti voti pensaua d'andar in Came-
rino mai non volse promettere numero preciso, mà
solo che ne hauerebbe condotti più ch'hauesse potuto
et che temeua S. Giorgio et altre de suoi non l'
haueriano seguitato, delche accertatosi Montalto
ch'erano trattanimenti tagliò la prattica et di nuouo
si ruinò con la fattione Spagnuola, mà con alcune
conditioni che si sentiranno nel successo.

La seconda d'Aldobrandino con li cinque Spagnuoli
hebbe l'istesso fine per le sue solite tergiuersationi
et ambiguità del parlare et così si uenne à trattar
della terza nella quale si scoprirno molte difficoltà
perche Auila che si teneua in un certo modo

ingannato nell'elettione di Fiorenza andaua molto
riseruato a riunirsi un'altra uolta dando gelosia
alli Collegati con mostrar di uolersi più tosto attacar
con Aldobrandino che li prometteua far Papa
una delle sue creature più à preposito per
interesse del loro Rè et questo era artificio
acciò detti Collegati desiderassero maggiorm.te
l'unione de Spagnuoli ò almeno acciò non si
accostassero con Aldobrandino poiche altri temeuano
di S. Marcello, altri di S. Clemente et altri
di Tosco ne quali sapeua che Aldobrandino
inclinaua grandem.te et li Spagnuoli non gl'esclu-
deuano; ma infine Auila considerando meglio
che non era bene dar occasione a detti Collegati
tutti Ser.ri del Rè d'unirsi con francesi, et che
sopra le parole d'Aldobrandino poteua fare
poco fondamento risolue fermare alcune conditioni
et far una mezza lega con detti Collegati, li q.li
accettarono il tutto sebene uedeuano che le sud.e
conditioni debilitauano grandim.te la forza d'
escludere tutte le creature d'Aldobrandino poiche
Spagnuoli non voleuano esserui obligati ogn'uolta
che uedessero poter fare bene li fatti loro, perche

uedendo che la fattione francese restaua libera face-
uano disegno all'occasioni valersi dell'agiuto di
q.lla massime in cose che non pregiudicassero al Rè
Catt.co alche per le dette conditioni anco s'erano obligati
et cosi si vede in molte occasioni che si sono valuti
de francesi che stauano à richiesta di quelli à q.li
più tornaua loro commodo d'accostarsi; onde in q.sto
modo non si poteua dare in sogetto mero spagnuolo
ne meno francese et de sogetti di mezzo u'era
penuria grande doppo il parlar chiaro ch'haueuano
fatto spagnuoli non lasciando alcuno che non fosse
posto trà confidenti ò diffidenti del Rè hauendo
l'Amb.re detto alla scoperta che al Rè non
saria stato caro Camerino, nè Barnio ne Sarasin
ne nessuno de l'Venetiani et si crede dicesse
l'istesso di Cosenza et Ginnasio à talche restauano
per confidenti Sauli, Ascoli, Montelparo, Corno,
Pinelli S. Clemente, Borghese, Bianchetto
Arigone Tosco, S. Marcello, Bellarmini
et Panfilio et di q.sti s'haueua più l'occhio
in Sauli che in altri non solo per esser di più desiderati
dal Rè; ma perche dal principio fù opinione

nel Collegio sebene riuscì poi falsa che appresso Aldo-
brandino, senza del quale non si poteua far elettione
Sauli fusse per hauer minori oppositioni et ueram.te
non era nel Collegio sogetto più riguardeuole di q.e sto
per l'età per la nobiltà et grandezza d'animo per
la molta cognitione delle cose della Corte et de
Prencipi, et per la molta affabiltà et altre molte
doti et vna cosa sola offendeua l'animo d'alcuni
cioè il souerchio affetto che mostraua verso vn suo
ser.re, il che sebene altre volte fu poco considerato
nondimeno li freschi del Caualier Clemente et di
Pietro Giacomo Cima mettauano spauento, mà nell'
animo d'Aldobrandino erano altre differenze et
erano fondate in vna voce che correua per la Corte
che Sauli sud.o fosse atto et inclinato à riuedere
certi conti di spese fatte da lui et dal Cognato
nella speditione d'Vngaria, nelle q.li li Ministri
dell'Imp.re et Mons.r Serra che fù all'hora
Commissario dell'essercito pretendeuano che la
Sede Apostolica fusse stata dannegiata in
grossissime somme di danari et per leuar dall'
animo d'Aldobrandino q.ste sospitioni haueua

Sauli fatto applicar molti Messi; ma infine potè
più il timore fondato nella sinderesi della sua
conscienza; onde poi detto Sauli con Aldobran-
dino se ne dolse in Conclave che non per seruitio
publico mà per suoi part.ri interessi gli toglieua
il Papato lasciato dunque Sauli pareua che
Aldobrandino non douesse escludere Camerino
che nel Papato di Clemente fù più tosto beneficiato
et rispettato ch'offeso et questo per non alienarsi
affatto, Montalto, ò più tosto per metterlo in diffi-
denza con Spagnuoli appresso quali Camerino
era in capo di lista degl'esclusi mostraua Aldobran-
dino hauer inclinatione part.re sebene s'aspettaua
non ci fusse sincerità d'animo sendo Camerino huomo
ardente et tanto zeloso degl'interessi della Sede
Apostolica che poteua temere di lui l'
istesso che di Sauli

Erano q.sti li duoi sogetti fra le creature di
Montalto di chi più d'altri si ragionaua in-
nanzi al Conclave et q.sto parlarsene fuori
di tempo con tanta caldezza fù ruina dell'uno et
dell'altro perche in q.sto negotio dell'elettione
del Pontefice il giuditio d'apportar il tempo

proprio di mouer la prattica, e quelche alle uolte
importa più qualsiuoglia diligenza essendosi per
sperienza ueduto ch'alcuni che pareuano disperati
per la prudenza di chi gl'hà proposti sono riusciti
et all'incontro alcuni che pareuano eminenti et sicuri
fatti comparir intempestiuam.te se sono affatto
rouenati.

Si disse qualche cosa d'Ascoli et di Montelparo
mà per l'horrore che n'haueua Aldobrandino
che li teneua per poco confidenti come q.lli che
sapeua come erano stati trattati in tempo
del Zio furono li ragionamenti tagliati sub.o

Quanto alle creature d'Aldobrandino prima del Conclaue
si parlaua ancora fra la fattione collegata diuer-
samente perche li Spagnuoli uoleuano esser liberi
d'andare in ciascuna d'esse et il resto de
Collegati si ristringeua solo à quattro sogetti
ogni volta ch'hauessero perduta la speranza
de Card.li vecchi et detti quattro erano Bianchetto
Bellarminio, Arigone et Pamfilio portato
molto dà Montalto; mà Aldobrandino haueua
già fatto tra suoi tali prattiche che Bianchetto
p.ma ch'entrasse in Conclaue lo teneua per escluso

nè bastorno

ne bastorono messi anco di Religiosi et di Confessori
sin presso le donne che Aldobrandino non volse
mai piegarsi ricordandosi che questo sogetto fu in poca
confidenza di Papa Clemente et che nel Conclaue
passato l'haueua egli maltrattato, gl'altri tre restarono
per all'hora intatti; mà nell'animo d'Aldobrandino
si scorgeua poca volontà di promouerli et nelle
occasioni che poi s'offerirono artificiosam.te li
trauersò come appresso

Doppo questi apparecchi Domenica 8. del mese di Maggio
cantata al solito la messa dello Spirito S.to entrorno 59.
Cardinali in Conclaue et sebene per tutto q.l giorno li Card.li
poteuano andar fuori et tornar dentro tuttauia era tanta
la paura che ciascheduno delle parti tentasse q.l giorno
stesso per via d'adoratione far il Papa che non ardi
nessuno allontanarsi.

La paura de Collegiati era di Tosco ch'Aldobrandino si
diceua hauesse 37. voti per lui guadagnatone qualche
un'altro era facile repentinam.te metterlo in Sedia;
mà Aldobrandino dall'altra banda si spauentaua
del grande applauso con che entraua Sauli nel q.le
uedeua inclinatissimi tutti li Card.li uecchi et egli frà
suoi non haueua piena sicurezza che molti non fussero
per concorrerui di modo che con l'agiuto de francesi

che restando in mezzo si rendauano quasi arbitri dell'
elettione poteua con vn subitaneo mouiuento riuscir
Papa, et accresceua il sospetto il sapersi che i francesi
erano in buona parte guadagnati con il mezzo del
loro Ambasciatore.

Serrato il Conclaue et fatta la recognitione delle fattioni
et de sogetti particolari con le loro prattiche in nessuno
più che in Tosco la commune opinione inclinaua
che potesse cadere l'elettione, et però degl'altri si parlaua
risolutam.te per l'esclusione et solo di Tosco anco
trà q.lli della lega che non l'haueriano voluto
non s'ardiua parlar contra et con q.sta riserua
et riputatione caminò q.sto sogetto fino all'Vltimo
giorno del Conclaue se bene molti de Collegati nell'
interno teneuano che non gli sarebbe mancata l'esclussione
subito che fusse stato messo in campo d'Aldobrandino
et però indugiaua à proporlo quanto più poteua per
non rouinarlo.

Questa fredezza de Collegati in procurare espeditam.te
l'esclusione di Tosco, nasceua ch'alcuni di loro
non l'abborriuano parte per proprij interessi et affetti
parte per la confidenza che in esso teneuano alcuni
Principi che non haueuano poca parte nel Conclaue
come il Gran Duca, il Duca di Sauoia et quel

di Modena che inclinauano tanto in lui, ch'alcuni hebbero di sospettare che per q.sto fusse poco grato ad Aldobrandino per non dar con la sua essaltatione gusto à chi fosse poco desideraua d'aggradire.

Non parlandosi dunque di Tosco ne può, ne contra, et uedendo Aldobrandino che li Collegati iquali haueua già tolto ogni speranza di Bianchetto erano volti in Bellarmino egli che forse aborriua q.sto sogetto, ò come riformato di costumi ò come g.llo che à Papa Clemente haueua dati auuertimenti tali che non approuaua punto la voglia che haueua d'aggredir li suoi pensò vn modo che d.i Collegati restassero anco priui della speranza che haueuano fondata in lui. Prima dunque che da Collegati fusse mossa la sua prattica egli stesso pensò di mouerla con subornar Baronio et Sordi grandiss.mi amici d'esso Bellarminio che sotto spetie d'agiutarlo lo mouessero et Sordi andaua fra Collegati dicendo che in niun altro modo poteuano emendar l'errore fatto in escluder Baronio, che in procurar l'elettione di Bellarminio; mà nel med.o tempo solleuò fra' suoi i 2. cuochi Giustiniano et Auila, et hà quelli che gli pareuano atti à contrariarlo come Bandino, Buffalo Deti et S. Cesareo; mà più d'ogn'altro si serui

di Manopoli interessato nella questione de Auxilijs
che però gli concitò anco contra tutti li frati et li Card.li
del S.to Off.o et Auila più di tutti essageraua che
hauerebbe posto mano a dicidere q.sta q.stione à fauore
de Gesuiti contro la Religione Domenicana metten-
dola à qualche gran pericolo et inoltre fù mandato
Bufalo à ricordar à Montalto il disgusto dato
da Papa Sisto suo zio al d.o Bellarminio in sospen-
dergli l'opera de potestate Papae. Tutte q.ste
cose essagerate come S.a et la giouentù di Clementini
ch'haueua in horrore il nome di Giesuita fecero
si, che in breue tempo si trouarono tanti voti per la
esclusione che furono sufficientissimi et Aldobrandino
mostrò dolersene come di cosa fatta senza sua
saputa nascondendo la mano dopo hauer tirato il
sasso et se li Collegati hauessero creduto che Aldo-
brandino non si fosse adoprato in essa si sarian
scoperti à fauore di Bellarminio, mà q.sto dub.o
li trattenne inmaginandosi che chi haueua cominciato
à trauersarlo non l'hauerebbe riceuuto per Papa
però senza fondamento Spinelli si lamentaua
con Acquauiua che Santa Cecilia et Sforza
l'hauessero rouinato per la troppo fretta ch'haueuan

hauuto d'agiutarlo poiche la rouina li fù machinata
dal suo capo che vedendolo grato à Collegati in specie
ad Acquauiua per rispetto del Generale di Gesuiti
suo Zio et di già à questo fine l'istesse Acquauiua
haueua detto à S. Eusebio che questa grattica era ancora
à certa et che mouendosi fuor di tempo non sarebbe riuscita
tanto più che per alcune parole di disgusto che si sapeua
ch'erano nato trà Bellarmino et il Cauallier Clemente
era sempre il Cardinale Sannesio alle coste d'Aldo-
brandino ch'volesse trauersarlo.

Corse poi il giorno di Mercordi per il Conclaue vna voce
sopra la persona di Camerino et perchè non haueua ori-
gine frà Cardinali vecchi fù facile à credere che
fusse nata dal med.° artificio per rouinar anco q.e sto
sogetto et arriuò il med.° rumore agl'orechi d'Auila
et che se se egli non s'auitaua gli poteua interuenir
come nell'elettione di fiorenza et quello che fù messano
d'essagerar il pericolo fù il Card.le di S. Eusebio.
se bene egli per far l'aniuo di Camerino se ne scusò
et Camerino stesso non pareua ch'potesse crederlo
con tutto ch'egli fosse stato certificato che in quel
punto egli stette gran pezzo in Camera d'Auila
oue s'erano anco congregati S. Cecilia. Acquauiua

et di mano in mano gl'altri Collegati sequaci della
fattione Spagnuola che furno pregati da Auila ad
impedir la d.ta elettione, ma gli fù risposto che non
haueuano sentito cosa alcuna di q.sta prattica et
si marauigliauano fosse stata mossa da persona
desiderosa d'agiutar Camerino perche non l'hauerebbe
fatto con si debole apparecchio et dall'altro canto
teneuano che per escluderlo bastasse la poca voglia
che haueuano di lui chi lo metteua innanzi così
fuor di tempo non sapeua Camerino cosa alcuna
di q.sto che si trattaua et però se n'andaua per il
Conclaue passegiando con diuersi Card.li et massime
con S. Eusebio, Spinelli et altri et frà essi erano
anco di quelli che gli faceuano l'esclussione et egli
li teneua per amici; mà poi la sera in Camera
fatto consapeuole del tutto si uedde da un canto
l'innocenza dall'altro la costanza dell'animo
suo non alterarsi punto di q.sto dicendo solo
che gli doleua di non hauer potuto uscir da q.sto
Conclaue come era uscito dall'altro senza che
si fosse parlato di lui non che credesse che l'
esclussione che si diceua fatta contro di lui fosse
proceduta della volontà del Rè, al quale è

stato sempre ser.re come qualsa. altro Cardinale
mà perche da molti segni era certificato delle male-
gnità preparatagli da suoi maleuoli appresso Ministri
di Sua Maestà tanto più chi intendeua che quelli
stessi che l'escludeuano confessauano farlo contra la
lor voglia et per far quello che son tenuti con Spagna
poiche essi bestimauano, et amauano grandim.te per
li suoi meriti et per particolare amicitia che tene-
uano seco.

Quà è da considerare che Aldobrandino hebbe due fini
l'vno di leuarsi dauanti la prattica di Camerino et l'
altro di far nascere disunione frà Montalto et
la natione Spagnuola dando come si suol
dire in colpo a due tauole, mà si bene gli riuscì
il premio per la grande esclussione de Spagnuoli alla
quale adherirono come si crede alcune creature Papabili
di Montalto che per opera d'Aldobrandino fosse
stato Camerino messo in campo fuori di tempo, et senza
sua saputa si strinse maggiormente con Spagnuoli
risoluto di risentirsi con procurar l'esclussione delle
sue creature et gli si presentò sub.to l'occasione
nella persona di S. Clemente che fù poco doppo pre-
posto da Aldobrandino persuadendosi che li cinque

Spagnuoli ci concorressero come fecero perche non essendo
questo sogetto per ancora conosciuto in Spagna che
sapendosi la sua natura ardente et risentita et più
atta à gouerno militare che ecclesiastico ancora non
è stato da Spagnuoli della Corte posto in lista d'esclus-
sione fidandosi dunque Spagnuoli in questo, et
sperando anco di guadagnar i francesi con prometter
loro se ueniuano in S. Clemente l'hauerebbe
assicurati da Como Ascoli et Montelparo pigliò
ardire far correre questo sogetto; il che ueruto
à noticia de Collegati si ristrinsero insieme intre-
pidamente per far oppositione non essendo fra
le creature d'Aldobrandino chi fosse più odiata
di questa ch'oltre gl'altri effetti di smisurato
affetto ò uero affettata affettione uerso Aldobran-
dino si è ridotto con affettata adulatione à farsi
inserir nella sua casata et farsi chiamar
col suo cognome come fanno quelli che ambiscono
li cognomi delle case reali come se la sua
famiglia di S. Georgio per se stessa nobiliss.ª
hauesse bisogno di pigliar splendore da questo
nuouo nome d'Aldobrandino. Pensarono dunque
li Collegati far alcuni ripari, et prima di tentar

che li cinque Spagnuoli negassero il loro voto à S.
Clemente mostrando esser questo sogetto poco atto
al seruitio del Rè et de suoi Stati d'Italia ch'hanno
bisogno di quiete et non di turbolenza scoperto q.sto dagli
Aldobrandini pigliando animo credendosi che li Collegati
non potessero escluderlo senza l'agiuto di Spagnuoli
et così lo teneuano per Papa et ne faceuano allegrezza
mà durò poco perche alla fine fatta l'inquisitione trà
le creature d'Aldobrandino per saper quelli ch'hauessero
da esser contrarij, et frà scoperti et coperti se ne trouarono
per ~~Papa et ne faceuano~~ tanti che c'era l'esclusione
sicura, et fin à Surdi per gratificar il Card.le d'Este
suo amicissimo s'era scompagnato dall'altri
francesi con dire che doue si trattaua di cosa tanto
importante all'amico et di poco interesse à suoi
Compagni non era mal alcuno separarsi da
loro.

Questo sogetto di S. Clemente è odiato fuor di Modo
e dalla Casa d'Este et da casa farnese dal
Duca di Mantua dalla Città di Bologna da
molta nobiltà ferrarese et particolarm.te da tutti
li Romani appresso quali in tempo di Gregorio

XIIJ.° ch'era gouernatore di Roma acquistò tanta
malavolenza che li fù bisogno andar in Campidoglio
a dumandar perdono per il che li Cardinali Romani
se gl'opponeuano gagliardam.te et l'ultima cosa
che fù pensata per la sua esclussione fù vna
congregatione scoperta, nella quale tutti gli
escludenti à faccia à faccia s'obligorno non darli
mai il voto suo et q.sta congregatione suole farsi
per ultimo rimedio et quando il sogetto è grandim.te
abhorrito et chiamasi nel Conclaue le scure che si
poneua alla Radice dell'albero che da fondamento
taglia tutte le speranze a chi per tal via resta
escluso il timore di q.sta Congregat.e mose P.
Clemente à pregar Aldobrandino che uedesse
in ogni modo d'impedirla che fece quanto puote
ma non lo potè ottenere se bene tentò con tutti
in particolare con S. Cecilia farnese Acquauiua
Sforza Santiquattro et altri mà per le ragg.ni
sud.e non fù possibile piegarli. Et Este
all'incontra andaua pregando tutti à non farsi
rimouere dalle dolce paroli et artificij d'
Aldobrandino il quale finalm.te per

messo d'Visconti dimandò che almeno la sospendessero per tutto il giorno seguente, et egli promise in quel mentre di non annouar cosa alcuna.

Fu dato in tanto consiglio à Montalto di rimetter in piedi la prattica di Camerino sperando di poter concludere qualche cosa senza spagnuoli con guadagnar alcuni dell'Aldobrandini et li francesi et Venetiani, mà perche infine scoperse Montalto che u'erano molti che si serviano per includenti et lo escludeuano non ci uolse far altro per non rouinar più questo sogetto che forse in altro Conclaue haueria potuto risorgere facendo metter in chiaro che la sua esclussione non uenga dal Rè, mà dal particolare affetto de suoi Ministri instigati da Maleuoli di Camerino.

Venne il sabbato che spiraua il termine della sospensione della prattica di S. Clemente et se bene li Collegati non diceuano niente circa la sua esclussione apparecchiata non dimeno Aldobrandino come se l'hauessero fatta cominciò ad incaminar il Pontificato per Tosco, che quasi solo restaua in tutto de suoi sogetti che per l'età erano più vicini ad esser eletti.

Mà li Collegati uedendo esser questo artificio d'Aldobrandino cioè portar in publico Tosco et in secreto trattar per S. Clemente per liberarsi affatto dal timore di questa prattica di nuouo tornarono à Lentar li Spagnuoli, che lo volessero escludere quelli risposero di non poterlo fare per non hauerlo in lista; Mà che hauerebbero differito darli il loro voto più che fosse stato possibile. Intanto Aldobrandino haueua confermato la conuentione con francesi che agiuttandolo in S. Clemente prometteua loro l'esclussione delli trè nominati di che sdegnato Montalto si congiunse più strettamente con S. Cecilia et Sforza et presero risolut.e metter quella sera la scatta alla radice dell'albero.

Si congregorno adunque tutti adhora vna di Notte in camera d'Acquauiua per effettuare il disegno quando arriuorno Pio et S. Cesareo che mostrando uenir à Trebbio cercauano dar trattinimento che questa era stata l'intentione d'Aldobrandino ch'egli haueua mandati per il che vsciti di Camera S. Cecilia Sforza et Visconti consultorno cioche s'hauesse affare et risoluerno che non ostante l'interuento di duoi Card.li Sud.i

si facesse la incomminciata esclussione, si che tornati dentro doue quelli giouani con facetie teneuano allegra la brigata, Visconti cominciò a dire l'intentione perche s'erano congregati. Però se essi uoleuano consentire l'hauerebbero hauuto caro se non almeno l'haueriano fauoriti d'esser testimonij et sub.° dechiarò l'esclussione di S. Clemente, alla quale tutti vna voce s'obligarono.

Li duoi Cardinali giouani tornorno a darconto del seguito ad Aldobrandino che ne sospirò, et disse ch'haueua perduto quanta speranza haueua dell'agiuto di casa sua: all'incontro frà Collegati fù grande allegrezza per questa esclussione, et sino alli loro Conclauisti, ne faceuano festa moteggiando quelli di Giustiniani et Bandino che dauano già per concluso il Papato in S. Clemente per industria di loro Padroni.

Venne la Domenica et Aldobrandino per i disgusti riceuuti la sera innanzi andaua pensando à qualche risentimento et congregò in camera di Giustiniani molti di suoi consiglieri et trà gl'altri l'istesso S. Clemente Bandino, Arrigone, Borghese, Vicenza et altri per renderseli beneuoli mostrando loro questa confidenza, et doppo lungo discorso risolueron la sera tener

una Congreg.e generale per far in essa l'esclussione
di Sauli nel modo che Collegati l'haueuano fatta
à S. Clemente, mà per non disgustar q.lli che per
tal conto non si sariano congregati dissero che si con-
gregauano per vdir ciò che si douesse fare in tante
perplessità et sopra di ciò doppo essersi dette poche
cose si uenne al part.re dell'esclussione alla quale
non essendo alcuno che ardisse opporsi promissero tutti
di non dare il loro voto à Sauli. Parue superflua
q.sta esclussione perche Sauli si trouaua tanto escluso
che il volersi far altro era dar delle ferite ad vn corpo
morto, mà volendo in ogni modo Aldobrandino
sfogare il suo furore andaua pensando di pigliar
l'esclussione di qualche altro sogetto nuouo et in
fatti voleua escludere Parauicino et Piatti
mà poi se ne astenne per esser q.sti sogetti tali
che per all'hora nessuno pensaua mettere fuori
le loro prattiche et gli la voleua particolarm.te
contra Visconti per essere parente di Sauli
et perche s'era affaticato grandemente nell'esclus-
sione di S. Clemente che ad Aldobrandino fù la
più dispiaceuole di tutte l'altre.

Restaua solo di crivellar Zoso, del quale era

grandubibi fra Collegati stessi per il che Montalto alcuni giorni prima non potendosi risoluere hauea proposto che si pigliassero dieci dì, di tempo per respondere la resolut.e di che non solo farnese S. Cecilia Sforza et gl'altri, ma anco li cinque Spagnuoli li diedero intentione et con q.sto erano stati sempre spensierati nel particolare di q.sto Sogetto et all'esclussione sua si caminaua lentam.te perche à suo fauore erano stati pratticati dalli Amb.re di Sauoia et d'altri Cardinali Sforza et S. Cecilia. Oltre che farnese hauendolo per amico non premeua molto nella sua esclussione et il simile faceua Montalto ricercatone come si crede dal Gran Duca per beneficio di Casa d'Este.

Questa irresolutione de Collegati et l'inclinatione de Spagnuoli animaua maggiorm.te Aldobrandino con tutto che frà suoi massime fra q.lli che professano uita reformata non trouasse molta corrispondenza essendo q.sto sogetto tenuto per huomo profano non punto ecc.co de costumi poco riposati et di parlar troppo libero concetto per hauer sempre atteso alle cose del gouerno temporale che nella Corte si chiama sbirreria.

Confidandosi dunque Aldobrandino nell'aggiuto de Spagnuoli che non mostrauano uoler tener più conto dell'10. giorni promessi à Montalto et nelle promesse de francesi ch'erano già guadagnati, et fondato maggiormente in q.sto che sapeua molti de Collegati non esser inclinato all'esclussione di Tosco, il giorno di lunedì all'17. hore senz'altro riguardo pensò mettersi à tentar la sua fortuna et in un tratto fece congregare la mag.r parte delle sue creature et scoperse loro la volontà ch'haueua di condurre quel giorno Tosco in capella, e farlo Papa per l'adoratione.

Inteso q.sto da Collegati si congregorno subito in camera d'Acquauiua con grandissima trepidatione perche se ben non erano passati più che quattro dell'10. nondimeno per vedersi abbandonati da Spagnuoli non si trouauano così forti per l'esclussione di Tosco che u'hauessero potuto far così repentinam.te oppositione perche il sentir ch'Aldobrandino si moueua con tutte le sue creature leuaua la speranza di q.lli d'Aldobrandino che haueriano potuto scoprirsi per l'esclussione quando si fusse tramata da qualche capo in aperto tanto più

che Pio che pareua al più contrario à Tosco già era stato guadagnato d'Aldobrandino et l'accettaua.

Questa ambiguità de Collegati diede animo ad Aldobrandino d'acceptare il suo pensiero; onde fatto auuisar Tosco che si leuasse di letto con una grande squadra de suoi et con li Spagnuoli et Francesi si mosse uersola capella Paolina in quello stesso punto che li Collegati pieni di timore stauano in Camera d'Acquauiua et sentendo ch'Aldobrandino s'auuicinaua se li fecero incontro alcuni di loro et dissero che non volesse andare à far il Papa senza il resto de Cardinali che se daua tempo sarebbero andati tutti uniti all'adoratione di Tosco et intanto Edumando tempo di congregare le sue creature et pigliar il lor parere. Fatto questo Aldobrandino si ritirò uersola sala del Conclaue et Montalto in Camera d'Acquauiua. Seguì l'abboccamento et Montalto congregò li suoi et discorrendo con essi da Camerino in poi ch'essorto Montalto à non far cosa alcuna contra sua voglia con dire venga poi quel che si uoglia, che mi potrà far il Papa altro che

torre il piato uiuerò senza esso; mà infine tutti
conclussero ch'hauendo perso l'agiuto de Spagnuoli
che non ostante la promessa dell'10. dì, s'erano uniti
con Aldobrandino et de francesi et di q.lle creature
d'Aldobrandino che si sperauano contrarij à Tosco
era cosa uana pensare d'opporseli però si doueua
cedere al tempo et andar unitam.te oue la
fortuna li tiraua.

In questo tempo staua Baronio con Tarugi passegiando
auanti la sala Regia et all'usanza sua Baronio
infermo di soliloquio con profonda voce andaua
sospirando et dicendo, Oh Dio che modo di far il
Papa è questo? Non piaccia à Dio che ne Io
ne q.sto buon vecchio siamo li primi à consentire
à tale elettione c'anderò sì per non poter far altro
mà sarò l'ultimo ne resterà di mè q.sta memoria
alla posterità ch'Io sia stato mai il primo. Furono
sentite et referte q.ste parole nella Camera
di Montalto da quelli che uolintieri haueuano
ueduta q.sta esclussione di Tosco, mà per
all'hora non se li diede orecchio più che tanto
senonche Beuilacqua si mosse per persuadere

Baronio à voler con pace et vnione con gl'altri
andar in Tosco et con violenza quasi lo tirava verso
la Camera di Montalto auanti laquale erano più
di 30 Cardinali aspettando che vscisse. Alzaua
Baronio più la voce replicandole parole sud.e
il che vdito da Montalto su la porta della sua Camera
dallaquale si moueua per andar all'elettione di
Tosco si fermò et si merauigliò di q.ste parole
à quali si moueua per andar che consentissero
et Tarugi et Bellarminio et perche in tanto
alcuni fautori di Baronio andauano susurrando per-
che non facciamo Baronio Papa, Montalto con
più alta voce replicò facciamo Papa Baronio et
doppo lui Giustiniano et in vn tratto in bocca di più
di 30 Card.li et Conclauisti confusamente non senten-
dosi altro che Baronio, Baronio, ch'era da detti
Card.li condotto verso la capella Paolina per farlo
Papa. Restarono attoniti li Collegati et le creature
d'Aldobrandino et Aldobrandino stesso si perse
d'animo di questo impensato rumore mentre essi
andauano per far Papa Tosco et nell'entrar della
sala Regia farnese et Acquauiua comminciorno

a gridar ad alta voce et dire non Baronio non
Baronio, Tosco, Tosco et questo temperamento preso
d'Acquauiua fù la causa che Baronio non riuscì
Papa come era pericolo in q.lla confusione si tutti
entrauano nella capella Paolina con Baronio
come di già erano inuiati et però Acquauiua comin-
ciò à gridare separiamoci separiamoci et venga quà
chi uuol andar in Tosco et si raunarono in vn
angolo della sala Regia presso la capella di
Sisto ch'all'hora non era aperta et mentre
li Cardinali stessi con le parole et con fatti si
tirauano chi uerso una capella, chi uerso vn'altra
gridando con alte voci chi Baronio et chi Tosco
finalm.te si trouaro nella Paolina con Baronio
22. Cardinali et in quella di Sisto 36. con Tosco
perche S. Marcello staua nel letto amma-
lato et Madrucci era fuora di Conclaue mà sub.to
fù fatto uenir q.sto et portar q.llo in Sedia et
nell'aprire della Sala Regia corse pericolo d'esser
calpestrato dal furore de Conclauisti che lo tirauano
chi quà chi là come era anco auenuto à Visconti
ch'era intrato nella Paolina con Baronio, et poi

haueua

haueua resolto uscire sicome ancofece non molto
dopo Parauicino. Quelli della Paolina teneuano le
porte serrate, mà quelli dell'altre aperte; mà stauano
alla porta S. Cesareo, Veti, Pio, et Beuilacqua et altre
che non lasciauano ne entrare, ne uscire se non quelli che an-
dauano per parlamentare con promessa di ritorno. Si trouarono
con Tosco, Ascoli, et Pinelli che mostrauano starci mal-
uolontieri et venne Montalto per condurli seco da Baronio
mà essi che non voleuano ne l'uno ne l'altro non si partirono
per all'hora assicurarono ben Montalto che non sariano
mai andati con Tosco et di là a gran pezzo s'andorno
con Dio.

Furono trattati da diuersi Card.li molti partiti per far nascere
qualche accordo, mà niente si conduceua ad effetto perche
hauendo ambedue le parti l'esclussione in mano sicura
stauano ostinate in non uoler cedere l'una all'altra.
Dimandò all'hora Aldobrandino ad Acquauiua che par-
tito gli pareua si fusse potuto pigliare in simil caso, et
egli rispose che saria stato bene di spropensarsi d'ambi
due li pretendenti, et proporre un terzo che senza dubio
sarebbe riuscito, et proponeua per terzi Bellarminio, Pam-
filio et Arrigone accetto Aldobrandino il consiglio
in generale, ma alla nominatione particolare di tre
sogetti scrollò la testa dicendo che in niuno di quelli
speraua trouar corrispondenza trà suoi leuenne però

in pensiero se per certo hauesse potuto spuntar in S. Clemente parendogli ageuolata la strada per la discessione di Montalto dal resto de Collegati, et perche conosceua che Montalto doueua hauer gran paura di Tosco alquale uedeua inclinati li francesi ch'eran nella Paolina trattò Aldobrandino con li francesi che promettessero d'assicurar Montalto di Tosco se egli si uoleua distorre dell'esclussione di S. Clemente giache in quella non era più obligato à farnese S. Cecilia Sforza et altri da quali esso era stato abbandonato Inteso dal resto de Collegati questo pensiero, et lo sforzo che Aldobrandino faceua per tornare in piedi la prattica di S. Clemente furono percossi da un gran timore et il pericolo era manifesto hauendo perduto la spalla di Montalto che per altro anco era amico di S. Clemente. onde mandorono Acquauiua da Montalto acciò si facesse rendere la parola data à francesi di concorrere in S. Clemente et che li mettesse pure in libertà d'andare in Tosco perche dall'altro canto li Collegati che si trouauan nella capella con Tosco haueuano fatto tanto che molti che prima lo voleuano hora non lo voleuano più. onde assicurorno Montalto che non poteua più Tosco riuscir Papa.

Et questo era chiarissimo perche fin à quell'hora

Tosco era stato posto in sedia sopra vn trabacca benissa
adobbata et gl'erano stati à torno sempre 20 et 25
Cardli senza berretta in mostra di riuerenza, et d'ado-
ratione et poi era stato abbandonato in modo che non
trouò da sedere et bisognò nella sua cella che gl'era
stata da Conclauisti sualigiata appogiarsi al tauolato
per potersi riposare finche si condusse nella cella di Cesis
oue dormi la notte. Si consumò nelli trattati sudetti tutto
il giorno et era già uenuta la notte quando li Cardli
dell'vna et dell'altra capella pensauano per non abban-
donar l'impresa restar in esse à dormire et ui faceuano
condurre li letti; la paura era compartita porche Spagnuoli
temeuano di Barnio massime nel principio del tumulto
et alla hora Auila per assicurarsi promise alli Collegati
d'esser con loro all'esclussione di S. Clemente, mà ueduto
poiche Barnio non era così facile à riuscir Papa
pose in dubio la promessa et acrebbe la paura de Collegati
per canto di S. Clemente, Aldobrandino haueua egli
anco paura di Tosco come quello che l'haueua posposto
à S. Clemente et Montalto ancora dubitaua di Tosco
che mancandogli sì pochi voti riuscisse Papa con
l'aggiuto de francesi; mà in tante intrepedationi niuno
giocaua più al sicuro d'Aldobrandino poiche il Papa
non usciua da vno de suoi per la penuria de

sogetti eminenti del Collegio vecchio.

Mentre dunque li Collegati di Montalto per vscir di questo impacci sollicitauano Aldobrandino à pigliar la risolutione del terzo egli fece proposito di non anteporre Pamfilio per esser troppo grande amico di Montalto, ne Arrigone per rispetto della dependenza ch' haueua con farnese, qual dependenza altre volte innanti la rottura de farnesiani si pensò nella Corte che douesse essergli strada sicurissima al Papato si restrinse solo in Borghese ricordatogli da Montalto che se bene pareua molto giouane et però poco sin quà s' era parlato della persona sua nondimeno la strettezza in che si trouauano le cose daua animo che sarebbe riuscito, et così confidato nella mansueta et grata natura di quello, et nella bontà grande rispose à Montalto che sarebbe questo sogetto stato à proposito s' egli lo voleua, et all' hora Montalto l' accettò con molta alacrità et senza altra replica, et Aldobrandino ne fece consapeuole li suoi trà quali vecchi malissimo volontieri; ma li giouani prontam.te vi consentirono et in manco spatio d' vn quarto d' hora fù posto in sedia Borghesi alla quale quel giorno erano stati vicinissimi Tosco S. Clemente et Baronio, seguì questa elettione parte dagli accidenti

inopinati che sopragionsero mentre andaua à far Papa
Tosco parte anco dalle poco mature deliberationi prese
sul fatto da quelli che giudicauano il negotio percioche
poca pensata risolutione fù quella d'Aldobrandino
di mouersi ad andare à far Papa senza hauer prima
ben stabilito li voti de suoi. Onde Baronio et Tarugi
se li riuoltorno contro et molti altri si lamentorno che
senza hauer loro conferito cosa alcuna li menaua per
il riaso. Vn altro errore anco si può dire che fosse di non
essersi certificato prima dell'esclussione che gli poteuano
fare gl'aduersarij percioche non è dubio che se Montalto
s'hauesse uoluto far capo per l'esclussione di Tosco
era sicurissimo che Aldobrandino non poteua tenerla
et però all'istesso Montalto fù imputato per error
grauissimo d'essersi lasciato cogliere da Aldobrandino
alla prouista. Onde fù necessitato d'andar in Tosco
oue non voleua, talche poi agiunse in altra impensata
risolutione che dopo stabilito con li suoi d'
andare in Tosco mosso per strada da liggiera
occasione si riuoltò et nominò per Papa Baronio
che nell'altro Conclaue haueua escluso con tanta
acerbità et non restò per lui che Baronio non

riuscisse Papa con infinito disgusto de Spagnuoli poiche egli non doueua credere che vn sogetto tanto grato fra gl'Aldobrandini non fosse in q.el punto auettato da tutti senza replica; mà la risolutione di Baronio stesso diede maggior occasione di mariuaglia perche doue sogliono che non approuano il sogetto quando uedono che non si può impedire procurar d'esser li primi ad adorarlo per non tirarsi adosso le inimicitie egli al contrario ad alta voce diceua di non voler mai se non per forza consentire alla elettione di q.ello che confessaua non poter più impedire che non ascendesse al Pontificato

Dalle sopradette cose cagionate parte dall'euento parte della poco circonspittione degl'huomini nacque q.ella gran rottura ch'era per se stessa atta à produrre piu cattiui effetti se dio benedetto con q.ella prudenza particolare che guberna l'elettione del suo Vicario non hauesse rimediato con anteporre in q.elli frangenti un sogetto repieno di q.elle qualità che sono desiderabili in vn ottimo et SS.mo Pontefice perche sin da fanciullezza è stato

di vita tanto pura et essemplare che non si sà di lui
in q.sta parte alcun vitio oltre di ciò et di lettere piuche
mediocrem.te ornato di mansuetudine, et benignità sin-
golare nell'esperienza et cognitione delle cose della
Corte et de Prencipi molto versato amator della giustitia
desideroso di dar sodisfatione al publico parco, et
moderato nelle spese domestiche et lontano da ogni
lusso et superfluità tira appresso di se con diversi
gradi di parentela et consaguinità una gran parte delle
famiglie nobili di Roma oltre un parentato hono-
ratissimo che hà in Siena d'onde il Padre si
transferì ad habitar in Roma et con molto suo utile
et honore suo sotto la protettione del Cardinale Carraffa
che fu poi Paolo 4. da che il nuovo eletto havoluto
poi torre il nome di Paolo V.o essercitò il Padre
sud.o molti anni l'off.o d'Advocato havendo lassato
una famiglia commoda de beni di fortuna et numerosa
di quattro figliuoli maschi et due femine, delle q.li
una fù maritata in casa Caffarelli et l'altra
in casa Vittorij et di due fratelli ch'hanno moglie
l'una l'ha presa in casa S. Croce et l'altra
in casa Lanti. Hà un Nipote di Sorella

chiamato Scipione Caffarello d'età di 23 anni che per esser stato alleuato in casa sua et da lui mantenuto al studio et applicato alla vita Ecc.ca si fà giuditio che debba essergli molto caro.

Auila et Zapata et tutta la fattione Spagnuola alzorono per questa elettione le mani al Cielo perche in tutto il Collegio non haueriano potuto desiderar sogetto più grato al loro Rè et amoreuole della natione, della quale fà tanta stima che in molte sue risolutioni ua trattenuto per non cagionarle disgusto.

A Francesi che non hanno interessi di stati in Italia basta che sia huomo da bene di natura giusta et quieta et che mantega la pace fra Prencipi Christiani.

Alla Corte, et fuor di modo la sua sofficienza et bontà mostrando in q.sti principij di voler imitare il Pontificato di Clemente 8.o et d'età di 53 anni non sogetto ad alcuna infermità ordinaria et se nelli Pontefici per molti rispetti si suole ricercare la vecchiezza massime perche quando non sono intieram.te grati il Mondo si consola con la

speranza della presta mutatione nondimeno quando
u'è la sicurezza della bontà et d'altre virtù che più
si stimano in vn Pontefice deue ogn'vno desiderare
la giouentù che c'assicura d'hauer a godere più longo
tempo li fussi delle virtù sopradette.

Dicono alcuni ch'udita q.sta elettione in casa Aldobran-
dina ui fù chi sospirò ricordandosi la parentela che
tiene et con Cenci et con Santa Croce riprendendo quasi
il giuditio d'Aldobrandino che non haueua hauuto
risguardo; mà la benigna natura et mansueta che
tiene aliena da ogni sospettione di vendetta et in-
clinatissima alla gratitudine di tanti beneficij riceuuti
dalla Casa Aldobrandina può facilm.te assicurar
ogn'vno ch'à q.ella non sia per riceuere nel suo
Pontificato se non conseruatione et augmento della
fideltà nella quale l'ha lasciata Papa Clemente.

Questo è quanto m'è parso poter dire con verità circa
il passato Conclaue et elettione di Paolo V.o et
la qualità della persona sua; nelche se bene
è stato necessario di far mentione di diuerse persone
tutto però s'è fatto senz'animo d'incorrere nella
offesa d'alcuna; ma solo per poter fare vna vera

et semplice narratione hauendo lasciato a dietro molti discorsi che si sariano potuto fare sopra q.sta attione come q.lli che niente apartengono alla cognitione dell'historia che si è narrata di Roma li 20. Magio 1605.

Cardinali Viui alla Creatione di Gregorio XV.

Di Gregorio XIIII.o

Francesco Sforza Romano Epus Tusculanus

Di Sisto V.o

Allessandro Peretti Montalto Epus Albanen

Benedetto Giustiniano Epus Portuen

Antonio Sauli Epus Ostien Decanus

Francesco Maria Monti Epus Prenestin.

Federico Bonnes Milanese tt. S. Marie Angelorum in Thermis

Di Gregorio XIIII.o

Odoardo Farnesio p.mo Prete

Di Clemente 8.o

Pietro Aldobrandino Epus Sabinen.

Ottavio Bandino fiorentino tt. S. Laurentij in Lucina

Bartolomeo Cesio Romano tt. S. Marie Transtiberim

Andrea Peretti di Montalto tt. S. Eustachij

Bonifacio Bevilacqua ferrarese tt. S.ti Petri in vincula

Roberto Bellarmino tt. S. Praxedis

Alessandro Deste ferrarese tt. S.te Marie Nove

Gio: Batta Vetti fiorentino tt. SS. duodecim Apostolorum

Dom.co Ginnasio Bolognese tt. SS. Marcellini et Petri

Antonio Zapata Spagnuolo tt. Sancte Balbine

Carlo Madruccio Todesco tt. S. Cesarei Card.le di Trento

Gio: Delfino Venetiano tt. Sancti Marci

Giacomo Sannesio della Marca d'Ancona tt. S. Stephani in Monte Celio

Carlo Pio ferrarese tt. Sancti Nicolai in Carcere

Di Paolo V.o

Scipio Caffarelli Borghese tt. S. Chrisogni

Maffeo Barberino fiorentino tt. S. Honuphrij

Gio: Garzia Millino Romano tt. SS. quatuor coronatorum

Marcello Lantes Romano tt. SS. Quirici et Iulite

Mauritio di Saboia Piamontese tt. S. Marie nove

Michel'Angelo Tonto d'Arimini tt. S. Bartholomei in Insula Card. di Nazaret.

Fabrizio Verallo Romano tt. S. Augustini

Gio: Batta Lent Romano tt. S. Cecilie

Aloisio Luigi Capponi fiorentino tt. S. Angeli in foro Piscium

Decio Carraffa Napolitano tt. SS. Io: et Paul.

Dom.co Riuarola Ginouese tt. S. Martini in montibus

Giouanni Bonzi fiorentino tt. S. Clementis

Filippo Filonardo Romano tt. SS. Nerei et Achillei

Giacomo Serra Ginouese tt. S. Marie de Pace

Fra Agostino Galaminio Italiano tt. Sancte Marie in Astra Celi

Cardinale d'Araceli

Gasparo Borgia Spagnuolo tt. S. Crucis in Hierusalem

Fra Felice Centino d'Ascoli tt. Sancti Laurentij in Panisperna

Lodouico Giusio di Lorena

Roberto Vbaldino fiorentino tt. S. Pudentiane

Ziberio Muto Romano tt. S. Prisce

Gabriel Trexo ò Paniagua tt. S. Pancratij

Carlo di Medici fiorentino tt. Sancte Marie in Domnica

Giulio Sauello Romano tt. S. Sabine

Alessandro Vrsino Romano tt. Sancte Marie in Cosmedin.

Melchiore Cleselio Todesco.

Alessandro Ludouisio Bolognese tt. S. Marie Tranpontine

Ladislao Aquino Napolitano tt. S. Marie super Minerua

Pietro Campora di modena tt. S. Thome in Parione

Matteo Priuli Venetiano tt. S. Hier.mi Illiricorum

Scipione Lubelluccio di Viterbo tt. S. Susanne

Henrico Gondi francese

Francesco Roxas Sandoual Spagnuolo

Ferdinando d'Austria Spagnuolo tt. S. Marie in Portica

Francesco Cennino di Siena tt. S. Marcelli

Ludouico della Valletta francese

Guido Bentiuolo ferrarese tt. S. Ioannis ante porta Latina

Pietro Valerio Venetiano tt. S. Saluatoris in Lauro

Itelio Federico Todesco tt.

Giulio Roma milanese tt. S. Marie super Minerua

Cesare Gerardo Perugino tt. S. Petri in Monte auro

Fra Desiderio Scaglia Cremonese tt. S. Clementis

Stefano Pignatello Perugino tt. S. Marie in via

Agostino Spinola Ginouese

Conclaue nel q.le fu creato Papa il Card.le Allessandro Ludouisio Bolognese tt. S. Marie Transpontine d'età di 67 anni si fece chiamare Gregorio XV. visse nel Pontificato anni 2. mesi 4. g.ni 29. Vacò la Chiesa 28. giorni

L'improuisa, ma per lunghezza del Principato

da tutti aspettata e da molti più di quello che comporta il costume desiderata morte di Paolo V.° accese talm.te gl'animi degl'elettori ai nuovi Comitij che quasi nel p.mo giorno del male di lui che fù nel suo principio mortale si cominciò à pratticare il manegio di quel carrico figurandosi la parte più sicura di quel sacro senato il successo del negotio conforme à quello che la publica felicità richiedeua. Altri secondo che ò gli auendaua la passione ò gli spingeua l'interessi. Morì Paolo alli 28 di Gennaro 1621. l'anno XVI.° del suo Pontificato di litargo cagionato più, credo Io della grossezza degl'huomori vaporosi et à quei essendo egli di natura corpolenta et lui assai materiale i quali ascendendo al capo et non potendo da deliberato natio calore esser risoluti et consumati occuporno gl'organi degli interessi sensi e lo resero stupido e di letifera sonnolenza occupato che da insoliti e chimici medicamenti con molti si persuadeuano ò pure dal mutar regola di uiuere negl'vltimi mesi del viuer suo con notabile differenza dal pristino instituto. Ne ui mancauano certi autori tanto più negl'huomini l'inuidia degl'altri recenti honori che diceuano esser Paolo morto per tristezza e souerchia melamonia cagionata dell'acerbezza dell'vltimo suo parto fatto in alcuno

suo figlio nuovo Padre di dolori, comunque se sia
la perdita del libero sentire per la grauezza del male
non diè luogo ad accommodamento de negotij ne prouisioni, li quali erano forti anco necessarij alto tale
acconcio delle cose della famiglia Borghese; onde
propalata e senza dissimulatione scoperta la certezza
della futura morte del Papa da suoi più intimi si
fece concorso al Palazzo Pontificio di Montecauallo
da Card.li Ambasciatori et altre persone publiche à
molti de quali fu mostrato il Papa già propinquo
all'vltimo partire per gratificarsi come diceuano in questo
vltimo atto col communicare la di lui imminente morte
quei che non s'erano guadagnati con la beneficenza della
vita. Si che certo tenendosi da tutti poco poter durare
il Pontefice diè confidenza à ciascuno di suegliar
il volto, e manifestare l'intimi sensi dell'animo e di
parlar secondo che bene, ò male altri riceuuto hauea.
Pedauano molti la modestia di Paolo l'effetto
della giustitia commutatiua l'innocenza della
vita custodita con ogni sollicitudine per tutti i tratti
della sua vita il desiderio dell'abondanza con
molto suo dispendio procurato. Inalzauano gl'altri

l'assistenza alle sacre funtioni con molta sua carità
et decoro non hauendo mai nel corso del suo Pontificato
ne publici officij di Religione ne priuati essempi di
pietà tralasciati attribuisce à gloria quello che tal hora
porge il caso, e reca la qualità di tempi non la propria
industria. Gl' Ambasciatori di remoti paesi l'osse-
quio del Prencipe le guerre sodate li riconciliati
inimici di gran Sig.ri, simili accidenti nel Pontificato
di lui occorsi. Altri pronti alla vendetta per l'odio et
accidenti della lunghezza del gouerno souerchia potenza
di suoi et auguste della passata fortuna cercando
sodisfacimento al rumore con la lingua et conforto
al dolor col sfogo biasimauano le difficoltà introdotte
i tutti negotij et in tutti i Tribunali la perpetuità
de Magistrati l'auaritia et la sordidezza introdotta
per il malgenio de Ministri in tutti l'affari etiamdio
nell' officine di Palazzo e ne i ministerij più bassi
la natura di lui rigida lontana de commercio so-
uerchio ritenuta nel communicare lubrica nel
recarsi ogni cosa ad offesa irritabile per ogni opinione
di troppa confidenza e di pochissima ò uero di
volgare domestichezza inclinatiss.mo all'esaltatione

di casa sua et al commodo delle priuate sostanze
propensa à quelle nationi (tolta uia la differenza)
donde mag.ri agiuti si speraua e nuoua agiunta di
grandezza non molto sollicito nei communi pericoli et nell'
occorrenze de grandissimi negotij auenuti nel suo Ponte-
ficato come delle guerre di Piamonte di Boemia dell'
elettioni dell'Imp.re ne ci mancaua chi ricchiudesse in
lui nell'elettione di sogetti in Ministri mag.ri scelta
e cognitione più essatte dei meriti di ciascuno essendo alcuni
riusciti poco atti ai carichi et ingrati alla di lui bene-
ficenza tassando la malageuolezza che si trouaua, ò nel
dispensare ò nel distribuire nella Dataria et Cancellaria
nella camera et ogn'altro officio cooperando ogn'uno, ò
per adulatione, ò per interesse et alieno da quelle
perturbationi d'animo che fanno ombra alla rag.ne
nel progresso di q.sto Conclaue professarò sincera fede
di buon historico et costumi d'honorato Christiano
il quale detratti l'odij dà luce delle cose à posteriori
et senza detraher à morti, ò malignar à viui dirò à
quello che seguì nell'elettione di Gregorio XV.o
non quello che douesse, ò potesse essere e q.llo che ciascuno
operò non q.llo che hauerebbe voluto operare doppo

il fatto professando non hauer mala opinione intorno
all'operatione del Card.le Borghese, nel quale non
si deue biasmare con liuore l'affetto d'amicitia
con il Card.le Camfora et il giusto desiderio del suo
bene non hauendone cagione d'antichi odij ne fresco
irritamento si sdegno per riceuute offese anzi concetto
mediocre di q.sti SS.ri, à quali più la fortuna la
malageuolezza de tempi et mali instrumenti della
loro felicità hanno nociuto che con la peruersità della
natura, ò la debolezza del talento; mà con candidezza
riferirò lo stato delle cose il uario sentir di Roma
et il concetto di q.lli à chi toccaua elegersi vn capo
e constituirsi un Padrone fù adunque Paolo huomo
d'vita intiera di costumi Religiosi amator del giusto
pio modesto lauorioso quanto era stato mai altro
Pontefice buono per il priuato non al pari della carrica
per lo publico sufficiente inimico dell'arduo di
proprio parere colpa commune degl'huomini
senz'affetto, e senza senso concupiscibile di natura
rigido parco, e ritenuto nel dare non indegno del
gouerno se l'instrumenti del suo imparare le
debolezze di lui hauessero potuto suplire, è

sostenere gl'impeti della natura doue con souer-
chia inclinatione propendeua.

Spirato Paolo intonate le solite congni e quelle nouendiali
esseguire che per honor et et agiuto del morto et per
conforto de viui celebrarsi sogliono nel spatio prefisso
delle Pontificie constitutioni ni diedero quelli
ordini, e si fecero quelli preparamenti che ad elettione
di tanto momento sogliono procedere.

Et per intendere le forze delle prattiche ch'auanti
l'ingresso del sacro Conclaue si fecero et doppo
dentro il med. lungo fa dimostrare intender prima
quali fussero le parti di Card.li che di maggior con-
sideratione erano nel Sacro Collegio

Spenti affatto quasi le reliquie delle creature di Greg.o
13. e ridotte nel Card.le Sforza come in ingegno
nato in simili affari per l'esperienza di tanti Conclaui
et prattica delle cose politiche à supplire in lungo
di molte restauano solo le parte di Sisto V. di
Clemente 8.o et di Paolo V.o gl'interessati con
Spagnuoli, e francesi et dipendenti della Republica
di Venetia et del Gran Duca et alcuni pochi che
lontani da priuati interessi e da quei de Prencipi
si recauano a colpo di non retinere la libertà

del suo voto, et a peso di conscienza in non toglier altrui quello che con ambitione et ingiustitia desiderato hauessero.

Con Montalto erano Sauli Giustiniano, Monti e Peretti.

Con Aldobrandino erano Bandino, Cesi, Bellarmino Ginnasio, Beuilacqua, Delfino, Pio, Veti et Sannesio.

Con li spagnuoli Sforza Zapata, Madruzzi Farnesio, Sauli, Este, Borgia Carraffa, Aquino Orsino e Roma.

Con Francia presenti soli Beuilacqua, Bonsi, Delfino

I Venetiani haueuano Dalfino Priuli, e Valieri.

I Fiorentini Medices, Monti, Bandino, Barberino Capponi Vbaldino Orsino et Farnese. Bellarmino, Araceli S. Susanna, Orsino quantunque non fussero permancare al debito loro di gratitudine hauerebbe preualuto in loro l'effetto spirituale et dissenterassato.

Con Borghese erano Barbarino, Millino Lanti, Leni Verallo, Tonti, Riuarola Filonardi Caraffa, Crescentio, Serra Capponi, Araceli

Ludouisio

Ludouisio, Vbadino Sauelli, Aquino Campora, Valerio, Roma Scaglia Pignatelli, e Gerardi presenti nella Corte.

Fra questi sogetti, è per l'età matura, e per il consiglio e prudenza capaci di questo gouerno erano Sauli Giustiniano Monti, Bandino, Bellarminio, Ginnasio, Ludouisio Aquino, Araceli, Campora, Neil Card.le S. Susanna si scopriua per la conceputa opinione di bontà et dispetienza delle cose et perfetta habilità di maneggio grande inclinatione del Collegio tanto quanto che interrogato da molti dell'età tanto manco egli dissimulasse dell'anni per le speranze del Principato che candidam.te diceua hauer manco assai di quelli ch'altri, ò credeua ò diceua edificando con verità i Cardinali, et obligandoseli con la modestia d'altri più Giouani benche degnissimo non si parlaua essendo stanchi gl'huomini di ueder quasi eternato il Prencipe nel Supremo carrico et pieno d'impeno dishautorare il Collegio con publico danno et lamenti et inconuenienti che reca l'essaltatione de non molto prouetti nell'anni e di quelche possono uariar costume con l'eccellenza della Maestà, fra q.li gl'esclusi da spagnuoli erano Monti, Araceli, Carrafa, Ginnesio, et Bommeo.

A Sauli faceuano contro q.lli ch'altre volte l'haueuano tenuto lontano dal primo honore, et in particolare Aldobrandino, et con esso Beuilacqua temendosi le non dimenticate offese et l'esser sogetto q.l Sig.re alle altrui calunnie, e l'esser maneggiato da vn solo ancorche sempre sia stato reputato huomo di coragio et di molta politica prudenza, se bene molti hanno desiderato in esso mag.r mostra d'esterior pietà et religione, così sono spesso dissimulate più per affetto di modestia che per effetto di bontà.

Giustiniano sogetto di gran talento era da molti desiderato non odiato da' Borghese non temuto da Aldobrandino da molti spagnuoli desiderato et non escluso da francesi haueua bisogno più d'agiutar che di tanta opinione et quei feruidi spiriti et efficace natura d'altri temuta era stimata necessaria nella presente occasione et qualità di tempi.

Monti di placida natura et di dolci humori per niuna sua colpa d'esser escluso dal gouerno haueua li spagnuoli poco propitij per tema, ò della dipendenza di francia, ò per i souerchi interessi ch'egl'haueua con i Venetiani benefitij verso la Casa sua e con il Gran Duca, al quale per molti titoli era astretto et obligato.

A Bandino oltre l'immaginaria, e finta diffidenza del Card.le Borghese altro non noceua se non vn vulgare concetto d'esser ugualm.te di tutti senza differenza d'affetto, ò di confidenza non recandosi ciascun Card.le esser suo partiale, q.llo che à tutti mostrando l'istessa beneuolenza tenesse frà molti gradi se disordanti comune amicitia segno di molta prudenza di non mala natura non ostante q.lla che s'habbino altre della poca inclinatione di Spagnuoli detto.

Bellarminio graue d'anni poco atto alle fatiche più giudicato degno per le lettere et per la conosciuta bontà di tal grado che per giusto talento nello stringere del negotio gl'hauerebbe nociuto la souerchia potenza della sua Religione temuta nella debolezza del suo gouerno et nella grauezza de anni.

Ginnasio se il caso hauesse più auanti portato il Conclaue et se li Spagnuoli com'è uero non se li fussero opposti sarebbe stato in buona consideratione de quei Padri che mirano il migliore.

Aquino già per l'età et aggrauio dell'anni fatto cadauero spirante haueua viue le speranze del Pontificato e col uigore, e desiderio dell'animo sosteneua la cadente

mole del corpo era à molti caro per l'opinione di liberalità et desiderio di giouare à persone di nascita non li giouò l'esser con alcuno Palatino souerchio congiunto, che la morte già imminente non lo sostraheua alle già concepute speranze haueua buona parte hauuta nell'elettione quantunque altri dicessero hauer egli prima diuisi l'honori distribuite l'entrate et partiti i carrichi et posseduta la giurisdit.e et gouerno.

Al Card.le d'Araceli huomo per altro de integerrimo pareua ch'ostasse la vana paura del suo rigore i non fondati odij de spagnuoli, i quali per non hauer egli voluto tirar un sogetto al Generalato come desiderauano, ò faceuano instanza già ò per non sò che malegeuolezze in Milano nel carnio del S.to off.o pauentauano la sua futura potenza si però non gli nacque l'opporsi alli voti di Spagna intorno alla concettione della B.ma Vergine per non dir altro dell'occulta auersione del Card.le Borghese che come molti diceuano odiaua in lui i fauori d'altri Card.li et la commune aura di sufficienza ed eminente integrità.

Riuolgeasi adunque il negotio come in dui poli in Campora et in Podouisio sogetti portati l'vno dal fauore del Cardinal Borghese et suoi interessati et al concetto anco di non esser mal huomo et di costumi rei l'altro dal fauore commune, e dal merito conosciuto per molto tempo nella Corte Romana.

Era il Cardinale Campora già stato promosso al Cardinalato dal Card.le Borghese perche non fermandosi in q.sta hierarchia ascendesse all'esser capo di tutti. Egli era il Chiaro Settentrione alle cui stelle miraua per l'indrizzo della sua nauigatione ne pensaua poter mai apodrare al porto de suoi desiderij senza l'agiuto di persona tanto intendente de suoi interessi. Questo nel Pontificato di Paulo V.o era stato ottimo ministro di casa Borghese consapeuole di più occulti interessi di q.lla famiglia partecipe de più profondi secreti, arbitro de più graui negotij in esso inuolgato tutti i desiderij tutte le maniche tutti l'agiuti s'impiegauano perche fusse sopratutti gl'altri; mà come che gl'huomini nel fauore della fortuna diuengono scordeuoli del futuro nel maneggio inconsiderati non distinguendo i meriti et le persone et nell'elettione

de messi improuidi per le passioni mentre potesse il Cardinale Borghese con facilità prepararli il colmo dell'honori fù parer di molti ch'egli l'apportasse col souerchio studio la manifesta Rouina.

Doueuasi nel passato tempo diceuano limare quel detto di Morali che il male è cagionato d'ogn'vno ancorche lieue difetto; il bene dall'intiero et perfisso concorso d'ogni cosa dauerano si spegner la simultà et toglier le malageuolezze con molti Card.li et Prelati graui della Corte, i quali quanto con la verità delle cose altretanto nuocono con l'autità della persona quando si poteuano distribuire l'Abbatie diuidere i carrichi dar le legationi communicar l'honori participare i negotij, et quando il Card.le Campora poteua esser Ministro de beneficij del Prencipe non instrumento de disgusti et amarezze di lui i voti per esso non si doueuano sopportare à capi come di greggi d'animali mà conforme alla volontà et interessi delle creature le quali senza punto mancare al debito di gratitudine e di Caualleria hauerebbono potuto, ò per publico pretesto di bene o per giusto priuato sentimento discordare

in questo sogetto dalla mente et desiderij del Card.le
Borghese. Aggiungeuano che l'honori esterni l'
insoliti fauori estraordinarij frequenti abboccamenti
dissimular bisognaua quando sia tempo perche non
suegliassero nell'animi bassi l'inuidia ne virtuosi
del zelo che la modestia de Parenti sarebbe stata
necessaria perche non scorgendosi le forze degl'in-
gegni non si temessero gl'effetti della futura potenza
che gl'interessi del prouedere, ò si doueuano uincere
o dissimulare le pretentioni del Papato occultare
affatto il culto del corpo et le esterne commodità adag-
giarsi al uso commune con fuggire ogni argomento di
pretentione o di souerchiamente affettata cura.

Era in oltre commune sentire che si diceuano dalle prat-
tiche del Papato del Card.le Campora lontanissime
tener q.lle persone che agl'altri Card.li Cesar non
poteuano se non opinione di profondi et occulti interessi
l'adherenza e communicatione col Card.le Deste
che in altro sogetto sarebbero stato utilissime per la
benignità e singolar grandezza d'animo di q.l Sig.re
congionta con si modesto uso della fortuna prerogatiue

della sua nascita furono al sud.° nuocevolissimi
et odiosi à tutti et da Card.li male interpretate: oltre
l'auversione che cagionò in tutto il Collegio il veder
che il Card.le Borghese più col Card.le Veste che con
gl'altri communicasse recandose a disprezzo del loro
giuditio il non esser consultati et a vilipendio del voto
non esser fatti partecipi di negotij ne punto giovò
l'esser introdotti alcuni in tale pratica et per interessi
occulti sospetti, et per la mala natura odiosi, et per
honori con mal arte ottenuti malgraditi iguali quanto
più adoprauano l'errore della mente preuerità dall'
vtiltanto più noceuano per l'improportione di
Messi.

Vago dunque è più d'ogni altra cosa desideroso
il Cardinale Borghese dell'essaltatione del
Cardinale Campora ardì la sua tela in q.sta
figura perche ne sortisse il desiderato fine. Negotiò
col Card.le Montalto il fratello e Nipote, del q.le
negotiauano ardentemente l'esclussione dal Card.le
Campora che restasse contento d'andar in Campora
almeno col suo voto et con quello di Peretti perche

si prometteua che non riuscendo il Papato di Campora
sarebbe ito in vna delle sue creature et precisam.te
in Monti creatura tanto à Montalto per diuersi in=
teressi accetta, disse almeno col voto suo et q.llo
di Peretti perche non era uerisimile che uedendosi posposte
le creature di Sisto à moderni et esclusi affatto della
speranza di poter mai ascendere q.l solio per l'età
fresca del Card.le Campora et quasi che Atletica robu=
stezza douessero con tanta facilità seguire Montalto
nell'esclussione di lui l'istesso partito fu fatto à farnese
à Medici li quali Collegati per congiontione di
sangue haueuano anco communicate et conferite le
speranze et desiderauano ambidue la promotione
di Monti sogetto eccettissimo al Gran Duca perche
come commune sarebbe stato l'agiuto così commune
si speraua la mercede et il Card.le farnese non s'oppo=
neua alla promotione di Campora tanto per proprio
spirito quanto che dal Duca di Parma suo fratello
et li fu significato e incerto per qual cagione non sarebbe
però difficile agl'intendenti e curiosi il penetrarlo, e però
come dubio se Borghese prima d'entrar in Conclaue

sapesse che i Spagnuoli fussero si alieni da Monte
perche quando ciò fosse egli stasse à cauallo del fosso
perche in ogn'euento sempre escluso Monte hauerebbe
vna delle sue creature ottenuto senza mancare di
parola mai ne violar la data fede, e potuto correre
risico con tali aiuti quasi con sicurezza di tirare
il Card.le Campora al Papato se egli dunque
sapeua la cifra fu secondo il Mondo prudente
se l'ignoro poco intendente de negotij

Aggiustate queste bilancie cioè de suoi de Spagnuoli
et delle creature di Montalto prese tanta confidenza
il Cardinale Borghese che si diede ad intendere
non hauer in modo alcuno bisogno di mendicar altri
voti. Onde venne quasi che a dispreggiar l'altrui concorso
cosa odiosa, e mal intesa perche alienò gl'indifferenti
et irritò maggiorm.te i poco amoreuoli, e mal
sodisfatti, di modo che più d'vna volta il
Cardinale Sforza disse Borghese uuol far
Papa senza i Cardinali premendo altrim.te
nel cuore il dispreggio del Collegio ch'egli chia-
ramente mostraua et a dir il uero era il negotio

del Cardinale Campora tanto auanti che se la diuina pru-
denza che maneggia l'interessi della sua Chiesa S.ta
in tal caso non hauesse tolto à Borghese l'ardimento
che aggiunse à Cardinali escludenti si sarrebbero presto
ueduti in vn solo Campora cento Paoli; ma l'incertezza
de voti l'esser poco questo sogetto grato la disperat.ne
de Vecchi la manifesta auuersione de Card.li escludenti
fondata più ingiusto zelo che in altro interesse l'auttà
di Moderni essendo di nobile nascita e di riputatione
nel Collegio l'esser sempre più ageuole il distruggiere
che l'edificare tolsero à Borghese la speranza à
Campora il Papato.

Il Cardinale Ludouisio era poi posto secondo nell'
vltimi voti del Card.le Borghese nel bel p.mo entrare
del Conclaue richiesto dal Card.le Vbaldino che
desistendo dalla non riuscita prattica di Campora
si risoluesse uenire in Ludouisio nel quale sarebbe
concorso il voto dell'escludenti con piena sodisfat.e
rispose ch'egli non poteua contra il voto e voler
di molte sue creature concorrere in altro sogetto
mass.e che haueua beuuta l'opinione ch'alcuni con
poca prudenza haueuano disseminata ch'egli
hauesse l'animo d'apparentarsi con Aldobrandini

et fu anco detto, che prima di risoluere l'elettione
di Ludouisio mandasse à uedere se Aquino potesse
leuarsi dal letto perche lo voleua far Papa, mà
dal Spirito S.to prima et della bonamente della miglior
parte del Collegio era tirato il Card.le Ludouisio al
Papato trà le ruine di Campora et di suoi proprij meriti
la matura piaceuolissima di lui inclinata alla bene-
ficenza i graui sudori, le lunghe fatiche et gran
molestie durate per lo spatio di 42 anni in Roma
in Bologna in Piamonte in Milano nella rotta
nella cura dell'Arciuescouato nelle nuntiature, e
legationi la modestia e poco numero de suoi la nascita
la bontà della vita la grauezza dell'anni l'aura
commune l'esser subdito della sede Apostolica
lo tirauano con publico suffragio al Pontificato, il
qual grido ben ogn'vno sà che si solleuò gagliar-
damente all'hora ch'egli uenne in Roma
a prendere il capello che fù tanto che in alcuni destò
inuidia et hebbe quasi che adoprar contrario
effetto e per lasciar ogn'altro testimonio del
suo valore et torre a me ogni nota d'adulat.e
il Card.le Bellarmino stesso lontanissimo
da ogni aulica adulatione quando da Paulo

quinto fu lodeuisio all'honore del Cardinalato pro-
mosso con parole grauissime testificò nella di lui elett.e
hauer mostrato Paolo uero affetto d'amore del
publico essaltando persona meriteuoliss.a d'honori
grandi, e capace d'ogni carrico in cui concorreuano q.elle
parti che in un Card.le erano più degne e più riguardeuole
s'aggiungeua la indole del nipote cognito alla
Corte, et nel seno di lui alleuato sin da primi anni
educato con sicura disciplina de costumi, e custodia
di q.elli, di natura generosa, e magnanimo di buona
legge d'amicitia, e di creanza scientiato, et approuato
nelle publiche piazze di Bologna lontano da vitij
della giouentù dell'impudicitia di varij commercij
et prattiche scandalose esperementato dal Zio
nel componimento delle cose di Piamonte nella
di q.ella pace con hauer dato saggio in quelli
affari di senile prudenza, et di maturo consiglio
et di non uolgare capacità di cose grandi daua
più tosto speranza se mai peruenisse il gouerno
di douer esser ~~maluagità~~ ottimo Ministro del
Ponteficato del Zio, e che bandite le differenze
nella Corte per altrui maluagità con grauissimo

dispendio del publico bene fusse per rimettere la corte nel pristino splendore la virtù al suo luogo et la riputatione del Collegio nell'antica Maestà che però il Card.le Sforza auanti che si chiudesse il Conclaue professò al d.o nipote in presenza d'vn si familiare che quei sensi che non haueua fuori mostrati circa l'essaltatione di suo zio et il concetto ch'haueua della bontà, e valor loro lo mostrarebbe hora che si ueniua al vero cimento dell'elettione et in effetto l'hauerebbe seruito con ogni suo potere.

Entrati dunque i Card.li in Conclaue in processione conforme al solito doppo essersi celebrato il S.mo Sacrificio della Messa sotto l'inuocat.e del spirito S.to si sparse si fiero grido, e tanto gran rumore nell'aguistamento de Voti di Campora che i Cardinali, i quali auanti l'ingresso erano risoluti d'escluderlo ch'erano Sforza Deuilacqua, Pio, Vbaldino, Vrsino, talmente dechiarati al loro proposito che non fù persona chi di ciò potesse dubitare, Vrsino con parole di molto sentimento per mezzo

del Prencipe di Sulmona, ch'iui dentro in Conclaue si trouaua protestò à Borghese uoler più tosto lasciar la Vita in quel luogo, che mai consentire all'elettione di Campora, e che quella opinione che con che con piena elettione haueua abbracciata e con retto giuditio approuata non mai lasciarebbe quantunque fusse prontissimo d'andare in alto sogetto suo che d'approuati costumi fusse, e di pari capacità al carico disse parergli in oltre graue stratio, e poco meno che strapazzò uolersi egli ostinare in esaltar persona la quale quando anco altra oppositione non hauesse era ad altri di gran lunga inferiore, et preualeua se non per il fauore di lui.

Il Cardinale Beuilacqua ancorche mal concetto positiuo non hauesse, delle quali tre del Card.le Campora fu uehemente del Card.le Deste sollecitato vicino alla Paolina, nel bel primo negotiare dentro il Conclaue. magnificaua il Card.le Deste l'antica amicitia, e meriti del Card.le Campora gl'interessi suoi et altri uarij argomenti atti à torcere il voler di q.sti S.ri rispose però ch'essendo la sua fede obligata al Rè di francia et al Card.le Aldobrandino

non poteua mai di lui mai uiolata senza nota d'in-
gratitudine e carattari di leggerezza i meriti dell'
amicitia douer cedere all'obligationi di più atta
et rigorosa giustitia che la riputatione vna volta
si perdea, nè mai più condanno che quando si lasciaua
il debito et si seguiua l'officio; mà prorompendo
il Cardinale Deste con tale repulsa in parole
di resentimento minacciando anco che presto ne seguirebbe
il pentimento et essendo per farsi il Papa senza
suo merito soggiunse il Card.le Beuilacqua, che
mai ui eterno sarebbe per pentirsi d'hauer operato
honoratam.te conseruata la libertà del suo voto
mantenuta la fede à chi la doueua et spesso
diceua gl'huomini à carichi grandi douersi non
dal grembo dell'affetto priuato, mà dalla Repu-
blica cauare et il primo degl'honori esser douuto
al merito delle publiche fatiche non à rispetto
delle part.ri dependenze.

Il Card.le Sforza, e Pio per le medesime Crag.ni
et altre particolari si dichiarorno contra l'elett.e
del Card.le Campora, e per mostrare à Borghese
quanto differente sia la Theorica della

prattica in simili affari, e come i disegni mal fondati
e senza participarli con che si deue rouinano al fine
et opprimono gl'inuentori, e che l'autorità del Collegio
vecchio si doueua diffendere essendoui sogetti dignis-
simi et trà quelli anco di Borghese de Migliori
quali senza pregiuditio della ragione non si poteuano
ne si doueuano posporre.

Il Cardinale Vbaldino d'animo inuitto et erotto d'vna
perturbatione d'animo spinto essendo S.re d'ottimi
sensi ne di spirito d'uendetta seguiua il dettame
della sua mente credendo mancare al sogetto antiposto
merito fatiche habilità necessaria parendogli altresi
ch'era contra il dritto essaltar persona, la quale mentre
potte in vita di Paolo abbassò l'autorità del Collegio
douendosi temere che nel supremo dominio quando le
cose fussero per esso solo dal suo cenno sospese fusse
per opprimerla affatto et continuare il Principato
del Cardinale Borghese.

Armatasi dunque questi SS.ri di quel coraggio che reca
l'operar per elettione non per precipitio e uehemenza
di passione e che somministra l'ingenua nobiltà
et amor del publico nella cella del Card.le

Bevilacqua s'adurono insieme con l'Amb.re
di Francia adiutore et promotore di q.ll'esclussione
e concertato quanto si doueua fare indi come in tanti
quartieri si diuisero ricorrendo agl'amici, e mal-
sodisfatti tirando gl'vni con l'affetto del bene
commune gl'altri per quel solito giusto desiderio di
uendetta che rende la conscienza sicura e la riputat.e
illesa. Orsino n'andò al Card.le Tonti il quale
però era stato prima dal Card.le Pio acceso all'
esclussione e per mezzo del merlino suo Conclauista
più d'vna volta inuitato à miglior elettione molto
ancora auanti della sedia vacante e con buona ma-
uiera mostrate le ragg.ni della sua esclussione fon-
data nel diritto et nel douere non in vane uendette
et poiche d'humor lo mosse, e confermò con molta
prudenza nel suo senso. Haueua ancor per auanti
il Cardinale Sforza con vna ferita rimosso l'animo
delli Sud.i Card.li degl'interessi di Borghese
e dall'elettione di Campora, mentre con priuato
congresso gli disse ch'egli non sapeua q.ll'errore
hauesse egli si graue commesso contra la M.tà
di Paolo V.o e contra l'autorità di Borghese

per il quale l'haueuano da così alto Principato preci-
pitato e tenuto lungi da Roma se pure non fù quello
quando senza vostra industria disse andando à
prendere il possesso dell'Arciprestato di S. Maria
Mag.re ui seguì quella frotta di carrozze più ingorda del
suo vtile che del vostro honore desiderosa, le quali parolì
e ritoccarle. Operò però assai Orsino et à terreno preparato
con ageuolezza la semenza de suoi concetti sparse. Esagerò
gli il poco gusto che la mag.re e più sana parte del
Collegio haueua in questo sogetto. l'alienatione
de francesi e Venetiani il giuditio di buoni la disparità
de meriti al parogone di tanti altri l'affettione di
Borghese ingeminare, e continuare Pontificati, e la
potenza, i quali motiui ualsero tanto appresso al Card.le
Tonti che cominciò indubitatam.te à recarsi à scrupulo
et à conscienza uoler con pochi l'essaltatione d'un
solo, e lasciare il giuditio di molti che uoleuano il
migliore

Per stabilimento di questo voto il medesimo Cardinale
Orsino condusse il Card.le Sforza Beuilacqua
et l'Amb.re di francia in cella di Tonti i quali
fecero indubitata testimonianza della verità

del detto Orsino, e tutti unitam.te con egual Zelo
et desiderio confermorno nel buon proposito la
disposta mente del sud.o Cardinale. Andorno
poi tutti, mà indiuerse volte dal Card.le Madruffi
per hauer il suo voto nell'esclussione il che non fù
difficile perche s'era conuenuto auanti fra loro che
si tenesse salda l'esclussione di Campora e da se
stesso era animatissimo ad impedire q.sta elettione
si per non discordare dalla parte megliore del
Collegio s'anco per altre priuate Rag.ni, e contutto
che fusse dall'Amb.re di Spagna solleci-
tato d'adherire nell'elettione di Campora alle
parti di Spagna rispose ch'egli ben intendeua
quel fusse l'intentione del Rè uero, e che à suo
tempo non hauerebbe mancato di mostrar la
sua deuotione con chiari argomenti uerso q.ella
Corona. Era questo Sig.re di fresco uenuto alla
Corte haueua però in poco spatio di tempo
anch'egli assagiato il calice del passato
dominio tanto più schifo e noioso quanto che il
liquore era gustato alla feccie. Questo Card.le
di natura ingenuo e di germana cioè candida e sincera

Fede

fede abborriua le dopiezze, e ragiri di parole, e
molto più la peruersità dell'attioni; onde perche con
libertà della cadente età del Papa parlaua per la quale
credeuano ch'egli hauesse affettata la sua venuta in
Roma et altre somigliante cose diuenne poco confidente
e poco grato à Palazzo come volgarm.te si dicea
per ogni leggieri sospetto arsenale di differenze, et
armaglio di puntigli perche un solo fusse con l'abbracciamento
di tutti Padroni. Hebbe dunque carissimo q.e sto
ingenuo Sig.re di non concorrere in sogetto gradito
dà Borghese et discaro al Collegio; onde non
solo si può dire essersi accostato all'esclussione, mà
hauerla con tutti gl'altri con vgual sforzo et ardore
procurata, e promossa così anco il Card.le Cesi, il q.le
col ausiglio suppliua ad difetto del moto corporale
rispetto alla debolezza delle gambe.

Non mancò Delfino l'Amb.re di Francia con la sua
solita efficacia, e viuezza d'ingegno congiunta con
generosità degna della sua nascita d'agiustare
l'esclussione di Campora con cercar di tirar Priuli
et Valerio al sentir de buoni tanto più quanto
che per Corriero apposta era uenuta lettera della
Republica di Venetia, nella quale ordinaua, che

in ogni modo i Cardinali Veneti fussero uniti con
francesi, e per commune benefitio si tenessero lontani
dal concorrere al Papato di Campora. Mille ragni
mille argomenti furono perche declinassero da si
odiosa elettione, mà il tutto fù in vano. Essageraua
l'Ambre l'unione sempre conosciuta trà
francia, e Venetia e gl'interessi che haueua quella
Republica con la Corona di quel Regno come in tanta
debolezza di parti era necessario per fortificarsi
la congiuntione. Diceua esser molto maggiori
gl'oblighi della patria e del ben publico che
quelli ch'haueua solo partorito il caso non hauendo
mai Paolo promosso alcuno con troppa elettione
stare in questa deliberatione sospesa la riputatione
d'un Regno e d'una Republica di quel carattere
la vita, e ben essere di loro amici, e parenti et
altre simili ragni acutissime e di gran momento
ne manco di minacciar l'Ambre l'abbandono
di quella Republica ma poterono più in questi
sogetti gl'honori et benefitij hauuti dalla
casa Borghese con le speranze future che
tutti gl'argomenti fatti con pericolo di restar
poco cari alla Republica meno graditi à francia

e priui delle concepute speranze.

Agiuto la mente delli SS.ri Cardinali escludenti il uedere il Card.le Cappone persona di non mediocre giuditio del loro parere et del loro animo, il quale per hauer obligata la parola sua à Borghese per Campora si ben con mostra di poco gusto suo non uolendo mancare al debito dauo luogo et gl'escludenti e tempo di tirarci innanzi il negotio con lo starsene nel letto più digerendo il dolor dell'animo in uedere la violenza di Borghese contra il voler delle sue creature che smaltendo qualche nuoceuole humore del corpo, e lo star d'Aquino in letto assicuraua questa parte che nello stringere del negotio questo voto sarebbe per i proprij interessi à Borghesiani mancati.

Non minor animo diede a Card.li dell'esclussione quello che scuopri un Conclauista di Beuilacqua intorno al negotiar che haueua il Cardinale Scaglia col Card.le Bellarminio passato. Era ito lo Scaglia nella cella di Bellarmino per far proua se con gl'anni hauesse quel Sig.re smarrito il giuditio, e la prudenza, e perduta quella

bontà nota al Mondo con l'entrare in Conclaue
lo sollecitò ad abbandonare Aldobrandino e partirsi
dal suo retto giuditio à seguir Borghese che
l'haueua tenuto lontano da Palazzo à lasciare
i vecchi del Collegio et adherire à Moderni
l'essortaua dico con varij argomenti all'eccedere
ai voti del Card.le Campora, mà il S.r Vecchio
fatto sempre più sauio, e più perfetto con gl'anni
rispose ch'egli forse si marauigliaua che Su Ill.ma
nuocea nel Collegio ne prattica di simil elett.e
certam.te diuersa molta del capitolare di
Religiosi uolesse nuoua usanza introdur contra
l'antica nel Conclaue di far il Papa senza
essersi più d'una volta fatto lo scrutinio, e senza
essersi chiuso il Conclaue e liberi i Cardinali
dall'eccesso dell'esterni retirati in se stessi
hauer potuto pensare hauer la mira à non fare
elett.e con precipitio, et bisbiglio, è molto più anch'
alla riputatione, e Valore di tanti Card.li più
Vecchi d'età più antichi nel Collegio, e più maturi
per il gouerno che se bene egli haueua buon concetto
del Card.le Campora ne hauesse cosa contra

i suoi costumi non dimeno douersi cercar sempre
il meglio e l'ottimo finalm.te che il far Papa .....
di tempo e di giuditio sarebbe stato più tosto opra
di tenebre che di luce di tal risposta confuso il
Card.le Scaglia si partì, et fu di tutto quasi ad verbum
sentito dando luogo all'altrui curiosità la durezza
dell'orecchio del buono Card.le Bellarminio q.sto
punto così fedelm.te coperto, e le risposte di Bellarminio
tanto ragioneuole piacque à SS.ri Card.li dell'esclus-
sioni che aggiunta alle loro rag.ni l'autorità di si
grande huomo fe che proseguissero animosam.te la impressa
sicuri di douer portar lode del sforzo trionfo dell'
operare attesero dunque tutti à sollecitare le menti
di vecchi i quali quando si fusse uenuto all'adorat.e
hauerebbero più proueduto alla loro reputatione
et vtile che alla dignità del Card.le Campora
et al fama dubiam.te, e con secretezza tenuta trà
il certo et l'incerto faceua arditi gl'escludenti
e pieni di paura gli promotori della parte Borghe-
siana

Vedendo l'Amb.re di Spagna in tanto il solle-
uamento de Cardinali escludenti fieram.te acceso.

e diuolgato con tanto fondamento il grido di non esser
il Card.le Campora sogetto a gran parte de Card.li
grato risolse di far l'vltimo sforzo, e mostrar
la sua prudenza al Card.le Borghese, e fauorire
i voti di Campora, al quale haueua obligato
il suo agiuto et applicate le speranze n'andò perciò
unitam.te con Zapata al Card.le Sforza il concorso
del quale hauerebbe senza dubio cagionato qual-
che dubio, e timidezza in q.elli ch'haueuano l'
esclussione con l'agiuto dell'altrui stame ardito.
et rappresentandogli quanta confidenza haueua
la M.ta Cattolica non solo nel suo voto in concorrere
dirci inclinaua, mà in promouere et agiutare con
l'industria l'essaltatione di quei sogetti che
dal Rè erano con tanta caldezza raccomandati
dicendo che tanto speraua della sua prudenza
che se il bisogno l'hauesse richiesto fusse per
dichiararsi degno capo delli Spagnuoli importare
gl'interessi di questa Corona non d'andar con
gl'altri all'essaltatione di q.ello ch'era da
Spagna tanto desiderato li memorò i meriti e
seruitij già fatti da Sforzeschi, e precisam.te

dal Conde di S. Fiore suo Padre in tante fattioni
alla Corona di Spagna, i quali sopragiungeua poter
hora riceuere il cumulo s'egli non volesse in questo
atto non discordare dalla diuotione de suoi ante-
passati et al giuditio de presenti i quali con tutto il
Mondo come egli diceua desiderauano il Pontificato
del Card.le Campora al quale il voto di lui haue-
rebbe recata riputatione per la stima commune
del suo giuditio et agiuto per il bisogno che u'era
d'aggiustare il suffragio fece tener Zapata con-
sonantimente a' Veti dell'Amb.re e soggionse
già che egli non haueua particolare inemistà, e
disgusto con Campora che quando ciò fusse si
sarrebbono a tal promotione con tutti i Spagnuoli
opposti n'andasse allegram.te con gl'altri et agiutasse
la causa del Rè et i suoi proprij interessi i q.li
per tanto merito hauerebbono hauuto duplicato
agiuto, e per l'autorità del Rè, et per il fauore
che da Campora sotto tanto protettore poteua
sperare sforza che per altro sapeua la raccoman-
datione di Spagna esser solito farsi con tal prudenza

che quanto meno si poteua non si dichiarasse il
voto del Rè nell'escludere per non disgustare i
Card.li e se hauesse mira ad'indifferenza di non mo-
strare di premere più in vno che in vn'altro per
hauer nella promotione di ciascuno vgual merito
et intendendo bene che Montalto, e farnese dissimu-
lauano per prudenza la poca inclinatione in
Campora per non esseri primi à mostrarsi discordanti
dall'Amb.re di Spagna nei pretesi interessi del
Rè in q.sto sogetto giudicò anch'egli di caeciar
chiodo con chiodo, e liberarsi insieme dalla necessità
d'esser di p.mi ad opporsi all'Amb.re, e con l'
ambiguità della risposta dar tempo al negotiare
e poi tirare al suo senso gli spagnuoli con guadagnarli
con buonovoglia non disgustando con imprudenza rispose
ad ambedue ch'egli non era risoluto à pieno del
suo voto, mà che ben nell'animo stabilito ha-
ueua di seruir al Rè con tutto l'affetto sapendo
che la santa mente di lui del publico bene non
discordaua ch'egli dassero un poco di tempo ch'
hauerebbe procurato adherirsi à sua M.tà, e non

pregiudicare à Vecchi del Collegio, iquali in tal causa postergati e negletti hauerebbero hauuta giusta cagione di dolersi di S. Maestà che non gli anteponeua et disse che non hauessi loro riguardo rimase sodisfatto l'Amb.re et hebbe poco meno che si curò il voto di Sforza. E come chi di souerchio desia e souerchio ama sogna uegliando diede buona speranza agl'altri dell'agiusto del suffragio di Sforza. Questo grido spasso peruenne all'orecchie d'Orsino e di Vbaldino gl'animi, de quali si acerbam.te percossi che con ansietà et sollicitudine incredibile ricorsero à Sforza, e prestando unitam.te il ~~discapito~~ le concepute speranze del suo agiuto l'interessi publici, le durezze del passato gouerno il discapito della riputatione de Cardinali dell'esclussione tutti i suoi amici, e partiali, la causa commune la parentela stretta con l'Orsini et mille altre rag.ni efficacissime rispose Sforza ch'egli non era dichiarato ne per il sì ne per il nò; mà che per buona cagione haueua data q.ella irresoluta irresolut.e che potesse altro prorogare il tempo della prattica et à se dar agio di conseguir

il suo fine senza il suo discapito, e danno d'altri
gl'animi à spirar bene egl'affidò che non haue-
rebbe mai mancato dal douere e di proseguir
q.llo che del suo agiuto con ragione haueuano
conceputa speranze, e retirandosi da loro, e cami-
nando per il Conclaue s'abbate con zapata quasi
che aconsigliato caso et à casuale consiglio et atta-
cato seco caldo et stretto ragionamento manifestan-
doli l'animo suo dimostrando à q.l S.re che
non premeua in altro che in ritornar presto à
Napoli quanto fusse la debolezza di Campora per-
si gran maneggio quanto essegiù i meriti quanto
~~fusse la debolezza di Campora~~ poco rileuasse
al Rè l'hauer più lui ch'altro in qual maniera
hauesse trattati i Card.li quando poteua in che
modo si negotiasse il suo Papato, e con qual
dispreggio del Collegio vecchio quanto più gran
dipendenza fusse per hauer d'altri che dal Rè
Cattolico quante . . . . . hauesse promotori
del suo honore quanto pericolo soprastasse che
Borghese duplicati i Pontificati geminasse
la souerchia e mal da tutti intesa potenza per

lasciar congiunte le priuate malegeuolezze hauendo
in Spagna per mezzo di Nuntij Borghese et in
Roma con mille argomenti professato non hauer
mag.to inimico del Card.le Sforza hauendolo tenuto
non meno lontano dagl' honori che dalla communicat.ne
di negotij et da q.elle gratie che a' Card.li uolgarm.te
si concedono; mà dall'accesso di Palazzo ò del Papa
il quale in guisa di Priamo teneua oculto per acqui-
stare dal retiramento opinione e dall'incommu-
nicabilità concetto di Maestà, e poi accostatosi più
all'orecchio disse tal priuatissimo disgusto che nel
silentio delle penne mostra la sua pauezza et nel
prouido tacere l'indignità offesero la mente di
Zapata non meno ch'egli orecchi i detti di Sforza.
Onde rispose (che Dio g.di) ch'egli per compiacere
a pochi volesse pregiudicare al publico et all'interessi
di persone tanto confidente di S. M.tà massime
non preualendo Campora se non per il fauor di pochi
e per il commodo d'un solo. Cedè alle giuste querele
l'arresto in persona che di mag.to gusto del Collegio
Iusse e di mag.to ser.o di Dio. Riferita la
risposta di Zapata da Sforza ad Orsino

et Vbaldino diede loro tanto gusto, tanto contento che fù mirabile cosa il veder quei SS.ri poiche ..... nel volto loro un mare di dolcezza, onde abbracciando Sforza con tenerissimo affetto li resero gratie dell'operato et Vbaldino non temè chiamarlo liberatore della Republica Patre della patria et in vero il revocar la mente di Zapata da Campora fù il compimento quasi dell'elettione perche per finir presto il Conclave niuno haverebbe potuto recar mag.ri pregiuditio all'esclussione, e mag.ri avantaggio alle cose di Campora Sforza pero merito mag.re appresso il Rè Cattolico l'haver operato in questa guisa che concorrendo in Campora far Papa à Borghese vn'altro Paolo al Mondo vn inimico à tanti honorati et amici Cardinali.

Diedesi anco à q.e st.e hora assalto al Card.le Madruzzi dalli Spagnuoli spinti da Borghese per cumulare i voti et tentata la sua prestata fede alla sua firma volontà in varie guise da Zapata et altri per torsi in vn tempo de Molestie di Borghesiani, è dar luogo à gl'

escludenti d'agiutarsi si lasciò intendere che per
quella sera egli in modo alcuno si uoleua risol-
uere dal suo voto benche per altro fosse certo di quello
che doueua, e voleua fare che il giorno seguente
egl'hauerebbe più volentieri prestato orecchio all'altrui
persuasioni questa risposta di Madruzzi troppo beni-
gnamente interpretata da Burghesiani fece luogho
ad vn sub.° grido che si solleuò d'essersi guadagnato la
volontà di Madruzzi, il qual rumore fù vano perche
non era simile al vero che Cardinale di tanto honore
e di tanta nascita fusse per tralignar da se stesso
e che dimenticarsi del proprio giuditio, e della data
fede fusse per adherire alle parti di Campora, e mutar
quella sentenza ch'vna volta con tanta approuatione
haueua seguita et stabilita, laonde la mente
di lui qual immobile scoglio ne vento di mutatione
ne anda d'instabilità passiua ne si valeua del
benef.° del tempo per indebolire le prattiche del
Card.le Campora, e fauorire la comminciata
e felicim.te proseguita e lett.e era per il negotio
pericoloso, e poco men che dubioso l'euento quantunque
dal canto degl'escludenti si cantasse per atterrire

gl'aduersarij il trionfo auanti la vittoria. Quando finalm.te essendo gia la mezza notte passata, e molto più auanti forse le tenebre i Card.li dell'esclussione lassi, e stanchi per lo difficile e fitto negotiare si ritirorno in cella del Card.le Beuilacqua doue erano vnitam.te l'Amb.re di francia e d. ferdinando et Gio: Ant.o Orsino, i quali abbrauiandosi si chiamauano contenti del negotiato e gl'Orsini in particolare con affetto caldissimo ringratiauano gl'altri Card.li dell'operato sino quel hora à benefitio publico, et à bene commune quando Mons.re Varese gouernatore del Conclaue si fece auanti oue erano congregati, et facendo instanza con parole più tosto riuide ch'altro accioche si partissero quei SS.ri che non haueuano luogo in quei Comitij li fù dal Card.le Beuilacqua risposto che non si douesse far tanta diligenza per cacciar fuori di Conclaue l'Amb.re di francia che per causa publica iui demoraua, e che era S.re di q.lla qualità ch'ogn'vno sapeua, e lasciar per il Conclaue persone priuate, e che ueniuano à promouere in quel luogo tanto l'interessi profani rispose Varese

che non vi erano altri soggiunse Bevilacqua che
facesse diligenza, et il debito suo che si sarebbe
chiarito del vero. Andò Mons.r Varese, e trouando
che in effetto iui erano altre persone dopo hauer
procurato ch'andassero fuori tornò a dar sodisfat.e
à Bevilacqua, e corresse con la p.nte modestia la
passata in auuertenza.

Partì l'Amb.re di Francia con gl'altri S.ri ch'erano
seco e serrato il Conclaue si ritirorno i Card.li
alla loro Cella niuno però si diede al sonno in guisa
che non stasse in esser et in procinto d'uscir sub.o
di cella quando si fusse sentita aura di rumore e di
bisbiglio di gente per la creatione del Papa, del che
a dir il uero forse si temeua passarono però quelle poche
hore della clausura del Conclaue sino alla perfetta
luce del total giorno trà la sperienza, et il timore.
Aggiornato che fù richiamati i Cardinali allo
scruttinio celebrata la messa, e doppo essersi communi-
cati celebrata q.lla funtione, che à Borghese
riuscì molto diuersa da q.llo che ò bramaua, ò speraua.
Haueua egli diuessato che negando nello scruttinio
tutti i suoi il voto a loro Campora come haueuano
concertato se alcuno ui fusse stato di più

douer esser degl'altri, il che quando fusse occorso, è
fussero bastati i voti con l'accesso de suoi pareua hauer
fatto il Papa; mà non successe il pensiero poiche
gl'escludenti teneuano il concorso preuenuto col consiglio
l'industria di gouernar e così non vi fù per Campora
ne pure vn voto, il che fù chiarissimo segno che Borghese
non si poteua promettere che de voti di q.elli che
haueua con graui interessi stabiliti.

Fiaua le speranze di Borghese q.sta manifesta nel
silentio de voti esclussione di Campora in modo
che quelli spiriti che nel Conclaue haueuano portati
pieni d'ardore si smarrirono, e ritirorno in vn med.
tempo falliti i desiderij et quasi uane le speranze
finito lo scrutinio se desinò, e doppo desinare
quasi uerso le 20. hore del martedì 9. di febro
si solleuò vn'altra volta il grido della prattica
di Campora essendosi ueduto un gran numero
de Card.li nella Cella di Borghese, il che di bel
nuouo destò gl'animi di quei dell'esclussione.
Onde tutti si diedero à supposar i voti, e ueder
come stauano saldi nel proposito di toglier
il Papato à Campora, e considerate, e pensate le cose
tutti corsero quì in quà, e chi in là per tenere

in fede quelli che cumulauano i voti dell'escludenti
Beuilacqua, et perseguir paese, e per trattener Bor-
ghese e deuiarlo dalla prattica di Campora si
condusse nella cella di Borghese, e trattolo fuori seco
passegiando buona pezza, molte cose li disse intorno
all'elettione, e doppo molti discorsi scambeuoli pro-
ruppe alla fine Borghese alle proposte, et ai lamenti
dell'interno dolore forse querelandosi dell'altrui
poca fede, e molta malignità che senza riguardo
alcuno hauessero opposte al Card.le Campora così
non solo aliene dal costume, mà empie e scelerate
da non potersi prouare se non con la falsità, e confir-
mar con la bugia. Rispose Beuilacqua non douersi
già di lui dolore in questa materia non hauendo
mai nè sentito, nè parlato malam.te de costumi
del Card.le Campora se non dalla sua promotione
al Papato, la quale dispiaceua à se perche non
piaceua con rag.ne à q.elli il giuditio de quali
doueua approuare, e confirmarsi col voto l'essortò
poi con dolce maniera ch'egli uolesse proporre
un sogetto grato essendone frà suoi di q.elli
che non solo erano aspettati, mà desiderati all'

honor di Sommo Pontefice impegnando il suo voto
à q.sta elettione qualvolta egli ci fusse risoluto
d'eleggere vn sogetto capace del grado è tanto disse
Stefano de Rosis al Card.le Leni assicurandolo, che
Borghese per far Papa à Ludouisio non haueua
altro che fare se non proporlo essendo tutti gl'escludenti
inclinatissimi à seguir Borghese in sogetto di tanto
merito et tanto amato.

In q.sto mentre si sentì che l'Amb.re Veneto per negotio
della sua Republica era uenuto alle rote del
Conclaue, e dimandaua al Sacro Collegio audienza
ma come che q.sta non si può concedere senza il commune
consenso di tutti si ricorse à i capi d'ord.e, i quali
intimorno la radunata di tutti i Cardinali; Mà
perche gl'escludenti temeuano l'unione de
Borghesiani operauano che i capi d'ord.e facessero
dar risposta al sud.o Amb.re ch'occorrendo
cosa graue hauerebbero deputato vno di quei
Pri che sentito il tutto riferisse al Sacro Collegio
e poi si sarebbe consultato q.llo che si douesse risoluere.
Sforza, e Giustiniano per l'istessa cagione dissero
à Sauli Decano non esser necessaria tale radunanza

et tal audienza con tanto pericolo, alla risposta
dei Capi d'ord.e si dimeso il discorso dell'audienza
et s'attendeua doue l'assemblea che Borghese
haueua fatta potesse battere; mà egli uedendo la
prattica di Campora abbattuta, e rouinata affatto
per la saldezza degl'escludenti quasi che disperato
disse à farnese, e Medici che voleua andar in Monti
come haueua loro promesso, alche da q.elli non poco
animato dicendo che q.sto sogetto era caso al Collegio
e grato à Prencipi promettauan li non douer esser per
affetto meno creatura Monti con un tal benefici
che molti altri col hauer una volta hauuto il
Capello.

Saputa la volontà di Borghese da Zapata si pose
à negotiare con tanto ardire, et zelo che disse
uoler nel mezzo del Conclaue professare questo
esclusione, e trouato Sforza con parole grauissime
protestò non esser à Spagna cosa più discara quanto
la promotione de Monti e che uedesse d'agiutar
in q.sto la causa del Rè perche non s'auenturasse
in un tal negotio quanto riputatione hauessero
li Spagnuoli hauuta nella Corte Romana l'animo
Sforza e dissegli che andasse pur dal Can.le

Borghese, e con parole chiare li dicesse quanto
alieno era dalla mente del suo S.re Questo
trattato è che non dissimulasse intieram.te de proporli
sogetto, il quale fusse stato leuato di q.sta disperat.e
Quanto al Card.le di Medici si recò sopra di se
Sforza il carrico di dostornarlo da questo proposito.
Operò Sforza con Medici in mondo che propostoli la certezza
dell'esclussione di Monti, e disgusti che poteua cagionare
in q.sto negotio alla sua Casa con mostrarsi alieno
di Spagna quanto pericolo et à che inasprissero q.elle
ferite che con tanta difficultà per lo passato tempo
s'erano saldate, e che non intese in forze in vn tempo
la riputatione conporsi ad impresa non riuscibile
et tutti gl'interessi di sua famiglia vn disunirsi dal
voler di q.elli, con i quali era congiunto per sangue.
Ottenne l'intento Sforza con la sua Rag.ne
e non meno Zapata di Borghese, il quale pur troppo
era obligato et interessato con il Rè di Spagna
e da non potersene disobligare senza disfar tuttocio
che in 16. anni haueua edificato talm.te che Zapata
poi glorioso diceua hauer 200. voti per escluder
Monti al qual con Maniera rispose Caponi ch'
aduertisse che non facessero quei 200. che non bastarono

ad escluder

ad escluder Papa Leone XJ. ouero quei 400. che
non furono sufficienti ad includere Santa Seuerina
et così ristretto simile negotio morì nel nascer suo
et hebbe nel med.o luogo la calda, e la tumba, et
si giudicò meglio desistere con riputatione che seguir
l'impresa con poco frutto e manifesta ruina.

Chiarito per più vie Borghese di non poter q.ello che
voleua et in quel che voleua hauer bisogno dell'
altrui potere comminciò finalm.te con i suoi à pensare
d'uenire in quel sogetto ch'egli stesso professaua
esser sicuro di poter fare ogn'volta che volesse Papa
tanta era l'aura tanto era il fauore del
Collegio, e più di Dio uerso il Cardinale Ludouisio
u'eran nondimeno dui ò tre ò pochi più, chi più
inuidiauano et emulauano l'essultatione
di lui che la potessero impedire.

Hebbe principio il trattato più stretto da questa
prattica dal Card.le Caponi, il quale meglio
che gl'altri sapea tutti l'andamenti di Borghese
et ogni ancorche occulto senso dell'animo suo
e molte cose uedde et molte ne vdì che con facilità
li poteuano porgere q.elle commodità di negotiare

et instar nelle recise speranze di Borghese
in agiutar Campora con profondo desiderio. Le
seconde speranze dell'animo suo, il che fù ad
altri conteso non per mancamento di uolontà mà
per diffetto di confidenza. Capponi dunque et
altri aggiungono Zapata con la solita distrezza
suggeri à Borghese quello che se bene come
molti dicono non era de suo pieno gusto era però
di sua mag.te riputatione, et trattolo adimpiese più
riuscibili li fè conoscere esser mag.te gloria gradire
et giouar al publico con suo disauantaggio che
piacere à se stesso e guadagnarsi vno con l'odio
di tutti. Comminciato il negotio con l'altre
creature piacque alla mag.te parte, et d'altri
à quali dispiaceua fù approuato perche l'euento
era certo il discordar pericoloso. Peruenuto
all'orecchio d'Aldobrandino il trattato del
Papato di Ludouisio non solo concorse, mà mostrò
quel compiacimento che della promotione di qual s.a
à se caro sogetto potea mostrarsi, e si potrebbe
ben dire che q.sta dà lui bramata nuoua li
diedde nuoua bona, e noue forze perche più

franco dal male conseruasse lo spirito et il fiatto per poter da quel voto che fosse termine delle sue glorie fondar principio dell'altrui dà se però bramata grandezza.

Piacque agl'escludenti il communicato Papato di Ludouisio frà quali il Cardinale Ursino incontratosi con Zapata che già s'era conuenuto con Capponi, e Borghese con i Spagnuoli di promouere Ludouisio sforzandosi Ursino d'inculcarli quanto era necessario ch'egli si spedisse et tornasse al gouerno et quanti mag.ri sogetti eran frà le creature di Borghese di mag.r merito, e più confidenti al Rè al manco non meno cari di Campora à quella Corona et soggiungendo Zapata s'egli sarebbe uenuto uolentieri con gl'altri in Ludouisio rispose con molta Modestia ch'egli il suo voto con stabil proponimento l'impegnaua, mà che all'altri bisognaua communicar il negotio et l'istesso off.o passò Borgia con Pio et ne riportò la medesima risposta, mà tutti gl'altri parte per affetto parte per cautela in varie maniere già haueuano professata la loro diuotione uerso Ludouisio et obligato con grandissimo affetto

il voto loro, e mostratoli il loro gusto segni et argomenti di prontissima volontà. E Sforza hauea mandato poco auanti Stefano de Rosis all'istesso Ludouisio perche indubitata fede li facesse dell'animo suo et insieme l'accertasse quanto zelo haueua che il suo negotio fusse portato in modo che non potesse mai auenturarsi nell'effetto.

Pio et Vbaldino non solo per proprio spirito andauano à q.esta elettione, mà aguitauano con ogni sforzo ch'altri giouassero, e concorressero per la publica felicità a q.esta essaltatione. Sentita, e saputa la prattica il Card.le Pignatello fù il primo che à Ludouisio portasse l'imbasciata di Borghese, e li dicesse le salue speranze et la sua già quasi conclusa elettione al Papato; il che saputo dà Rosis e riferito à Sforza ch'è fatto il Papa se n'andò sub.o alla cella di Ludouisio, doue si fece portare a braccia Aldobrandino debole per la graue infermità, e conseruato per questo gran negotio e per gratificar sogetto da lui tanto desiderato et amato et hauer q.elli vltimo contento nella fine della sua vita, e nell'andare con molti

de suoi si congratulò della certa elettione uedendosi già il numero de voti non solo giusto; mà molto maggiore di q.llo bisognaua.

Vennero poi tutti senza ritegno Vrsino, Leni, Borghese, Montalto, Farnese, e tutti con allegrezza si grande e contento tanto incredibile che nel volto si leggeuano i sensi dell'animo e della piena compiacienza ch'haueuano hauuto i Card.li di tal elettione.

Il Santo Vecchio trà le braccia di tanti SS.ri e trà le voci et spiriti d'allegrezza si uedeua non solo eletto Papa intorno alla qual dignità haueua non mediocremente composto l'animo à moderati gl'effetti, mà con tanta prestezza et applauso ch'Io rimango confuso come pote un negotio tanto importante esser nel suo principio perfetto et quasi compito prima di comminciare niuno però senza nota di uanità può attribuirsene parte il pregio, il che uenendo darne con ogni sincerità, e candidezza senza togliere ne à chi l'elesse se con prontezza il merito, nè à chi l'agiuto il premio solo per significare che l'humanamente sono instrumenti della diuina prouidenza, la quale con suauità e con fortezza à quei fini la indrizza che sono per mag.r e più uniuersale benefitio.

Versaua il Santo Pontefice lacrime di tenerezze

et mostrando à tutti affetto paterno preueneua con la
dolcezza del volto altrui dimmande e con la prontezza
dell'offerte confirmaua quelle speranze che ciascuno con-
cepute haueua della sua benignità et li Card.li
tutti insieme lo condussero alla Paolina all'22:
hore, e messa doue celebrati l'offitij necessarij per
la validità dell'elettione preso il nome di Gregorio
Decimo quarto nome di felicissima ricordatione al Chri-
stianesimo adorato a porte chiuse da Cardinali prima
fu poi data adito al bacio del sacro piede à tutti
li Conclauisti rimenato in habito del Papa
in cella di Borghese iui buona pezza diede
agio a tutti i Card.li et altri di fare li debiti offitij
d'ossequio et di deuot.e

Fu da Borghese poi fatta diligenza ch'aperto
il Conclaue il Nepote fosse introdotto alla
participatione della commune allegrezza
e con molti altri Caccaglieri. Egli però ben
che giouane e di senso altissimo non mutò faccia
ne fronte alla mutatione di tanta fortuna
anzi con la moderatione dell'animo nelle fecondiss.e
congratulationi piu tosto colchino della Vita, e
con humil silentio rispondeua che con parole

di compiacenza.

La mattina sul far del giorno fu rimenato di nuovo alla Paolina celebrata la Santa messa che il nuovo Papa disse della SS.ma Vergine di nuovo con la mitra assiso al Santo altare riceuè l'adoratione de Cardinali e gl'ossequij di tutto il Popolo che frequentiss.mo concorse al nome di Gregorio. E finalmente sopra l'altrui spalle in Pontificale portato à S. Pietro et i Card.li tornati alli loro palaffi si rallegrorno in breue spatio di tempo d'hauer sodisfatto à Dio et a se stessi et alla Republica Christiana.

Conclaue nel quale fù creato Papa il Card.le Maffeo Barbarino fiorentino tt S. Onuphrij d'età di 55 anni si fece chiamare Urbano 8.o uisse nel Ponteficato anni.

La fortuna in ogni tempo in Roma fà grà mostra di se mà nell'occasione della sede vacante opera miracoli oltre all'opinione degl'huomini dalche procede che uiuendosi in q.sta Città sopra le speranze si desidera la nouità della quale nel Ponteficato di Gregorio XV. fà più che mai anziosa la Corte perche all'auidità di mutatione era annessa l'infermità del Papa et la decrepita per cagione della quale non potendo egli assistere per se stessa alla cura dell'affari publici il gouerno restaua in mano delli Ministri languido et confuso perche nell'officiale che non suerne così perfettam.te le cose come fà il Prencipe si scuopre l'imbecillità della nostra natura

Perciò nel Ponteficato di Gregorio quantunque breue di doi anni e cinque mesi era diuentato odioso si per

quello che s'è detto come perche alla casa Ludouisiana
la fortuna con il mezzo di molti fauori che li prestaua
l'haueua suscitato contro grande inuidia si anco
perche paraua che li negotij ancorche grauissimi ca-
minassero con troppo prestezza che si bene poteuano
uenir benfatti non erano dal tutto approuati douendosi
esplicare più con il consegli che con la celerità q.llo
che ha da essere reputato per benfatto. mà il timore
che s'haueua della breuità del Pontificato acce-
leraua li spiriti del Card.le Ludouisio per se stessi
uehementi per arriuar in posta al segno al quale
altri erano peruenuti

Conosceua Ludouisio che l'età graue l'infermità, e la
vita cadente leua assai di riputatione al Pren-
cipe. Onde per ritenersi il credito et contenere li
sudditi in officio non tralasciaua diligenza
et industria per far apparire che il Papa fosse
uiuace seruendosi sino del detto dell'Astrologi
et nell'infermità, delli quali il Papa era ritrouato
spesso metteua voce che non erano vere, o di puoco
rilieuo et pareua che si compiacesse sentire che
il Pontefice mancaua di far le funtioni più presto

per starsi nel riposo che per impotentia.

Et in tanto non mancaua d'essattissima cura per mantenerlo più che possibil fosse in vita con trattenerlo in cose liete et lontano di fastidij procuraua ancora di ritrouar cibi sustantiosi et medicamenti di singolare esquisitezza non occorrendosi che le uiuande insolite alterauano la natura et li medicamenti gl'accelerauano la morte perche il Papa era come membro delicato, al quale si deue non applicar rimedij.

Come si sia la Corte antiuedeua che presto si sarebbe mutato; mà hauendo passato Gregorio l'inuerno et superati gl'accidenti di Marzo et Aprile entrato nell'estate fù creduto ch'essendo il caldo fauoreuole à vecchi fosse per passarsela felicim.te fino all'inuerno. la morte che non perdona alli giouani nell'inuerno la mostrato che non la sparmia ancora alli vecchi nell'estate; perche all' 8. di luglio Papa Gregorio uolò al suo Creatore huomo auanti il suo Ponteficato grato alla Corte per la sua affabiltà, e dolcezza de costumi et amonita de pensieri, il quale hauerebbe ancora nel Ponte-

ficato dato intiera satisfattione di se stessa se
hauesse per se stesso potuto attendere alli Negotij.

Morto Gregorio sub.° si uedde mutata la Corte parte
alzandosi per le speranze concepute parte abassando
l'animo per la perdita del Pontefice; ma se mai
apparuero difficultà nel fare elettione del successore
di Pietro in questo caso pareua che ne potessero nascere
infinite per quella Rag.e che tiene la Corte che doppo
il Pontificato breue il Conclaue sia difficile, et
longo per le materie non digerite si anco per la nuoua
Bolla fatta de eligendo Pontifice si anco per
la differenza che si trouaua ne capi ch'erano Borghese
et Ludouisio per li disgusti passati.

Aggiungeuasi che nel Conclaue si sarrebbero trouati Sauoia
et Medici che per interesse di gloria non facilm.te
sarrebbono conuenuti insieme, et con la lor presenza
et authorità haueriano potuto diuidere in fattione
il Collegio.

E quello che vltimam.te si consideraua si era tenuto
che li Cardinali vecchi Papabili in numero
grande in meriti ciascuno di q.l grado haueriano
impedito et ritardato l'elettione Ludouisio per

per auanzare la sua conditione e per far mag.re la
sua fattione procurò nel passato Pontificato d'acquistarsi
la gratia con li malcontenti di Borghese e con ado-
prar Santa Susanna lo fece diffidente, et scaglia
con alcuni altri uennero in sospetto di Borghese
per gratie riceuute, et si come in tempo di Gregorio
esso Ludouisio per la suprema potestà ch' haueua
era da tutti honorati e riuerito così si daua ad intendere
ancora di poter più di g.llo che in effetto valeua
nell'elettione del fut.o Pontefice, et stando
saldo con Aldobrandino s'assicuraua non solo
controporsi, mà di gran lunga auantaggiarlo, et con-
seguentemente al sicuro hauer forzi di sublimare
se non una delle sue proprie creature al meno una
d'Aldobrandino. Onde fu stimato tanto Bandino
auanti la Morte del Papa, che pensando di
farlo l'haueua messo à parte nel gouerno.

Ma prima che s'entrasse in Conclaue comminciò Lu-
douisio accorgersi dell'unione ch'haueua fatta
Francia et Spagna con Borghese che non era
uguale al temolo suo di forze consideraua non
esser bastante dissunirle ne dall'una ne dall'

altra parte perche asserendo Borghese che nelle sue creature erano tanti sogetti Papabili che di numero superauano tutti l'altri insieme et per virtù et per valore erano eccellentissimi et senza eccettione si dichiarò che ciascuno voleua vgualm.te tirare ad vn segno perche in ciò non mancaua altro che l'espressione et il concorso di tutte due le corone in alcuno di q.lli che all'vna et altra poteua esser accetto. Onde pareua che senza pericolo non potesse discostarsi da lui alcuna di queste fattioni perche in tal caso si dubitaua che con vna sola delle due si fosse potuto far il Papa.

Dalche nacque che se bene Ludouisio prattico et fece pratticare Sauoia et francese per Bandino S. Seuerina et Barrome odiati da Spagnuoli non puote riportarne altro che parole grandi che più lo teneuano in qualche speranza; mà non tale che potesse darsi ad intendere che si disunissero da Borghese. Tentò ancora Spagnuoli con metterli auanti Ginnasio et Madruzzio, mà per questi toccauano con mano che le forze di Borghese erano validissime et autenticati da sogetti eminentissimi

non puote Ludovisio hauer altro dalli Ministri
senonche il Rè teneua Ludovisio per confidente
et che nell' occorrenze si sarebbe ualuto della buona
volontà sua. Et così senza alcune certezze di chi
douesse succedere al Papato s'entrò in Conclaue
perche se bene si consideraua che Borghese
auanti gl'altri hauesse l'animo in Campora, Verallo,
et Cennino non per questo si sapea il certo per
parole espresse ò per atto indicatiuo dell'animo
suo.

Il Mercordì dunque 29. di luglio cantata in S.
Pietro la messa dello Spirito Santo et fattasi
la solita oratione dal Ciampoli andarono li
Cardinali processionalm.te in Conclaue et prima entrorno
nella capella di Sisto doue furono lette le Bolle
et giurato l'osseruanza. Doppo ciascuno si ritirò
nella sua Cella et in quel giorno essendo il Conclaue
aperto si attese alle visite et a far qualche tenta-
tiuo di scoprire destram.te l'animo d'alcuni
Cardinali principali et la notte sequente
alli cinque hore fu serrato il Conclaue con
dentro 52. Cardinali. La mattina seg.te

si fece il primo scruttinio, nel quale Bandino
auanti à tutti fù maggiorm.te fauorito hauendo ripu-
tato 20. voti, et 3. nell'accesso dopò il quale
Santa Susanna hebbe il primo luogo seguito ad
esser honorato, Bandino non solo nello scruttinio
della sera di quel giorno; mà nell'altre due
del seg.te del 21; nel qual giorno arriuorno in
Conclaue Borromeo et Scaglia.

In questi duoi giorni delli 20. et 21. era voce in
Conclaue ch'Araceli sarebbe Papa; mà perche
q.sto buon S.re non s'agiutaua per se stesso
n'era accettato d'altri anzi escluso da Ludouisio
la voce non hauendo hauuto corso ne doue appo-
giarsi suanì senza farsi alcuna sperienza
di Lui.

Ludouisio et Aldobrandino alli 22. hauendo considerato
che Bandino haueua qualche aura ne voti
et auanzaua l'altri entrorno in pensiero di mouer
la prattica per lui con speranza se non di farlo Papa
almeno di mettere sospetto in Borghese à finche
per timore di lui fosse astretto andare in alcuno por-
tato da loro, et perciò con ogni efficacia procurauano

l'essaltatione di Bandino, il quale ancora dalla
sua banda non mancò d'agiutarsi per se stesso, et con
il mezzo degl'amici, et come manieroso per natura
aggiungendo arte et eloquenza acquistò anco alcuni
della fattione di Spagna e per l'innanzi ancora
s'era preparato di non lasciare indietro cosa che gl'
hauesse giouato per andare innanzi, et trà l'altri
si crede ch'hauesse ordinato all'Abbate Caualcante
suo Nipote et Conclauista che usasse ogni sorte
d'humanità et cortesia con tutti, sicome egli fece
con ogni piaceuolezza hauendo accomodati i costumi
più all'occassione, che al suo genio transfatione
admirata da tutti, mà quoco giouevole all'Autore
non dimeno l'istessa Mattina furono dati in scrut-
tinio 15. voti al d.o Sogetto et sei nell'accesso
et nell'istesso Millino hebbe 9. voti in scruttinio
et altre tanti nell'accesso.

Li Borghesiani sentendosi dal fauor vsato verso
Bandino pronti più che ordinariam.te per rendere
pane per focaccia all'auuersarij l'istesso giorno
diedero nello scruttinio di doppo pranzo 15. voti
et 11. nell'accesso et 15. à Verallo. Il che lauò

insperanza gl'amici di Millino di poter guadagnare questo sogetto altri 10 voti, et mesa la prattica da Sforza con tanta caldezza, et efficacia fu negotiato che se si fosse potuto per adoratione l'istessa sera Millino era Papa; mà la Bolla impediua all'hora essendo stato necessaria aspettar la mattina seguente per far lo scruttinio. In questo mentre hebbero spatio gl'aduersarij di Millino di pratticarli contro come fecero scopertam.te, essendo andato di persona Ludouisio à trouar Este sù le quattro hore di notte al quale fece ogni sommissione ancora non bene accomodato alla qualità di Card.le grande pregandolo instantissimam.te anco con lagrime à non volerlo rouinare con procurar Papa quello ch'egli era tanto diffidente. dopò andò da Sauoia che si trouaua nella cella di Pio et reducendoli à memoria quanto haueua sempre desiderato seruire la serenissima sua Casa in ogni occasione. Soggiunse che tal seruitù non meritaua che Sauoia si facesse capo dell'inclussione d'vn suo scoperto inimico, et però lo pregaua desistesse dalla prattica offerendoli di seruirlo in ogni altro che fosse portato da lui, et l'istessa offerta fece

con molti altri particolarm.te con li Card.li vecchi li quali per le proprie speranze concedessero con essi et però la mattina seg.te Mellino non ottenne più di 20. voti dismisse Ludouisio la prattica di Bandino parendoli d'affaticarsi in vano et che in vece de intimorir Borghese per Bandino egli per Mellino era intrato in trauaglio.

Mà Borghesiani se bene haueuano in gran parte persa la speranza di poter essaltare Millino risolsero nondimeno seguitare di dar il fauore de voti à Mellino che cosi teneuano à freno gl'auuersarij et non si ueniua à nuocere all'altre creature. Onde per tutto li 27. fù sopra gl'altri honorato nello scruttinio et nell'accesso.

Il medesimo faceuano Ludouisiani uerso Bandino attendendo andar in lui con voti; mà perche non erano quieti d'animo per dubio che Mellino per qualche accidente potesse arriuare al Papato tennero congregatione per trouar modo d'assicurarsi et se bene teneuano per certo che stando uniti con li vecchi non era da dubitarne di nouità nondimeno parendo che in progresso di tempo

potesse nascere smarrimento nei vecchi se staua
uigilando occasione da loro per disunire Borghese
da francesi et Spagnuoli.

Et fu stimata per sufficiente quella del 27. nel
qual giorno andò Borghese nella Cella di Borro-
meo per causa di visita non essendoui per prima stato
onde sub.° Ubaldino particolarm.te fece la negotia-
tione con francesi per Borromeo sperando se non altro
guadagnarsi Sauoia che portaua tal sogetto. Il che
tanto più facilm.te si daua à persuadere perche la
sera auanti Sauoia s'era lasciato indurre à lasciar
la prattica di Millino, et la mattina seguente
nel scruttinio furono trouati à fauor di Borromeo
18. voti fra lo scruttinio et l'accesso. Sub.° furono
auisati li Spagnuoli che Borghese nell'hauer visi-
tato Borromeo gl'haueua promesso di farlo
Papa et che l'18. voti della mattina gl'erano
stati dati da Borghesiani et da francesi et perciò
Borgia se ne dolse con Borghese rispose che
questa poteua esser inuentione di chi desideraua
disunir Borghese da Spagnuoli et fattosi diligenza
per trouar di chi fossero in effetto li voti dati

à Barrome ch'altro di Borghese non era andato che Valerio che ad istanza di Sauoia gl'haueua dato il voto. Onde li Spagnuoli restarono sodisfatti. ~

Fù aduertito Millino che Borghese non lo voleua altrimente Papa; mà cercaua più tosto pregiudicarlo commetterlo tante volte al bersaglio il che però non fù efficace per leuarlo dal suo capo. ~

Ludouisiani uedendo che le creature di Borghese si manteneuano unite n'era possibile pensare di farle concorrere in creature d'altra fattione si lasciorno intendere che sarrebbono andati alle creature di Borghese et Ludouisio stesso s'abbouò con Borghese et in progresso di ragionamento disse che conoscendo nelle creature di Paolo molti habili al Papato non era alieno d'alcuno fuori che da Mellino, Verallo et Cennino si bene di q.sto ultimo si stimaua artificio parendo che per l'amicitia ch'haueua Ludouisio con Santa Susanna potersi assicurare da q.sto sogetto. Allegaua anco che in Campora gl'altri suoi conueniuano, e che però s'hauesse proposto qualche

altro

altro, egli offeriua tutte le sue forze per dargli
sodisfat.e Borghese ringratiatolo mostrò in parole
ch'egli era accetta questa obligat.e et che quanto p.ma
l'hauerebbe seruito.

Dopò questo alli 29. Borghese si ristrinse con Sauoia per
uedere in qual sogetto delle sue creature si potesse
far colpe et fatte molte considerationi circa Barberino
fu visto che tutte le fattioni et Principi ui concorre-
uano; mà che hauerebbe hauuti contrarij forsi li
Card.li vecchi et fatto il conto di voti securi ch'ha-
ueuano per l'inclusione trouarono 32. voti. Onde
con q.esta speranza di conquistarne altri quattro
che tanti erano bastanti fecero pensiero di proponere
et auenturare q.esto sogetto.

Barberino intesocio fù à trouar Borghese et gl'altri
capi di fattione pregandoli a non voler per all'hora
parlar di lui parendoli intempestiuo il trattarne alli-
gando l'età fresca di 55. anni la buona sanità
la robustezza cose tutte che lo pareuano esser giouane
rispetto all'altri Papabili et però non si poteua
aspettar affettuatione per altre cagioni ancorche
inseriua il che fece con tanta efficacia et con tale
espressione di sencirità che non solo tirò gl'altri

nel suo parere, ma' trivigori laura ch' haueua
et si acquistò gratia mag.re appresso tutti lasciando
di se opinione di prudente, et costante. Onde
si tralasciò d'andar più auanti nel trattato di lui
per all'hora aspettandosi più commoda e più oppor-
tuna l'occasione di tirarlo auanti.

In tanto Ludouisio che non poteua star in otio persistendo
nel suo consiglio di proporre creature di Borghese
come à se molt' vtili perche non succedendo il
sogetto proposto acquistaua fauore per alcuna
delle sue creature, et succedendo le pareua hauer parte
nell'elettione operò con Borgia che il giorno seg.te
delli 30. proponesse à Borghesiani Scaglia come
fù fatto, ma la ragione mossa da Barberino
operò che per questo sogetto ne per altro proposto
dapoi si tirasse auanti le negotiationi essendo
stimato pernicioso alle creature di Borghese
tal modo di cimentarli se prima i vecchi non
si fossero abbassati nelle loro speranze. Dopoi
Ludouisio staua attendendo opportunità di far
credere in Pontificato in alcuno di suoi o della
fattione d'Aldobrandino et se non poteua in
questi li sarebbe resultato in gloria hauerebbe

voluto alzar S. Susanna, et però ristrettosi in alcuni de suoi fu discorso del modo che si doueua tenere mà non pareua di poter applicar rimedio alcuno ò talche fosse bastante à superare l'oppositione che ui trouaua; mà perche trà le creature di Gregorio non poteua cadere la sorte se non sopra trè, et q.esti erano Gaetano S. Seuerino et Sacreti di Gaetano non si poteua hauer speranza per la sua grandezza natiua non di S. Seuirino per l'esclusione di Spagna meno di Sacrati per la sua fresca età.

Nelle creature di Clemente trà i Papabili Bandino Ginnasio, et Madruzzo Bandino escluso da Borghesiani, Ginnasio, per l'amicitia di Borghese et l'intrinsichezza di Colonna era in ombra dell'istesso Ludouisio. Madruzzo per la troppa seruitù di Spagna non voluto da Francia. Onde per l'oppositione ancora di Borghesiani credeua Ludouisio non poter peruenire in alcuni di q.esti meno in q.elli di Sisto ch'erano Sauli, Monti, et Borromeo. Sauli non voluto dall'Aldobrandini, Monti escluso da Sauoia et dagl'altri Prencipi, et Borromeo escluso da Spagna: fatte q.este considerationi Ludouisio tenne che il Papa

era trà Borghesiani trà quali egl'haueria voluto alzar S. Suessarina se bene sapeua che Borghese non ui sarebbe concorso, tuttauia non mancò di fare per questo sogetto ogni suo sforzo, et l'vltimo di luglio fatta la prattica di lui ottenne gli Spagnuoli. onde hebbe quel giorno in scruttinio 18. voti, et sei nell'accesso, et la notte seguente rinouata la prattica con ogni efficacia ottenne nel seg.te scruttinio della mattina 25. voti, poiche con Spagna, et Ludouisio s'erano vniti li disgustati di Borghese, et Medici. Di questo trattato Sauoia restò disgustato et si lamentò con gran sentimento appresso Ludouisio perche hauesse prouurato di far il Papa senza sua participatione.

Et Borghese hebbe à male il trattar di Borgia e risoluto di separarsi da Spagnuoli di fermarsi nelle proprie proprie forze comminciò à mostrarsi amoreuole ad Araceli, et Carrafa non auetti à Spagnuoli per mostrare oltre di questo à Borgia il suo sentimento. la mattina in capella di Sisto essendo stato salutato detto Borghese da Borgia che l'andò à trouare fu riceuuto più [illegible]

con termine austero che con piaceuolezza, et humanità propria della sua natura. Essendosi in tante perplessità il giouedì 3. d'Agosto cade ammalato Borghese di febre questo accidente se bene non pericoloso solleuò gl'animi de Ludouisiani perche consideravano la qualità di Borghese speravano che fosse per uscir di là et con questa occasione hauer commodità di separare le creature di Borghese et ridurle in termine di poter fare acquisto. Il giorno seg.te Borghese fu lasciato libero dalla febre che l'haueua trauagliato per tutta la notte et staua allegerito affatto dal male et riceuuto le visite di tutto il Collegio.

Il sudetto giorno Pignatello era rimasto libero della sua infermità non hauendo pigliato rispose la notte seguente per l'infermità di Borghese alla cella del quale la sua era contigua ne meno il giorno per il concorso delle visite tornò à ricadere et essendo la mattina delli cinque stato ripigliato dalla febre fu essortato uscir di Conclaue come stabili di fare la sera doppo lo scruttinio senza

però partirsi dal Palazzo Vaticano che à tal effetto haueua fatto preparare.

Sentita la resolutione si commose tutto il Collegio entrando in speranza li Ludouisiani comminciorno ad ingagliardire le loro, et megliorare le loro conditioni et nelle creature vecchie si vedeuano rinuerdire le speranze assicurandosi che uscendo Borghese sariano stati necessitati i Cardinali di dare il Papato ad una creatura di Sisto.

Pareua alli Borghesiani ch'alle loro fattioni l'uscir di Conclaue l'istessa sera potesse apportare danno notabile perche stando Borghese nel rigor della febre non poteua agiustarsi nell'appuntamento et nell'ordini necessarij.

In tanto operando manifestam.te lo Spirito Santo per Barberino mese in cuore a q.el Sig.re di trouar Pignatello, et pregarlo a voler essortarlo Borghese à non voler uscire di Conclaue per quella sera per hauer spatio di poter consultare con gl'amici q.llo si doueua fare per beneficio publico per honore proprio della fattione, e per

seruitio di Dio. Pignatelli quantunque si trouasse
con la febre, et con la medicina in corpo si sforzò di
ritrouar Borghese, dal quale ottenne quanto desideraua
se bene Borghese per poter uscir di Conclaue la
mattina per tempo ottenne la fede sottoscritta
dal Medico dell'infermità.

Finito poi il scruttinio della sera le creature di Borghese
eccettuate Ubaldino Capponi, et S. Susanna
congregati insieme andorno alla cella di Borghese
con ouasione di visitarlo, et essibirno di non permettere
che fosse assonto al Pontificato altra creatura che
di Paolo V. doppo che fosse ritornato in Conclaue
esso Borghese, il quale replicò che non douessero
restar di far il Papa altrimente per la sua
assenza, mà che attendessero pure di buona voglia
all'elettione del migliore procurando particolarm.te
fauorire la memoria di Paolo V.o che haueua creati
tanti Cardinali di particolare prudenza, e virtù
et Santità ancora, et che si ricordassero che il
mag.co obligo era che s'haueua uerso di Dio
et se gl'occorreua qualche accidente, per il quale

hauessero hauuto bisogno dell'espressione della sua Volontà ne trattassero con Leni et che fossero con Sauoia il quale haueriano hauuto con esse loro in ogni occassione. Replicorno li detti Cardinali che persisteuano nella loro opinione et che in sua assenza non sarebbe successa nouità e che se bene erano certi che il Pontificato non potesse uscire di mano d'uno di loro non voleuano però riceuerlo senza l'interuento di S. S.ria Ill.ma Questa risolutione tolse del tutto la speranza all'vecchi d'altre fattioni. I ludouisiani stauano titubanti perche S. Seuerino staua in angustia d'uscire et Ginnasio si sentiua male et li Borghesiani erano tanti in numero che si bene ne fossero usciti doi ò tre rimaneua nondimeno lor certa l'esclussione tanto più che Pignatelli s'era dichiarato d'voler assistere in Conclaue quantunque febricitante.

Hauendo gl'amici di Barberino scoperto che li vecchi si piegauano à condescendere et auedere al miglior et à fare il Papa sub. suscitorno

la prattica di Barberino. Ludouisio che non
haueua potuto alzar S. Susanna consideraua
d'hauer escluso Campora, Verallo et Mellino,
ch'Araceli et Carraffa non erano voluti da Spagnuoli
ne da francesi, ch'Ascoli era troppo intrinseco di
Borghese, Santi Zio carnale del Principe di
Sulmona, nella quale pareua di voler sfugire di
concorrere, subito richiesto abbracciò il partito
et si mostrò prontissimo di voler far Papa Barberino,
come fecero tutti gl'altri capi di fattione et Principi
li quali à quest'effetto s'unirono in cella di
Borghese doue si fece il conto ch'haueuano in-
sicuro 36. voti che bastauano per l'inclusione
et così fu stabilito che la mattina si douesse
di commun consenso andare à q.l sogetto.

La mattina della Domenica delli 6. d'Agosto
hauendo Borghese prima fatto ritornare in
Conclaue Gerardo che si trouaua infermo nel
Palazzo Vaticano si fece secondo il solito
lo scruttinio, nel quale si trouò che non solo
erano stati 18. li voti in fauore di Barberino

mà erano al numero di 26. et all'accesso 23.
Mà perche ò per inauertenza, ò per altro accidente
si trouò ch'era mancato vn voto nell'accesso fu neces-
sario di nuouo ritornare lo scruttinio et l'accesso
il quale fù aggiustato in modo ch'hebbe tutti
voti e così fù eletto acclamato et adorato Papa
Barberino con grande applauso di tutti per esser
huomo quale ricerca la qualità di nostri tempi
per essaltatione di S. Chiesa che sarà gloria
et splendore d'Italia, Padre et Pastore ottimo
et vigilantissimo insigne di valore di costumi
sinceressimo religioso inclito, et pio, per il quale
deuemo sempre pregare Sua Diuina Maestà
acciò si degni conseruarlo lungam.te
in prosperità.

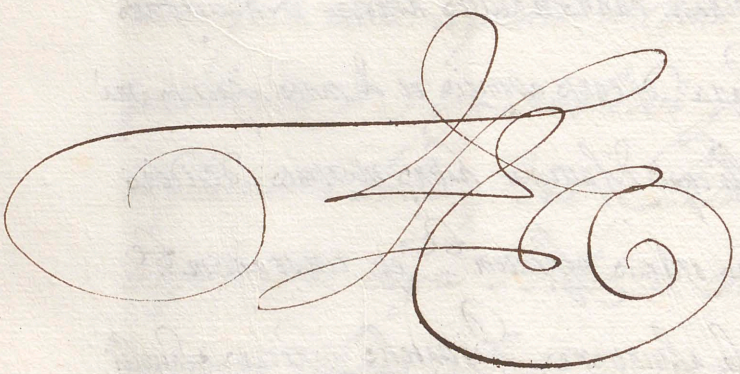
Fatte le ceremonie in capella di questa suprema attione
si ritirò à reposare et à cibare nella cella
di Borghese et si prese il nome d'Vrbano 8.o
et la prima dimostratione che fece fù che
fattisi uenire auanti li Card.li Borghese
et Ludouisio uolse che s'abbracciassero insieme

et che lasciassero ogni disgusto che potesse esser e nato per le concorrenze loro dentro il Conclaue, et fuori commandandoli che per l'auuenire usassero, et trattassero frà loro come fratelli et come amici ueri. ordenò parimente all'Aldobrandino che douesse star bene con Borghese et esserli amico se desiderauano essere amici dell'istesso Papa.

Tutti li Cardinali hanno hauuto honore di hauer fatto vn Papa di tanto essempio et di tanto spirito. mà oltre alli capi di fattione hanno mostrato desiderio et hanno operato efficacem.te et constantim.te per tale assuntione Pignatello Caetano Sauelli et Riuarola di che hanno riportato eterna gloria et mostrato che a loro perfettissimo giuditio era congiunta la volontà dello Spirito Santo.

Questo Pontefice hà vn fratello che attende alla cura della Casa chiamato l'Ecc.mo S.r Carlo Barberino ha vn'altro fratello similm.te Capuccino l'vno et l'altro huomini Religiosi et pij differenti in quanto comporta l'habito et la prerogatiua delle persone. Hà il d.o Ecc.mo Sig.re

tre figlioli maschi di bonissima indole dotati
et di costumi innocentissimi ornati di Modestia
et gentilezza ineffabile et ottimi per l'educatione
et per l'essempi di suoi mag.ri riusciranno in
ogni tempo et in ogni occasione Dio li man-
tenghi in perpetua felicità.



Molti, e diuersi sono gl'auuenimenti del Conclaue in vna sede vacante et molti ancora sono questi che descriuendogli intraprendono il diffusamente trattare sopra di questa materia, la quale essendo in vn racconto particolare che s'inserisce poi nelle generali historie stimo necessario non dispartirsi della verità; mà quessa liberam.te narrare; come mi sforzero Io di fare con ogni sincerità et senza disgustar veruno: se pero è possibile raccontar il vero e non apportar disgusto ad alcuno.

Dico dunque che morì Vrbano Ottauo la mattina del venerdì à 29. di luglio giorno di S. Marta del p.nte anno 1644 nel vigesimo p.mo del suo Ponteficato il quale compì mancandoli solam.te noue giorni l'età sua era di 76 anni quattro mesi et 24 giorni essendo nato a cinque d'Ap.le del 1568 e morto come s'è detto à 29. di luglio de 1644.

Del suo inquieto gouerno tutto il Mondo non meno che informato scandalizzato; la onde non è marauiglia si contro di lui doppo la morte sua sono stati scritti tanti versi satirici così latini come volgari e si sono vedute tante altre e così uarie

composizioni che se ne potria formare un grandiss.o volume e se non cessa non di meno il volgo di continuamente esclamare contro la memoria di lui così grande è l'odio che egli si è concitato. Erasi due mesi prima della sua morte effettuata la pace di così ingiusta guerra come fu quella che egli tenne coi Prencipi e Potentati d'Italia et con la Republica d'Venetia, et era già seguita con tanto discapito della sua riputatione che si tenne per certo, essersi da questo originata la morte sua ancorche altri dicano che ella gli derivasse dall'haverlo il Card.l Barberino necessitato a far Consistoro mentre era tuttavia malam.te indisposto: poiche in esso travaglio infinitam.te per essere stati due Consistorij in un e molto lunghi l'uno Secreto che è solito farsi per ordinario nel quale (oltre l'altre intentioni) Il Card.l Roma il Vescovato di frascatti, vacato pochi giorni avanti per la morte del Card.le Savelli; e l'altro straordinario che chiamano publico nel quale S. Santità diede il capello al Cardinale Grimaldi tornato della Nuntiatura di francia. se vide

quel giorno il Papa molto fiacco, e si conobbe grandimente disgustato col Nipote à segno che si ruppe bruttam.te et euidentim.te con lui, è certo che n'hebbe molta occasione considerandosi l'obligationi grandi di Barberino uerso il Papa suo zio, e che non dimeno senza hauer riguardo all'impossibilità di quello per la di lui notoria indispositione lo necessitaua per suoi particolari fini à fare continuam.te tante funtioni come haueua in pochi mesi fatto, dando sempre assai chiari inditij che patiua di lucidi interualli parlando si ne Consistorij come nell'altre audienze fuori di proposito e con parole molto oscene et non degne ne del suo posto ne del talento che teneua mancamenti che Barberino ueniua à publicare con l'esporre il Papa sottomettendolo alla censura degli emuli che teneua, e facendo conoscere la verità, la quale poteua al Mondo dissimulare se non del tutto coprire. Da questo deriuò che quanti viddero il Papa in quel termine conobbero che ce s'era per pochi giorni, e non di meno non lasciò Barberino di continuam.te operare conf.e al suo solito

quasi che si persuadesi che il suo dominio non douesse
hauere mai fine ne prima che tre giorni innanzi alla
morte del Papa (che uolse fare dell'amico Fedele)
diede parte à quasi tutto il Sacro Colleggio dello
stato nel quale sua Santità si ritrouaua et parti-
colarm.te al Cardinale Albornoz à cui ne diede
notitia più volte per mezzo d'un Card.le

Ritrouandosi in questo tempo in Bologna il Card.le
Antonio, al quale ne arriuò finalm.te la noua
inuiatagli, benche tardi dal Card.le Francesco
suo fratello, col quale rimase però Antonio
molto disgustato giungendo non di meno senza
impedimento alcuno in Roma due giorni p.ma
che morisse il Papa stauano i Barberini
con molto timore, che in succedendo la morte del
Zio seghisse qualche solleuatione contro di loro
come quelli, che bene sapeuano d'hauerne dato
grande occassione; onde prouedendosi di molta
soldatesca per guardia delle loro persone, e
case ritennero la gente di guerra che ancora
non s'era licentiata per esser poco tempo
che si erano affettuate le paci, et ancorche

a questo s'opponessero gli Spagnuoli non poterono conseguire nondimeno l'intento per esser solito nella sede vacante di far gente per la difesa, e guardia del sacro Collegio. onde si conservò gran parte d'essa à q.esto effetto.

Il Sabbato giorno seguente à q.llo della morte del Papa fu fatta da Card.li la prima congregat.e generale nel Palazzo di S. Pietro dove fu à deporre il bastone di generale D. Tadeo Barberino. e sopra il renderglielo e rieleggerlo per tale finche durasse la sede vacante furono gran dispareri e controversie perche se li oppose il Cardinale Albornoz con tutta la fattione sua; non parendogli dovere che i Barberini doppo la morte del Zio restassero con l'offitij più principali, e di commando e con la gente de guerra à loro dispositione oltre le gente proprie armate da loro; mà non fu possibile superar q.esta difficoltà per esser troppo grande la fattione Barberina si ristrinse bene à Don Tadeo l'autorità mediante una congregatione de Card.li che si stabilì dovere se farsi in casa del Cardinale Lanti, nella quale intervennero i capi

d'ordini et altri cinque Cardinali (essendo frà q.sti per la parte di Spagna i Cardinali della Queua Arach, et Albornoz) à finche D. Tadeo non risoluesse cosa veruna senza darne prima conto alla detta Congregatione che deputò li duoi Card.li Santi, e Roma à quali douesse D. Tadeo dar parte di ciò che fosse necessario per la detta gente de guerra senza poter risoluere ne affettuare cosa alcuna se non col parere et approuatione loro.

Doppo la detta prima congregatione del Sabbato mattina, che durò gran tempo fù portato il cadauero del Papa in S. Pietro doue stette esposto in publico per trè giorni continoui conforme al solito.

Et in tanto essendosi comminciate l'essequie Domenica adì 31. di luglio, continuarono per tutta la nouena facendosi da Cardinali ogni mattina doppo d'esse, Congregatione generale nella Sagrestia di S. Pietro doue ui fù sempre da contrastare con i Barberini hor sopra d'vna hor sopra d'un'altra materia intorno si alla Sede vacante come all'ingresso nel Conclaue

e doue l'Ambasciatori delle Corone, e d'altri po-
tentati concorsero in diuerse mattine à fare i soliti
complimenti col Sacro Collegio di condoglienza, e
d'offerta delle forze di loro Prencipi per seruitio della
Santa Chiesa complendo per il Rè Cattolico del
quale si trouaua all'hora Ambasciatore in
Roma D. Gregorio Romero de Morales Sec.rio
di S. M.tà et della Ambasciata; il med.o
fecero gl'altri Prencipi, e Baroni Romani
per esser così il solito in simile occassione.

Ancorche tenessero i detti Barberini gran fattione
e commando per hauer molte creature, e duoi offitij
così importanti diuisi fra loro due fratelli come
sono la Vicecancellaria et il Camarlengato; offitij
che commandano nella Sede vacante; con tuttociò
non conseguirono mai cosa che pretendessero senza
molto contrasto, e disgusto per l'oppositione che
gli faceua il Cardinale Albornoz, il quale
teneua la nominatione di Spagna et era capo
di q.ella fattione.

Finalm.te doppo l'essequie et l'altre ceremonie
e preuentioni che per tale occassione si fanno, si
entrò in Conclaue il martedì mattina à 9. d'

Agosto del già detto anno 1644 che fù
la vigilia del glorioso Martire S. Lorenzo
Spagnuolo, e tutto quel giorno fù passata la
mezza notte si consumò in negotiationi
si fra Cardinali come fra l'Ambasciatori de
Prencipi et i Baroni Romani con i detti Car-
dinali doppo essersi il restante della mattina
impiegato da i SS.ri Cardinali in sentir leggere
nella capella di Sisto le Bolle Pontificie
sopra il Conclaue, e uersoli quattro hore di notte
cessarono, e l'Ambasciatori, e gli Baroni dalle
negotiationi uscendosene dal Conclaue
solo il Conte di Siruela Ambasciatore
di Spagna giunto in Roma non prima
del giorno innanzi ui restò più longamente
degl'altri per hauer campo di uisitare tutto
il Collegio facendo insieme quelche è solito
di tutti loro Ambasciatori Spagnuoli cioè d'esser
gl'ultimi ad uscire; oltreche l'obligo non
solo questo loro solito costume à tardar tanto
ad uscir dal Conclaue; mà anco la necessità
in che era di douer trattar con tanti SS.ri
Card.li un negotio si grande come era l'esclussione

del miglio

del miglior soggetto che a parer loro hauessero i Barberini, il quale era il Cardinal Sachetti che essi teneuano per sicuro di poter far Papa il giorno seguente senza considerar le molte, e legitime cagioni, che gli Spagnuoli haueuano per escluderlo e la potente fattione loro per poterlo fare, la quale si componeua de seguenti soggetti.

1. Lanti
2. Crescentio
3. Cennino
4. Bentiuoglio
5. Roma
6. Capponi
7. Queua
8. Arach
9. S. Cecilia
10. Albornoz
11. Monti
12. Brancaccio
13. Durazzo
14. Filomarino
15. Cesis
16. Montalto
17. Matthei
18. Lugo
19. Medici
20. Colonna
21. Tribulcio
22. Este
23. Cornaro, e 24. Bragadino

Oltre molti altri soggetti che guadagnano la molta diligenza del Cardinale Albornoz il quale tirò à se vn gran numero de Cardinali quando il Mondo tutto credeua, che egli ne meno fosse

per hauer parte nell'elettione del Pontefice non per escluderlo et particolarm.te i Barberini iquali in breue restarono desinganati della molta potenza di Spagna, e della molta autorità, et talento, conche da suoi Ministri si negotiaua come raccontaro più volte.

Nel serrarse il Conclaue i Barberini per non lasciar occassione di dare e riceuer disgusti e caggionarsi sempre maggiori inimicitie se ruppero col Prencipe Sauelli Maresciallo del Conclaue sopra il pretendere che D. Tadeo tenesse le chiaui d'esso come Prefetto di Roma cosa non douuta, e del tutto fuori di raggione, mà ben presto restarano chiariti non essendo loro ciò ammessi.

Serrosi dunque il Conclaue si può dire il Mercordì mattina giorno di S. Lorenzo poiche già era passata la mezza notte, e la mattina del detto Mercordì che secondo la bolla doueua comminciarsi il primo Scruttinio non fù cossì perche essendo in procinto per entrare à farlo i Commissarij del Conclaue liquali eran il Cardinal Carpegna et il Card.le Palotta

ambedue buoni soggetti, et il Palotta molto intelli-
gente et osseruante; mà con vn pucco di Rigore
che alcuna volta estimato troppo intessero che la
clausura non era del tutto serrata poiche tutta via
stauano chiudendo alcune parti de i luoghi communi
e sopra il disputare se si doueua ò no entrare nello
scruttinio spesero tutta la mattina controuertendo
frà di loro l'adempimento della bolla che dice
che uisitata la clausura, e trouando essere compita
si tenga vno scruttinio la mattina et vn'altro la
sera e vi fù chi hebbe opinione che non hauendo
se ne potuto fare vno la mattina se ne doueua fare
due la sera poiche la bolla ordinaua che se ne
facessero che a ogni giorno. Continuarono i Mura-
tori l'opera che durò sino à 20. hore et all'
hora riconosciuta la clausura dà i Capi d'ordini
et de i Deputati s'entrò nello scruttinio con
molta allegrezza di quelli che credeuano che
frà poco douessero vscire col Papa fatto à gusto
di Barberini che era Sachetti; mà hebbi fine
lo scruttinio senza succedere nouità la fattione
contraria de Barberini caminaua con ogni quiete

e destrezza lasciandosi gouernare dal suo capo ch'
era Albornoz, il quale si portò con prudenza tale
caggionò in tutti ammiratione andando giorno, e notte
per il Conclaue senza parere che operasse cosa
alcuna; facendo nondimeno miracoli di modo
tale ch'era egli stimato del tutto l'arbitrio del
Conclaue cagionando però tanto timore ne Bar-
berini che in 22. giorni che erano già chiusi
dentro non ardirono mai proporre soggetto alcuno
per due cagioni la prima perche non voleuano
di partirsi di Sachetti dubitando che si propo-
neuano altri gli Spagnuoli per liberarsi da
Sachetti l'accettassero et l'altra perche temeuano
che proponendo Sachetti gli Spagnuoli fossero
per fargli l'esclussione che bene poteuano i
Barberini rendersene sicuri per i trattati, e
prattiche del Cardinale Albornoz da loro
penetrati con tutto ciò non si tirauano à dietro
i Barberini, mà insuperbendosi si irritauano
maggiormte. insistendo più che mai in voler
Sachetti non ostante la aperta esclusione che
gli hauessero fatta gli Spagnuoli, i quali à

questo effetto come si è detto haueuano radunata vna gran fattione.

Si andarano continuando gli scrutinij giornalm.te mattina e sera, et in tutti diedero i Spagnuoli sempre i loro voti si nel scrutinio come nell'accesso à i Cardinali del Collegio vecchio, i quali erano Lanti, Cennino, Crescentio, Capponi, Bentiuoglio, e Roma, e Barberino al contrario ordinò à tutte le sue creature che in maniera alcuna non andasse veruna d'esse nei Cardinali del Collegio vecchio e tanto più gli stringeua à q.sto quanto che conosceua che i Spagnuoli dauano i loro voti à quelli et in particolare al Cennino, il quale diede però molto di pensare à i Barberini.

Sicome alcuni giorni prima d'entrare nel Conclaue s'era il Cardinale Albornoz industriato di guadagnare alcuni sogetti per l'esclusione di Sacchetti senza nominar loro che si douesse escludere e due, d'esso haueuano promesso di farlo così doppo d'esserci entrati hauendo inteso che Sacchetti doueua essere l'escluso si ritirarono dalla promessa; mà vedendo doppoi che l'esclusione haueua loco senza essi volsero ritornare ad introdursi con Albornoz et egli non l'ammesse ne fece caso di loro, anzi che non parlò

mai più con essi, nè di questa ne d'altra materia.

Non erano molti giorni che s'era chiuso il Conclaue quando le differenze che uertiuano frà il Card.le de Medici et il Card.le Colonna rimasero aggiustate per opera del Card.le Albornoz che con la sua solita prudenza et autorità andaua giornalm.te togliendo uia quelle difficoltà che suopriua poter esser d'impedimento à i suoi fini, e però leuò questa come molto importante per essere q.lli ambedue Cardinali grandi ed'vna medesima fattione. Onde non era giusto che frà di loro fosse discordia bastando quella che si sentiua ogni giorno esser frà i Barberini, e gli Spagnuoli intorno all'istanza che il Cardinal Albornoz faceua che si disarmasse la soldatesca ch'era in Roma poiche non seruiua ad altro che à dar gelosia à i Potentati et al Vicerè di Napoli che già si ueniua acostando ai confini dello stato della Chiesa insistendo al contrario i Barberini che ciò non douesse farsi, e questo perche uoleuano a spese della Sede Apostolica sostentare per propria diffesa loro e delle loro Case come già s'è detto la Soldatesca come quelli che temeuano di tutti, e fino del Cardinal de Medici quando pochi giorni

inanzi il Conclaue arriuò in Roma che cercorono di far credere, che egli ueniua con gran gente di guerra mentre non conduceua seco altra gente che in conformità dell'altre volte.

Si riformò però in parte la soldatesca per le molte istanze che giornalm.te il Cardinal Albornoz ne faceua nelle Congregationi oltreche il Vicerè di Napoli con lettere e l'Ambasciatore di Spagna in voce uenendo alle volte alla audienza del Collegio fecero le medesime instanze.

Non racconto le molte, e diuerse audienze che ciascun giorno si dauano dal Sacro Collegio agl'Ambasciatori et a i Ministri che gouernauano perche saria q.sto fare vn Diario più tosto, che vn Conclaue, nel quale non si ricerca vn racconto di tante minutie.

Di q.sta maniera senza veram.te trattar del negotio per il quale s'eran radunati insieme e rinchiusi stettero i Cardinali facendo giornalm.te scrutinij sopra scrutinij fino al vigesimo giorno che si era principiato il Conclaue che volendo Barberino trattar dell'elettione del Cardinale Sachetti in Pontefice appunto di li in doi giorni comminciò all'hora à tentare di riconciliarsi col Cardinale

di Medici, il quale essendo sdegnato con tutti loro
non si lasciò mai visitare da veruno d'essi
non aconsentendo mai per qualsivoglia mezzo et in-
tercessore che s'interponesse ad altro che à questo
cioè che si voleuano trattar seco del Negotio
spettante all'elettione del Papa che egli
era pronto ad abboccarsi con loro; mà non altroue
che in vn luogo publico come seghi che si parlorono
vna mattina nella Sala Regia di che tutto il
Conclaue si rallegrò, sperando che in breue douesse
farsi il Papa, il loro discorso fù che Barberino
disse à Medici hauer sempre desiderato d'visitare
sua Altezza con altre parole di complimento
à che corrispose Medici con parole somiglianti
all'hora Barberino comminciò à dessagerare
il torto che haueuano gli Spagnuoli di far
esclusione à Sachetti essendo vn sogetto di tanta
Emin.a; mà interruppe Medici il discorso
e si diuisero andando subito il Cardinal Bar-
berino dal Card.le Albornoz che staua
nella medesima Sala à raccontargli ciò che
hauea passato con Medici esclamando con Albornoz
più che mai per li impedimenti che interponeua

all'elettione di Sacchetti dicendo parergli impos-
sibile che gli spagnuoli facessero contro di lui quello
che faceuano et che non poteua comprehendere quali
fussero le cause che hauesse il Rè per commandarlo
alle quali cose rispose il Card.le Albornoz che i Rè
non deuano render conto delle cause, e che basta che
il Rè dica che tiene vno per diffedente acciò che
tutto il Collegio lo tenga per escluso, e che di coscienza
non può veruno votare à fauore di quel tale. Questo
punto fù molto ventilato et i Theologi che erano
in Conclaue che erano molti seguiuano questa
opinione come ela più probabile; mà i Barberini
che per questa rag.ne si rendeuano quando mancò il
pensauano escludere quello sogetto ch'era la
pupilla dell'occhi loro non si volsero acquietare
mai, e se bene andato il Cardinale francesco à
consultare questo punto col Padre Valentino della
Compagnia di Giesù, il quale entrò per Confessore
del Conclaue et dettogli che à lui non pareua che si
douesse ammettere l'esclusione d'vn Rè quando
il sogetto è di somma e min.ta, e qualità hebbe
per risposta secondo che s'è inteso dal d.o Religioso
che in conscienza doueua tutto il Collegio

non solo non votare à fauore di q.ello; mà anco di suadere quei tali ch'erano di contrario parere non di meno egli non si quietò; mà si partì disgustato non lasciando d'andare tutta quella notte girando per il Conclaue per negotiare con le sue creature alle quali diede ad intendere che il Padre Valentino diceua che in coscienza erano tutti obligati à votare per Sachetti ancorche escluso da vn Rè mentre lo conosceua per sogetto capace, et degno senza hauer Barberino riguardo, che questo era tutto il contrario di quello che il Padre Valentino haueua detto; mà vn Cardinale sua creatura che diede manco dell'altri credito alle parole di lui fù in persona dal d.o Padre egli domandò si era vero ch'hauesse detto che in coscienza erano tutti tenuti à votar per vn soggetto che fosse degno ancorche escluso da vn Rè. Et il Pre rispose non hauer detto tal cosa; mà si bene che non lo poteuano fare, e che la raggione era perche in dichiarandosi un Prencipe grande non si deue replicargli contra per i molti, e grandi inconuenienti che dal farlo possono risultare come sono guerra et inobedienza alla sede Aplica

et pero sempre s'hà di procurare d'euitare il
mag.^e danno. Rimase ciò inteso quel Cardinale
molto marauigliato dell'artificio di Barberino, e doppo
alcuni altri discorsi ch'hebbe col d.^o Padre si partì
poco mancando che s'egli come alcuni altri Cardinali
sue con creature che penetrarono l'inuentione di
Barberino non si ritirassero della fattione di q.^ll.
In tanto uedendo Barberino che Albornoz, Medici
et gl'altri di lor fattione se ne stauano quieti
uscì di lì a due giorni con la pretensione di voler
far Papa Sachetti dicendo ch'anco erano contro
la volontà de Spagnuoli egli era per farlo Papa
et si diuulgò per il Conclaue et per un termine
di tanta inconuenienza irritò grandim.^te il Card.^le
Albornoz non lasciando però d'usare della sua
modestia, la quale conseruò sempre accompagnata
con grande autorità del negotio, e della sua riputat.^e
negotiando di notte, e di giorno con molto artificio
e prudenza preuedendo ogni cosa senza che veruno
potesse penetrare ciò che si faceua ne credere
che con quel sossiego, e grauità s'operasse
mai tanto.

Hora il martedì uigesimo secondo giorno della

clausura loro entrarono i Cardinali nel scrutinio per fare il Papa che secondo l'opinione, e negotiatione di Barberino haueua da esser Sachetti et ancorche Albornoz sapesse che non poteua riuscire con tutto ciò come prudente S.re che egli è, nè tremaua non dispreffando mai i suoi contrarij. Haueuano la notte innanzi parlato insieme S.a di questo il Cardinale Matthei Caualier Romano et il Card.li Albornoz dicendoli Matthei che faremo Sig.r Cardinale se questo soggetto nesce Papa, e forza che noi cene andiamo di Roma Rispose Albornoz V. Em.a non ha occasione di temere perche quando bene succeda secondo il desiderio di questi SS.ri Barberini V. Em.a uiue sotto la protettione di S. Maestà, et il Regno di Napoli, e Vicino.

S'era di già diuulgato per tutta Roma che fosse Papa Sachetti anzi che il proprio Card.le Barberino haueua et in voce et in scritto trattato d'Ecc.a i due fratelli d'esso che l'vno, il quale è il mag.re d'età si chiama Alessandro et l'altro ch'è il minore et è amogliato ha nome Matthe.

Giunse la mattina tanto desiderata da Barberini

et da Spagnuoli, da quelli perche teneuano per certo che fosse per hauere effetto quello che desideraua e da questi per uscire una volta di pensiero, e dal fastidio, col quale uiueuano per timore d'un successo si grande come era l'elettione di Sachetti tanto contraria alla volontà del Rè, et di tutta la natione Spagnuola, la quale ueniua maledetta da tutto il Popolo, peroche egli pareua che ella non s'opponesse sufficientem.te all'esclusione di quel soggetto che tanto egli aborriua.

Non posso lasciare di dire che tutti i pensieri, timori e patimenti dei Cardinali della fattione Spagnuola erano un niente rispetto à quello che patiua il Card.le Alborno, poiche passaua molte notti senza poter serrar gl'occhi ò quietare un instante, e nondimeno senza esser da ciò impedito era egli quello che inanimaua tutti i suoi Collegati, i quali si di notte come di giorno ueniuano alle congregationi che si teneuano nella sua Cella per pigliar l'ordini di quello che ciascheduno d'essi doueua fare, e per riferire quanto si concludeua à i Cardinali del Collegio vecchio che se questi come altri amici coperti non interueniuano alle d.e congregationi.

Era il Cardinale il Capitano generale che così lo chiamauano tutti li Cardinali che lo seguitauano i quali erano Santi, Cennino, Bentiuoglio, Capponi Roma, e le creature di Barberino sogetti Papabili questi particolarm.te erano per la già detta esclusione, ui erano poi come s'è detto alcuni amici coperti che Barberino credeua che fossero i suoi più confidenti, e dechiarati che interueniuano alle continue congregationi d'Albornoz erano il Card.le d'Arach della Queua, Medici, Colonna, Mathei, Cesis, Este, e Montalto d'alcuni di q.sti si seruiua Albornoz per participare quanto occorreua agl'altri et particolarm.te di Tribulcio e di Medici i quali sia detto senza agrauio degl'altri si sono portati con signalata dimostratione di fideltà et d'affetto uerso il seruitio di S. M.tà mostrandosi tanto amici del Cardinale Albornoz che non si partiuano quasi mai della sua Cella non permettendo il Cardinale di Medici (con tutto che fosse Protettore di Spagna e così gran S.re) che le congregationi se facessero in altra cella che in quella d'Albornoz, il quale per il suo gran talento per l'autorità e per la sua canitie, e per tenere

la nominatione di sua M.tà tutti rispettauano
dependendo totalmente della sua volontà si aggiun-
geua à questo il leale, e fedel seruitio dei Vassalli di
sua M.tà che realm.te hanno mostrato il molto talento
la qualità, et le degne parti loro. Questi erano il Card.le
Monti Arciuescouo di Milano persona di gran virtù
e valore, il quale non solo per se medesimo, mà guadagnando
ancora altri sogetti cooperò al seruitio di S. M.tà
il Card.le Brancaccio Napolitano filomarino pur
Napolitano et Arciuescouo di q.el Regno.

Questi à Barberino che gli rimproperaua che sendo
vno delle sue creature, delle quali più confidaua
s'vnisse con gli Spagnuoli contro la di lui volontà
e senza alcuna raggione all'esclussione di Sacchetti,
Rispose con molta risolut.e et ardire ch'egli com-
pliua alle sue obligationi, e sodisfaceua alla
sua coscienza, e che se il Rè di Francia escludeua
vn soggetto egli ancorche lo conoscesse meriteuole del
Pontificato non gli darebbe il suo veto parendogli
di non poterlo fare in coscienza tanto più essendo
hora l'escludente il Rè di Spagna di chi egli
è Vassallo non poteua fare altrim.te che complire
alle sue obligationi ancorche confessasse tenerle

grandi à Sua Em.ª come fattura sua; ma che egli supponeua di non mancare à quelle mentre compliua con le mag.ri; e più principali come sono quelli della sua coscienza e di seruire al suo Rè ch'era Caualiere e che uoleua procedere come tale.

Standosi in simili prattiche trattati, e tentatiui giunse la mattina del Martedì a 30 d'Ag.to che douendo entrare i Cardinali nello scrutinio mentre erano in Sala Regia si mirauano l'uno et l'altro, e si merauigliauano di uedersi tutti con sembiante mutati q.lli della fattione Barberina erano tutti allegri et pieni di giubilo pensando che presto doueuano trionfare de loro contrarij, i quali con modestia, e Valore mà però con qualche timore del successo ancorche hauesse dell'impossibile erano tutti pallidi, e malinconici particolarm.te Albornoz che frase consideraua che ben poteuano mancargli questi che gl'haueuano promesso sicome mancauano a Barberino à chi erano molto più obligati, è fosse per questo, ò perche la notte passata hauea più dell'altro inquietato staua tutto timoroso e sospeso finalm.te finita la messa dello Spiritu Santo se serrorno nel Scrutinio

et al cauar gli scrutatori che sono q.elli che registrano
e regolano i voti e sono trè et altri trè quelli che
si cauano per infermieri disse il Cardinale Albornoz
al Card.le a chi toccaua cauargli ch'era il Card.le
Bondorino che mescolasse bene insieme i bollettini
doue erano scritti i nomi de Card.li ch'era nella
borsa per assicurarsi di qual s.a fraude et iugliacaria
che tutto perueniua Albornoz sapendo che i Barberini
e suoi seguaci haueuano fatto et faceuano tutto il possi-
bile per conseguire l'intento loro ancorche incorressero
in mille censure et scommuniche di che era piena
la mag.r parte di loro et tutti scandalizati fece
effetto la diligente auertenza d'Albornoz poiche
si degli scrutatori come degl'infermieri uscì uno della
sua fattione fra essi onde s'assicurò che non si saria
effettuata iugliacaria veruna, benche l'hauessero
tramata. Haueuano sempre quelli della fattione
Barberina usato et tuttauia usauano artificij
diuersi et uno fu il farsi frà di loro segni, onde
ciascuno intendesse quello che frà di loro s'era
fatto come si rauolse dapoi da quello
che dissero discolpandosi per non esser Sachetti

riuscito doueuano i voti mentre fossero stati fedeli
giungere secondo ch'erano stati disposti et repartiti
à 12. quelli del scrutinio et à vintisei quelli
dell'accesso che faceuano l'intiero di 38. voti q.li
era necessarij per l'inclusione, mà non giunsero senon
à cinque di che fù detto che s'erano valuti del
solito segno per poter poi concorrere tanto più nell'
accesso pure furono cinque voti meno di che
dissero non hauer inteso bene il segno, onde tutto
fù in vano, e rimase Sachetti escluso. Certa cosa è che
fecero ogni lor sforzo parendogli riuscisse massime
che già era Papa publicato et haueuano auuisa-
to fuori del Conclaue che D. Tadeo Barbarino
con due fratelli Sachetti stessero come stauano
aspettando in S. Pietro per salire sub.o di sopra
hauendo pronta quantità di Muratori per rompere
in vn tratto la clausura, e si teneua q.sto dà tutti
pertanto infallibile che dalla gran gente la q.le
era per le strade della Chiesa di S. Pietro
alla Casa di Sachetti non si poteua in maniera
ueruna passare senon con molta difficoltà
et in Casa Sachetti haueuano posto un gran numero

di Soldati et sbirri per diffesa d'essa e dauano da bere a tutti per l'allegrezza. Mà Dio che riguarde i suoi interessi et il Rè di Spagna che li difende furono seruiti che infugendo l'hora d'uscire dallo scruttinio che fù prima di mezzo giorno, suanì la già detta voce e restò abbassato l'orgoglio alli Sachetti riuscendo l'uscita del scrutinio molto differente et totalm.te diuersa dall'entrata che fecero in esso, e così rimase castigata la superbia degl'vni et essaltata la bontà dell'altri.

Non si trouò allo scrutinio il Card.le Bentiuoglio perche già staua indisposto; onde diede il suo voto nella propria sua cella et il giorno dopoi egli disse noi siamo q.e sta volta usciti vittoriosi, e tali ne usciremo ancora l'altre volte col fauore di Dio et q.e stolo disse ad vn Conclauista capo della fattione ch'egli seguiua ch'era Albornoz raccogliendosi di più acciochè potesse riferirlo al suo Padrone le molte et grandi leggenze che con tutti loro altri Cardinali del Collegio vecchio faceuano i Barberini per dissuadergli et diuidergli dalla vnione fatta con i Spagnuoli, e che à lui stesso haueua il Card.le Antonio la notte innanzi dato

vn ferocissimo assalto per resistere al quale fù di mestiero ch'egli essercitasse ogni suo talento facendoli degl'offerte grandissime, e dicendoli che hauesse riguardo che faceua un grato, e gran seruitio alla corona di francia stringendoli auolergli dar parola il che egli ricusò di fare pregandolo à non commandar questo poiche lo assicuraua che l'hauerebbe seruito in tutto quello che gli fosse stato dettato dalla sua coscienza giache in questo Conclaue egli non pretendeua se non d'vscire con riputatione come Card.le honorato che egli era persistendo non di meno nelle sue istanze il Cardinale Antonio, e con tanta ostinatione senza partirsi in tutta la notte da Bentiuoglio che lo lasciò finalm.te tutto trauagliato, e dirrotto senza però hauer effettuato cosa alcuna.

Fieram.te si doleua il Card.le Albornoz delle vigliacarie dei Barberini principalm.te della scoperta et temeraria resistenza fatta al suo Rè col non ammettere l'esclusione di Sachetti la quale non fù possibile ottener mai da loro anzi che si sforzauano ogni giorno più di far prattiche per lui.

Fù detto per il Conclaue che Sachetti prima del suo

cattiuo successo ricercasse strettam.te à i Barberini
che non trattassero di lui giache si uedeuano gli Spa-
gnuoli troppo impegnati nella sua esclussione; mà la
uerità fu che questa diligenza fu dà lui fatta doppo
ch'egli uidde la proua di quel cattiuo giorno per lui
e per conseguenza l'impossibiltà della sua assontione.
E questo fù per non porsi euidentim.te à termine di riceuere
il secondo colpo essendo stato il primo cosi crudele
che lo ridusse quasi all'estremo. Onde essendo huomo
ueram.te aggiustato di bello aspetto e d'allegro sem-
biante fu visto del tutto disfigurato e però non volse
fare il secondo tentatiuo giudicando forsi di non
poterui resistere; non lasciorono non dimeno per queste
instanze i Barberini di far continuam.te ogni loro
sforzo à fauor di Sachetti ne d'altri sogetti haurebbono
trattato mai mentre fosse stato concesso loro
stariano ammirati non meno che confusi d'uedere
che li Spagnuoli haueuano la fattione si grande
che se essi non hauessero aconsentito non era mai
possibile che si creasse il Papa facendo ogni
possibile sforzo per penetrare quali delle sue
creature fussero quelli ch'haueua tirato a se Albornoz
e conchi e q.do egli negotiaua tanto, e così secretam.te

Fù proposto come s'è detto Sachetti da Barberini in capo
à 22. giorni che s'era serrato il Conclaue. onde
tutti mormorauano che si s'haueua dà star tanto tempo
ogn'volta à proporre un sogetto era negotio che ande-
rebbe in infinito. Mà li Barberini attribuiuano
le dilationi al Card.le Albornoz lamentandosi di
lui con tutto il Collegio perche non si dichiaraua
e non trattaua sinceram.te facendogli istanza che
si dichiarasse ch'egli pretendeua di far Papa
rispondendo sempre à q.sto Albornoz ch'egli
teneua ordine di Sua M.tà di scludere solam.te
Sacchetti senza sapersi quali fussero le cause
per le quali il suo Re lo tenesse per diffedente
et che in tutti gli altri sogetti da quelli in poi
quali per le proprie qualità escludeuano se medesimi
sarebbe concorso con tutta la sua fattione ne mai
in tempo alcuno nei Barberini ne altri per loro
poterono cauare altro da lui perche con la sua
molta prudenza conosceua che tutto q.sto era
artificio di Barberini per scuoprire à chi egli
inclinaua per potergli machinar contro ò ueram.te
perche in dichiarandosi Albornoz per uno
hauessero essi potuto farlo sapere a gl'altri

et in particolare à i Vecchi. Onde entrati in diffedenza si fossero separati da lui, ò per conseguir questo non lasciorno i Barberini d'usar però ogni lor diligenza parendo loro che riuscendo questo poteuano di nuouo poi e con facilta et speranza trattare de Sacchetti, del quale diceuano che non sapeuano conoscere con che coscienza il Card.le Albornoz egli Spagnuoli lo scludeuano a che rispondeua Albornoz che con quell'istessa ch'essi senza timor di Dio escludeuano tutti i Cardinali del Collegio Vecchio, e tanti altri soggetti loro creature che non erano punto inferiori à quello il quale con tanta uehemenza, et ardore cercauano di far Papa. Questo discorso prouocò Barberino à segno che ne mostrò sentimento et volse usare una discortesia con Albornoz voltandogli le spalle mà quello non senza molta alteratione pigliandolo il braccio, lo fermò egli disse impari V. E. come ha da procedere con i Cauaglieri, e con le persone come son Io e poi lasciandolo si partirono ambedue disgustati stando così molti giorni senza parlarsi; mà come era ciò in pregiuditio di negotio si grande come era quello che quiui si trattaua, è che senza queste due fattioni non se ne poteua

conseguire il fine molti di quei SS.ri Cardinali l'aggiustorno insieme se bene non per questo Albornoz ci faceua poi le solite dimostrationi perche ancorche egli sia in estremo quieto, e cortese in giungere a disgustarsi con ragione, o sia per propria reputatione, o per seruitio del suo Rè s'irrita di maniera che difficilm.te si quieta se prima non procede una intiera sodisfat.e corrispondente all'apprensione che del successo egli ha fatto.

Continuasi mattina, e sera li scrutinij senza che da veruna delle parti si operasse da douero perche i Barberini non si arrischiauano di trattar d'altro soggetto fuor di Sacchetti, nè il Card.le Albornoz ne haueria ammesso veruno mentre non hauesse hauuto parola che non si sarebbe trattato più d'altri di Sachetti dando per accertata la sua esclusione.

Si trattennero in questo modo alcuni giorni facendo istanza i Barberini che Albornoz si dichiarasse con quanti voti sarebbe concorso all'elettione d'altro soggetto, che Sacchetti; mà rispondendo sempre Albornoz ch'egli nominassero prima il soggetto che all'hora gli lo direbbe, poiche più voti haueria hauuto per vno che per vn'altro soggetto.

Mentre stauano inuolti in queste istanze, risposte, e
repliche comminciò il Card.le Antonio à far prattica
et intromettere trattati per il Card.le Fiorenzola, e per trè
ò quattro giorni non si sentiua parlar d'altro, mà come
haueua ciò poco applauso suanì ~~sentiua parlar d'altro~~
la voce facilm.te con tuttociò per impedire ancor il poco
dubio che poteua esserci se fusse, ò nò per riuscire in tal
soggetto, la fattione francese ancorche debole, si dichiarò
contro di lui senza far caso della volontà di chi lo
proponeua benche fosse Protettore di francia formando
à Fiorenzola l'esclusione per la dichiarata inimicitia
che era frà lui, et il Card.l Mazzarino la qual cosa
non haueua però fatto effetto se il Card.le Montalto
non lo escluueua scopertam.te per cose, le quali secondo
che egli diceua erano contra la reputatione à q.e S.to
effetto però si congiunse Montalto con i francesi e con
alcuni d'essi trattò dell'esclusione del detto con patti
meno leciti di q.llo che saria stato douuto ad vn
Cardinale nationale, e fatto ad istanza di Spagna
inche non mi stendo più oltre perche non tutti i
successi sono da publicare solam.te soggiongo
che il Card.le Albornoz che era quello che

teneua come più uolte si è detto la nominatione, e
gouernaua tutta la fattione spagnuola rimase
strettam.te disgustato, e colerito contra Montalto, onde
fu di mestiero che si seruisse di tutta la sua prudenza
per dissimulare, e non trattar seco come riceuaua
l'hauer egli uoluto separarsi di q.elli della sua
fattione, e far per se medesimo una esclusione non solo
senza darne parte al suo capo, ma anco senza sapere
se la fattione spagnuola l'escludeua, ò includeua
seruendosi come s'è detto de mezzi non leciti tanto
più che sapeua quasi concludentim.te che non era
quello soggetto di poter riuscir Papa oltre che
s'erano contro di lui dechiarati i Card.li Romani
i quali pretendeuano far per loro medesimi vna
fattione per opporsi particolarm.te ai trattati
di crear forastieri contra quali andauano facilm.te
acquistando Card.li per escludere qualsiuoglia
forastiero che fosse proposto.

Il Cardinale Albornoz che con la sua solita uigilanza
staua attento ad ogni cosa temendo che potesse
hauer effetto il trattato à fauor di Ferenzola
senza che egli u'hauesse alcuna parte, ò vi

concorresse ancorche le tante oppositioni contro
di quello lo potessero rendere securo, e operò non
di meno col Card.le Tribulcio che fosse à trattare
con Firenzola in suo nome dicendogli che per
non fargli danno egli non lo visitaua; mà che
haueria gusto grande che i SS.ri Barberini pro-
curassero sinceram.te e da douero di promouere la
persona di lui per poter egli concorrerui con tutte le
sue forze. E questo fece Albornoz con fine d'adularlo
e dargli un poco pastura, e non con desiderio che
succedesse. Da questo successo nacque una opinione
che andaua molto crescendo che il Card.le Tribulcio
agiustasse con tutte le sue forze q.sto soggetto da che
risultò che q.lli desiderauano in Consistorio ch'erano
infiniti diceuano strauaganze contro di Tribulcio
et Albornoz credendo che sinceram.te operassero per
quello e l'agiutassero i più partiali dichiarati
per il d.o Clemente erano il Card.le di Valenze
per rispetto, di cui Ant.o lo portaua per promouerlo
al Pontificato acquistandoli ancora altri amici
e Grimaldi pure lo desideraua, e faceua in seruitio
di quello quanto poteua fino al parlar sopra di

questa materia al Cardinal Albornoz per intendere se egli fosse, e non per andare in quello.

Durò questa negotiatione come ho detto tre, ò quattro giorni et altri sette, ò otto stette in silentio, nè gli si parlò indefferentim.te d'altri tre soggetti, mà però debolm.te e furono questi Altieri, al quale il Cardinal Barberino senza veruna altra occassione che per il concerto in che era col Card.le Antonio gli mandò a dire che se haueua pensato ad esser Papa particolarm.te nella presente occasione si leuasse tal pensiero di testa, di che Altieri stette due, ò tre giorni in disposto di trauaglio e disgusto, vn'altro dei tre sudetti era il Card.le Monti soggetto veram.te degno, onde se egli fosse stato di mag.r età riusciua Papa del certo subbito escluso Sachetti, mà gionta all'orecchio suo questa voce che di lui pure si trattaua mandò sub.o per un Card.le suo amico à pregar Barberino che non lo nominasse perche assolutam.te non voleua che si trattasse della sua persona et che facendolo si dichiaraua che non riuscirebbe

grandissimo sentimento. Il terzo nominato fu Filo-
marino per buon soggetto; mà il parlar che si
fece di ciascuno di q.sti trè fu più tosto à caso
che con fondam.to

Si vede in q.sto tempo andare per il Conclave publicate
in scritto francam.te due scritture ch'una dissero esser
compositione del Cardinale Spada, nella quale par-
laua di trè soggetti molto à preposito per il Ponte-
ficato ponendo se medesimo per il primo giustificandosi
di tutte l'obiettione che li potessero fare particolarm.te
in quella di tener molti parenti, i quali egli diceua
esser molto meno che il volgo non supponeua, et oltre
di ciò, che quelli che haueua, li teneua molto bassi
era che il Cardinale Monti et il terzo non hò memoria
se fosse Pallotta, ò Panciroli.

L'altra scrittura era di Giulio degli Odde Aud.re
del Card.le Sachetti nella quale mostraua di non
sapere che gli Spagnuoli escludessero il suo Padrone
e però ponendo come suol dirsi le mani innanzi per non
cadere, diceua non esser possibile che gli Spagnuoli
potessero fare tal supposito d'un soggetto
ch'era stato Nuntio in Spagna, e che teneua

tanta affettione à quella Corona raccontando più
d'vn impiego, e suo, e de suoi fratelli in seruitio
d'essa inche si estendeua molto essagerando le
ferite che per seruitio di S. M.tà haueua
riceuuto Alessandro Sachetti, et il molto che
sempre haueua fatto à ..... delli Spagnuoli
soggiongendo che non era tampoco credibile che
il Cardinale Albornoz un Signore di tanto talento
si mostrasse contrario à Sachetti per esser Albornoz
di tanta virtù, e coscienza, et in torno à questo
si lasciò infinitam.te trasportare dall'adulatione
che cossì disse il Card.le Albornoz se tendo leggere
la scrittura, e ueram.te ch'egli diede intorno acciò
in qualche eccesso poiche frà l'altre cose diceua
che Albornoz era il miglior soggetto et il più
meriteuole del Pontificato che si fosse, e che era
pur cosa malfatta che gli lo leuasse solam.te
l'essere oltramontano diceua ancora l'obiettioni
che poteuano fare al suo Padrone per scluderlo
però non s'allargaua in altro che in dire
che haueua il Card.le Sachetti un Ser.re
Portughese che era stato in Casa del Vescouo

di lamego senza saputa del Cardinale, il quale
sub.to che lo seppe gli commandò che non c'andasse
più, e quanto à q.lli che gli emuli del Cardinale
diceuano che nelle congregat.ni che si faceuano per il
d.o Vescouo non si fosse, mai egli opposto come era
douero alle pretensioni di q.llo tutto era inuent.e
e malignità e poiche sempre haueua il Card.le
complito con le sue obligationi, e con la sua
coscienza, e che vna sola occassione poteuano gli
Spagnuoli pigliare per escluderlo la quale era
di conoscere nel Cardinale Sachetti una gratitudine
grande verso i Barberini per i molti benefitij che
da loro haueua riceuuto egli, e la sua Casa. Onde
potessero però gli Spagnuoli dubitare di uedere Sachetti
tanto congiunto con i Barberini che non si cono-
scesse l'esser mancato Vrbano Ottauo, già che
gli Spagnuoli non desiderauano se non che morti-
ficasse i Barberini, e fosse loro nemico, q.sti
è molti altri spropositi si conteneua nella
scrittura che era però ben composta et tutto il
contenuto d'essa era diretto al Card.le Albornoz
quasi che pretendesse l'Autore di commouerlo

onde desistesse dall'impresa come se la causa fosse
de lui et non del Rè, dal quale haueua riceuuto
quattro pieghi insistendo sempre nella detta esclussione
come Albornoz disse à Barberino stringendolo
che desistesse dal portar Sachetti di cui fuori
di questo era molto amico et affettionato il Card.le
Albornoz.

Di grande inquietitudine era cagione al Card.le
Barberino il negotiare poiche tutta la notte
ancorche non ue nè fosse bisogno staua senza
porsi in letto. onde disse il Card.le Machiauelli
suo cugino, che Barberino dal principio del
Conclaue fino al tempo che egli se ammalò non
era spogliato quattro volte, e diceua ancorche
da questo procedeuano le sue indispositioni era
solito Barberino la mag.ra parte della notte
andarsene fuori di hore per le celle delle sue
creature, et il medesimo faceua il Cardinale
Antonio e questo preuedere gl'andamenti dei
Card.li, e per dar loro gl'ordini di quello
che haueuano di fare ciascheduna mattina
e quando non poteua Barberino dar loro

egli proprio le instruttioni era solito valersi di suoi
confidenti, i quali erano Rapaccioli, Fachinetti
è Spada mandandogliele per essi in scritto essen-
dosi però veduto molte volte con non poco scandalo
andare i detti Card.li et particolarm.te Rapaccioli
con una lista in mano da Card.le in Cardinale
per la Sala Regia et altri luoghi del Conclave
legendo loro quello che ciaschuno d'essi doueua
fare, e perche haueuano da votare diuidendogli
tanto nel scrutinio et tanti nell'accesso, diligenze
tutte infruttuose, e da tutti per ingiuste tenute.
Da questo nacque il Card.le Colonna à molti
dei Cardinali della fattione contraria Barberina
nell'incontrarli era solito dire, dicami V. E.
e ella di q.lli dello scrutinio, ò di q.lli dell'
accesso e dalla risposta, che gli era fatta cauaua
sempre qualche frutto per il seruitio di S. M.tà
al quale in uero, è stato fisso et attento grandim.te
dando sub.o conto del tutto al suo capo che solem-
nizaua il modo, et la galanteria con che andaua
scalzando i Card.li giouani, i quali dauano sempre
qualche luce inconsideratam.te

Oltre le dette negotiationi del Cardinale Barberino tenne S. E. molte radunanze, e congregationi quando nella propria sua cella, e quando in quella del Cardinale Antonio, e quando in altri luoghi fuora di mano et in ciascuno d'esse soleua radunare insieme non più di sei, ò otto Cardinali per volta per fugire il rumore del troppo preparam.to col conuocargli tutti queste radunanze talvolta erano di negotio che se gl'offeriuano per conferirlo con le sue creature et alvolta erano per dare loro ord.e come s'hauessero da gouernare, e tal uolta ancora per intendere il parere, et opinione loro la proposit.ne d'alcuni soggetti che egli mostraua d'hauer in pensiero di fare di che non fò qui mentione più expressa perche ne Barberino diceua da douero ne tali sue propositioni era con fondamento et in verità che con questo si comodo di trattare douea dare bonissimo à conoscere che egli non altro fine haueua che di tirar in lunge il Conclaue non potendo tolerare d'hauersi à uedere deposto all'autorità e dal dominio in che s'era perpetuato in si longo

il Conclaue non potendo tolerare d'hauersi à uedere
deposto all'autorità e dal dominio in che s'era perpe-
tuato in si lungo corso d'anni massime dache uidde
non essergli riusciti i suoi disegni per l'esclusione di
Sachetti che però si lasciò transportare à dire contro
il Cardinale Alburnoz che se egli non si risolueua
di concorrer seco in Sachetti sarebbono stati
rinchiusi in Conclaue cent'anni che così diuolgorno
i medesimi Conclauisti suoi e del Card.le Antonio
di Modo che peruenuto ciò all'orecchio d'Alburnoz
egli si lasciò intendere con molti acciochè lo confe-
rissero à Barberino che con assai poco alimento
egli si nudriua, e che non temeua che lo stare
iui rinchiuso gli douesse far alcuno danno, mà che
più de i vecchi doueuano dubitare i Cardinali
giouani, e che in somma egli non temeua di cosa
alcuna poiche se bene gli fosse sopragiunta iui
la morte non più gli sarebbe premuto il morirli
che nella sua propria casa che quelle brauate non
lo spauentauano ch'era li per far quello ch'era
di douero, e più tosto morire che lasciare di preten-
der il giusto. Molte altre prattiche si fecero
condiuerse alore radunanze delle quali come

come cosa di poco momento non si fà mentione
massime che in raccontarle tutte non si perverrebbe
a fine giammai che però basterà boccar le cose
più essentiali.

In questi giorni nei quali non si trattò cosa di considerat.e
uscì dal Conclave il Cardinale Bentivoglio
forzato dalla sua infermità della quale morì
di lì a dieci giorni Parim.te poi di lì ad alcuni
giorni ne uscì pure infermo ma di terzana il Card.le
Mattei per le uscite di quali prese ardire à Bar-
berini procurorno di far nuovo sforzo per l'elett.e
di Sachetti vedendo mancati due voti alli spagnuoli
con animo quando non potessero far di vantaggio
almeno d'intimorirli; ma la fattione spagnola
col governo, e saper grande d'Albornoz rinter-
rava l'ardire et impediva i disegni dei Bar-
berini ponendogli in mag.r confusione col tenere
la fattione loro unita, e non lasciare d'oprar
al suo solito che come si è detto era nel scrutinio
e nell'accesso tutti andavano nei Cardinali
del Collegio vecchio. frà quali si riportavano
da trenta in trentaquattro voti di che i Barbe-
rini si disperavano se per il numero grande

d'Albornoz come perche ne toccaua sempre la
mag.te parte del Card.le Cennino, e quello che più
gli spauentaua era che in tempo che mancauano
notoriam.te noti a gli spagnuoli cioè Bentiuoglio
e Mattei ci erano al Card.le Cennino accresciuto di
più due voti poiche giunsero à ventisei non hauen-
done mai hauuto più de 24 prima che i detti
dua Card.li infermi uscissero di Conclaue un'altro
caso successe pur degno d'esser raccontato, et
fù ch'hauendo il Card.le Cennino hauti fauoreuoli
quatuordici voti nello scrutinio, n'hebbe poi altri
11 nell'accesso, mà seguì di maniera ch'essendosi
così casualm.te disposti i bollettini nel mescolari
nel calice nel cauargli nè uscirono noue uno dietro
all'altro che tutti nominauano il Cardinale
Cennino, di che rimassero così pallidi inuolto
e tormentati nel cuore i Barberini con tutta la
loro fattione ch'hebbero à perdere i sentimenti, è
stauano senza sapere contro di chi impatientim.te
arrabiati.

Si infermò Barberino di colera e di disgusto, et arriuò
tant'oltre il suo male che si trattò di farlo uscire

di Conclaue poiche lo strinse à segno che poche
hore più che gli fosse durato l'ammazzaua essendo
la sua indisposit.e flusso, e vomito et il vomito tale
ch'era specie di voluolo, malittia, della quale
nessuno scampa oppresso Barberino da q.sti
accidenti uolse grauarsi di tanti pensieri per
tentar si poteua insieme liberarsi da i fastidij
e dal male che però consegnò al Cardinale
Antonio suo fratello tutta la sua fattione
dandogli autorità di negotiare come meglio
a lui fosse paruto, di che cominciò subito à dolersi
il Card.le Albornoz come q.llo che staua in ogni
cosa auuertito, e volse opporsegli dicendo che
non era douero che il Card.le Barberino dasse
tanto autorità à suo fratello, mentre egli era
protettore di francia; mà communicatolo poi
col Card.le di Medici et altri della sua fattione
conuiene credere che non lo stimassero inconue-
niente poiche Albornoz desiste senza passar
più auanti

Comminciò il Card.le Antonio mediante q.sta
autorità ottenuta à trattar di nuouo dell'elett.e

del Cardinale Fiorenzola temendo dei molti
voti ch'haueua hauuto Cennino del quale
dubitaua ch'egli lo facessero un giorno Papa
in faccia senza che egli ui hauesse parte come
sarebbe sicuram.te successo se il Conclaue duraua
ancora dieci, ò dodici giorni.

Sospettaua, e doleuasi il Cardinale Antonio che
gli Spagnuoli hauessero in animo di far Papa
un inimico suo, e perciò cercò di sollecitare il
trattato dell'elett.e di Firenzola, al quale effetto
doppo essersi fatta notte radunò tutte le sue
creature Barberine in Sala Regia, e da
ciascun d'esse, mà separatam.te uolse il parere
sopra il detto soggetto per sapere in che consideratione
egli era, e che applauso hauesse frà i Card.li
i quali entrauano à quest'effetto à uno à uno
per una porta, e fatta à ciascuno la sua essame
se ne usciua per un'altra, e aggionò simil termine
qualche alteratione nel Conclaue. onde andauano
molti Card.li a discorrere con Albornoz e fra gl'
altri Montalto che mostraua marauiglia grande
di ciò, dicendo non esser possibile andar in tal
soggetto intorno à che rispondeua Albornoz

con parole non concludenti, et io son d'opinione che Albornoz per vedersi libero del sospetto di Sachetti sarebbe concorso in fiorenzola senza alcun dubio in confirmatione di che egli à quanti della fattione veniuano da lui domandaua se sarrebbono andati in fiorenzola, e ben presto cauò da alcuni che si e furono questi Tribulio Colonna, e d'Este, mà non hauendo il Cardinale Antonio trouate le sue creature intorno a ciò ben disposto suanirono quei trattati.

Successe poiche facendosi un giorno lo scrutinio della sera andorono gl'infermieri alla cella del Cardinale Crescentio doue egli staua indisposto per pigliare il suo voto, e nel darlo si scordò il buon vecchio di scriuersi il nome del Card.le per il quale votaua, il che souuenendogli poi poco dopo la partenza degl'infermieri mandò subito à notificarglilo, e pregarli che tornassero da lui acciòche hauesse potuto porui il nome mà gl'infermieri risposero non poterlo fare senza reinterare prima come fecero nello scrutinio, e darne parte à tutto il Collegio, il che seguito, s'alzò il Cardinale Antonio, e

per amor

per amor del timore che haueua del Cardinale Cen-
nino disse che quel voto era nullo opponendosi al detto
suo Albornoz come faceua sempre che conosceua parlare
contro il douere, dicendo che fino à tanto che il voto stà
dentro del calice puo ciaschedun Cardinale ripigliarselo
per esser la volontà libera e potersi mutare di parere
si alzorono diuersi Card.li dall'vna, et dall'altra parte
e si controuertì frà loro di maniera il dubio che fù
necessario che votassero come fecero sopradicto uincen-
dosi finalm.te per quattro voti dalla parte d'Albornoz
durò tanto il contrasto che vscirono dallo scrutinio
non prima che a due hore di notte di che scandalizati
tutti mormorauano contra i Barberini dicendo che frà
l'altre vigliaccarie stà bene ancor q.sta, et che tutte
erano indrizzate contro i vecchi per opprimergli. Intanto
instauano sempre i Barberini che il Cardinale
Albornoz nominasse, e egli rispondeua non volerlo
fare perche non alui; mà altro toccaua come q.lli
che teneuano la mag.r fattione et essi replicauano
che già haueuano nominato Sacchetti et che non
lo voleuano nominar altri perche tanto egli
l'hauerebbe esclusi.

Durorno quasi finche durò il Conclaue i contrasti
sopra di q.sta materia la quale come haueua

fatto l'altre che se gli presentorno trattò il Card.le
Albornoz con gran premura autorità e vigilanza
non conferendo, ne anco à suoi più confidenti il secreto
di chi fosse il sogetto che il Rè desideraua discor-
rendone alle volte solam.te come a caso con alcuni
de suoi intrinseci acciòche non canoscessero inclinat.e
alcuna in lui uerso di quello come a punto fece
nel Card.le de Monti del quale grandim.te
si fidaua dicendo nel discorrere seco Io non sò
come q.esti SS.ri Barberini non propongono alto
soggetto, massime che ne tengono tanti particolarm.te
Pamfilio non sò come V. E. m.a stia seco perche
ho veduto certi scritti, ne q.li si esprime esse V. E. m.a
nel numero de suoi inimici dichiarati per cagione
de disgusti che hebbero in se nella Nuntiatura di
Spagna rispose à questo il Card.le Monti che egli
pure haueua inteso non so che intorno a tal proposito
mà che tutto era falsissimo poiche il Card.le Pamfilio
era amicissimo suo, e che gli lo farebbe conoscere
in tutte l'occassioni che se gli presentassero hauendo
insieme pensiero di procurare che si quietasse
il Cardinale Antonio ch'era il mag.o ostacolo
che Pamfilio tenesse nè tardò il Card.le Monti
a porlo in essecutione col tener sopradicciò lungo

discorso col Cardinale Antonio col quale s'adoperaua pure per il medesimo effetto come molto confidente di Pamfilio il Cardinale Spada dimenticatosi di negotiar per il Card.le Rocci suo parente che teneua poste in lui tutte le sue speranze ancorche egli sapesse che questa era vna delle mag.ri oppositioni che egli hauesse per giungere al Pontificato giudicandosi che se vi fosse arriuato douesse il Card.le Spada dominare, mà fosse che Spada s'impegnò in simil maniera, perche non potè far di meno diceuano però il Card.le Colonna et il Cardinale Medici che il Cardinal Spada era Spada da due mani che s'adoperaua a dritto, et a rouerscio; mà si discolpò Spada all'hora, e dopoi ancora col medesimo Rocci dicendo che mentre non si fosse trattato di Pamfilio hauerebbe trattato di Rocci; mà che era necessario leuar l'ostacolo di questo sogetto prima che trattar di lui che altrim.te non credeua potesse riuscire.

A queste negotiationi dei Card.li Monti, e Spada erano precedute altre non meno importanti; mà più secrete negotiationi fatte dal Card.le Panzirolo. Onde trattando intorno à ciò alcuni Cardinali col Card.le Pamfilio acciò che lasciasse che fosse preposta

la sua persona egli rispose loro che in maniera veruna non hauerebbe mai comportato che s'aprisse bocca à fauor suo se prima non era proposto dal medesimo Card.le Antonio in che si portò ueram.te d'huomo di gran giuditio giache era molto bennoto che non per altra strada doueua incaminarsi la negotiatione di lui poiche essendo Antonio suo nimico e quello apunto che gli haueua procurato l'esclusione di Francia mentre egli non l'hauesse voluto malam.te poteua terminare in bene. Intese ciò il Card.le Antonio, e restò non poco obligato a così buon termine et aggiungendosi à q.sto le diligenze, e continue instanze dei detti Card.li che gli parlauano di Pamfilio si risolse d'andare in q.llo et così uendicarsi contra la fattione Francese, e che non ostante l'esser egli Protettore di Francia, haueua senza dargline parte formata l'esclusione di Fiorenzola da lui proposto, e particolarm.te contro del Card.le Bichi che haueua publicato per tutto il Conclaue che l'esclusione di Francia per Pamfilio l'haueua procurata Antonio et ad istanza non d'altro che di lui si faceua altri giuditio, e q.sto fù tenuto per il più certo che il Card.le Antonio si risoluesse

andar in Pamfilio perche temesse che vn soggetto tale potesse finalm.te non solo esser proposto; mà promosso dagli Spagnuoli; onde si venisse à creare vn Papa del tutto contra sua volontà come sarebbe seguito seguram.te se duraua più 15. ò 20. giorni il Conclaue. Queste negotiationi comminciorno à sei di 7bre e finirono all' 8. giorno della Natiuità della SS.ma Vergine ne più se ne parlò poi per qualche giorno tenendosi in tanto seguro il seguito

Frà questo mentre non lasciaua il Cardinale Barberino che tuttauia staua indisposto di continuare le sue diligenze per indurre il Card.le Albornoz à risoluersi d'andare à negotiare seco nella cella acciochè potessero da q.sto sospettare i Card.li della fattione Spagnola che la durezza del Card.le Albornoz nel part.re dell'esclusione di Sachetti si fosse in buona parte amollita. onde se possibile fosse entrassero in diffidenza d'esso e si apartassero da lui si che hauesse Barberino potuto pretendere di nuouo l'essaltatione di Sachetti; mà Albornoz, che ciò prouedeua à tutto con maturo discorso non lasciandosi ingannare mai ancorche Barberino lo procurasse per diuerse strade, e maniere

Nel principio del Conclaue era il Cardinale Fachinetti come confidente di Barberino quello ch'andaua à negotiar in suo nome col Card.le Albornoz, il quale accorgendosi che il procedere di quello non era molto sincero gli disse che poteua lasciare di stancarsi poiche a lui non pareua che fosse schietto quel suo trattare. e che però quando il Sig.r Cardinale Barberino hauesse voluto negotiar seco da douere hauerebbe trouata altra strada parti dunche Fachinetti senz'altra conclusione e non tornò più per parecci giorni.

Correua in questo tempo una voce per il Conclaue che la cagione di non affettuare cosa alcuna era perche hauendo il Card.le Albornoz da dare vna risposta à Barberino non lo faceua che così haueua sparso Barberino frà i Card.li disingannandoli conche rimassero sodisfatti tutti e certificati che la colpa era del Card.le Barberino da cui doueua vscir la risposta alla proposta fattagli da Albornoz, la quale era che assicurandolo Barberino, e dandoli parola di non trattar più di Sachetti; mà hauerlo per escluso egli concorrerebbe in qualsa altro soggetto; onde se

l'vno non potesse riuscire prorompesse l'altro e poi l'
altro fra tanto ch'hauesse effetto l'elettione, sapen-
do Albano quasi la certa scienza il qual
seggeua hauesse finalm.te da darsi, andando in
tal maniera girando come sudditi l'acqua al
suo molino.

Nacquero nel progresso del Conclaue alcuni successi
di disgusti fra l'vn Card.le e l'altro et vno seguì
fra il Card.le Montalto et il Card.le Tribulio
anzi che parenti, e molto amici, essi perche secondo
che si credeua aggiustaua Tribulio a Fiorenzola
il quale era escluso da Montalto che faceua contro
di tutti ogni opera con molta diligenza e premura. Hebbe
anco Tribulio disgusto tale che ne derivorno alcune
parole fra loro di sentimento, per le quali vscirono
con vn poco d'ombra insieme e non stanno anzi
Due altri successi tali hebbe il Card.le Mattei
con diuersi come quello ch'essendo huomo risoluto
senza passar però mai i termini della ragione
non gli dissimulare, e fu l'vno col Card.le Ant.o
il quale disse Matthei dentro del Scrutinio
a proposito d'alcuni particolari ch'Antonio pre-
tendeua di giudicare a suo modo come pareua

che volesse far sempre ch'Urbano era già morto
e che iui non era mag.ra anza alcuna; mà che
tutti erano Padroni ugualm.te; l'altro fù
col Card.le Rapaccioli, del quale si vociferaua
che hauesse detto quando fù proposto Sachetti che
sarebbe Papa à dispetto di Casa d'Austria il che
penetrato da Mattei fù a trouare Rapaccioli, e
lo condusse à vn luogo ritirato doue non passaua
gente, e quiui gli disse come hauesse mai ardire
di sprimere q.lle parole se staua, ò nò in se che
auertisse molto bene che gli costarebbono care ancor-
che fosse Card.le resto stordito nel sentirsi dirciò
Rapaccioli e rispose non hauer detto parole tali
Onde il Matthei non replicò; mà voltandogli
le spalle si partì da lui molto adirato
Il Cardinale Albornoz per introdur nuoi trattati
andò pensando, e proponendo più d'vn modo
e finalm.te furono deputati due Card.li
che negotiassero con le due fattioni che in due
si reduceuano poi tutte et erano la Barbaricia
et la Spagnola, i Card.li deputati furono
Capponi et Cornaro; mà del p.mo non si
sodisfaceua ne si fidaua Barberino temendo

che l'ingannasse, e però pochi discorsi hebbe
seco; con Cornaro ne tenne alcuni non di meno
non perseuerò, né anche con lui perche trattandosi
di nominar soggetti ch'era quello che all'hora
si controuertiua nominò Barberino Poli, alche
rispose Cornaro che si merauigliaua che sua Em.a
si lasciasse uscire tali di bocca; onde replicò
Barberino dunche nominaro V. E. e così lo
faremo Papa. Qui s'alterò grandim.te
Cornaro perche se egli è buon soggetto è molto
uecchio non di meno li parue di conoscere che
Barberino dicesse ciò per discoprire, e cauargli
di bocca la sua intentione; onde rispondendogli
con qualche alte ratione che questo era
vn burlarsi di lui si partirono d'insieme senza
trattar più di tal materia dando sub.to parte del
seguito il Card.le Cornaro al Card.le Albornoz.
In questo mezzo andauano oprando, e facendo effetto
nel Card.le Antonio le persuasioni dei Card.li
Monti, e Spada. onde egli si dimenticò
di quello era passato fra il Card.le Barberino
suo fratello e lui con scrittura firmata d'ambedue

loro nella quale il Card.le Francesco promettea
al Cardinale Antonio di non promouer Pamfilio
al Pontificato et Antonio di non promouer à
Francesco di desistere di procurare di promouere
il Card.le Altieri ancorche lo desiderassero gran-
dimente oltre che s'era di più dichiarato Ant.o
con alcuni Card.li suoi amici confirmandolo ancora
con giuramenti straordinarij che più tosto comporta-
rebbe d'esser fatto in pezzi e disperdere anco l'
anima che ridursi ad andare in Pamfilio. Et
perche euidentim.te si scorgano l'operationi di
Dio, e la forza che tengono come effetti della causa
primiera sicome l'operar degl'huomini sono
cause secondo da Dio in loro constituite si
ponderi vna contrarietà e così grande stabilita
fra il Card.le Antonio et il Card.le Francesco
suo fratello ch'era capo della fattione come
se poteua retrattare del Card.le Antonio
non sodisfacendo all'obligo suo, e mancando
alla parola alla scrittura et al giuramento. Cer-
tamente dunque che operò molto in lui
il timore che egli hebbe che li spagnoli

facessero Papa vn suo nemico senza ch'egli vi
hauesse parte. Andò però Antonio una Notte
fuor d'hora, e molto secretam.te alla Cella di
Pamfilio, col quale parlò amicheuolm.te passando
fra loro parole di cortesia grande e di sommissione
ne tardorono poi molti giorni che trattarono i Barbe-
rini strettam.te, e da douero dell'essaltatione
di Pamfilio, et il Card.le Albornoz con gli inten-
dimenti che conueniua per stare sapere quanto passaua
staua auertito aspettando con molta quiete che gli
uenisse la palla al balzo per poterla colpire parendo
intanto che egli punto non ui pensasse non dando
di ciò parte per assicurarsi d'ogni disturbo à veruno
de suoi del Card.le di Medici i poi senza saputa
di cui non affettuaua mai cosa alcuna.

Si ritrouano in q.sto tempo i detti Card.li trauagliati
dalla podraga ancorche il Cardinale Medici
si fosse di già comminciato à leuare di letto
e già fosse stato due volte dal Cardinale
Albornoz à trattare di q.sta materia seco
et il Card.le Antonio pure con occassione che
Albornoz staua tuttauia in letto era stato
à visitarlo da due in tre volte frà giorno

e notte trattando del negotio, ò più tosto acennandolo per non esser compreso di qualche dun' alto che hauesse potuto sentire.

Il Mercordì a 14. di 7bre prima d'entrare nello scruttinio della mattina uennero molti Card.li à visitare Albornoz, uno de quali fù Fachinetti il quale per esser altri Card.li dentro si ritirò nella stanza del Conclauista finche furono partiti tutti, e dopoi uscì fuori, et entrando del Cardinale Albornoz che mi commanda V.E. doppo tanti giorni ch'egli è stata fuggitiua, e bandita ueram.te, e così rispose Fachinetti però adesso uengo à gettarmi à piedi di V.E. et à seruirla con dirle che in questo giorno d'hoggi se li porterà la risposta ch'ella desideraua del tutto à sodisfat.e, e con questo mi parto perche di già si entra nello scruttinio, e così detto andarsene.

Verso il tarde prima pure d'entrare nello scruttinio tornò il medesimo Fachinetti da Albornoz mà perche trouò essere dentro il Cardinale Theodoli si nascose doue era stato nascosto la mattina et quiui stette gran tempo, poiche

gran tempo poiche si trattenne Theodoli lunga-
mente. Interuenne il medesimo à Panciroli
che parim.te desideraua parlare à solo à sol
con Albornoz. onde andò, e uenne tre, ò quattro volte
giungendo fin in sala Regia per vedere si se
contentaua nello scrutinio e parendogli di poter
hauer tempo che il Card.le Bichi gionto per en-
trare nella capella doue si faceua lo scrutinio
domandò del Card.le Panciroli, et essendoli risposto
uerso doue era andato si cacciò la Croce che già
s'era posto per andare al scruttinio e fù in seguimento
d'esso uerso la cella d'Albornoz Pancistoli et
essendoli che si vede seguitar da Bichi e che giudicò
poter cagionar molto danno se Bichi lo vedeua
star così fuori della cella d'Albornoz quasi che
non entrasse per non esser visto di lui entrò liberam.te
dentro ancorche vi fosse Theodoli e disse entrò
per saper come stà V. E. e per scappar da Bicchi
che mi ua seguitando vscirono ben presto egli e
Theodoli ambidue insieme per esser già hora dello
scruttinio. onde non potè Panciroli parlar con
Albornoz nella forma che desideraua. Partiti

che furono essi entrò il Cardinale Fachinetti che fin
all'hora era stato nascosto, e disse Sig.re Card.le
Albornoz questi SS.ri Barberini sono risoluti
di promouere al Pontificato il Cardinale Pamfilio
e credo che il Card.le Panciroli che non ha potuto
parlare à V.E. uenisse a dirlo il med.o ueda pero V.E.
ciò che commanda che si faccia e che Io dica
à i SS.ri Card.li Barberino, e Antonio. Due
cose rispose Albornoz sono quelle ch'Io ricerco
vna, e come sempre ho detto che m'assicuroron
di Sachetti, ò uero mediano parola che mentre
si tratterà di questo soggetto vna due ò più uolte
finche riesca ò si tocchi con mano che non possa
riuscire non sij per trattarsi di nessun altro, e
particolarm.te di Sachetti soggiendo che di q.sto
particolare finito lo sorcitorio gli dessero risposta
l'altra era che douendosi entrare in trattato
e negotiatione si desse à credere à i Conclauisti
et à qualche Card.le che tutto si faceua per
il frate che così chiamauano il Card.le Fiorenzola
e per qualsa altro fuorche per Pamfilio;
e q.sto faceua Albornoz per assicurarsi che

non sospettassero in lui il desiderato che veram.te
egli haueua dell'elett.e di Pamfilio, et l'istanza
che gli fece d'esser assicurato di Sachetti era per
mostrarsi di tenere, e per dare ad intendere di non
credere del certo che non fosse Pamfilio per riuscire
essendogli all'incontro più sicuro che bastaua proporlo
Finì lo scrutinio e riportorono la risposta ad Albornoz
alla quale egli replicò due cose l'una che non si
parlasse più del negotio finche non si fussero serrate
le Ruote perche non si diuulgasse fuora; onde
uenisse l'Ambasciatore di francia à caggionar
qualche disturbo, l'altra subbito che le ruote
fossero serrate si stringesse di maniera il negotio
che si uenisse alla conclusione, che facendo altrim.te
era vn'auuenturare il tutto, e così rimasero di
fare il conto dei voti, coi quali poteua concorrere
ciascheduna fattione per q.e sto, e per dar loro parte
della fatta risolut.e radunò la sua fattione Al-
bornoz, il quale fatto conto dei voti sicuri che
lui haueua lo notificò à Barberino lasciandone
da parte molti altri pure sicuri de quali si
haueua potuto seruire, accioche seguissero
Barberino, di cui erano creature, de quali

però solam.te il Card.le de Lugo volse andare con i Spagnuoli, e così nello scrutinio poi si ritrouò che Albornoz daua un voto di più di quello che haueua promesso.

Questa notte del Mercordì 14. di Sett.re fù trauagliosissima al principio d'essa si unirono insieme Albornoz, e Medici alla Cella di cui furono i Barberini prima che egli andasse à quella d'Albornoz per aggiustare seco quanto doueua farsi dall'una, e dall'altra parte hauendo i Barberini voluto esser da Medici non tanto per la parte che egli haueua nell'elett.e del Pontefice quanto perche si accorgesse della prontezza loro in darli gusto col crearlo à sodisfat.e di lui, e non per altro che per questo rispetto si riconciolorò se riunirono insieme il Card.le di Medici et i Barberini.

La Radunanza che si faceua nella Cella d'Albornoz durò assai; mà però non causò marauiglia per esser cosa solita.

Si serrorno le Quote, e sub.o senza saper chi lo publicasse si diuolgò, che il Papa era fatto di maniera che non fu possibile ritenersi

conche tutti i Card.li et i conclauisti andauano alla
Cella di Pamfilio per dargli il buon pro, e non li bacia-
uano il piede, perche ancora non era stato eletto grande
fu veram.te il concorso dell'agente alla sua Cella et in quella
notte gli rubborono tutti gli argenti. Molti per il troppo
concorso non poterono auuicinarglisi per rallegrarsi
seco in voce della sua essaltat.ne Onde lo faceuano
da lontano accennandoglielo con le mani stauano
tutti colmi di gusto, e massime Albornoz che si uedeua
hauer conseguito il suo fine in due negotij si ardui
et di tanta consideratione come sono vna esclussione
et vna inclusiua; non lasciando però di stare
con qualche fastidio, e tremore per le diligenze grandi
che faceuano i Francesi, e particolarm.te Bichi per
l'esclusione parim.te stauano di ciò con molto sospetto
i Barberini et all'vno, et agl'altri pareua ciascun
hora mill'anni giungesse la mattina. Onde in tutta
la notte non serrarono gl'occhi et erano talm.te
intimorati che scorrendo la notte doppo esserci ciasche-
duno retirato uenne due, ò tre volte il Card.le
Antonio a dire al Card.le Albornoz che il Card.le
Bichi andaua con grande inquietudine agirandosi
facendo gran diligenze, e che il Card.le Montalto
l'agiutaua, e benche gli rispondesse Albornoz

che non era possibile fu nondimeno da Medici ad assicurarlo del medesimo essendo che Medici si risolue di mandare come fece alla Cella di Montalto per uedere se gli u'era et intendercio che faceua trouando ch'egli dormiua, e che lo stesso faceuano li suoi Conclauisti.

Tornosene Antonio alla Cella d'Albornoz con i Card.li Spada, e Pancirolo che tutta la notte stettero insieme, e rauontorono quanto s'era per messo del Card.le di Medici uerificato dicendo però ch'haueuano incontrato il Card.le Bichi che negotiaua in diuerse parti et procurando assicurar il Cardinale Gabrielli il quale era uscito di Conclaue infermo e si era retirato in un'appartamento di Palazzo per curarsi. Numerorno però quelli che si sarebbono potuto unire per far esclusione, e mentre che ui fossero interuenuti tutti q.elli che si contauano non e dubio che l'esclusione sarebbe riuscita. Mà Albornoz disse esser impossibile che ui concorressero tutti quelli che diceuano però procurando disingannarli fece il conto dei Voti che frà tutti loro teneuano per l'elett.e, e trouorno che ne auanzauano 12. così rimasero che il Card.le Albornoz uotasse con i suoi nello Scruttinio

et i Barberini con i loro nell'auesso. Rimasti
in questo si partirono e di li a poco si sono à entrare nello
scrutinio che ancora non era giorno.

Per dar fine à questo negotio conuenne che Albornoz benche
maltrattato della podraga si alzasse di letto un'hora
innanzi il giorno per uisitar p.ma d'entrare nello
scrutinio tutti i Card.li della sua fattione e partico-
larmente quelli del Collegio vecchio ricordando
loro come hauessero da portarsi e rappresentando à
ciascun d'essi ch'era seruitio di Sua M.tà il crear
Papa Pamfilio già che non era possibile che per
l'opposit.ne di Barberini che tale riuscisse S.E.
à ciascuno vecchio disse l'istesso et il medesimo
faceua il Card.le di Medici da un'altra
parte.

Entrorno nello scrutinio, e nel med. tempo per
l'auuiso hauuto da Bichi entrò Gabriello in
Conclaue andando se ne direttam.te in Cappella
perche non hebbe tempo di far d'auantaggio che
però non si risolue à fare quanto Bichi
desideraua parendogli impossibile che potesse
hauere buon successo. Haueua la notte innanzi
d'Albornoz à Barberini che dubitando di non

hauer voti à sufficienza lo dicessero perche hauerebbe fatto uenire in Conclaue i Card.li Mattei et Orsini i quali stauano dichiarati per cui il primo era uscito di Conclaue infermo et l'altro non u'era entrato perche staua indisposto; mà già si trouaua à term.e che poteua entrarui et haueua auuisato ch'occorrendogli glilo facessero sapere; mà non fu di bisogno cominciossi à votare en el registrarsi i voti dello scrutinio disse Pamfilio ad Albornoz dicendo a sedere l'uno a canto all'altro S.re Card.le Albornoz si sono tutti, si Sig.re V. Em.a non dubiti che in quel istante ancora staua Pamfilio in timor grande come era stato tutta la notte senza mai dormire parte per l'allegrezza e parte per la paura. Si fece l'eccesso, nel quale andò Barberino con 33. voti ch'hauendone dati 16. il Card.le Albornoz nello scruttinio fecero il num.o di 48. che tanti n'hebbe Pamfilio non mancando se non sei per giungere à 54. ch'erano in tutto a questi furono il voto dell'eletto e i cinque delli francesi che non si uolsero render mai si per ubedir gl'ordini che teneuano, come perche apparisse maggiorm.te il mancamento del Card.le Antonio

che essendo

che essendo protettore di francia ad istanza sua
faceua Papa vno escluso di francia cosa che rese
marauiglia à tutti che ciaschedun atribuiua ad opera
dello Spirito S.to

Fatta che fù l'elett.e mentre si riconosceuano i voti, e si
faceuano alcune altre solite ceremonie che tutto dura
assai tempo vsceuano et entrauano alcuni Cardinali
nella Cappella, e particolarm.te Antonio che come
Camarlengo andaua per diffendere che non rompessero
la clausura, la quale in molte parti già tentauano
di rompere quelli di fuora che haueuano saputo che già
era fatto il Papa doppo d'hauer impedito fino à q.el
tempo che gli parue che il Papa già poteua esser
uestito come tale egli stesso auiusò quelli delle
Ruote per le quali comminciò à entrare tanta gente
ch'era vna confusione di modo che quando
misero fuori la croce per mostrarla al Popolo
per vna rottura che ci fece aposta uerso la piazza
di S. Pietro, già il Conclaue staua pieno di gente
onde si finì del tutto di rompere et entrando
con impeto irreparabile tutto il Popolo fù vna
confusione cossi grande di gente che obligò à ciaschedun
à metter guardie alle robbe ch'erano
nelle Celle.

Haueua poco innanzi che si rompesse la clausura il Card.le Antonio fatto portare dentro della Cappella alcuni biscotti, e certe paste dolci per i Card.li tanto durò la funtione che fu necessario pigliar qualche cosa per poterne aspettare al fine, il quale fu ueram.te glorioso. Dopò essersi finite tutte le ceremonie, è uestito il nuouo Pontefice fù dal Card.le Antonio che lo seruì di brauiero, e faceua del comandante guidato alla propria sua cella acciochè riposasse della gran stanchezza che haueua patito giache la cella della santità sua era stata fino dalla mattina sua ligiata, et sacheggiata. Giunto quiui il Papa non fu minore il trauaglio e fastidio che li cagionò d'entrare a bauiare il piede i Card.li e Prelati, et altri SS.ri con tutto il Popolo che tutti per esser dei p.mi correuano impetuosam.te ne poteua liberarsene come per esser troppo lasso haueua fatto nella capella doue per andarsene à riposare non lasciò che egli fosse bauiato il piede secondo il solito da i Conclauisti uenne doppo la guardia di Suizzeri, la quale fece ritirare un poco la gente segli diede da mangiare, e dopoi riposo un poco il nouo Pontefice che si fece chiamare Innocentio Decimo. Tornò

uerso le 20 hore in cappella, e continuorono le cere-
monie per scendere poi nella Chiesa di S. Pietro
à fare il restante.

Ritrouaransi quiui per assistere al solito Pontefitio
conforme all'antico costume i capi delle due case
frà i Baroni di Roma più nobili, e più antichi degl'
Orsini, e Colonnesi; mà per le differenze che uertono frà di
loro intorno à chi debba procedere sopra di che son
uscite per l'una, e per l'altra parte due buone scritture
diffendendo ciascuno il suo dritto Il Papa lo impedì
loro comandando espressam.te che si retirassero che non era
giorno q.llo da caggionar inquietudine, e disturbi
et essi prontam.te obedirono.

Concorsero quiui anco gl'Amb.ri dell'Imperatore
e di Spagna insieme con D. Taddeo Barberino
il quale crede di poter pigliar il possesso di precedere
agl'Ambasciatori come Prefetto di Roma
à che ueniua dalli duoi suoi fratelli, e particolarm.te
dal Card.le Francesco, il quale hebbe parole di disgusto
col Duca Sauelli Amb.re Cesareo intorno à
aportare lo stracino del Papa. Onde retiratosi
appresso disse D. Tadeo penso di lasciarlo
al suo luogo et egli uestir il Papa; mà hauendo
preueduto il Duca Sauelli la sua intentione

si cacciò dinanzi à Barberino il quale gli disse
S. Duca V. Ecc.ª non stà bene qui poiche à me
tocca d'assistere à Sua Santità replicò Savelli
V. E. se Io le dò impaccio venga dinanzi à me,
mà suo fratello la ha da stare comminciorno à cami-
nare et il Papa disse loro si retirassero senza
pregiuditio delle sue ragg.ni rispose Savelli V.ra
Santità commandi à D. Tadeo come à Vassallo che
si retiri che dopoi l'obedirò Io pure il Papa cossì
fece, e D. Tadeo obedì sub.º continuando Savelli
nel suo possesso voltosi verso lui il Papa egli disse
che si ritirasse obedirò V. S. disse il Savelli in
arrivando alla Sala Regia mancava poco per
giungervi non di meno per godere tanto più dell'atto
possessorio camino ancora quel poco tempo calossi
finalm.te in S. Pietro dove si diede
fine à tutte l'altre ceremonie alle quali inter-
vennero il nepote del Papa D. Camillo
Pamfilio et il Marchese Giustiniani marito
della nipote, e sub.º portorno il Papa alla
sua istanza dove licentiò i Card.li e gl'altri
SS.ri che l'havevano accompagnato.
Fu dopoi stabilita una congregat.e nella quale
si vedesse la pretensione di D. Tadeo et non

risoluto veruna cosa piglio per spediente il Papa per non differir la sua coronatione più oltre dei 4 d'ott.re giorno di S. francesco di far intendere agl' Ambasciatori che intervenissero alla capella che V. Tadeo non vi sarebbe poiche lo teneui egli occupato in scr.o Sico fuori di Roma.

Fecesi dunque la coronatione il d.o giorno con allegrezza universale, e con gran festa di luminarie, et di fuoghi et per gl' inditij che già se ne hanno si spera con ottimo Pontificato.

Primera parte del Miron Duende

Quien duda sino que la curiosidad y diuersidad de relaciones mouerá el animo de V.E. á desear la verdad (si é posible ballarla en plaça donde tan corridaua) de lo sucedido en este Conclaue vno sin duda de los mas embaraçados o por lo menos el mas glorioso en sustancia y circunstancias de los q.e ha tenido nuestra nacion dando á conocer al Mundo que no solo tiene tolerancia para sufrir q.e ha sido tan necessaria sino atencion y aduertencia politica que ha sido la vnica desta verdad, viniendo los Ministros á su escuela con que han quedado confusos y admirados confesando el Spiritu S.to su asistencia contra quien la prudencia humana no tiene fuerças en esta pugna de entendimientos tan diuersos en desinios come en pareceres es forçoso rendir el entendimiento a la fee, que puesto que la nauecilla de S. Pedro puede padecer borrasca las puertas del Infierno no han de preualecer contra ella y estas con la ambicion y codicia raiz de todos los Males.

Es menester como al q.e quiere saltar tomar la corrida atras para alcancar adelante como en el Pontificado

de Vrbano se adelanto tanto la faccion francesa como
atraso la reputacion española asistida á q.ella y
desfauorecida esta siendo Roma como ha sido
la fragua de desinios contra España y en particular
destas dos reueliones de Cataluña y Portugal
y de otras que embrion se ha reparado como V.E.
sabra y han alcançado los Ministros luego que los
franceses penetraron lo infalible de la muerte del
Pontifice que fue por el Xmbre pasado de 43
(que el ser assi, no solo se conocio en la preuencion
del Embaxador y assistencia de Leon uno y otro
tan preuenidos con dinero pareciendoles la bateria
mas á proposito para la codicia Romana dando
a unos y prometiendo á otros) q.e entraron solicitos
en esta Corte y engañaron mas con lo q.e ofrecian
que con lo que dauan como el Diablo á algunos
destos SS.res que confusos oy y desengañados
quieren boluerse españoles porque aqui mudan
faccion como camiças gente, que no es amor
sino desinio, el que los gouierna. Digo q.e
sabian su muerte por la via que ellos saben pues
Leon se dexó decir uarias uezes. Pesame q.e
hemos de tener el Conclaue en Agosto y q.do

Lo dixo era por Mayo y hauerse hecho mortecino
el Papa tantas vezes detuuo el credito del succeso
a los españoles por ser gente pesada en el creher se
a se lo q.e se fuere que quatro meses antes el Miron
Duende lo dixo y escriuio apretado á V.E. deseando
como todos la venida de los Cardinales de España
para alentar algo la descaida faccion que lo quedo
desde el suceso de los Velez y el emparo de aquella
sin que las instancias de tantos pudiessen arrancar
a los SS.res Cardinales de sus casas sino digo
de sus impertinentes escrupulos de la residencia
dispensada de la necesidad q.e es la q.e puedo hacerlo
siendo de derecho diuino como lo es, la necesidad
mayor por serlo la eleccion de vn summo Pontifice
mayorm.te estando ya tacitam.te tolerada con las
asistencia de Leon y Arach sea como fuere no deuio
de conuenir su venida quica para q.e no embaraçasse
a los q.e aqui ya lo tenian dispuesto lo mejor
q.e hauian podido q.e hecho el Duende de
quanto hauia deseado, temia ya su uenida
por no uer multiplicados los antojos q.e pocos
menos eran q.e los votos aunque siempre la

conueniencia de su Mag.d los enfrenaua en lo esterior
que en lo interior la verdad la sabe Dios q.e
todos deseauan acertar pero cada vno por su
camino.

Llegò lo infalible de la muerte en hora tan dudosa
que apenas la creyan los Romanos segun que la
desseauan lamentable fin en q.e todos la deseen
buenos y malos obligados y desfauorecidos, ò por
prolixo Pontificado, ò por agrauado el pueblo q.e
desfagio en infinidad de satiras y nouelas nefandas
y abominables con escandalo del Mundo llamos
al fin que descubren verenda Patris sui sin ser
poderoso nadie à acallar estas ranas del infierno
ò para agradarles el ruido, ò como decian para desfogar
y lo peor es que con la dulçura y picante del
Modo seran eternas las infamias al Mundo
y à su Casa.

Muerto el Pontifice se consolaron los nepotes
con juzgarse eternos y la aparente enemistad
entre los hermanos se reconcilio de modo q.e no
pudo durar el artificio aunque mas forcejaron
adelantarle conociendo q.e trataua de cumplir

el testamiento desutio q.e era elegir á Sacheti digo
testamiento y dire una cosa muy secreta conque se
conocerá fue testamiento llegando el Cardinal Fran.co
Barberino á pedir el voto al Cardinal de Leon
para Sacheti entre las Razones q.e le propuso amas
de ser orden dela Reyna de Mazarino ser hechura etc.a
concluyo en decir V. su Sant.d me ordenó que lo
eligiesse escandalizose el frances y le dixo otro V.E.
basta lo que me ha dicho á mi y como hazense los
Pontifices por testamiento quando tuuiera las
mayores partes del Mundo yo solo por esso no
uendria en darle mi voto que no es heredad el Ponte-
ficado &c. y con esto se enfino el frances. Yo se que-
diran Diablo es este Duende que esto pocos lo
han sabido.

En los nueue dias que duraron las exequias cada vno hizo
sus carauanas y los mas votos monopoleados con-
cluyeron á Saquetti Pontifice y escluyeron á
Pamfilio temeroso Antonio dela satisfacion
q.e podria tomar el Tio del Cauallero Gualtieri
su nepote á quien hizo asasinar el Antonio
cosa q.e se tiene por costante y para hazerlo
y atajar el aplauso y seguito q.e tenia

el Cardinal en esta Corte que era sin duda el mayor
pues seruia de cien Carozas de los principales Pre-
lados amas de hechar voz que ya Panfilio era escluso
de consentim.to de todos en q.e metieron a los Coloneses
para acreditarse en el hecho trataron de informarle
pos mas impossibilitarle que a uiuos ni a muertos
no han perdonado las pasquinadas y libelos
famosos con que el pobre Cardenal Panfilio
entró nel Conclaue el mas lexos del Pontifi-
cado (quiça per orden diuina para q.e asi lo deua
a Dios que se lo dio) y Saqueti ya hecho Pontifice
pues a Antonio parecia superfluo el aparato
del Conclaue diciendo que a cabo de 24. horas
daria Papa hecho.

Estando nuestro partido tan descrecido y ellos tan
ufanos y seguros llegaron Tribulcio Este
y Medices el Regente Casanate y el S.r
Embaxador de España la venida del Regente
pudiera irritar el animo a nuestros Card.les
que alborotados esperauan al S.r Almirante
reputando a mengua suya el hauerse de dirigir
a otro que a su Ex.a cuyos fauores y promesas
los tenia algo alentados. Corrigiose con el

llegar à un mismo tiempo el S.r Embaxador que
en todo a sido uenturoso assi en el ahorrarse de gastos
de entrada, como por cogerlos juntos, de modo que con
su prudente proposicion y manefestacion del animo
de su Mag.d en bien de la Iglesia que lo hizo el
quentisimo sin declarar voluntad determinada sino
lo que mas conuiniese de virtud ancianidad y quietud
los quedaron los contrarios confusos y los pretendien-
tes alentados juzgando en si las partes cada qual que
proponia el S.r Embaxador con lo que tantos Ponti-
fices se imaginaron en sus ideas, quantos uotos
teniamos de nuestra parte porque todos se juzgauan
capaces (como de verdad lo son) y con todo esso
eramos pocas pues no excedien los firmes el numero
de nuestros uotos y con esto se fue ganando à unos
y arrastrando à otros y se vino à formar la exclusiua
segura que nunca la creyeron los Barbarinos
hasta que la experimentaron y esta se formaua
de nacionales y firmos para españa de pretendientes
y Romanos que siempre se juzgaron indeferentes
porq.e siempre entendieron concurrerian en Romano
siendo les propuesto tal aproposito &

Aqui huuo grandes mates y tretas de fulleria fingiendose

unos malcontentos, otros no satisfechos y nos
estubo á proposito la ficcion y aparencia del Tribulio
que se vino dentro del Conclaue con Balance, Biqui
Theodoli, S. Jorge y demas frances que importó
mucho para alcanzar sus desinios. Montalto
hacia el papel de Español malo, el vno y otro
del bueno (como dicen aqui) Medices representando
el enojado, Este el mal satisfecho Colona
el componedor, Cueua el Caton, Albornoz el sosegado
Matthei el furioso Palotta el precipitado. los
del Collegio viejo el depretendientes y finalmte.
apuros estrapaços fuera y dentro quitaron á muchos
el miedo y pauor dela potencia delos Barberinos
declarandose Palotta Rondanino Castaguto, Donghi
Cheua y otros y Mathei tomó la mano haziendo
partido separada dela facion Romana que fue
la total saluacian del buen suceso. Gabriel
descubrio los tratados que se hacian por Gineti
Cheua los secretos intimos puso esto todo su
cuidado alos Barberinos que atonitos non
sabian á quien creherse todos les dauan buenas
palabras y mançanas podridas como dicen en
Italia. Formada la esclusiua los Españoles estuuieron

firmes y vnidos Juzgandose seguro mientras lo estuuiesen con que el Cardinal Albornoz tenia por thema vnion S.S.res vnion Francisco se Justaua que los hauia de vencer con el fastidio por lo que juntos le hicieron una burla que se pusieron todos en sus camas con que le forçaron à que hauiendo de negociar uiniesse el mismo Francisco a buscarles que no fue poco estrapaço

Vbo en este interim grandes chistes mando poner Montalto uidrieras en su estancia riendose los demas por hacer tanta calor respondio sino siruieren para el verano seruiran para el inuierno cosa que los desatino a todos y mas el oyrle à Albornoz que respondiendo à Francisco que decia que à el dos hueuos le bastauan dicto Albornoz à mi vn rauano para quatro dias. Cueua hiço lleuar las mantas de inuierno y otros se apercibieron de estufas y cada qual se las apostaua à sufrir mas. Montalto a lo generoso hacia entrar aguas y preciosos vinos de modo que hauia para todo el Conclaue de nieue gastaua cada dia 500. libras. La grandeça y sufrimiento de nuestra nacion los ahogaua que a mas de ser los nuestros los Principes generosos aguilas

y si bien en el numero no excedean pero en el peso
un nuestro montaua por muchos suyos y vota q̃
dixo el Romano) cogitanda non numeranda sunt.
vn Medices, vn Este, un Colona, un Montalto, un Tri-
bulcio, vn Arach, vn Mathei vn Chesis, vn Chesis
vn Albornoz, un Cueua, vn Lanti, vn Cennino vn
Bentiuollo vn Caponi vn Roma q̃ cada vno destos
montaua por muchos suyos con todo confiado en la
imaginada muchedumbre no bastante una y muchas
vezes a desegañar à francisco porfiaua ostinadam.te
por Saqueti hasta que desuergonçado vino à tener
solo cinco votos en el vltimo escrutinio con que se desesperó
y trató de variar.

Aqui començo lo fino de las tretas Romanescas à colorear
y dentro y fuera sugetos que por menos malos
les dauan apariencia de buenos siendo peores q̃ Saqueti
sin comparacion y digo dentro y fuera que conozco
los artifices y se las tratas de persona de cerca de la
fragua pero el Duende tenia contra veneno y à fé
à fe que fue necessario y muy necessario porque
viendo lo poco menos que he perdido hice mas
de lo que es ercible de vn sugeto tan flaco y
debil por seruicio de Dios y de su Mag.d y no es para

escrito como si fueren otra vez necesarias las mismas diligencias finalm.te que los mismos le faltauan a Florenzola Justam.te por las aciones indignas que cometio en su pretencion ofreciendo hazer el Pontificado vn quatrum iurato y otras mil indignidades á Antonio le faltó la paciencia viendose burlado, indignado contra los votos de francia hablando con nuestro Colona le dijo viue Dios que estaua para declararme contra esta canalla y otras palabras. Tornó la ocasion por los cabellos Colona y aprouando su parezer començo á animarlo á q.e uiniese en Pamfilio cosa q.e el mismo Cardenal hauia tratado con el Duende antes de entrar en el Conclaue muy de espacio y aun dandole licencia lo dijesse.

Aqui salieron los enredos de los casamientos fingidos ó forçados por los q.e no querian á Pamfilio per desinios particulares con que el S.r Cardinal de Medices hizo la esperiencia sabida de ofrecer aparentar su Nepote con Modena para descrubir el trato si lo hauia y la uerdad es q.e a Pamfilio como mucho hombre lo temian muchos y no le querian todos siendo asi q.e es, el solo q.e importaua a la Iglesia de Dios come se vá esperimentando cada dia.

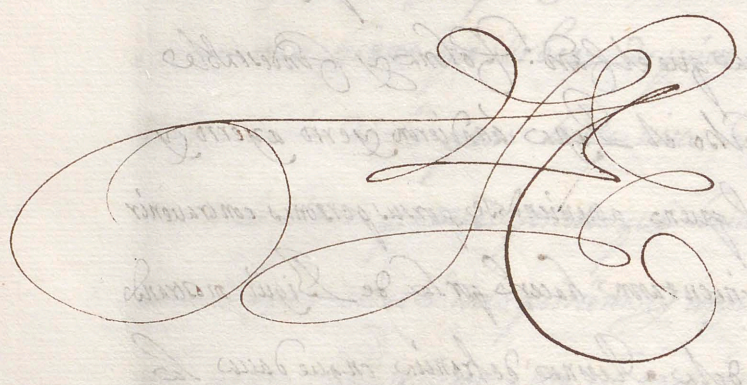
En este yerro cayeron los Barberinos que

Juzgando que España daria la esclusion propusieron
á Pamfilio, al qual se rezelaua de vnos y otros
de Barberinos por lo q.e hauia esperimentado y sabia
y de los españoles por lo que los mismos Barberinos
le decian propusieronlo para diuertirlo de España
y con el ganar otros tres votos para el sugeto q.e ellos
deseauan que era digo lo que importa, hacer Papa
á Gineti mas frances que Vrbano de quien el mismo
Vrbano hauia dicho que no hauia visto Ginete frances
sino á su Gineti que esta es persona que hauia criado
para Papa diranlo como quisieron y comprelo quien
no lo conosce. Para llegar á este fin propusieron á Pan-
filio disponiendo primero instando para saber la
voluntad de los españoles que jamas la descubrieron
que fue el total saluamiento nuestro. Boluio Francisco
a la platica de Saqueti con Albornoz, el qual
lo desegaño con dezille V. Em.a se ponga en lo justo
porq.e de no hacerlo á qui hemos de morir todos
y no ha de ser Saqueti Pontifice. Propuso á
Pamfilio con el fin que he dicho el Cardinal
le quitó el embite y dixo en el uendria con tantos
votos publicose el caso y concluyeron los demas
de modo que se ajusto la elecion en el Conclaue que-
dando burlados los que nos querian burlar, apenas

se ajustaron quando arrependidos quisieron remediarlo
y no pudieron asi porq. no se hauian ajustado los votos
como por las brauadas y amenaças q. el Cardinal Colona
les hiço auisando en aquella hora que eran las tres
de la noche á su hermano el Condestable pidiendo hiziesse
el mismo oficio con D. Tadeo y en esto y no dormir
en toda la noche mantubieron el tratado que por esso
dize en otra que el Card.l Colona y Condestable
hauian hecho el Papa añadieron yerro a yerro y
mal á mal que no atreuiendose por sus personas contrauenir
al tratado intentaron hacerlo por la de Bigui mostrando
vna carta de la Reyna de francia en que daua la
esclusion al Card.le Panfilio á que no dieron oydos
respondiendole que ya era tarde con que no solo salio
el Pontifice para España sino que para darnos maior
reputacion salio positiuam.te contra la voluntad de fran-
cia eligiose @ 15. de Sett.re en el scrutinio
primero con 39. votos y llegó @ 48. con el
ecceso llamose Innocencio X.o concurriendo
en el todas la partes que propuso y pedia España
siendo de 71. años uersado en los Tribunales
de Roma platico de las nunciaturas de Napoles
y España amigo de paz pues tiene por diuisa la

170

paloma Romano de Nacion con vn guarto de Español
de que tanto Su Sant.d se ha prouado y vemos cumplido
en el ter mugiet bos y esperamos vn feliz Pontifi-
cado segun han dado indicio sus principios. Esta es
la verdad del suceso sin algunas circunstancias
que no son para escritas.



Secunda parte

Segunda parte del Miron Duende

Los Alquimistas de destilaciones del entendimiento y discurso son deseruicio a los Reyes y mas en plaça adonde con entendimientos se contrasta y siendo Roma la atalaya de Europa y hallandome yo en ella tan ocioso he querido no ponerlo del todo y ya que no puedo seruir a mi Rey y S.r natural con lo q.e hago a lo menos quiero hacerlo con lo que pienso destilando por alambiques de mis quimeras las de otros quiça seruirá esta quinta asencia a lo por uenir. Ya que en la primera parte para exemplo referí lo pasado en este Conclaue aduirtiendo que el discurrir sobre vn caso grande es como el descantar de los Musicos sobre vn motete y mas altos los pasages del entendimiento que los de la garganta quanto lo es mas la substancia del espiritu, que la del cuerpo y si por don mas reseruado los pensamientos se ofrecen à quien se ama à V. Ex.a offresco estos partos del alma con que deseo de mi Rey y sus ministros los aciertos entro en esta palestra contra

las armas del arte a palear desarmado que tales la fuerça de la verdad que quanto mas desnuda mas fuerte siendo la misma la prouisora de las buenas raçones al coraçon y a la pluma.

La ciencia desta Corte Romana es como la Cirugia que no la enseña la especulatiua sino las heridas agenas hazienda los errores de vnos honrra a los otros como los heridos a los Ciruganos temo (que la fortuna se ha de temer quando mas se tiene en la mano) no nos embarace el espolio y ciegos perdamos el alcance de la victoria o tenida porq. los contrarios estan ya mas auertidos por mas acuchillados y el ver picados a los que an perdido y gustosos a los que an ganado me obligan a preuenir tan con tiempo contra tretas a los que entiendo anticiparse en lo futuro posible por entender y esperar la volubilidad del naipe y no madrugo yo tanto q. no uelen otros mas porque asi es esta Corte adonde ata y vnde por los contrarios el esquite.

No sera lo que ellos piensan unos por años otros por meses y otros por dias pero es posible q. sea breue este Pontificado y por si lo fuere

por tiempo en el que nos concediere nuestra dicha es
menester disponerla para continuarla fiando de
Dios (esta bien) pero haciendo nuestras razonables
diligencias que alla en mi tierra oy decir que la
buena diligencia es la madre de la buena ventura
en el goçar del frite preuiniendo al futuro q. esta
con la prouidencia consiste lo essencial de aqueste
punto aduertiendo q. quien pierde punto pierde mucho
y q. no es bueno siempre esperar milagros porq.
no lo serian si Dios los hiciese de ordinario acertamos
por milagro pero obrolo Dios paraque otra vez
acertemos con razon y con prudencia.

La principal consiste en conseruar los votos de nuestra facion
y procurar ganar los de la contraria el fauor y
caricias conserua a los vnos y la emulacion y embidia
atrahe a los otros pareciendo los premiados y estimados
proseguen y aquellos comiençan la deuocion q. los
Reyes y sus mayores ministros no an de buscar
otro consejo en lo que toca a su persona y palabra
sino el de la honra palabra del Rey prouerbio
Español por vn gran sacramento, la de Dios se
llama uirtud tan cierta a de ser la palabra siendo

siendo honra suya, durar en los fauores començados y cumplir los prometidos porque el escarmiento no pierda alos que han seruido y aduierta álos que podian seruir premio dela liberalidad obligar con vn fauor á muchos y aficionar á mas porque delas promesas delos Reyes ellos mismos han de ser testigos y Juezes no hauiendo tribunal donde llamarlos sino el dela uerguença.

Peligrosa la desesperacion y mas en aquesta parte deue Su Mag.d y sus Ministros imitar á Dios el qual no cierra la puerta á quien lo quiere y mas quando consiguio lo que pretendia admitanselas disculpas de quien es propio aprouechiarse de quanto puede siendo enfermedad natural humana buscar escusas a todo y en esto se hará á su Mag.d hoi un gran seruicio no estrañando reconciliaciones q.e an sido muchas vezes firmes las delos Nepotes aduertidos delos caprichos delos tios traslado alos de Sixto V. y Clemente 7.º y otros muchos q.e reconocidos han seruido con feruor procurando los esquites delas tibiecas pasadas y por conclusion desta verdad los Principes tienen y deuen esercitar

la naturaleza delos elementos que para conseruacion
del Mundo lo q.e un elemento persigue acoge otro y
defiende considerando siempre que alos Principes no
les es de menos autoridad muchos rigores y castigos q.e
el medico muchas muertes delos q.e tiene acargo mas
peligro tienen en la conseruacion nuestra en contrapesar
los animos q.e castigando muchos no teman todos y para
todos no ay uendugos y el temer suele reduuir a desespe-
racion el camino y si quiere sacar todo el mal
humor por las uenas ala buelta nuestra en contrapesar
los animos que por no ser de Vasallos todos en Roma
es necessario gran tiento en los Ministros atendiendo
q.e ay algunos de Reyes que desean a sus S.res
tan necisitados y ocupados que no pueden hechar
los ojos a sus faltas y tambien ay delos que
visten a sus Principes de sus offensas y passiones
particulares vistiendo sus desinios con nombre de
zelo y seruicio siendo ofensa ala grandeza y piedad
embaraçar las puertas alos que dessean seruir y
doue atenderse a que vna elecion a satisfacion
de España alos que concurrieron en ella deue
de ser otro bautisimo q.e borre todos los pecados

pasados y por vltimo fue policia de Christo omne quod venit ad me non eyciam.

Ha sido vestido antigo vsado delos Ministros el seruicio de su Mag.d porlo que los pasados no han acertado tambien al de su Mag.d y del bien comun embaraçandole con sus particulares que no conseguidos por irracionables malquistan alos Pontifices con sus Principes y desto se quexo mas de vna vez con quien escriue este Vrbano 8.o refiriendo las pretensiones particulares y nombrandolos pretendientes y concluya con decir y por esto nos hacen enemigos del Rey los que lo hicieron lo saben porlo que se deue encargar mucho alos Ministros no battizen desinios particulares con nombre del de su Mag.d y si en sus particulares padecieren repulsa no quieran el esquite con el mal quistar los Principes y este es punto muy esencial y el todo dela embaxada.

Esto toca esercitar al Ministro Embax.or proponiente los intereses del seruicio de Dios de su Mag.d y bien publico con el concierto deuido concierto digo parece que suene a engaño y no será sino puro zelo y amor á su Principe dirigiendo

á Su Sant.d segun su natural e la mayor conuenien-
cia del seruicio de Su Mag.d admirabile
concierto, fiel engaño necessario mucho para el
bien mirado no es otra cosa las proposiciones de vn
Rey tan Catholico como el nuestro pasado y se
arrojaron del estomago tenemos oi seguro por su demasiada
violencia o por la flaqueça de estomago, stomachis male
affectis salutaria nocent abraça bien nuestros manjares
es necessario dissimularla con arte y con dulçura y
assi las mismas obraran marauillas.

Es natural el apetecer la perpetuidad y mas en los
que comiençan su grandeça esta en los Pontifices
se extrasigue en la conseruacion de los suyos y en el
rio que no tiene mas que vno que se lo embaraçassen
estopar con su primera intencion por ceremonia puede
passarlo propuesto del capelo, pero no se deue apretar
mucho en ellos antes la sospecha commueue los
animos como el veneno el estomago en las medicinas
poco con prudencia purga demasiado, mata esto digo
porq.e es necesario atender á que Su Sant.d por su
naturaleza es corto de palabras y escasso de ceremonias
por su grande entendimiento y resoluto

y por la larga esperiencia sospechoso por lo q.e
no se deue turbar si qual vez se hallare menos
afeduoso antes proponiendo el negocio dexarle obrar
porque á quien no estuuiere preparado desta atencion
parecerá volubilidad su condicion y no es sino desseo
de acertar y afecto delo mejor porlo que piensa
de espacio las relaciones y esto el que lo
escriue habla de esperiencia conociendo su
natural y sabiendo que las dilaciones delos
Principes en sus resoluciones commueben al
que esperan mas que aun muy enamorado la
suspension delos fautores de su Dama.
Cada sentido tiene su lenguaje particular la lengua
es el mas engañoso pues del ay reforma el engaño
porlo que en Roma alo que menos se deue
atender es à palabras si el hablar obrando es el mas
excelente lenguaje palabras sin obras
que sen sino palabras pero los demas sentidos
sean de adiuerar las intenciones y estas
se conoceran con la comunicacion ordinaria espia
priuilegiada y para conseguirla y conseruarla
en los ministros es necessario comunicarlos

entonces de nuestro natural y nacion odiosa á quien
no interessa nuestro trato aduirtiendo que las que
las quexas de vnos son saetas enarboladas que derriban
a otros, basta por ahora la segunda parte del Miron
mientras no forma la tercera que seramos peligrosa
y cuidadosa por hauer de hablar de indiuiduos
para quien arte no halla ciencia

Discorso
Dell' Eminentissimo Signore Cardinale Rapacciolo
Sopra il Conclave d' Innocentio X.°

Sig.re mio

Non mi domanda poco chi mi richiede come fatte voi le notitie delle cose non toccante ò mal spiegate da chi han fin qui preteso publicare al mondo gl'affari dell' ultimo Conclave manco del certo à scrittori poco ò mal informati la cognitione di quelli auenimenti dipende da quelle operationi che tutte insieme composero le machine più belle e più industriose questi successi come assai reconditi, et in notitia di pochissimi Card.li che non vogliono scriuere (et han ragione) si possono malegeuolm.te ricauare da essi ne senza il lume che sono ito mendicando da tal uno ui potro riuelare molte cose che u' andrò dicendo, ben è uero che quantunq. la Critica e la Censura riuelano più grato e piaceuole el discorso sono non dimeno li sud.i Cardinali

cosi Religiosi, è ritenuti che ò in tutto taciono doue
uien loro in acconcio di farlo ò solo dicono quel tanto
che basta per lo racconto delle cose sostantiali; onde
conuerrà à me ancora far il medesimo e u'assicuro che
se mi metterò a mormorare non haurò modo di dire
molto e mi conuerrà farlo con molta più moderatione
di quella che forse comportarebbe la verità del fatto
et il merito di qualche d'uno.

Cominciò dunque e per dar il suo metodo Naturale à i
negotiati occorsi nell'esaltatione di Nro Sig.re
Innocentio X.o fà di mestiere supporre primieram.te
che se bene è certissimo che il Card.le Barberino
prima della morte del Zio anzi potrei dir p.ma
d'entrare in Conclaue presagiuano non dimeno le
creature ch'essendo il Card.le Pamfilio et il Card.le
Sachetti gl'Heroi più riguardeuoli delle fattioni
e quei due sogetti a i quali l'aura come si suol
dire del Collegio, e della Corte. Concedeua quasi
che Hierarchia separata o forsi il Cardinale
Barberino per quello che si conosceua da suoi
dettami, e secondo la prattica che s'haueua dell'
attioni di lui ancor egli intento ad architettare
e ben ordire l'assuntione d'uno di q.sti dui

e così era in effetto et è certo che s'haueua lasciato
fin all'hora digiuno il Cardinale Sachetti
d'ogni cenno che gli additasse il desiderio c'haueua
d'esortarlo, non haueua fatto così à Pamfilio al
quale sin in vita d'Vrbano ne haueua fatto qualche
motto in buone congionture nonche d'entrare in Conclaue
e se bene poi gl'emergenti et le contingenze del
negotio misero prima in campo il secondo come appresso
diremo tuttauia chi hà hauuta notitia del progresso
e delle intime circonstanze di tutto questo manegio
haben potuto conoscere che il medesimo Card.le
Barberino aspiraua per quanto poteua à quello
del primo nel quale militauano in questo Conclaue
considerat.ni riputati per più rileuanti senza che l'altro
se ne potesse più giustam.te dolere. Haueua il p.mo
14. anni d'uantaggio per i quali il Cardinale
Barberino non solo potesse farsi lecito d'interporlo
agl'altri ne suoi desiderij, mà insieme considerarlo
per quel solo et vnico Card.le di 70. anni et
hauerebbe potuto dar satisfattione à coloro, i quali
doppo un Pontificato di 21. anno hauessero uoluto
l'esaltat.e d'vn vecchio s'aggiongeua forse à q.ste
considerationi l'altra, per la quale poteua temere

che molte creature secondassero l'humore del Volgo
et alcune altre il proprio senso nel soffrir mal volentieri
che doppo il Pontificato si lungo d'Urbano si pen-
sasse d'anteporre al Cardenal Pamfilio un sogetto
pur fiorentino reputato per troppo desiderato da
Barberini d'età molto fresca, e verso al quale
in Vita d'Urbano s'era osservato quasi che Card.le
potente nella fattione spagnuola per poco ben disposto
et intentionato, massime dall'hora che s'era
subadorato esservi di francia per lui qualche favore
poco oportuno ò malinteso oltrechevi fù ch'osservando
la stretta corrispondenza che passava trà il Card.le
Pamfilio et il Card.l Barberino giudicò sem-
pre che se gli riputava il Card.l Sachetti poteva
però stimare il Card.l Pamfilio per benissimo
affetto verso la sua persona. Ma comunque
si sia certo è che il p.mo e principal oggetto dell'
animo del Cardinal Barberino eranoli due
Card.li sudetti ne v'era alcuno che lo sapesse
ò lo presumesse il quale non approvasse simili pensieri
fin l'istessi Papabili che si trovono proposti e
riservati ad altra Hierarchia eccettuati però quelli
chi non solo erano imbarcati mà s'erano vanam.te

ingolfati non ardiuano di controuerterne la giustitia
e professauano ò per esser, ò per parere discreti, et
galanthuomini che non hauerebbero mai potuto, ò
saputo pretendere cosa veruna dal Card.le Bar-
berino finche si potesse trattare del Cardinale
Pamfilio, ò del Cardinale Sachetti puo ben essere
che tal vno figurandosi le cose di questi per disperati
facesse questo che non hauerebbe fatto quando l'
hauesse stimate riuscibili, e mostrandosi incli-
nato e pronto alla di loro esaltatione lo faceua
non già perche aprendesse che così richiedeua il
douere; mà perche cumpliua à suoi fini il far
l'huomo da bene e secondo gl'humori del Card.le
Barberino in cosa che essi il fine imaginauano
douesse vrtare in molti scogli e già se ne figurauano
il naufragio per le cose che appresso sentirete.

Hò parlato sin quì del Cardinale Barberino nel
p.mo segno, cioè in quanto dispone dei primi moti
interni dell'animo suo, e mouendo la propria
volontà regola i suoi desiderij; mà perche si
trattò d'vna attione, la quale non poteua esser
così eseguita come pensata dal Card.le Barberino
Consideriamola hora perciò riuolto à disponere

la negotiatione esterna in ord.e alla q.le pensaua agl'
humori e pensieri degl'altri e prouidam.te secondandogli
faceua la figura et il giuditio della buona, e mala
riuscita de suoi voleri per aplicarsi ai partiti che gli
aparissero più prudenti et a quelli i quali se non si con-
formauano affatto col più rigoroso douere al meno
erano secondo lui i meno deformi, e frà i più prat-
ticabili.

Considiriamo dunque il Card.l Barberino che cominciando
dal Card.le Pamfilio predeterminaua primieram.te
nell'animo suo per seruirlo da buon amico di
non potendosi cimentare se non era insieme securo
di poterlo esaltare al Pontificato non uolendosi
fuor di q.sto far altro mag.o seruitio ad un Card.le
amato da douero che il mantenerli intiera la reputat.e
e nol precipitare per sempre. Con q.sta predetermi-
natione esaminaua il Card.le Barberino l'esclusione
che alla fine haueuano seco dechiarate di fare i fran-
cesi con i quali andaua il Card.le Antonio in ord.e
a che consideraua due cose. La prima si è egli
fusse potuto riuscire di far Papa il Card.le Pamfilio
senza guadagnare il fratello e rimouere l'ostacolo
de francesi all'hora che egli ne fusse mai uenuta

uoglia, la seconda se hauesse mai potuto disponere il Cardinal Antonio, et li francesi à contentarsene.

In ord.e alla prima ponderaua da vna parte quello che potesse promettersi dalle sue creature e di ciascuna di loro e qual gionta potessero fare a q.sta li Spagnuoli consideraua dall'altra quale adherenza hauerebbero potuto dare alla poca numerosa fattione de francesi quei sogetti ch'erano riputati per poco amoreuoli del Card.le Pamfilio e gl'altri che il Card.le Antonio cole cortesie, e carezze s'haueua in qualche modo resi obligati, e così quei finalm.te che non ancora disimbarcati hauerebbono con suoi partiali fomentata qualunque esclusione et hauerebbono volentieri ueduto atterrato il Card.le Pamfilio prima che gl'altri. Ne anco sapeua quanto poteua fidarsi sopra li sentimenti de Card.li Spagnuoli, si perche uedeua molti d'essi à i quali non gustaua che si tratasse dell'esaltat.e di Pamfilio, si anco perche altre volte era corsa voce che li Spagnuoli escludiuano altretanto Pamfilio quanto Sachetti e s'era sentito dire à Ministro Grande di Spagna che il Rè uoleua ben hauerlo per amico. ma non per Papa in tanto che si poteua

dubitare che li medesimi s'animassero da una parte
all'esclusione di Sachetti con gusto e uedere dall'altra
il Card.le Antonio e la fattione francese occupata et
impegnata nell'esclusione di Panfilio. Per q.sti
e simili motiui riputo il Cardinale Barberino
essere almeno materia assai pericolosa il pensare
nel principio del Conclaue all'esaltatione del Card.le
Panfilio, e considerando ancora che quando non fusse
per auentura riuscita la di lui assuntione scapitaua
egli con la sua fattione non poco nel credito, et nella
reputatione che ueniua sempre messa troppo in
pericolo quando si fusse tentata l'impresa a dorta
del Card.le Antonio e sempre nell'uno, e nel'altro
caso di prospera o d'infelice riuscita hauerebbe fatto
bruto spettacolo la contesa di due fratelli et a portare
il Card.le Barberino in questa risolut.e cade in
aconcio l'hauer egli saputo di buona parte che
li Spagnuoli insperanzati d'hauer con le scritture
che andauano in volta e con quel più ch'essi industria-
uano d'andar imprimendo nell'animi di Card.li
messo il Sacro Collegio in voglia d'un Papa vecchio
già ueram.te si persuadeuano d'hauer ridotte
per q.sta strada tutte le forze della fattione Barberina

in necessità di cadere non in Pamfilio reputato per derelitto; mà in qualche altro del Collegio vecchio che non solo era il Lor principale e sommo desiderio; mà ancora la speranza già d'essi altam.te concepita cosa che se bene stimolaua il Card.le Barberino ad applicar tanto più per l'animo agl'effetti à chi era tenuto per tanto abbandonato, e che considerata l'auersione e odio che professauano li Spagnuoli uerso la fattione Barberina gli faceua riconoscer Pamfilio per quel sogetto di cui fusse meno malageuole l'esaltatione nulladimeno l'obligaua à caminare in questa prattica con tanta maggiore circonspettione e cautela quanto più à questa uedeua poter indursi la gloria d'uscir di conclaue con l'esaltatione d'una sua creatura, et tanto più mentre per altro pareuali di non douer disperare che il fratello fusse un giorno per rendersegli, et insieme s'assicuraua che nella bontà del Card.le Panfilio e nella schietezza, e merito dell'istessa attione fussero per dileguarsi tutte l'imbre che nell'animo di d.o S.re hauessero potuto inserire le voci S.a l'auersione del fratello, et l'istesse voci però spesse volte risentite et dubitare che l'unione

del Card.le Antonio con la Francia hauessero poste
alte radici così mal prodi tal pensiero gli faceuano
credere che fusse se non impossibile almeno mala-
geuole l'impresa ò pure che ui bisognasse per lo
meno gran lunghezza di tempo ben uedendo
che ciò era vn pretendere che il Card.le Antonio
ò perdesse ò almeno auenturasse quel Patrocinio che
con tanta costanza professaua di uoler conseruare
e che senza riguardo della propria sodisfatt.e
non che di quella de suoi haueua con tanto tempo
e studio procaciato per lo che non poteua il Card.le
Barberino far di modo di non sentire tal
volta anch'esso inserita ne suoi viui desiderij qual-
che giusta repugnanza se consideraua che il fratello
haueua troppo impegnata la riputatione con
Francesi e s'era troppo obligato con le dechiarationi
e con la mercede di quella protettione sotto la q.le
haueua quasi disegnato di guadagnare alla casa
Barberina un si riguardeuole Protettore.

Fra q.este agitationi di mente risolse al fine il
Cardinale Barberino di stimar molto con
faceuole alla propria riputatione et à quella
del Card.le Pamfilio il determinare di trattar di

lui prima

di lui prima di uedere spianata à bastanza le
sudette difficultà se pur mai si fusse potuto, e così
s'appigliò alla seconda strada, e cominciò à tentare
di disporre il fratello, il quale se bene era stato molto
auanti guadagnato in ciò che ui fusse potuto essere per conto
proprio e già ne hauesse dato più d'un segno al med.
Pamfilio non che al fratello si sentiua però far
gran forza del rispetto della francia, alla quale era
necessitato d'accudere si per la protetione da lui
accettata come anco per esser ricordeuole d'hauer
egli già tempo frà mentre in lui ferueua qualche
repugnanza, e poi come S.a dileguata palesati
era ricomandati à quel Rè i suoi desiderij.

Barberino dunque quanto godeua di ueder il Card.le
Antonio spasionato per conto proprio altretanto
compatiua agiusti motiui che haueua il medesimo
di fare gli ogni più sforzoso et efficace ostacolo
per conto della francia et auedutosi molto bene delle
difficultà che erano per incontrarsi da chi unque
si fusse dato à trouar modo di ridurre le cose à tal
segno che paresse al Card.le Antonio poterui con-
sentire torno più d'una volta à ripensare se gli
poteua sortire egli compliua di far Papa il Card.le

Pamfilio senza il Cardinale Antonio e risospinto dalle difficoltà, e pericoli prudentim.te considerati non si diede per questo a disperarsene a fatto come poteua ragioneuolm.te; mà necessitato in tanto à voltarsi altroue trouò insieme modo di non perdere mai d'vista il Card.le Pamfilio, e di non trascurar qualunque occasione che li portaua qualche auantagio per questo suggetto.

Cominciò dunque dal procurare che il Cardinale Antonio non s'era impegnasse se non era impegnato ò almeno non pasasse più oltre con francesi in vna aperta esclusione nella quale uenisse ad atti che non si potessero ò non conuenissero mai ritrattare e tutto fece à fine che guadagnandosi per auentura col tempo ciò che l'hauerebbe potuto indurre il Card.le Antonio à consentire non si trouassero dall'impegno di tal esclusione fatti più inestricabili i nodi che se bene appariuano all'hora indisolubili à chi tali li consideraua non era però di questa conditione à chi sapeua trouar il capo e l'intreciatura.

Conuinto il Card.le Antonio alla preposta con tutto che apprendesse pur anco malegeuole se non

impossibile il poter mai conseguire ciò che egli ricer-
caua prima di consentire all'esaltatione del Card.le
Pamfilio e m'imaginò che non tanto l'inducesse
a desistere da vna aperta esclusione la speranza
di poter un giorno consentire quanto quelle Ragg.ni
le quali come vederemo à suo luogo persuasero anco
li francesi chi fusse bene di così fare. Era il Card.le
Barberino à questo segno col Card.le Antonio
quando se mal non mi souiene tre giorni prima
che s'entrasse in Conclaue il Cardinale Mattei
si dichiarò col Card.le Rapacciolo di non voler
andare in Sachetti, mà d'voler concorrer con tanti
altri che bastauano per escluderlo e si dolse del
Card.le Antonio per hauer saputo esserui di
francia l'esclusione del Cardinale Pamfilio
suo Congionto. Onde andando la sera il medesimo
Cardinale Rapacciolo nel Palazzo della
Cancellaria disse all'vno et all'altro de fratelli
Barberini quello che passaua e sentitasi da questi
la dichiaratione de Mattei hebbero per uerissime
le voci che correuano della poca buona intentione
de Spagnuoli uerso al Suggetto e dell'intelligenza

tenuta da essi da alcuni Card.li Romani inuogliati
d'vscir dal Conclaue con vn Papa del paese, e di più
amodo loro, si che stimando li Barberini tanto più
necessario astenersi dalla manifesta esclusione di
Pamfilio riputorno molto pernicioso in ord.e à questo
punto ciò c'haueua detto Mattei, e fù creduto douersi
onninam.te rimediare, e far che Mattei tacesse, e che
gl'altri del partito francese secondo il concertato stesero
cheti. Non lasciò però quelche uno di dubitare, e con
qualche fundamento di dubitare che le parole, e
querele del Card.le Mattei non tanto tendesero à di-
mostrare che egli aspiraua all'esaltatione del Card.le
Pamfilio quanto a publicare l'esclusione del med.o
per toglierli il beneficio che se li procuraua con la
sopressione parendogli di poter forse così fomentare
tanto più li Spagnuoli nell'esclusione di Sachetti
mentre col publicare di Pamfilio si verriua secondo
essi à togliere ogni spirito alla fattione Barberina,
mà comunque si sia certo è che il modo tenuto dal
Cardinal Mattei per far che q.sti mettesse in piazza
l'esclussione che mal volentieri uideua ritenuta
ne sciugni ne poteua secondo il concertato publicare

Per far dunque tacer Mattei parue conueniente al Card.le Barberino et al Card.le Antonio di mandar dal Cardinale Pamfilio acciò ui rimediasse da fare che il Card.le Rapaciolo andasse da Mattei, e procurasse di persuaderli che non era ne seruitio ne pregiuditio del Card.l Pamfilio credere ciò che il Card.le Bichi dicesse; mà perchè pretese il Cardinal Barberino d'andar egli stesso da Pamfilio fù causa che di ciò s'altarasse un poco il Card.le Antonio, al quale non poteua piacere che Barberino s'impegnasse tanto e pensò forse che essendosi per auentura ciò saputo si sarebbe dato troppo da dubitare o che il Card.l Antonio non fusse tanto saldo e constante quanto si demostraua et era con i francesi, ò che il Card.le Barberino si desse à credere di poter far il Papa senza il Cardinale Antonio fù per tanto preso partito di fare che il Card.le Rapaciolo andasse dal Card.le Pamfilio in figura di partiale et amoreuole, e li dasse a diuidere quanto fusse à proposito il far tacere il Card.le Mattei nelle cose che diceua di Sua E.m.a, andò il Card.l Rapaciolo quell'istessa notte dal Card.le Pamfilio à cui però disse di uenire dalla cancelaria per dar adito à Sù E.m.a di concepire per autoreuole, e per

discuso colà ciò che li veniua auuisato, e ricercato, et essendosi il Cardinale Pamfilio consolato in scoigere che le sue speranze non erano tante cadute quanto si riputauano communim.te prese à parlar con tenerezza delle sue obligationi con Barberini, e della rasegnatione libera, e totale d'ogni suo auanzamento nelle mani di Dio, e de suoi benefattori con professione di non hauerli à pregar d'altro che della salvezza della riputatione, la quale solo racomandaua à quei in facoltà de quali sapeua stare tutti i progressi che da loro doueua riceuere qualunque fusse esaltato prego in oltre l'istesso Card.le Rapaccioli a voler esser dal Card.le Mattei per mettergli in considerat.e quel che si doueua con concerto ch'egli poi la mattina in capella hauerebbe bisognando ratificato al medesimo Cardinal Mattei tuttociò che quella notte gl'era stato rapresentato.

Andò dunque il Card.l Rapaccioli da Mattei egli disse esser andato dalla cancelaria al Card.le Pamfilio à nome del quale doueua pregarlo che non douesse publicare ciò che haueua detto, egli fusse per dire il Cardinale Bichi o più altri e forse conobbe il Cardinal Mattei quella notte

ch'era materia assai problematica se il publicare
così apertam.te l'esclusione del Card.le Pamfilio
potesse essere à questi di profitto ò di danno, e che
il suplimerla cumpliua tanto à quelli che lo uoleuano
agiutare quanto à q.elli che lo voleuano atterrare in
proua di che s'andassero forse molte rag.ni per le quali
promise alfine al S.r Cardinal Mattei che non
hauerebbe mai più parlato di Pamfilio che fu la
mattina auuisato dal Card.le Rapauiolo à non far
altra ratificat.e, ò motiuo, e forse perche fu pruden-
timente considerato che tal ratificat.e fatta dal
Cardinale Pamfilio con suposto che Mattei haueua
gl'occhi forse altroue, et hauerebbe con essa farsi
tanto più acorto, e uedere che il Card.le Pamfilio
stimaua suo seruitio che egli tacesse.

Per far poi tacer gl'altri della fattione di francia, et
à far apprendere al Card.le Antonio, et ad essi
che staua bene alla francia il non far una pu-
blica esclusione al Card.le Pamfilio, vado sen-
tendo che ualsero le infrascritte ponderationi ò per
dir meglio uado persuadendomi che altre più di q.este
non potessero essere approuate per buone, et edeficati
e tanto più quando col tacere non si ueniua à controuenire

anzi più tosto s'aderiua agl'ordini Regij assai meglio secondati con vna tacita che con vna espressa esclusione di tal sugetto.

La prima è principale anzi quella che a mio credere da se sola bastaua fù l'essersi i francesi acertati che Barberino, il qual teneram.te amaua tal sugetto hauerebbe troppo altam.te sentito che se egli facesse vna strepitosa et aperta esclusione, e che perciò si sarebbe un giorno potuto infiamare à fare come minacciaua qualche tentatiuo del q.le li francesi doueuano sempre temere mentre fondauano la loro esclusione sù quelle creature d'Vrbano che combatute dall'vno, e dall'altro fratello non si sapeua da qual parte fusero per crestare e da meriti più erano assicurati che dal credere non esser mai Barberino per far Papa chi non volesse il fratello ogni volta però questi si contentassero del douere, e s'andasse trattenendo vnito et amoreuole.

La seconda parte l'esser il considerare che li Card.li erano inuogliati comunim.te d'vn Papa vecchio, e per se stessi come stimolati dalli spagnuoli che ne uoleuano cauare conseguenza

di loro uantaggio. Onde era tratto di somma prudenza
il non atterrare con una publica esclusione l'unico
Vecchio della fattione Barberina e che quantunque
non si fusse voluto far Papa era bene lasciar stare
in piedi et in vista di quei, che voleuano un Vecchio
e sugl'occhi de Spagnuoli, li quali sin tanto che
Pamfilio restaua in piedi haueuano in chi trattenersi
e per chi sospendere quelli furori, e quelle più intime
aplicationi con le quali sarrebbono date a promouere
qualche un'altro del Collegio vecchio, et à questo
proposito mi souiene d'hauer sentito dire che
qualche buona è grata creatura di Barberino
riconoscendo per troppo necessario à chi desiderasse
l'esaltatione del Card.le Pamfilio l'arriuare à
persuadere ch'era interesse di tutti i sugetti Papabili
della fattione Barberina anzi necessarissimo
per far cadere in piedi il Cardinale Pamfilio
andaua insinuando à chi bisognaua esser necessario
ò che si uolesse far Papa Pamfilio ò altra
creatura Barberina lasciar piena la Nicha
di lui, il quale essendo unico vecchio di 70. anni
formaua un indiuiduo Angelico in cui si conseruaua

una specie intiera et il quale diferiua come Gabriele
dagl'altri Angeli, et non come Paolo dagl'altri
huomini perlo nell'esclusione di lui si sarebbe
perduto non tanto il Cardinale Pamfilio quanto
quella sorte di sugetti della quale il Collegio
s'era inuaghito, e di cui era bene tenere il Collegio
pasciuta in qualche modo la visita, e la speranza
di giongerui senza uscire dalle creature d'Vrbano.
La terza e il considerare ch'essendo li francesi per
altro assicurati dal Cardinale Antonio che non
si sarebbe fatto Papa il Card.le Pamfilio poco
doueua importare loro l'escluderlo con strepito
et con quella publicità nella quale oltre al far
perdere alla fattione Vrbana, e con quella à se
medesimo tutto quello che de sopra s'e considerato
ueniuano essi legati in modo che quando mai fusse
al Card.le Antonio et à loro per auentura com-
plito di consentire più tosto in Pamfilio
che comportare l'esaltatione d'altri del Collegio
già uecchio sarebbe stato tanto più duro il farlo
quanto più se fusero d'anzi impegnati, doue
all'incontro conseguiuano quelche bramauano

col fare che il Cardinale Antonio non permettesse il parlarsi di Pamfilio senza perdere veruno altro arbitrio che fusse loro conuenuto per auentura pigliare per sottrarsi ò colpo et adissagio mag.^to pur troppo fin da principio minaciato per quando cadesse mai dalla sua nichia il Card.^le Pamfilio, e di questo arbitrio non in altro caso, nè con altre inconstanze s'e il Card.^le Antonio seruito se ui si fano le debite riflessioni come à suo luogo si dirà.

In ord.^e à questo punto uenne in aconcio con la poca salute e molto più poi la morte del Card.^le Bentiuoglio, il quale solo nel Collegio vecchio poteua esser acetto à francesi che forse più volentieri sarebbono usciti dalla fattione Urbana con Bentiuoglio chi ristatisi con Pamfilio.

La quarta e che douendo esser necessario à Spagnuoli per l'esclusione del Cardinale Sachetti battere una strada publica, e strepitosa con unire da molte parti li voti, e le adherenze per fare un aggiegato basteuole di teste et horogence, e pieni di proprij et particulari humori non senza temere, non senza gridare, e non senza dar da discorrere al Mondo sarrebbono stati à si

fatto paragone troppo gloriosi i francesi quando escludeuano ch'otteneua preso à tutti per l'età il p.mo luogo col far solo che il Card.le Antonio non lasciasse proporlo d'hauer à diuidere con Spagnuoli del pari à rimbretti e le declamationi di molti che già correuano al rumore dell'esclusione di Sachetti si constituiuano in stato di poter schiamazare dell'attioni de medesimi Spagnuoli senza che questi si potessero rifare con essi loro in altre tanto per Pamfilio; mà hauessero quelli più tosto ad inuidiarli, et à riconoscere quanto hauessero i francesi ricauto dal aquisto del Cardinale Antonio.

Questi à mio credere sono trà gl'altri i più principali e poderosi motiui per li quali forse si concorto che mai per conto di francia si uenisse ad vna aperta prattica d'esclusione, è ben uero che il Card.le Bichi, diffidando sempre come disse d'Antonio e temendo di Barberino non potendo indurli come procuraua à manifestare dichiarationi non lasciaua d'andare destram.te publicando che u'era esclusione come è uerissimo che il Card.le Antonio per assicurarsi di

tentatiui che potesse mai fare il fratello senza
di lui haueua impegnati molti à non u'andare sagacemente cauando da molti stimati per poco ben
affetti al Cardinale Pamfilio, quali fussero per riuscire,
mà per esso tanto necessario cioè l'assicurarsi che
Barberino non lo potesse fare senza di lui e l'accertasse
chi quando mai hauesse risoluto egli di consentirui
era per riuscir l'impresa senza correr rischio
di non farla e d'ofender ne più ne meno la francia col
tentatiuo et insieme la riputatione sua col no
conseguir l'intento con queste notitie sapransi aprouare
à render alla loro uera inteligenza l'instanze in
segreto del Card.le Antonio à molti Card.li con li q.li
s'andaua assicurando del fratello e si mostraua di
non voler per all'hora Papa il Card.le Pamfilio
non si dichiaraua però di non volerlo all'hora che
la francia se ne fusse potuta se ne douesse compiacere
come poi ramento à i medesimi Card.li domandandogli
il voto quando come uederemo credette esser uenuto q.l
Caso et essere sortite quelle circonstanze con sua
riputat.e e senza ofender punto per suo credere la
francia perche in tanto era egli per apagaruesi in
quanto restaua persuaso che la medesima francia

nelle sud.e circonstanze fusse per hauer giusto motiuo
di stimarsene ben seruita mi persuado che se bene
io non ui adito la porta per doue entrammo ui siate
auueduti che già siamo in Conclaue e che già pos-
siamo dire s.a la prattica del S.r Card.l Sachetti
incominciata da Spagnuoli con l'esclusione q.lche
occorre che per timore di uederlo Papa la mattina
seg.te fù da loro tumultuariam.te publicato al
Conclaue non ancor chiuso, e pieno d'ogni sorte
di gente; mà perche nè di questo nè d'altro vuò
parlare se non quanto influiscono in quella di
Nro Sig.re ò si congiongono con la medesima
in qualche modo vi dirò solam.te alcune cose.

La prima esser assolutam.te falso che il Cardinal
Barberino fusse quella mattina per tener prattica
di Sachetti, e sanno gli Spagnuoli ch'hauendo egli
subodorati i loro timori per liberarneli e per sottrare
il Card.le Sachetti ad anni che per all'hora, ò per
sempre poteua apportargli una si acre, e si strepi-
tosa esclusione s'era offerto di stare cinque
giorni senza tentare cosa alcuna con che essi
sospendessero la publicatione de i loro sentimenti
e la riserbasero a quel tempo che egli si fusse

mai dichiarato di voler esaltare Sachetti; mà non valse il partito per assicurare li Spagnuoli stimolati e messi in spauento e difedenza da qui Cardinali Romani, i quali complica che li Spagnuoli s'impegnassero per all'hora e per sempre nella detta esclusione con publicarla in queste forme che quanto più si confermauano à i fini di quelle ch'altro più non temeuano che di vedere portato l'afare in modo che li Spagnuoli potessero se non questa vn'altra Cesare e se l'esempio che s'alegaua di Clemente 8.° daua à Barberini occasione di procurare che le cose battessero quella strada, e quelle maniere, e se inoltre daua motiuo à i Spagnuoli d'esibersi à procurare al Card.l Sachetti l'istessa sorte per il compimento che mostrauano uerso sugetto si degno faceua insieme l'istesso esempio che quelli che più si riscaldauano in questa prattica aprendessero per necessario il procurare che il tutto sortisse in q.el modo che meno si confacesse all'essempio alegato e ponese in gran disconcio per sempre le cose di Sachetti applaudeuano, e secondauano simili concetti molti che pretendeuano d'esser Papa tanto in q.esto quanto nel fut.o Conclaue, e principalm.te alcuni di

quei sugetti che confessandosi più degl'altri inferiori
di meriti al Card.le Panfilio et al Cardinale Sachetti
mostrauano aborrire che si trattasse di loro prima che
si fussero fatte tutti li sforzi per l'uno et l'altro
di questi conoscendo molto bene quali fussero li
uantaggi della prima fila e quanto complisse à
gl'altri con questi sotto protesto di graduatione tolta
dai meriti fussero i primi à tementarsi, fù dunque
portato l'esclusione di Sachetti nella forma ch'e
nota, il Card.l Barberino con tutto che teneram.te
compassionaua creatura à lui meritam.te cara non però
per caldo di sdegno uerso quelle creature d'Urbano
che segl'opponeuano trascorse a pensieri che non
fussero tali circonstanze i più proprij poiche non si
dette subito à prouar uiuam.te di farlo Papa
ad onta degl'esclusori, mà diplorando la disauentura
della sua fattione nella riflessione che faceua
su le cose di Panfilio troppo ancora acerbe, e sù
quelle di Sachetti già cadute lasciò per molti
giorni vota lasciena et in otio il Conclaue mentre
però non lasciaua egli di pensare come hauesse
potuto rauiuar la speranza d'uscir di Conclaue
ò col Cardinal Panfilio ò col Card.l Sachetti

e di far conseguire tale honoreuolezza alla sua fattione, mà scorgendo alfine ch'erauano sperar di Pamfilio applicò l'animo à leuar l'otio al Conclaue et alli scrutini, et adempir la scena con qualche sugetto e non potendosi auenturare al cimento d'alcuno de sugetti del Collegio vecchio senza inuitare à nozze il partito Spagnuolo e qualche altro, e così non senza timore di restarui colto li conuenne cercare il personaggio trà le sue creature, e fù proposto il Card.le S. Clemente, il quale doppo Pamfilio, e Sachetti era tenuto da Barberini in qualche grado d'affetto e perciò quando anco fusse per auentura riuscito non hauerebbero così hauuta occasione di molto contristarsene; mà il loro principale intento era d'hauer per qualche giorno empita come ho detto la scena e guadagnato tempo per pensare à qual partito s'hauesse appigliare

Nell'istesso tempo continuando li Spagnuoli nelle gelosie, e nel timore di ueder sotto qualche botta finta insorger la prattica di Sachetti non tralasciauano d'andarsi procaciando nuoue adherenze, e di fortificarsi più che poteuano; mà con le loro forze

souerchie ansietà e paura fecero tal animo agl'amici di Sachetti che s'indussero à sperar bene dell'esperimento che segli ne facesse massime ch'alcuni d'essi stimauano per adesso, e per sempre stabilità l'esclusione de spagnuoli, e che perciò non si poteua perdere mà solo guadagnare nel procurare di dar uita à vn corpo disperato alla sud.a prattica dauano animo con qualche buona intentione ancorche con qualche inquisita apparenza tre sorte de suggetti di la prima di quei che professandosi amici del Card.le Sachetti, e grati al Cardinale Barberino non si sarrebbon manifestam.te opposti e retirati dall'auolerare con gl'altri il cimento senza arrosirsene.

La seconda di quelli à quali compliua che nel cimento tanto più rouinassero e per all'hora, e per sempre le cose del Card.le Sachetti, e questi declamauano più degl'altri sopra il torto che essi diceuano farsi à suggetto si grande.

La terza di quei Papabili che s'esibiuano prontissimi d'andare in Sachetti figurandosi chi non fusse per riuscire, e che non di men con la sud.a prontezza

fussero per guadagnare l'animo, e l'inclinatione di fratelli Barberini per se medesimi, e trà questi ve nè furono alcuni del partito Spagnuolo à i quali si dettero in segreto per guadagnati, e rissoluti di dare il loro voto, et al vno con professione di farlo per debito di conscienza et obligationi, e con altre espressioni tenerissimi.

Animati dunque gl'amici del Card.le Sachetti di tanti fauoriti alcuni di loro si diedero per souerchia crudeltà à sperare a fatto bene altri s'auuidero solo ch'essendoui fin 46. Cardinali che promettevano gran cose non era douer di credere alle sinistre opinioni ch'ancora si teneuano di molti senza farne quello sperim.to nel quale se 38. delli 46. corrispondeuano aggiustam.te Sachetti era Papa se poi non erano tali quali si professauano Sachetti restaua quello che già era cioè Cardinale già pur troppo escluso dalli Spagnuoli et al quale poco più danno poteua fare il cimento per infelice che fusse stato.

Et qual ch'vno più zelante degl'altri mostrandosi impressionato che douesse farsi vna buona elett.e senza hauer molto riguardo ad altri considerationi

estrinseche professaua si sarebbe stimata attione magnanima, e gloriosa se col esempio di quelli che non ostante simili oppositioni si sono altre uolte auenturate à portar sugetti meriteuoli al Papato se fusse stato Papa che n'era degno, e chi hauerebbe resa molta honorata la fattione d'Urbano 8.º animata per altro à credere che il Card.le Sachetti hauerebbe data occassione al Rè di Spagna di chiamarsi ben seruito da chi con tale aspettatione hauesse cooperata all'essaltatione di suggetto si qualificato soggiongendo altri che non poteua essere che S. M.tà s'allontanasse punto da quei sentimenti di rettitudine e di bontà che sono stati sempre proprij di canti suoi gloriosi Progenitori, e si sono ueduti risplendere nelle sue proprie reali attioni, e però non si poteua se non credere chi fusse stata mal informata, il che diceuano a parire trà l'altre cose dalla scusa che la mag.r parte de fattionari spagnuoli fece col'escluso necessitati ò per la forza del merito o per qualche particolar obligatione à compatirlo per conto proprio mentre tutti insieme l'oprimeuano per quello del Rè il quale meglio informato sarebbe

poi stato

poi stato di quel senso che come ho detto mostrauano d'hauer fino li Cardinali fattionari.

Non mancaua che riflettendo sopra le medesime scuse era di parere che riconoscendo forse quei che si scusauano la debolezza del loro partito andasse ciascuno à parte preparandose la retirata et il coperto per ogni caso il quale fusse succeduto; onde fattosi tutti gl'amici di Sachetti per tanti capi animo à credere che fusse bene auenturarlo furono attorno al Card.le Barberino et al Cardinale Antonio acciò lo conseruassero.

L'uno, e l'altro di questi applicò l'animo à ponderare l'instanza et il Cardinale Antonio che non credeua fin dall'hora ne da vicino ne dà lontano quelche bisognaua per andare in Pamfilio si sarebbe stimato molto fortunato se hauesse potuto far sortire il Ponteficato in Sachetti non tanto per liberare, e li francesi dal timore che Barberino si prouasse di far Papa Pamfilio senza di loro quanto per farli uedere trionfanti li spagnuoli. Onde disegnando il Card.le Antonio d'applicarsi à tutto suo potere stimo per quel che ne crede tal'uno complire al negotio il far qualche diligenza per esser stimato ogni di più lontano dall'auanzam.to del Card.le

Pamfilio e disperandone anch'egli per all'
hora l'esaltatione tanto più ardentem.te si
uoltò à Sachetti ò per dir meglio tanto più si
dispose à lasciarlo auenturare non ostante che
hauesse dianzi dubitato anche egli per molti
giorni della buona riuscita.

Aprouò questo dunque l'opinione di chi chiedeua il
cimento, e quando hebbe quelli rincontri che si poteuano
hauere della buona dispositione delli sudetti
Cardinali 46. poco mancò che non cadesse nell'
opinione e giubilo d'alcuni altri che già ne canta-
uano per sicuro trionfo, e furono per cagione che la
mattina del cimento corresse col Card.le Antonio
prima che ueniamo al Card.le Barberino sapiate
che vn Card.le degl'imbarcati temendo forse che
applicandosi l'vno et l'altro delli fratelli Barberini
da douere all'esaltatione di Sachetti potesse riuscir
loro di conseguirla per diuertire il Cardinale
Antonio, e per acquistar insieme benemerenza s'
attentò d'animarlo à tentare la prattica di San
Onofrio, e procurò di figurarglielo tanto riuscibile
se si fusse batuta certa strada di lui sugerita che
indusse il d.o Card.le à pensarui in qualche modo, nè

questi sarebbe forse stato alieno da farne qualche
proua se Barberino non se ne fusse dichiarato
alienissimo haurei che il nro B. amico m'hauesse
comunicato questo fatto perche sò che egli n'è pienam.te
informato et io ui ne hauerei potuto dire d'uantaggio,
mà egli ama di farlo dicendo solo d'hauer in questo
proposito hauuta occassione di edificarsi delli
sentimenti dell'uno e dell'altro fratello, e che
haueua sentito alfine parlarne una mattina
in quella forma che egli ch'era sopragionto stimaua
douersene parlare ne altro di più ho potuto cauare
se non che stimorno molti che non potendosi li
fratelli Barberini auenturare alla proua delle
creature del Collegio vecchio non douendola fare
colandare esponendo e perdendo nel cimento le proprie
si douessero valere di S. Onofrio per carricarlo
talvolta de voti, e far mostra dell'arbitrio che
haueuano sopra le loro creature e per tener insieme
in timore la fattione contraria ne dispiaceua il
partito al Card.le Barberino anzi che questo
ne haueua fatto parlare al Cardinale San
Onofrio, il quale se n'era contentato con patto però

che non si pensasse mai di farlo da douero perche in tal caso hauerebbe fatto delle risolut.ni strauaganti; mà non volse il Card.le Antonio aconsentirui credendo che ciò non complisse alla riputatione del Zio quantunque questo se ne contentasse et il disegno complisse anco secondo lui al buon gouerno et alla buona direttione di se gran facenda e di si graue interesse.

Veniamo hora al Cardinale Barberino il quale contutto che animato dagl'amici del Cardinale Sachetti ad auenturarsi et à tentare il conseguimento di cosa à lui et alla sua fattione si gloriosa se fusse felicim.te sortita, e di così poco scapito quando nulladimeno non pote senza lunga agitatione e senza molto dibattimento risoluersi in se stesso à consentirui benche tanto agli amici quanto all'auuersarij di Sachetti si demostrasse sempre in apparenza dispostissimo animatissimo, e pieno di buona speranza nasceua la sud.a agitatione, e dibattimento non già perche disperaua dell'esaltatione del Cardinale Pamfilio, e sempre stimolato non tanto dall'attioni, e negotiationi

delli spagnuoli quanto da q.lle creature che à q.sti
aderiuano non si reputasse constituito nell'appoggio
della sua fortuna e della sua honoreuolezza quando
hauesse potuto conseguire l'esaltatione del Card.le
Sachetti; mà solo perche sapeua douersi temere della
fede di molti che non hauerebbono poi fatto quelchi
diceuano hauere per altro à cuore tanto l'interessi
di lui quanto quelli del Card.le Sachetti faceua con
proportione geometrica peggiore giuditio degl'altri
ò meno obligati, ò più interessati nella esclusione
altrui con tutto che si dimostrassero un'apparenza li più
pronti e disposti e dimandassero più degl'altri la
proua, e ben sperimentaua in atto prattico che la
Bolla portata ai Cardinali l'adito di far mostra
di fede di gratitudine e di pronta volontà nel discorsi
mà gli daua al di dentro modo d'attendere solo
al proprio interesse rispetto à i politici et alla propria
coscienza rispetto ai Zelanti, e quando la fede
d'un amico resiste al paragone di detta Bolla
mentre per auedere i suoi benefattori lasci di secon-
dare ai proprij interessi e passioni e di procurare
i suoi auantaggi risoluto di non voler esser
à far nel teatro della sola e propria coscienza

quel personaggio che si uergognarebbe d'esser e di far nel featro del mondo ben si può hauer per buona et heroica la di lui amicitia.

Mentre il S.r Cardinale Barberino diferiua il cimento del Cardinale Sachetti, et era per altro riputato risoluto di volerlo fare, e perciò tutto intento a ben disporre la prattica li spagnuoli sotto la protettione del Principe Cardinal Albornoz che haueua il segreto già troppo publico del Rè s'andauano più che poteuano prouidam.te fortificando e prudentim.te gouernando e se si uedeua chiaram.te che sapeuano giocar bene le loro carte trasparivano però quelle gelosie, le quali le obligauano con loro pro à stare sul giuoco, et a procurare di scoprir le carti del Compagno et a guadagnarne qualche vna, e parue loro al fine di saper giocar così bene che si imperanzorno non solo di uincer il gioco nella partita che si faceua di Sachetti, mà di vincer al fine tutto il resto col portare il Pontificato nel Collegio vecchio nel quale haueuano essi assai più carte di trionfo quando mai hauessero hauuto in sorte di uedere trionfare la carta della uecchiaia, et hauessero così ridotta la fattione

contraria à non hauer altra carta di trionfo, che
quella di Pamfilio, laquale se ben era la migliore
credeuano però essi chi li Barberini non l'hauessero
uoluta, ò saputa giuocare, e che alla peggio non
hauerebbero li Spagnuoli perduto senza far correre
qualche partito quando mai li Barberini l'hauessero
hauuta à vincere con questa carta, così dunque
intenti à far bel giuoco, mentre Barberino
era stimato risoluto di tentare la proua di
Sachetti, e diferiua e disponeua l'esclusione il Card.l
Albornoz non senza far perplesità s'andaua
manegiando per il Conclaue uisitando il Collegio
dicendo à chi le ragg.ni à chi la volontà del suo
Rè, à chi le cause per le quali non era spediente
di far in quei tempi Papa vn escluso da vn
Monarca si considerabile et vno ch'era inhabile
perciò a poter render la pace tanto necessaria
alla Christianità non senza ricordare trà l'altre
cose quanta parte del Mondo fusse domi-
nata dal suo Rè il quale haueua anco
perciò molta cagione di desiderare l'

esaltatione d'uno che fusse anco à Sua M.tà
ben affetto come doueua ogn'uno per l'istesso capo
stimare che complisse al buon seruitio di Dio
il non far Papa chi non poteua assolutam.te
piacere ad vn Rè Padrone di tanta gran parte
della Christianità e per far Breuia negl'animi
degl'altri Papabili della fattione Barberina
e de i loro partiali asseriua con sagacità artificiosa
che tolsone Sachetti sarebbono i spagnuoli andati
prontam.te in ogn'altro, e che si faceua à tutti
vn gran torto mentre il Card.le Barberino
ueniua a dichiarare con la sua pertinacia che
non ui fusse altro sogetto degno di Pontificato
oppure altri che egli desiderasse d'esaltare
rouersando mentre così parlaua sopra l'istesso
Barberino l'odio della lunghezza et inco-
modità del Conclaue in stagione così strana
et si pericolosa per li Cardinali et in tempi
nei quali Roma e lo stato Ecclesiastico poco
auanti ridotto in pace aspettauano per il loro
buon gouerno l'elettione del nuouo Pontefice

e l'uno et l'altro con tutta la Christianità trauagliata
da tante guerre la creatione del Papa; mà tra la-
sciauano i Spagnuoli di dire come haueuano
fatto già, e poi frequentim.te riueduti, e verificati
certi conti, nè i quali supponendosi il Cardinale
Pamfilio per lo più spedito, e facendosi essi la figura
à tutte le creature d'Vrbano s'erano fatto animo
à credere che se egli riusciua d'escluder Sachetti
ne resultarebbe insieme la sicurezza, e la gloria
di portare il Pontificato fuora della fattione
Barberina, nè forse sapeuano che tal uno della
loro fattione s'era lasciato sentire quando
haueua participato à qualche altra la pianta
del tutto, e quando à farne ad altri dimostrationi
massime dopo d'hauer data quasi che à tutti
l'attioni della giouentù et à molti quello di
suggetto poco plausibile e priuo dell'aura del
Collegio era passato a discorrere specialm.te
ciascuno figurandosi di poter aditare gl'esclu-
denti ad ogn'uno e riuerire i loro motiui ferman-
dosi particolarm.te à far i conti sopra li più vecchi
e proueti poiche quanto à gl'altri ch'erano molti

d'età più fresca ben si poteua presuporre che non fus-
sero per concorrere volentieri quei che pensauano
alli proprij interessi ò già egualm.te maturi ò che
si stimassero douer maturare un breue, e perciò ma-
lamente ~~maturi~~ sotto il Pontefficato d'vn giouane
che hauerebbe potuto viuere più di q.llo che ad altri
bisognaua, et il quale con la diminutione e de
gl'altri hauerebbe potuto lasciare à suoi troppo
poderosa fattione per il futuro, e futuri Conclaui
haueuano pertanto li Spagnuoli nel promouer
l'esclusione di Sachetti hauuta occasione d'
auedersi di molte cose ed' agregare in segreta
intelligenza molti suggetti che ò uoleuano esser
Papa ò mal se l'intendeuano con qualche
Papabile e dauano il voto etiam dio à danno
d'Amico.

Con reciproco profitto di quei partiti et intelligenze
che mai s'andauano formando nella fattione
Barberina, e sempre più la diuidono con
doppio gusto delli Spagnuoli che così non solo
s'andauano fortificando per escluder Sachetti
mà ancora per far cadere il Pontefficato nel

nel Collegio vecchio, et in chi essi voleuano à segno che fin qualche vno de Nationali haueua dirci senza forse preso animo à sperare la propria esaltatione e cui era chi tentaua li Barberini acciò auualorassero, ò nudrissero le mal nate speranze di tal soggetto per renderlo attento più a proprij interessi che à q.elli della fattione.

Li Cardinali Barberini, li quali già s'imaginauano quali fussero li disegni, e le speranze dell'Spagnuoli hebbero caro di sapere che qualche vno di loro fosse stato sentito farne la pianta, sulaquale per mio credere si finirono di risoluere a non uoler consentire al grasso partito che li Spagnuoli pretendeuano di fare col dimostrarsi pronti e disposti per qualunque altro suggetto della fattione Barberina il quale fusse stato proposto considerando forse di più trà l'altre cose che se fussero mai condescesi à tal partito sarebbe stato con poca riputatione loro e d'vna fattione si grande che dire nel determinare se la Gloria dell'esaltatione che per auentura ne fusse seguita si douesse, ò à chi propose ò pure a chi auettò la proposta problema mai per ancora deciso e già sperimentato in altri Conclaui

per troppo pericoloso certo è che se non era vn diui-
dere la Gloria sud.ª per metà era per la mano
un farne ad altri troppo gran parte, è quella
infine che non pareua hauessero ragione di
pretendere li Spagnuoli poiche sebene haueuano
aggregati à se per l'esclussione di chi fusse stato
proposto si che ridotti nei pochi loro Nationali
li sudetti della Corona si sarebbero scusati per
gl'altri come per quelli che non erano con essi loro
che per escludere, e non poteuano conto delli medesimi
fra altro che lasciarli fare in altre occasioni à modo
loro in tanto che vn partito in apparenza si grasso
e si specioso si reduceua à risoluere finalm.te
in quello, col quale li soli Spagnuoli Nationali
s'offeriuano pronti, e disposti d'andare in chi fusse
stato proposto nelli Nationali medesimi hauerebbero
potuto vnirsi per andare indiferentim.te in tutti
primieram.te per essersi impegnati con qualche vno
delli loro agregati di non andare in quello l'
esclusione, de quali era dall'agregato promossa
ò da chi lo guadagnò promessa per cambio di q.ella
di Sachetti secondariam.te perche hauendo alcuni
d'essi particolar repugnanza chi in vno chi in vn'altro

suggetto hauerebbe poi detto il capo della fattione
che non hauendo egl'altro ord.e del Rè che escludere
Sachetti non poteua à nome di Sua Maestà astringere
chi non fusse voluto andare nel suggetto proposto per
il quale non hauerebbe perciò potuto far altro che
passare vffitij efficaci, e lasciare ch'altri si procurassero
d'indurli à quelle resolutioni per le quali erano dal
Rè lasciati in libertà come a punto si sentì poi rispon-
dere il sudetto capo in buona occasione, e si vide che
se mai questi haueuano offerti tutti i voti delli nationali
per qualche suggetto si poteua dubitare lo facesse
solo per questo ch'hauesse dubitato anzi reputato
già per altra strada spedito come erano secondo lui
tutti quei nelli quali forse disegnaua dimostrarsi
liberale sicura fra tanto di guadagnare qualche
cosa non tanto per esclusione di Sachetti quanto per
tirare il Pontificato in chi voleua sempre che fusse
stato proposto qualche vno non potendo sortire la propo-
sitione d'vno senza ch'altri se ne offendessero contro
chi proponeua, e senza che pensassero in qualche
modo d'altra parte alla quale apparteneua d'auettare
la proposit.ne Onde vedute in chi si risolueua

il grasso espacioso partito delli Spagnuoli cui potete imaginare quanto intendessero bene questa matteria i due Cardinali Barberini.

Era ben disgratia loro che molte creature d'Urbano fermatesi et allogiatosi come si suol dire alla prima hosteria s'erano lasciate irretrattabilm.te cattiuare l'intelletto dall'apparente speciosità del partito e s'acordauano anche essi ad hauere li Card.li sudetti per troppo caparbrosi insatiabili et indiscreti e per troppo pertinaci nell'esaltatione di Sachetti et nel proprio pregio d'ogn'altro suggetto reuersando cose sopra i loro capi la lunghezza del Conclaue in staggione con strana con applauso, e con gusto deli Spagnuoli ch'attendeuano à fomentar concetti cosi fatti se non a profittauano sempre più con grandissimo ramarito delli Barberini, à quali era per altro troppo necessario rifiutare il partito proposto da Spagnuoli sicom'era pericolosa per all'hora ogn'altra prattica, e rissolut.e e si risolsero non di meno di secondare in qualche modo gl'humori di chi non si faceua capace della troppo giusta cagione della loro repugnanza et irresolut.e

e d'andare con qualche sodisfat.ne delli medesimi impiegando quel tempo che loro per altro bisognaua à maturare oportunam.te le resolut.ni et agua dagnare il modo di farne et esseguirne felicim.te qualche d'vna delle buone troppo per all'hora perdute di visita per esser troppo lontane quelle dispositioni e circonstanze su le quali erano state prouidamente intaulate

Pensorno dunque d'attacar qualche negotio e d'ualersi del Cardinale Fachinetti creatura sperimentata da loro per vna delle più grate e più fedeli, e stimata la più proportionata à trattar con li Spagnuoli, e lo pregorno à voler dire se non mi inganno al Cardinal Albornoz et hauendo il Cardinale Barberino sentito da molti et in molte maniere che li Spagnuoli hauerebbero fatto qualche partito s'era sua E.m.a rissoluta di pregarlo a dire i suoi sensi per saperne il netto et poterne fare con la più uera intelligenza il giuditio più acertato.

Rispose il Cardinale Albornoz per quel che sento ch'ogni volta si fusse concertato con sicurezza

che non si sarebbe parlato mai di Sachetti
egli sarebbe con i suoi andato in qualunque
altro suggetto, il quale non fusse irregolare, e fusse
il collo di Corridore.

Questa risposta parue sub.o strana per la prima parte
concernente l'esclusione de Sachetti, e per il
restante molto ambigua, e capricciosa; mà per l'vna
e per l'altra parte portaua a chi ne haueua bisogno
il modo d'empir la scena per molto tempo pareua
strana per la prima parte perche non potendo li
Spagnuoli assicurare i Barberini che si sarebbe
fatto Papa chi fusse stato proposto non pareua ra-
gioneuole che ui volessero guadagnare l'assicuramento
dell'esclusione di Sachetti quando non l'hauessero
et era dall'altra parte superfluo il ricercarlo
se già haueuano fù per tanto risposto à Barberino
che il proporre un'altro, e farlo Papa era il modo
d'assicurarsi del Cardinal Sachetti sopra q.sta
risposta li partiali di Barberino discorreuano
che sarebbe stato assai e più del douere il prometter
solo di non parlare di Sachetti fin che si fusse
ueduto che cosa potesse essere di chi sarebbe

proposto, e cimentato e se li Spagnuoli si fussero persuasi che bene s'intendeua la falacia del partito proposto nella forma giadetta non hauerebbono hauuto forse animo come non haueuano ragione di voler uendere sicara la loro mercantia e si sarrebbero auuduti che non doueuano mai domandare d'esser assicurati di Sacchetti tanto all'hora che ne fussero stati per altro sicuri quanto quando non fussero stati, poiche in questo caso era vn scoprire solo la loro debolezza, e timore senza probabilità d'hauerne à conseguire ciò che domandauano sepure non si dauano ad intendere che i Barberini fussero per cadere alla cieca in vn si grosso errore.

In contrario allegauano li Spagnuoli che restando solo sospesa la prattica di Sacchetti quelle forze ch'erano unite per l'esclusione si sarebbero forse diuidere, e sconcertare quando li fù messa la mano in altra prattica, nella quale i pareri de loro adherenti ne fussero stati concordi.

In somma ui uolse per far la discussione di questa p.ma parte del tempo, mà ui si riconobbe che se di questo haueuano bisogno i Barberini

ne haueuano necessità li Spagnuoli per assicurarsi bene dell'esclusione di Sachetti anzi vn Cardinale vecchio esperimentato dà cui talvolta quei del partito Spagnuolo s'andauano à consigliare auerti vno di loro che per acertare una esclusione ui voleuano molti giorni di Conclaue, et all'hora particolarmente che si trattasse d'escludere un suggetto di gran merito, e che hauesse l'aura del Collegio ricordandosi egli che nell'esclusione d'Araceli contutto che fusse stata tramata, e munita con ogni studio e per molto tempo prima del Conclaue, et hauerebbero bisogno di tempo per uiuerne alle occassioni sicuri, cosa che molto più succedeua in vna esclusione che dentro il Conclaue haueua preso tumultariam.te vigore, e fomento con le forze, e calore de adherenti, non ancora ben intesi, e conosciuti perciò non si lamentassero li Spagnuoli dell'irresolutione de Barberini, e del tempo che consumauano perche essi ne haueuano assai più bisogno de i medesimi Barberini, e che sarebbe stato con mal prò de Spagnuoli se gl'altri ancora n'hauessero hauuto necessità.

Parue che la seconda parte della risposta assai ambigua, e capriciosa come dissi, perche sotto titolo d'irregolare e di quelli che non erano in collo di Corridore poteuano cader tutti quei che li Spagnuoli u'hauessero tirare, e cessandosi che cosa volesse literalm.te significare l'esser in colli di Corridori per conseguire della vera intelligenza della figura quella del figurato ne furono interrogati molti che si stimauano i più periti et i migliori interpetri delle forme, e maniere spagnuole sopra di chi si sentirno diuerse opinion.e correndo frà tanto quel tempo che bastò per riconoscere aggiatam.te, e essattam.te la replica delli Spagnuoli e per concertarla; mà questi s'erano lamentati della tardanza che fù fatto saper di loro che uolendo i Barberini intender bene da se medesimi la risposta senza infastidir d'uantaggio chi l'haueua data per cauarne la dichiarat.e più sincera ch'era loro contenuto lograr molto tempo, e poi replicare alla fine.

Quanto alla prima parte in conformità di ciò che habbiamo ueduto di sopra, e quanto alla seconda che l'andaua cercando di sapere che cosa si dicesse ò potesse intendere per huomo irregolare il sentimento si restringeua all'irregolarità canonica d'vn Card.le e quanto al

non essere in collo di corridore s'intendeua di quelli
che non erano in concetto in aura, ò in Riga di Papabili
il che uoleua dir molto et in sostanza non assicuraua
di cosa alcuna, e pure tal replica hebbe chi l'applau-
deua cui fù chi mormorando de Barberini perche
non accettauano il partito necessitato per quello che
penso à fardire finalm.te à spagnuoli che l'hauessero
detto quanti voti poteuano hauere sicuri per qualunque
suggetto che si proponesse essi haurebbero potuto fir il
conto loro per trouar qual suggetto si potesse proporre
con certezza di farlo Papa e che all'hora haurebbero
ueduto d'assicurar li Spagnuoli di Sachetti
ma non volendone potendo assicurar li Spagnuoli
à Barberini si disuolsero in egotiati et ogn'uno
guadagnando al suo lume, e nella sua veduta
al fine ò poco, ò assai intese la verità, e la falaua
ch'era in quel partito dianzi da molti applaudito
e li Spagnuoli all'hora mutata forma doue p.ma
domandauano che si proponesse si lasciorno in qual-
che modo intendere ch'haurebbero essi proposto
qualche suggetto, mà non furono sentiti dalli
Barberini, i quali stimauano q.sto partito
assai peggiore del p.mo per molte raggioni, e

e perq.lle

per quelle principalm.te che dedussero già coloro, i
quali uoleuano altre volte persuadere che nell'altro
primo partito la parte del proporre destinata all'hora
à i Barberini, mà troppo più grande d'ogn'altra, e
quella per la quale non si sarebbe potuto controuertire
loro l'honore, e la Gloria d'hauer essi fatto il Papa
e se le medesime ragioni non furono all'hora basteuoli
à far riputar tutto per vero erano per potenti à far hora
credere che la parte sudetta non potesse star bene
à Spagnuoli et il Card.le Barberino ne staua così
altam.te impressionato ch'hauendo alcuni amici
d'vn Cardinale Papabile, e molto caro all'vno et
all'altro de Barberini anzi à tutti trè proposto inopor-
tunamente tal suggetto sul più bello che faceua il
detto negotiato secondo de Spagnuoli e l'assoluta
repugnanza del Card.le Barberino contro il partito
ne videro questi infuriato, e condotto à far quelle dichia-
rationi che se furono proportionate alle resolut.ni
di non uoler far vn Papa che fusse proposto da altri
furono fatte repugnantem.te, e non senza ramarico
molto ben proportionato al affetto che portaua à tal
suggetto et à disegni ch'era per fare più opportunam.te
et in altra forma sopra di lui al che per mag.r suentura

di tal suggetto s'aggionse che li Spagnuoli applaudendo
alla proposta se l'accumunorno ne bastò questo a i
pochi amici di lui; mà ò non uolendosi, ò non
pensandosi quanto, e come bisognaua si studiorno
di farla tanto più abbominare al Cardinale Barberino
d'indurui il Cardinale Antonio, e farche questo
s'adoperasse col fratello preso, al quale era all'hora
atto troppo abborrito il concedere il Card.le Ant.o
il uanto di far il Papa anzi per auualorare
l'abbatimento di Barberino contra si fatta attione
si giontò di uantaggio il saper Sua E.m.a
che la proposta era deriuata, e portata da quei sugetti
da quali poteua egli fin dall'hora stimarsi mal
seruito, e non li pareua douero che ne hauessero
a trionfare, ne bastò questo ma di più un degli
amici di tal sugetto al solito poco auueduto se pure
non gli era coperto nemico si lasciò in una delle
ruote uscir di Bocca in modo che Barberino
pote risaperlo che il Papa non si faceua perche
non si uoleua fare chi poteua esser fatto in due
hore et haueua li riquisiti per esser di piena so-
disfattione à tutto il Collegio e Roma, e à tutti
li Principi notate quei per vita uostra quanto

stia meglio ad vn Cardinale vechio ch' huomini così
poco auueduti siano più tosto afacendati trà di loro
nemici che trà gl'amici pur troppo il d.o Card.le procuraua
che tali amici tacessero perche s'era già per auanti consti-
tuito in vn desiderio irretrattabile di non esser cimentato
in questo Conclaue nel quale hauerebbe potuto correr molto
bene la sua lancia se non fusse stato così mal seruito
da sudditi se gl'erano amici, ò male è perfidam.te
trattato se gl'erano occulti nemici.

Vrtò dunque il secondo partito in scogli che habbiamo
ueduti e fattosi luogo, e tempo à uedere se ue ne fusse
qualche altro più adeguato si trouò che trà i fationari
di Spagna che dimostrando di compassionare l'vna
parte la disgratia di Sachetti, e testimoniando qual
fusse in ciascuno de Nationali e de sudditi di Spagna
il compatimento con che pratticauano l'esclussione
di suggetto si degnò et il desiderio ch' haueuano
d'aggiustare le cose di lui col disinganare il Rè
e professando dall'altra parte che non era possibile
di farlo per questo Conclaue propose di far quasi vn de-
posito del Pontificato in vno delli più decrepito
del Collegio vechio, il quale probabilm.te douesse
capare quello ò poco più tempo che bisognaua per

acquistare il Rè, et aggiustare à Sachetti il Ponte-
ficato per una altra volta et se il Cardinale Cresenti
era dianzi parso troppo cadente ò mal in essere, pareua
forse à qualche uno fatto ò posta per tal bisogno
applaudeuano quei che amici di Sachetti e disperati
di volerlo Papa questa volta s'inuaghiuano senza
pensarui molto d'un partito che li prometteua il Ponte-
ficato per vn'altra volta non s'auedendo de i pericoli
che restauano inseriti nell'incertezza, e nella inpro-
balità alle quali soggiaceua quel ch'hora si
prometteua da chi uoleua guadagnare quelche
più poteua questa uolta desiderare.

Applaudeuano quelle creature d'Vrbano che già più inuo-
gliate di far vn Papa vechio che di fare vno della
loro fattione si compiaceuano di quel partito
che portaua il Ponteficato nel più di crepito, e faceua
così sperare loro di tornare presto à in risico d'esser
Papa s'erano vechi, e già per questa volta desim-
barcati ò in prattica di farlo s'erano giouani; Mà
tra l'applausi di questi, e d'altri che se ne contentauano
per altri rispetti ammirauano i più acorti e i più sagaci
l'innocente ingenuità di chi propose il partito
tanto si stimauano ch'egli hauesse proposto

senza esaminare et intendere qual fusse, e quanto
se si persuadeuano ch'egli hauesse creduto che i Bar-
berini, e con essi loro le più auedute creature fussero
per lasciarsi trasportare ad acettare si fatto partito
e darli un bacio in fronte senza auedersi ch'era masche-
ra e che il bello era tutto nella maschera, mà questa
fù leuata ben tosto scoprendosi alle p.ma reflessioni
di chi s'intendeua il misterio qual fusse il Ingan-
no e l'Errore che prendeua ò uoleua far prendere il
proponente il quale attestando il compatimento della
fattione Spagnuola et il desiderio e la speranza
che questa haueua di poter disingannare il Rè
e farlo consentire all'esaltatione di Sachetti
diede gran gusto et animo ad alcuni di quelli che
desiderando l'andare in Sachetti senza offesa
del Rè di Spagna, e si persuadeuano di poterlo fare
per la certezza, ò pure per la probalità che pensauano
già per altro hauere sopra le future sodisfattioni
di Sua M.tà; e così senza offesa della propria
coscienza quando non era più che nel far Papa
Sachetti si faceua ch'era per riuscire di mala
sodisfat.ne ad un Rè si grande e di poco buon

seruitio alla Christianità anzi nel sentire che li
fattionari di Spagna si ripromettevano di desin-
gannare il Rè per il futuro conclave e si lagnavano
d'esser in necessità d'escluder in questo un huomo
si degno punse la coscienza di molti che loro forse
accudivano quando tra l'altre sentirno questi che il Rè
nel escluder tal suggetto s'ingannava e ne ricavorno
ch'era perciò meglio seruitio da chi lo ser-
uiva con l'inclusione che da chi lo faceva con l'
esclusione così in molti ritorno dileguati quei
scrupoli che s'erano andati diseminando, et avalorando
sino che l'autorità del Confessore del Conclave che
pareva inclinare nella negativa nella propositione
che si faceva in astretto se convenisse di far Papa
un Cardinale escluso da un Rè si grande nelle
circonstanze di questi tempi nelle quali pareva
d'esser di gran pregiuditio alla Christianità un
Papa che fusse per incontrar male le sodisfat.ni
d'un Rè si grande, e si considerabile quantunque
ancora l'istesso Confessore andasse titubando nel
concreto e nell'individuare la propositione di Sachetti
et indi probabilm.te per altro degno del Pontificato

fusse probabilm.te per riuscir di sodisfat.e anco à chi dei Prencipi non se li prometteua sopra che con troppo schiocca menzogna altri scrisse quello che hauete ueduto nei Conclaui sin hora usciti da penne poco informate, e troppo apassionate, et ardite nel intraprendere il raconto d'un Conclaue si operoso mentre non haueuano notitia che di q.llo che hanno più finto che racontato, e che hanno così male scritto come maltrattato.

Un intrigo si uasto godeua à mio credere il Cardinale Barberino in non uederui intreciati et inuilupati gl' interessi del Cardinale Pamfilio le cose del quale come riputate assai disperate, e poste da parte per l'esclusione de francesi rimaneuano intatte d'ogn'altra machia, et accidente del Conclaue quelli ch'oltre i francesi abborriuano il Card.l Pamfilio si curorno d'aggregarsi ad alcun partito anzi q.sti tali non si curorno di stringere intelligenza alcuna con i francesi nè questi si studiorno mai di bene impegnarli poiche ogn'uno reposaua à suo credere sicuro nel Cardinale Antonio senza sapere che q.sti già rase renato per conto proprio hauerebbe

potuto consentire come poi fece quando hauesse creduto
di poterlo, e douerlo fare per conto, e con seruitio della
francia. Cosi poi s'è ueduto che il Card.le Ant.o
finche non volse Papa il Card.le Pamfilio
la saluò d'ogni machina altrui come poco ò niente
necessaria u'è chi ha creduto se qualche vno degl'
emoli, ò poco amoreuoli al Cardinale Pamfilio
si fusse esibito à Spagnuoli d'acudirlo contro Sachetti
all'hora che più temeuano gl'hauerebbero promesso
sotto mano qualche cosa etiamdio contra Pamfilio
tanto erano impegnati nell'esclussione del primo
e disperati per altro dell'auanzamento secondo Io
però non voglio ne pur dubitare per non ofender
ne per ombra la benemerenza acquistata de
Spagnuoli con la Santità dell'esaltatione
di cui mai per mio credere finimo di disperare.
In q.sto stato di cose non lascio però il Card.le
Barberino di ripensare à Panfilio et à fare
i suoi conti per uedere se gli fusse riuscito di
farlo Papa, ò in vn modo, ò in vn'altro, e sanno
molto bene i Spagnuoli quante volte à nome
di lui furono ritentati acciò dicessero in che

forma, ò conche forze hauerebbero potuto cooperarsi;
mà egli poi sempre ui si perdette d'animo, et incon-
trando queste dificultà, e quei pericoli che troppo evi-
denti appariuano qualunque volta si trattaua di farlo
senza il Cardinale Antonio, e prima d'hauer
cimentato Sachetti e desimbarcato qualche altro preten-
dente, et qui sapiate che ritornando altre volte il
Cardinal Barberino intempestiuam.te nel medesimo
pensiero conuenne sino al medesimo Card.le
Pamfilio farli sapere che ei non poteua approuare
d'esser cimentato per all'hora, e che non voleua
esser Papa se non voleua il Cardinal Antonio
facendo sapere anche à questi con doppia prudenza
l'istesso mostrando per mio credere al Card.l Antonio
che egli ancora approuaua, e riconosceua per grandi
le dificultà da lui tenute e per imaturo il desiderio
nella sua esaltatione, e che non aprouaua si tratasse
di far Papa un suggetto che il Card.le Antonio
non poteua all'hora uedere. Onde mostrando
di stimare per grandissimo e scusabile l'ostacolo
professaua insieme che non poteua esser fatto Papa
se non da chi l'hauesse rimosso.

Aggitato dunque il Cardinale Barberino da mille pensieri ritornaua con le riflessioni et affetti in Sachetti mà si stimaua ben consigliato insieme da chi prometteua dal tentatiuo riuscita tanto più buona quanto più si deferiua, et si daua tempo à vechi disimbarcati et à questi et agl'altri più uicini ad inchinare ad auedersi che bisognarebbe loro finalm.te fare vn Papa Giouane mentre da vna parte il Cardinale Antonio non consentiua in Pamfilio et essi sapeuano che i Barberini dall'altra non sarebbero mai andati ad vno del Collegio vechio e che hauerebbono sempre hauuti seco tanti voti quanti bastauano per assicurarli; mà s'auide bentosto Barberino che bisognaua molto tempo, e molte cose moralm.te parlando poco riuscibili per giongere al segno da lui desiderato, e che il discorso caminaua ben sù i termini d'vna buona metafisica che d'vna fisica praticabile masime in stragione si strana et si pericolosa, nella quale da chi era più ferma in seguitarla si esigeua che non solo proponesse a manifesto pericolo la propria vita cosa molto malageuole e non à fatto descretta, e per cio pericolosa

et atta à far temere di qualche strana risolutione
principalm.te in vna si grande carestia di suggetti
che potessero, e volessero riempir la scena gia vota
et otiosa in caldi e disaggi si grandi mentre il Sacro
Collegio era pur troppo sediato, et il Conclaue andaua
in lungo con scandalo e nausea del Mondo, il quale
in tempi, e constitutioni di cose si strane e perniciose
e tuttauia la Christianità haueua troppo bisogno
e raggione di sollicitare impatientim.te l'
elettione del Papa nuouo.

Perciò desegnando Barberini di consentire alla proua
di Sachetti, e non ne sperando à fatto buona riuscita
si risolse di prouare prima s'hauesse potuto far breccia
nelli Spagnuoli col esibirsi loro non tanto disposto
ad entrare per sempre nel partito del Rè; mà
anco ad andare se così uoleuano ò pure mandare
i suoi Nepoti à Napoli per ostaggi et cautioni delle
sodisfationi chi Sua M.tà hauerebbe potuto quie-
tamente desiderare dal nuouo Pontificato, e fe-
ricordar loro l'espressione altre volte fatta nell'ar-
dente desiderio ch'haueua d'esaltar Pamfilio
acciò non hauessero à dubitare, e temere, che non

condescendendo essi al partito egli ne hauerebbe potuto
con troppo lor danno, ò pure con troppo acquisto d'altri
proporre un simile al Cardinale Antonio per li
francesi ad effetto di ridurli in Parafilio come a punto
seguì e dirommo à suo luogo.

Si ualeuano i Barberini con li Spagnuoli del Card.le
Spuchinetti come altre volte disse si fidele e si attiuo
come lo figurorno, e come doueua sperarsi d'un Card.l
honorato e d'un Cardinale Sauio e da bene, fù
però alfine necessario che il medesimo nel maneggio
di negotiati o promossi a non acettati da Barberini
vrtassero in qualche mala sodisfat.e de spagnuoli
iquali non tanto hanno hauuto a dolersi in q.l
che cosa e non riuscita o non maneggiata con
gusto loro quanti si sono auanzati nel Conclaue
a permettere che altri rimputasse il med.o
Card.le di trattato introdotto da Sua S.ma
per hauer mercè da Sua M.tà e publicarlo
non tanto saldo, e constante nella fede e
gratitudine con i Barberini quant' egli faceua
et quant' era da quelli reputato non considerando
che tal rimprouero era uno sfregio di tutte

l'altre creature d'Urbano che s'erano con essi loro colegati e così ueniuano fin da essi taciati d'ingratitudine e di poca fede; Dileguò ben presto il Card.le Fachinetti nebbie si fatte col far aprire la verità de suposti e necessitò le diligenze di Spagnuoli à certar fondamento altroue trà l'altre sù l'antica loro benemerenza nell'esaltatione d'Innocentio X.o e fù la propensione professata dal med. Fachinetti uerso i uantaggi di gl'afari del Rè à segno che la mattina del cimento di Sachetti un de fattionari di Spagna in uidendo il Card.le Fachinetti hebbe à dire di lui.

Quo modo conuersa es in amaritudinem uinea mea
Expectaui ut faceres uuas et fecisti labruscas.

Mentre i spagnuoli trattauano come S.a il Cardinal Fachinetti altri erano per conto loro attorno al Card.le Rapaccioli, il quale con somma fede, e gratitudine correspondeua alla somma confidenza e haueua seco l'uno, e l'altro de SS.ri fratelli Barberini fù q.sto un giorno tratto in disparte da un Card.le che pensò di ritirarlo da ciò che supponeua farsi per Sachetti con afermarli che s'era acertato non potersi

far Papa vn Cardinale escluso da vn Rè et hauerebbe
volontieri sentito come il Cardinale Rapaccioli
si sapesse esimere dà questo scrupolo gli fù risposto
che quantunque l'assioma proposto potesse esser vero
in alcune circonstanze et in certi casi qualificati in
maniera che fusse certo, e probabile il mal ser.o
di vn Rè et con esso il mal pro della Christianità
mà sosisteua però nei termini generali et assoluti,
nei quali non tanto era troppo pregiuditiale all'
autorità, e libertà del Sacro Collegio quanto mag.re
delle pretensioni dei Rè medesimi, i quali hauendo
dimostrato che non bastaua loro il solo dire
di non voler qualche vno per Papa quando
haueuano come sempre fecero procurato di far tener
da i loro ambasciatori, e Ministri esequiato il
Sacro Collegio et auaressati li Card.li con quel
più ch'ogni vno sà esser costume loro di fare
per acumular gli adherenti, i quali fin dà diuerse
e lontani parti del Mondo s'habbino à muouere
per acuder in vn Conclaue all'esclusioni desiderate
et all'hora mal sicure come lo prouò altre volte
il Card.le d'Auila et altri quando appoggiauano

nel sol andare dicendo egridando per li Conclaui che
il Rè non lo vuole poiche se cio bastasse per obligare
le coscienze de Card.li à non farlo e se tal prattica s'intro-
ducesse sarebbe superfluo in auenire ogni accarezzamento
fatto al Collegio ogni merude fatta à i fattionari, et adhe-
renti et ogni viaggio et incommodità di q.sti quando
siano lontani.

Soggionse il Card.le Rapaccioli d'vantaggio douersi
considerare che tal propositione era à suo credere di pochiss.o
seruitio al Rè di Spagna, et à questi sugetti che Sua
M.tà più degl'altri desideraua poiche formandosi per vera
ne resultaua che la fattione Spagnuola che suponeua
hauer 25. voti si faceua vguale alla francese chi non
se ne contaua più di cinque poiche dall'vna e dall'
altra v'era un Rè che poteua dire del pari non voglio
il tale giunto poi Rapaccioli al medesimo Card.le
che speraua un giorno vederlo pratticare il contrario di
quel che diceua quando si sarebbe parlato di che era
forse altretanto escluso da vn Rè per il quale non
hauerebbe altro hauuto questi scrupoli che così acremente
professaua contro Sachetti, e che speraua di veder an-
dar altri in tal caso assai men circonspetto di quel
che andaua col Rè di Spagna nella prattica di Sachetti

il Cardinal Rapacciolo, il quale non lasciaua
di pensare se nell' occorrenti circonstanze complisse
far Papa vn suggetto escluso da si gran Monarca
e se si fusse per auentura persuaso che l'esaltatione
di Sachetti fusse probabilm.te per riuscire di mala
sodisfat.e di Sua M.tà, e così di mal prò alla Christia-
nità hauerebbe fatto più d'ogni altro che non si doueua
tentare ne stimaua d'ofendere li Spagnuoli col
pensare se questi hauessero rag.e ò nodi temere
prima perche questa li pareua esser la diferenza
trà i Card.li che non hanno altro capo che il suo, e
perciò deueno con questo pensare à quel che fanno
e quei che soggetatosi ad vn capo ~~che il suo, e perciò~~
~~deueno con questo pensare à quel che fanno~~ di fattione
si sono obligati à pensarui con la testa d'altri
ed hauer solo per uero, e per buono quello che il loro
o per dir meglio il non loro capo reputa tale, secon-
dariamente perche hauendo sentito dire li Spagnuoli
che il Rè era stato ingannato, e che per solo inganno
escludeua vn huomo si degno, e chi li Spagnuoli
compassionando li promettevano di rimetterlo in gratia
di Sua M.tà per questo altro fut.o Conclaue
Dubitaua anch'egli con molti altri come fu detto

di rimetter di conscienza più tosto col escludere che col inchiudere chi un Rè non voleua perche era stato ingannato con mal pro d'un huomo degno si del Pontificato come della gratia di Sua Maestà.

Chi sentì così parlare il Cardinale Rapaccioli, ò che uolesse calumniarlo con Spagnuoli, ò che non sapesse in che altro modo compendiare, e referire l'essito della sua facenda se nè usci fuori con dire che il Med.° gl'haueua in sostanza risposto che non si doueua badare à quello che si dicessero i spagnuoli, e che si sarebbe fatto Sachetti Paga ad onta di casa d'Austria fù ciò cortesem.te auisato dal Card.le Mattei al Card.l Rapaccioli, il quale lo ringratiò, e l'assicurò di non hauer mai detto simili cosa mà d'hauer sempre parlato della casa d'Austria col osequio douuto, e lo pregò acciò volesse testificarlo alli SS.ri Spagnuoli ricordando che con il Cardinale Albornoz s'era assai auanzato a dire che non haueua ancor mai detto di voler dare più ad altri che alla casa d'Austria quel luogo che un Card.le Romano libero, e da bene poteua dare à Principi

della Christianità, à i quali desideraua seruire
in ogni occasione che si confacesse al seruitio di Dio
e de suoi benefattori; mà perche il med.° Cardinal
Rapaciolo si sentì anco d'altri auuertito di tale
accusa, e sala uidde più d'vna volta rimprouerata
che auertità rispose che egli non era ne passo
ne pauroso, non passo prima perche sapeua molto
bene con qual riuerenza si doueua parlare della
Casa d'Austria, da chi si professaua come lui
osequiosissimo à nome si degno, e si grande secondariam.te
perche sapeua non esser quella strada di seruir bene
il Cardinal Barberino il Card.l Sachetti non pauroso
perche quando mai per auentura hauesse qualche d'vno
stimato di poterlo spauentare con simili intentioni
questo s'ingannaua, e troppo mal abusaua di nome
così riuerito se contro l'intentione de Prencipi si
Pij, e si discreti si persuadeua di potersene seruire
d'esorcissimo contra gl'huomini di spirito per farli
cadere in cosa che non douessero, ò per ritrarli
da quella fede, e gratitudine che sarebbe poi
alla fine stata lodata fin da quei che se
ne ofendessero alegando cioche in simile proposito

scrisse Plinio il 2.° nella sua epistola 85. la doue dice.

Coniectabij ex hoc quantas contenciones quantas etiam ofensas subicimus; sed dum taxat ad breue tempus nam fides licet eos quibus resistit ofendat alis tm ipsis suspecitur tandem laudaturque, e perche altre volte fu dall'istesso Cardinale sentato à far reflessione non tanto in q.ello che haueuano lasciato di darli rispose à questi con un testo di Seneca che à farla così era Beneficia ex deteriori parte spectare ut non desinit causa querendi autem non eficitur ut quis maioribus beneficius dignius appareat sed vt datur indignus. Hor qui uedete voi quanto mal conosca il Cardinal Rapaciolo et quanto sia mal informato chi ha tocate le cose sud.e nella sciocca, e pazza forma che hauete veduto

Nell'istesso tempo il Card.l Monti, e forse anco il Card.le Spada con Panzirolo erano attorno al Card.le di Medici per indurlo a cesare dai rigori dell'auersione sin' all'hora dimostrata al Card.le Barberino, col quale ne pure pasaua saluto et alla fine professando Monti d

hauer egli guadagnata l'impresa si vidde il
Cardinale Barberino abboccarsi, e complire con
Medici nella Sala Regia; mà essendo Barberino
passato da i complimenti a voler parlare di Sachetti
fù assai presto dissolto l'abbocamento, et conosciuto
di quanto poco rilieuo per non dir seruitio fusse
riuscito à Sachetti che Barberino ui fusse entrato
quindi essendosi trouato Medici durò, e li spagnuoli
più difficili e più sorti che mai sfogò il Card.le
Barberino con l'amici i suoi sentimenti, e fatte
per mezzo d'essi le debite diligenze per incontrare
eccitare et impegnare più che si poteua la buona
dispositione di tanti consenti finalm.te all'esperi-
mento considerando trà le altre cose che riuscendo
per auentura bene ne risultaua alla sua fattione
gloria, e riputat.e singolare, e non riuscendo
hauerebbe più liberam.te potuto disporre degl'amici
di Sachetti ch'erano molti, et i quali malageuolm.te
potuto disporre anco di poter accudere per altro
suggetto fin che hauessero potuto sperar bene
dell'amici loro oltre che l'hauerebbe insieme
il Card.l Antonio fatto uedere a chi delle due uoleua
più tosto Sanchetti, che Pamfilio come alfine

si poteua

si poteua sperare del primo e fatto loro apparire
quanto mal si persuadessero che si togliesse loro
il vedere trionfanti gli spagnuoli col non auenturarsi
si rimisse dunque Barberino all'arbitrio del med.o
Sachetti il quale rese le douute gratie e dimostran-
dosi lontanissimo dal voler arbitrare in questo fatto
ne lasciò la cura di, et à suoi benefattori et alli suoi
benefattori et alli suoi amici, con li quali come ne meno
con suoi auuersarij uolse mai passare non senza
edificatione, e merauiglia di buon ofitio professando
di non hauer fatta ne di uoler far manifattura alcuna
per il Ponteficato del quale si riputaua per sua
modestia troppo lontano con i meriti per acquistarlo
e con le forze per regerlo professando in oltre di non
uoler mai d'hauer à temere che il Mondo e gl'
huomini e Dio gli rimprouerassero cose si fatte, e perciò
non hauerebbe egli fatto altro che pregar Dio
acciò desse forza basteuole agli escludenti quando
la sua esaltat.e non fusse per riuscire di buon ser.o
à sua Diuina M.tà, e di salute all'anima
sua, et che di questo solo egli hauerebbe supplicato
Dio nella messa q.ella mattina che i suoi benefattori, et i

suoi amici l'hauessero cimentato.

Receuuta il Cardinale Barberino risposta risolse di consentire agl'amici di Sachetti, mà nella forma ch'Io dirò cioè destinando i voti di quelli de quali più dubitaua allo scrutinio in numero de 19. riserbò gl'altri temeti per più sicuri in numero de 27. all'accesso et ad alcuni fu detto che all'hora lo scrutinio non si stimarebbe riuscito quando non fosse giunto ad 11. voti et ad altri che all'hora s'hauerebbe per riuscito ch'hauessero ueduto il Cardinale Antonio da vna parte e vn altro Cardinale dall'altra farsi uento con la carta dello scrutinio trà questi si posero quelli dell'eccesso de quali si poteua dubitare che non hauerebbero saputo tacere che lo scrutinio era per esser buono se giungeua all'vndici e perche risapendosi il misterio non potesse mai alcuno d'essi riconoscersi per offeso da tal diligenza fu dato l'istesso segno ad alcuni, de q.li non si poteua dubitare e lo stesso fu fatto col metter i più dubij nello scrutinio con qualche vno però de più sicuri.

Haueua trà tanto il Cardinale de Medici, e per qualche uno altro fatto intendere à Sachetti che non

si lasciasse cimentare perche non gli sarebbe q.sto
Conclaue riuscito, et hauerebbe scapitato per altro
per il quale si sarrebbero le cose potute ridurre in
migliori dispositioni parui al Card.le Sachetti che il
distornare il cimento per cagion si fatta fusse vno dichia-
rarsi imbarcato per q.sta altra volta tuttauia fe
constanza à Barberino che non pensasse più in lui
et nō lo cimentasse ma non li valse per le cose erano già
vn pezzo auanti agl'amici di Sachetti tanto più ui si
inanimorno quando sentirno che il tutto procedeua dal
Consiglio de Medici, et da altri à lui adherenti, et perciò
da Consiglio sospetto, e dà molti tenuto per nuouo indicio
della paura che si scorgeua nel partito Spagnuolo, il
quale hauendo saputo che molti contati per suoi adhe-
renti haueuano promesso à Barberino il voto non
sapeua à chi q.sti fussero per osseruare la loro promessa
con tutto che tanto essi quanto Barberino li riputasse
in tale esclusione ueram.te Spagnuoli.

Si fè dunque come sapete la proua, et essendo uscita
dal Calice del Scrutinio la schedula per Sachetti
gl'amici con gusto gl'escludenti con spauento i
concorrenti con passione, e chi haueua mancato

di darli il voto promesso con rossore hebbero il med.
Calice pieno dell'istessa beuanda, e poi si ridusse
à cinque voti il Card.l Sachetti senza punto alterarsi
ne per la gioia sul principio ne per l'angonia sul fine
dello scrutinio fù sempre l'istesso, e uide terminare
la funtione nei sudetti pochi voti tre de quali erano
delli tre Cardinali sicuri mescolati come s'è detto con
gl'altri dubij gl'altri due poi furono contesi
da 16. votanti che doppo il fatto più che professauano
d'esser partialissimi del Cardinal Sachetti ed hauerlo
seruito.

Mà mi sia lecito qui a confusione di chi ne hà malignam.te
scritto il contrario d'accennare qualche a gloria di tal
sogetto uide il Conclaue con merauiglia della di lui
imperturbabile intrepidezza in vn caso per lui si grande
et si riguardeuole quando con spettacolo degno d'eterno
uanto fù veduto restan heroicam.te superiore alla
sua dignità et in maniera tale ch'ogn'vno il quale
non l'hauesse conosciuto l'hauerebbe potuto aditare
quella Mattina per il più contento dimostrandosi
con tutti giouiali afabile et allegro al suo solito
si nel disiorrere come nel complire fin con li suoi

esclusori più acri anzi facendola à segno che si poteua dubitare de suoi amici che potesse vn giorno qualch' vno rimaner troppo mortificato e soprafatto da cortesia così poco meritata l'auertirono à moderarsi con questi tali è pure à schiuar quanto poteua l'occasione vna sola volta fù sentito il Card.l Sachetti querelarsi del più acre esclusore N, et a cade quando gli fù riferto che questi non contento di leuarli il Pontificato asperaua diferirlo nella riputatione con dire che il Card.l Sachetti era stato una notte à buttarseli à piedi per placarlo et non l'haueua conseguito, vedete che cosa fù necessaria di fare à suoi auuersarij perche hauesse egli alamentarsi d'alcuno di loro et hauesse necessità di perdonare à questi per la mortificatione che gl' arricauano i cortesi trattamenti e col mostrarsi seco al fine giustam.te sdegnato.

Disse però bene ad vn' altro Card.le che s'egli era sempre dimostrato parzialissimo et haueua qualche volta tentato d'imbarcarlo, e poi haueua nell'occassione fatto il contrario disse dirò tutto allegro e ridente à tal Card.le nell'incontrarlo doppo lo scrutinio, se che se m'imbarcauo me l'haueresse S.r Cardinale

attacata sapeuo ben io ch'erauate huomo da bene
e che all'occassione haueresto fatto quel che Di
ui inspiraua e non q.llo che ui detaua l'affetto, e q.sto
fu il mag.re risentim.to, il quale facesse con vn amico
di tal sorte.

Sig.r mio.

Eccoui la seconda parte che ui deuo per finire il Racconto
delle cose sostantiali, et à me note del Conclaue.
Andorno nella forma descritaui nell'altra parte le cose
del Cardinale Sachetti, et quantunque molti amici
de suoi s'animassero à credere di poterle vn giorno
ritentare con miglior fortuna, e ui fussero animati dal
manifesto timore de Spagnuoli che forse più teme-
uano del secondo cimento di quel che hauessero
fatto del primo fu non dimeno concluso che uenendo
tutto il male dai uechi e di più da chi staua
come disse sul inuecchiare era da sperarne poco
bene per questa volta ò pure da diferirsi per lo
meno il tentatiuo finche si fussero gl'altri desim-
barcati, e tutti auueduti di douer dare alla fine

in vn giouane come reputaua Barberino sodisfatto
e che douesse seguire se non ui fusse potuta fare aper-
tura alla prattica di Sachetti anzi di Pamfilio in pro
del quale si gionse il cimento di Sachetti a poter disporre
con mag.co arbitrio della volontà degl'amici di questi
et insieme restò Barberino sodisfatto d'hauer dato
a diuidere à molti con quanto torto si lamentasser
di lui perche non volendo finir di sperar bene, e di mettersi
con tutto l'animo all'impresa faceua che per Roma
et da per tutto non si parlasse d'altro che delli spagnuoli
ad emulatione de quali chiedeuano i francesi che si
mettesse in piazza l'esclussione di Pamfilio, e far
parlare anco di se stessi, Conobbe la forza di tale
inuidia il Cardinale Barberino, e per saluar
Pamfilio dalla borrasca si esibì di tramare à sodisfat-
tione de francesi l'esclussione di qualche altro suggetto
come hauerebbe fatto se il Cardinale che staua
acortam.te suegliato non si fusse aueduto della
mercantia che vi uoleua far sopra il Cardinale
Barberino in pro di Pamfilio ò pure non hauesse
dubitato che l'esclusione sudetta si facesse cadere
sopra qualche vno de suoi amici. Sendo dunque

non tanto per all'hora acerbe quanto più che mai pericole
le cose di Pamfilio stimò Barberino necessario
d'applicar à trouar modo di riempir la scena per dare
insieme trattinimento al Conclaue e per coprire i disegni
che andaua facendo maturare ciò che li bisognaua
in uantaggio del Med.o Pamfilio al quale però era
troppo necessario la secretezza acciò tutta la facenda
apparisse al fine per già fatta a chi non era bene
che la penetrasse mentre si faceua, niuno più giouò
e meglio seruì che chi andò tenendo adormentato Bichi
e così tenne libero Antonio dali stimoli di chi
l'hauerebbe troppo combatuto et auolorato.

Era però insieme uero che Barberino non sperasse
a fatto di poter superare et guadagnare quanto
bisognaua anzi era più tosto ragione che ne
disperasse come hauerebbe fatto se vistosi poco sicuro
di ciò che potesse disegnare per altri che in qualche
modo gli potesse piacere e se finalm.te inditiosi
à temere di douer cadere in altri de suoi che con
qualche rag.e li poteuano esser men cari et parer
men proportionati alle contingenze, e tempi correnti
ò pure in qualche uno del Collegio, Vecchio

non si fusse ardentim.te animato ad odiare e spreggiare ogni difficultà che li induceua à disperatione e non si fusse rissoluto dal non desister mai da qualunque sforzo che hauesse potuto fare per mettere al calcolo del Card.le Pamfilio quel più che hauesse potuto cauare di tutte l'occassioni

Con q.sto pensiero fù sempre Barberino intento à ricauar per Pamfilio qualche benefitio dà tutte l'altre prattiche et hebbe in sorte di guadagnare assai più di quel che poteua moralm.te sperare poiche pote mettere insieme finalm.te quanto bastò per la di lui esaltatione sanno gl'informati molto bene quanto à q.sta giouasse qualche animosa pertinacia et applicatione dalla quale non pote mai difficultà alcuna per grande che fusse diuertire à far cadere il Card.le Barberino quanto à suo credere giustam.te altretanto tenacem.te persuaso di non potere con la sua fattione uscir dal Conclaue ne più glorioso ne più fortunato che con l'assontione di tal sugetto.

Così dunque Barberino non potendo sperar a fatto l'esaltat.e d'altri sue desiderate creature ne volendo dispiacere in tutto q.lla di Pamfilio in qualunque

trattato o prattica si facesse per altri s'adoprò sempre
in modo che quando non sapeua sperar bene del med.
hauerebbe voluto esaltar qualche altro stimolato
si dall'affetto che a questi nel suo grado portaua come
dal timore che haueua d'esser condotto doue egli non
uoleua, et all'incontro quanto per auentura gli pareua
d'veder scintillare qualche lume a non disperare
del Card.le Pamfilio non hauerebbe voluto l'altrui
esaltatione, e così ui condeuolm.te cagionando gl'affetti
et i desiderij ueniua ben spesso agitato nell'animo
e teneua in grandissimo trauaglio se stesso, e chi negotiaua
e lo seruiua, e particolare all'hora che per qualche
buona speranza da se concepiua in pro del Card.le
Pamfilio non tanto sospendeua i negotiati introdutti
e per la disperatione accolorati efficacem.te da lui
in uantaggio d'altri sugetti; ma desideraua insieme
che tutto seguisse et caminare in modo che
suanendo mai per disauentura la sud.a speranza
si potesse tornare sopra li trattati sospesi senza
che questi patissero nella sospensione, e senza che
il suggetto del quale si trattaua se ne auedesse
o se ne potesse offendere imaginatiui hora voi qual

fusse l'intrigo di chi maneggiaua, e lo seruiua in q.sti auertimenti.

Con q.ste promesse proseguirò hora il racconto, e cominciarò dalla rinouatione della prattica del Card.le S. Clemente nella quale si ritornò per li motiui, e nella forma di p.ma auuenne però che essendosi il Cardinale Barberino, et il Cardinale Antonio per disperatione diuertiti à fatto da Sachetti non potendo per la repugnanza de francesi il p.mo pensare ancora con buona speranza nel secondo con tale propensione al Cardinale Pamfilio s'applicorno con qualche feruore, et efficacia all'esaltatione del medesimo S. Clemente e gl'amici di q.sti che per la prima uolta sendo ancora in piedi Sachetti non stimorno opportuno comparir in campo d'auualorare l'impresa si ui misero questa volta di buon cuore, e con speranza d'uscirne con honore premendo in tanto q.sti à far prendere à questo anz'all'uno et all'altro fratello irreparabilm.te atterrate le cose di Sachetti e per impraticabili quelle di Pamfilio attendeuano a dar loro a diuidere che doppo i due sudditi non haueuano rag.e di desiderare altri più di S. Clemente annouerando quelle cose, dalle quali stimauano risultare qualche efficace

motiui et argomento, e pienam.te persuaderli, e lo faceuano
non senza pretendere che l'uno et l'altro di fratelli si fussero
impegnati à procacciarsi da douero se non per altro almeno
per hauerlo già mosso in ballo come si suol dire sul
Faulino dal quale non era da uero ritrarlo senza farli
fare il suo giuoco, come pure era espediente il procu-
rare con ogni eficacia et con ogni sforzo di farli fare
il migliore che poteua poiche non facendosi per auentura
così hauerebbero perduto i Barberini l'istesso San
Clemente con tutti l'amici di lui, i quali poteuano
altrim.te dolersi che contro il costume del Conclaue
si valessero i capi di fattione d'una loro creatura
tanto beneficata, e meriteuole per dar solo trattenimento
al Sacro Collegio a Roma et al Mondo soggionsero
forse ancora se il medesimo Cardinale, e tutti l'amici
di lui s'erano sempre contentati d'ueder anteposto
Pamfilio, e Sachetti et erano per sempre contentarsene
quando mai si fusse potuto tornare alli medesimi
non poteuano però farne altretanto quando si fusse
trattato d'altri suggetti, poiche non sapeuano
persuadersi che ui fusse chi potesse più di lui guadagnarsi
nell'animo, e nel giuditio di Barberini

il terzo luogo.

Apariuano forse all'uno, et all'altro fratello troppo sforzosi et urgenti i motiui Sud.i et già impegnati nella prattica nel modo che vederemo, e non ne sapendo uscire ui si appassionorno in modo che a distornarli non ualsero mai, ne chi voleua indurli a dubitare che fusse amico del Duca di Parma etiam dio col far sapere loro che il medesimo Duca l'haueua in Venetia raccomandato à i Ministri de Modena, e che in se quella di p.sto il Cardinale d'Este ui consentiua di molta buona voglia ne chi ricordaua al Cardinale Barberino più di dispiacere che haueua riceuuto tal suggetto portato à forza d'Urbano Ottauo ne chi ramentaua al Cardinale Antonio, ò qualche altra cosa simile ò qualche altro auenimento succeduto con poco gusto di Sua E.m.a l'altra volta che se ne trattò ne finalm.te chi misse in consideratione molte altre cose, con le quali altri carricauano la natura et il genio di tal suggetto, e tuttocio percui era anco da loro, e da altri che l'amauano stato l'altra volta riputato per Cardinale l'esaltat.e del quale si potesse poco sperare ne altri valse mai per diuertirli dalla prattica acramente, e

et uiuam.te promossa se non chi potè giongere à far sperar bene Barberino di Pamfilio, e far uedere al Cardinale Antonio che hauerebbe potuto con sua riputatione consentire al fratello nel medesimo sugetto come uederemo nel proseguimento.

Ma prima che passiamo più auanti ui dico ciò che una notte successe et che essendo andato una sera il Cardinale Antonio dal Cardinale Barberino et non hauendo hauuto delle maniere usateli dal fratello diede seco in qualche escandescenza, e reciprocandosi le contesse frà di loro, e li rimbotti il Cardinale Barberino proruppe in minacciare che hauerebbe senza lui fatto Papa la seg.te mattina il Card.le Pamfilio di che sdignatosi fortem.te Antonio non solo si vantò col Cardinale Barberino che gli hauerebbe fatta q.lla notte una aperta et irretrattabile esclusione, mà uscito impetuosam.te dalla Stanza senza punto ricordarsi del Card.le Rapaccioli che l'attendeua fuori d'essa se ne andò à trouare in letto il Card.le Fachinetti che era il più uicino e si fe dar parola di non andare in Pamfilio senza di lui, e poi ritornò al Card.l Rapaccioli che ogn'altra cosa aspettaua per esser

informato de i sensi ch'haueua seco il medesimo Cardinale Antonio d'anzi portati e sopra fatto il d.o Rapaccioli dalla nouità tento meglio che pote diuertire il Card.le Antonio dal proseguimento di tal prattica mà per all'hora in vano. Onde andossene subito dal Cardinale Barberino, e riferitolo ciò che passaua hebbe licenza di poter esser dal Cardinale Antonio dinanzi portati, e sopra fatto nuoua opera per placarlo e distornarlo dall'impresa incominciata. Era il Card.le Barberino tanto accesso e trauagliato quando altri andandoli parte secondando e parte mitigando s'ottenne che soffrisse di sentire, con quali buoni pensieri fusse venuto il Cardinale Antonio che non era il Ser.o di Dio il loro e del negotio che si trattaua una tal rottura, e forse gli fù soggionto che il Conclaue non era luogo da far correr per contanti tutte le diferenze, e conteso che frà loro fratelli passassero; ma che doueua ol'uno soportar l'altro, ò condonarsi tutti sciambeuolmente ò pure diferirsi, ò riserbarsi ad altro tempo le colere per esercitarle doppo che hauessero fatto un buon Papa et un buon amico loro et che a q.e sto sola si doueua attendere spreffando tutto

il resto come essi, et ogn'uno conosceua douersi fare
e particolarm.te in quello, che potesse dar auantaggio
à chi voleua poco bene à Barberino, e potesse
mettere tanto più in disunione le creature d'Urbano
con accrescere, e coonestare la libertà, e pur troppo
s'andauano usurpando con gusto e vantaggio delle
fattioni contrarie, li quali niente più deside-
rauano.

Se ne andò doppo questo il Card.le Rapetteciolo à mettersi
su la porta della Sala Vicale doue fattosi in-
contro al Cardinale Antonio che usciua dalla
Cella di Cornaro ottenne al fine che non proseguisse
la prattica dell'esclussione, et impetrò dal Med.o
che se ne andasse alla cella ricondotto ne i pensieri
che dianzi haueua; mà non già placato a fatto verso
il Cardinal Barberino con tutto che li fussero repetite
molte dell'istesse cose ch'erano state dette
al fratello si procurò però d'ottenere che almeno
in apparenza si dimostrasse unito per far mentire
chi penetrando per auentura le cose passate in q.lla
notte fusse per publicare la rottura, e dar q.sto
gusto à chi l'aspettaua; onde con tutto che il

Cardinale Antonio si fusse la notte dimostrato per-
tinace e poco flessibile alli preghi del Cardinale
Rapaciolo del Cardinal Poli et del Card.
Giorio, e così poi à quelli del Card.le Fachinetti, uscì
non di meno la mattina di Cella non tanto in appa-
renza quanto in sostanza tutto placato e scarico d'ogni
amirizza poiche essendo andato il Cardinale Bar-
berino che non lasciaua di far ogni cosa quando u'era
il pro di Pamfilio à trouarlo in letto resto per tale
à fatto sereno e ne risultò che la rottura ne andasse
però, ò almeno con poco credito diuulgata da quei
che ne erano informati; mà torniamo al Cardinale
Rapaciolo, il quale auedutosi che il Cardinale
Bichi et q.sto uestitosi era uscito in Campagna
hebbe a desiderare che il Card.le Antonio facesse
sapere all'istesso Bichi come fece che non occorreua
far altro che per tanto si quietasse; mà perche
Bichi come niente più desideraua che uedere
Antonio del quale à fatto non si fidaua impegnato
in una publica esclusione così perche adombratosi
di tal pentimento restaua per ancora agitato

conuenne al medesimo Rapacciolo fermarlo, et assicurarlo che il Cardinal Barberino non hauerebbe mai parlato di far Papa Panfilio senza il Card.le Antonio, e perche uolse che il medesimo Rapacciolo gli ne stipulasse stretta sigurtà q.sto gli la fece come fece anco il Card.l Fachinetti che leuatosi di letto era sopra giunto, mà con tutto ciò stimolato il Cardinal Bichi dai sospetti altam.te conceputi s'adoprò in maniera che astrinse il Card.le Antonio ad assicurarsi meglio del Cardinale Barberino e s'arriuò à fare che si domandasse polisa nellaquale Barberino promettesse di non trattar più mai di Pamfilio senza il consenso del Cardinale Antonio l'ottenne però con farne vn'altra al Card.le Barberino nella quale esso Antonio prometteua il medesimo in altieri che fu q.ello che come ui dissi nella prima parte fu dagl'amici suoi così malseruito poiche essendo reputato per lo più all'hora desiderato dal Card.l Antonio per conto di Pamfilio, e togliere in gran parte il rossore la ripugnanza ch'haueua il Cardinale Barberino di uedersi indotto dal fratello et così

fatta attione non lascio per alcuno di dubitare
che vn Card.le, il quale aualorò il Card.le Antonio
a voler polisa sopra le cose del Cardinal Pamfilio
e stimolo il Cardinal Barberino ad animarlo sopra
l'altro godesse dell'occasione di stabilire uantagio-
samente il precepito dell'vno e l'altro sugetto per l'
opinione corrente che ciò uolentieri fomentasse ogni
uantaggio d'vn altro Cardinale graduato secondo lui
doppo q.sti due tuttauia altri sene astenessero et s'
astengono di farne vn tale, e simile giuditio come
faccio Io mentre mi basterà qui hora soggiongere
che non ostante le roture sud.e non ostante la polisa
che Machine di chi speraua a profitarsene fu mantenuto
il Cardinale Antonio nell'istessi pensieri e fu sempre
uero ch'egli ogni dipiù si induceua à pensare di gua-
dagnar tempo, e modo di poter far Papa Pamfilio
ò con sodisfat.ne della francia, e con sua giustificatione
se bene il Card.l Barberino acciò non l'aprestasse
intempestiuam.te et al Card.l Bichi acciò oportunam.te
nel diuertisse uoleua aparire per lontanissimo et
à fatto disaplicato, e per tanto più nudrire nell'

vno e l'altro si fatti concetti acadendo un giorno che il Cardinale Pamfilio hebbe 23. voti il Card.l Antonio ne fece schiamazzo; mà nell'istesso tempo auertì un Cardinale amico suo, e di Barberino, e ch'era confidentim.te informato di tutto acciò prouedesse ch'egli non fusse astretto da Bichi à fare in simili accidenti che l'impegnasse à più aperta, et irreparabile esclusione soggiongendoli che à farla così si uoleua ruinar Pamfilio, et in sostanza che era bene prouedere che più non succedesse cosa simile, e così minuendosi appresso a poco quì che haueuano dato i voti furono auuisati à resistere, et auuisati molti altri a non farlo.

Acalorati, et animati frà tanto da vna apparenza tanto quanto dicemo acreditatagli amici di S. Clemente giontorno nuoui feruori all'opera loro e nouo fomento alla prattica, e secondati come pur dicemo dall'vno e l'altro fratello posero in qualche timore in francesi quali s'erano per altro dichiarati di non hauer ordine alcuno da francia contro tal suggetto con tutto che si fusse subodorato che il

Segretario

Segretario del Cardinale Mazzarino l'hauesse loro in qualche modo portato poiche confidati nella poca aura che paresse loro hauesse tal sugetto, e nella poca probabilta della riuscita felice et di tal grattica s'erano dati francam.te à negarla anzi a dire che la francia lo desideraua; ma temendo alla fine che non fusse per ben sortire il negotio per questa strada si vidde uscire in compagnia il Card.l Fedduli, il quale quasi che solam.te instigato dal Padre Mazarino si diede à pratticar publicam.te l'esclusione mentre Bichi, e Leone professauano di non hauer ordine alcuno d'accudirli anzi più tosto di dire che non ostante le instanze iterate del Padre Mazerino haueua sempre il Cardinale suo fratello presentito nel desiderare l'esaltatione di tal suggetto per hauer sempre stimato che la di lui natura le inchinationi, e perfettioni si confacessero al buon seruitio della francia e Bichi andò facendo ch'ogn'uno presto s'auidde che col usare egli maniere si fatte col andarsi dimostrando con gl'huomini da bene sospetto nella coscienza e non ancor risoluto si gli potesse con sicurtà della medesima concorrere in tal suggetto e con l'apalesare destram.te gli vfiti passati

dal Duca di Parma in Venetia à fauor del medesimo mostrando di farlo per rendere secondo il suo debito auertiti in qualche modo i Barberini si studiaua di far abborrir tal sugetto per il p.mo Capo à Spagnuoli per il secondo a i scrupolosi e per il terzo à i Barberini medesimi, e loro amici sperando così di uederlo abatuto senza che li Francesi hauessero a fargli l'esclusione anzi mentre questi secondando in aparenza a i feruori del loro Protettore hauessero più degl'altri dimostrato di desiderare l'esaltatione, e conformato in proua ch'era uero quanto ne haueuano detto al Card.le Antonio il quale hauerebbe hauuto troppo gran rag.e d'ofendersi e dolersi d'essi se nel più bello della prattica gl'hauessero tanto tardi et contro il concertato publicata l'essaltatione.

Ma non sapendosi Bichi attenere dal qualche prattica, e diligenza, con la quale andaua riuidendo gli Spagnoli e li scrupolosi concorrenti e gl'amici di Barberini dette al fine occasione al Cardinale Antonio di dolorsene e cagione al medesimo di far domandare all'Ambasciatore di Francia se u'era esclussione per il Cardinale

S. Clemente, e quando ui fusse stata che dichia-
rasse quale delle due uoleua la risposta fu per l'
esclussione del Cardinale Pamfilio u'erano ordini
precisi di francia, et per quella di S. Clemente non userà
di huopo che la francia ui si adoperasse essendo
troppo chiaro che non se ne doueua temere, e che
non s'haueua bisogno dell'autorità, e dell'opera
del Cardinale Antonio per assicurarsene da q.sta
risposta hebbe il Card.le Antonio motiuo di sde-
gnarsene e d'accedersi tanto più nel negotio, et si misse
con ogni mag.r feruore à promouere la prattica
del medesimo Clemente con speranza ò d'esal-
tarlo per far mentire chi gl'haueua risposto
come sopra ò di farsi con tal prattica, la quale
à potere conseguire con rag.e e con riputatione
in Pamfilio quando i francesi fussero col
occasione della medesima prattica proueduti
ad altre manifatture, nelli quali Sua Ex.a
si fusse potuta aprouicciare di nuoue rag.ni
e riceuere tanto più animo, et impulso à far tal
inclusione quanto più i torti fattali, e li termini
usateli da francesi l'hauessero giustificata.

Si valsero gl'amici del Cardinale Pamfilio della congiuntura
e si uiddero à far trà l'altre due cose da loro stimate
necessarie, et opportune la prima il fomentare il giusto
sdegno del Cardinale Antonio, et animarlo a promouer
la prattica di S. Clemente nella quale per altro poco
riuscibile era certo che il medesimo Cardinale Ant.o
hauerebbe hauute molte altre nuoue occasioni d'
offendersi dai francesi la seconda era il ridurre
i Cardinali francesi a deporre la sicurezza nella
quale stimauano d'essere senza che ui si dichiarassero
et a farli temere à segno che fussero necessitati a far
contram.a al loro Prottettore e di publicarli
in faccia l'esclusione in ord.e à che alcuni dell'
amici di Pamfilio s'industriorno di demostrarsi
sotto mano alli medesimi Cardinali francesi hauersi
nelle cose di S. Clemente per tanto più acredetarsi
con li medesimi Cardinali all'hora che gli le
hauessero un giorno figurate per riuscibili, e per
già condotte à quel segno nel quale non erano
reparabili senza che li francesi se l'opponessero, et che
essendo fra q.sti alcuno di quei come più adoprati
da fratelli Barberini erano in concetto di sapere

acertatam.te la verità riuscì alfine di fare che li francesi sgomentati da vna parte di q.sti tali, e dall'altra astretti dal Cardinale Antonio a dichiararsi rispondessero d'hauer ordine d'escluderlo, e che perciò era necessario aggiustar tutto col Amb.re, e ben vero che per arriuare à questo oltre le cose sud.e fù insieme huopo di fare che li Spagnuoli fatti consapeuoli del misterio lasciassero di repugnare in apparenza all'esaltatione di tal sugetto acciò i francesi non prendessero dall'altrui repugnanza animo come faceuano a dimostrarsi vogliosi di quelche abborriuano e così s'inducessero à credere di non poter uedere più escluso S. Clemente, col opera de Spagnuoli mà che fusse loro necessario di farlo sarebbe qui uenuto molto in aconcio il racontarui molti bei trattati usati da chi voleua nelle cose sudette guadagnare quelche alfine ui si guadagnò; ma perdoniamola a chi forse troppo ui si offenderebbe, e basti sapere che Barberino, il quale s'era come vi dissi tutto aplicato à S. Clemente arriuando à vedere che nei successi di questa prattica s'era fatta monetione e proueccio per q.lla di Pamfilio in confidenza che il Card.le

Antonio s'era lasciato uscir di bocca che se i francesi
fussero gionti ad escludere San Clemente egli se ne
sarebbe rifatto in Pamfilio si posse a distornare qual
chi diligenza da esso fatta per altri et à farne sotto
mano qualche altra per far che solo s'andassero de-
stramente fabricando à Pamfilio i uantaggi e le strade
che per questo si poteuano aprire, uoleua però far
seguire tutto in modo che restasse insieme intiera, e
sempre più uiua l'apparenza dell'efficace sua appa-
renza à S. Clemente e sotto mano ne suoi confidenti
celato il disegno, e la certezza di non hauer tal
prattica giungere alla metà finche si potesse sperare
di sortire in quella di Pamfilio. mà non sò come
apprese quì Barberino per ben fatto di participare
alli spagnuoli per mezzo del Cardinal Lugo
i suoi disegni e ciò che gl'era stato detto del Card.le
Antonio acciò persistessero anche essi tanto più volen-
tieri nel dimostrarsi inclinati à S. Clemente, e così
agiutassero il gioco che iui si faceua per Pamfilio
mà ne hebbe à nascere in malpro di q.sti con grandiss.
disord.e poiche hauendo Albornoz comunicato
à suoi Compagni l'auiso un'altro amico di S. Clemente

ne auertì il Cardinal Antonio, e seco se ne guardò
altri poco amici di Pamfilio ne auertì Bichi che diede
assai che fare prima di quietarsi come fece all'hora
che tra l'altre manifature di qualche altro Bar-
berino ottenne dal Cardinale di Lugo di potere
tutto riuersare sopra di lui con dire che l'haueua
esso fatto di sua posta, e che come Gesuita s'era
con tal facenda dato à mettere in isconcio l'esaltat.e
d'un Dominicano et d'un frate col quale haueuano
hauuto che dire i Gesuiti dichiarati già suoi poco
amoreuoli negando Barberino d'hauerli commessa
tal ambasciata con che fù finito di placare il Card.le
Antonio, et il Card.l Bichi, il primo de quali
se ne era offeso et il secondo altamente ingelosito
onde l'istesso Bichi si per questo come perche cono-
sceua hauer nelle cose dette di sopra irritato troppo
il Cardinale Antonio, e perche uoleua scoprire
se uifusse nouità alcuna andaua continuam.te
riconuenendo il Cardinal Rapaccioli facendoli
frequentem.te ratificare la sigurtà che di s.a
dicemo come q.sti faceua, mà sempre certam.te

accertatosi delli timori e delli fini di Bichi et insieme ricordevole più di lui che egli non haveva con detta sigurtà promesso altrosenon che il Card.le Barberino non haverebbe mai tentata come disse d'voler far quella notte l'esaltatione di Pamfilio ad onta del Cardinale Antonio della circonstanza del quale s'era Bichi, e non Rapaccioli presa la cura.

Avvisato l'uno et l'altro del Card.l Barberini da Rapaccioli delle frequenti reconventioni di Bichi fù il medesimo Rapaccioli ricercato d'ogni uno di loro a parte, e senza che l'uno sapesse dell'altro che vedendoli destramente in acconcio d'insimiare a Bichi le conditioni che si sarebbero potuto fare a francesi per ridurli in Pamfilio non lasciasse di farlo e di scoprire quali fussero per essere i sensi di lui per conto della francia quando mai gli si fussero offerte, e securam.te il medesimo Bichi v'havesse per conto proprio qualche privata passione si fe venir la congiontura Rapaccioli e professando con Bichi d'andar pensando come da se alle

conditioni che si potessero far à francesi si sentì da questi auertito à non ui pensare, et à credere che non solo era impossibile che li Barberini lo facessero come l'istesso Rapauiolo s'infingeua di reputare e Bichi ueram.te stimaua per esser eleno troppo graui e scabrose per i Barberini; mà che non u'era conditione per grande che fusse, la quale potesse aprire alli faccionari di francia strada per andare in Pamfilio, e che perciò era negotio disperato, e nel quale poteuano gl'amici di Barberino lasciar di pensare à tali e simili conditioni doppo di che fù indotto destram.te dal medesimo Rapauiolo à dichiararsi che li faceua tutto per la francia, la quale non poteua in altra forma riputarsi ben seruita da lui mentre per altro egli in se stesso se ne rammaricaua poiche per conto proprio non poteua in altra forma hauer riceuuto che fauori da Pamfilio et hauerebbe uoluto per seruirlo al pari d'ogn'altro più partiale poter volere non che concorrere in francia per sotrarlo al pari ~~d'ogn'altro più partiale~~ à q.lla esclussione che cola sola si poteua superare auuisati a parte l'uno e l'altro de fratelli Barberini del tutto ne perciò persuasi che Bichi non potesse

hauere qualche priuata passione hauerebbe gusto d'
hauer seruito, qual sarebbe stato se li fussero comu-
nicati i disegni et l'oferte, alli quali si uene poi col
Amb.re come vederemo Antonio fratanto hauendo
hauuto nelle cose come sopra acadute più cagioni
d'applicarsi à Pamfilio che speranza di far bene
riuscire la prattica di S. Clemente così si disanimò
per conto di q.sta così si risolse non solo di cedere
ma d'acudire à suo tempo all'esclussione per i fran-
cesi che d'vna sola haueuano professato di voler
esser contentati, e per poter doppo d'essa applicarsi
in qualche modo à Pamfilio come fece; mà non senza
mostrarsi più che mai acalorato per San Clemente
acciòche restasse acoperto la sua risolut.e e si facesse
diuersione nell'aplicatione de francesi dali andamenti
de quali attendeua noui motiui per sua Mag.ta
giustificat.e; mà perche hauerebbe pur voluto ti-
rare in Pamfilio l'Amb.re et hauere con i
francesi questa giustificatione di più cominciò
ad arghine destram.te parlare da Mazzarini, e poi
passò per l'istesso mezzo à qualche viglietto, mà l'
uno et l'altro andò senza frutto. Onde s'hebbe

a far punto su le cose di Panfilio, poiche l'importan-
za e grauità del negotio rendeua altam.te sbigottito
il Card.le Antonio qualunque volta non li sortiua
bene ciò ch'egli tentaua d'acquistare e di giontare
nelle sue giustificationi senza le quali non voleua rendersi
ne ad altri ne à se stesso e quanto altam.te s'imprimeuano
nell'animo suo per sua natura apprensuo le reflessioni
che faceua altretanto fisam.te s'innamoraua d'ogni
cosa che apprendeua, ò per necessario ò per confaceuole
al suo disegno e se per auentura ne disperaua l'acquisto
ui pericolauano insieme le rissolutioni per le quali
desideraua di farlo ne mai fu ciò per certo che quando
s'applicò a desiderare d'indurre l'Amb.re poiche
riuscendoli infelicem.te l'impresa tentata dal
Martinozzi sarrebbero andate in niente le cose
di Panfilio se non fusse stato q.sto socorso da
chi fece attacare con l'istesso Ambasciatore
nuouo negotiato e fe sospendere il Cardinale
Antonio la rissolutione in che correua à isperato
per altra cosa senza di cui si riputaua troppo mal
proueduto, e così troppo lontano dal douersi
auenturare.

Haueua il Card.le Rapaccioli indotto il Card.l
Feodoli ad esibirsi pronto di negotiare col Amb.re
per mezzo del Marchese S. Vito suo fratello
e doppo d'hauer ciò riportato al Cardinale Antonio
e Cresolo insieme auisato che il Card.le Barberino
interrogato si fusse contentato di farse francese per far
Papa il Cardinal Pamfilio haueua risposto
che non solo hauerebbe consentito à questo ma si sarebbe
lasciato porre da suo fratello nel fuoco fù fatta
al medesimo Feodoli l'instruttione per la quale il
Marchese offrì all'Amb.re che Barberino
sarebbe sempre entrato nel partito francese che l'
istesso hauerebbe fatto il Principe prefetto con
tutta la sua Casa et che Sua Ex.a hauerebbe
mandato in francia se così esso haueua voluto
li suoi Nepoti in ostaggio per assicurarlo di quelle
buone sodisfat.ni che ci animosam.te si ripromettea
da chi si sarebbe portato dal P.re Vniuersale
e per far aparire la riuelanza nel acquisto ch'
hauerebbe fatto i francesi guadagnando al loro
partito il Card.le Barberino furono nell'instru-
tioni annouerate le qualità, e le conseguenze si giunto

che da i Barberini sarebbe poi procurata dal Papa
con ogni sforzo la promotione del Pre Mazzarino
senza altra nomina del Rè, e fuori del conto di S. Mtà
la quale promotione se non si poteua prima dell'esalta-
tione di Pamfilio stabilire si poteua ben ripromettere
per esser à fatto probabile che ui vedeua far tanto alli
Barberini per farlo Papa non fusse per farli rimanere
ingannati nelle speranze da essi concepite, e particolarmte
sopra la sodisfatte della Francia, e tanto più quando per
altro era probabilissimo che egli era per reputare
necessario non che conueniente di rendersela amoreuole
et di comprouarle con questa, et altre dimostrationi
e pronostici fatti et accolorati come Sa dal Cardle
Barberino che animosamte tanto alla Francia
quanto al fratello et alla sua Casa s'oferiua per
maleuadore mentre francamte si ripromettea per
ciascuno ogni giusta sodisfatte da chi haueua
egli lungo tempo pratticato e per suo credere meglio
d'ogn'altro conosciuto, e così più d'ogn'altro conosciuto,
e così più d'ogni altro beneficato come meno, e forse
mai disgustato e poi nel Conclaue così bene con tanta
forza, e con tanta opera, e con rissolutni si grandi seruito

Negotiò in questa conformità il Marchese Sud.o
e nò riportò ramaricandosi di non hauer arbitrio
di poter credere à tali esibitioni non hauerebbe potuto
far altro che spedire in Francia un ben aprestato corriero
il quale stimaua fusse per riportarli felice risposta
parendole l'offerte digne d'esser acettate in tanto
che in questo primo passo da che diè il negotio non si
pote cauar altro di buono se non che l'Amb.re
anch'esso reputaua per riuelanti le offerte e per degne
d'esser acetate della Corte di Francia, e per tanto più acer-
tarsi che così colà sarebbe seguito uedesse chi si
potesse giontare alle cose esibite per conto della
Francia, e che potesse egli per suo conto desiderare.

Rispose il Marchese essersi l'Amb.re reso capace
che il Conclaue non poteua tirarsi in lungo quanto
sarebbe di bisogno, e che cominciando a cedere s'era
dato a pensare di giontare qualche cosa per la
Francia, e che per conto di lui giache non haueua
taglia di pretendere per alcuno della sua Casa
rendite Ecclesiastiche era bene à pensare di farli
qualche buon regalo di contanti, Conche prese
il Marchese occasione di ricordare al fratello

che uacando la Chiesa de Imola poteua andarla
disponendo, et istrattando per se

Hauuta questa risposta mentre s'aspettaua che il Marchese
come prometteua ne desse altra con la specificatione
delle cose desiderate dall'Amb.re fu tornato à con-
sultare et esaminare più rigorosam.te l'articolo
che pareua inducesse nell'animo di tal vno qualche
scrupolo e fù se l'indusse l'Amb.re à consentire
con l'offerte sud.e machiasse l'elettione, e per lo meno
la coscienza di chi c'haueua le mani, e particolarm.te
in q.lla parte, nella quale si fusse consentito di dar
danari al medesimo Amb.re perche in se quella
di questo si guadagnassero i voti dei Card.li francesi
per alto repugnanti, e de quali non s'haueua bisogno
alcuno, mà semplicem.te si procuraua una tale
acquiscienza di lui e ui si speraua con essa quella
della franca l'una et l'altra fuori afatto dalessere
in così intrinsica et intiera dall'elettione del Papa
e nelle quali acquiescenze non si poteua mai uerificare
che se fusse dato altro che temporale pro temporali, e tanto
più quando per conto di ciò che doueua dipendere
dall'eletto l'esibiuano, e prometteuano solo l'Vffitij

da farsi doppo l'elettione da quei Card.li che a fatto
lontani dall'inuilupare se stessi e gl'altri in simile
sorte di scrupoli si dichiarauano di non voler p.ma
dell'elettione farne le instanze non che stabilire i
successi come insieme professauano di fare candidam.te
in altri loro interessi, e nei quali ad altri non passauano
di fare che dal giusto e meritato affetto del Papa
asperarne felice l'euento si giontorno poi di
uantaggio alcuni esempi particolarm.te sul punto
de danaro da darsi all'Amb.re e trà questi parue
calcasse l'allegato sopra l'elettione di S. Gregorio
Magno, nella quale fù con danaro procurata l'
acquiescenza di Mauritio Imp.re e mentre il sud.o
articolo era maturam.te et euidentim.te discusso incorse
l'altro portato dal Cardinale Feodoli che uoleua
sapere à quel segno potesse egli promouere con buona
conscienza le sue operationi per la Chiesa d'Imola
e trouò che per sotrare tali interessi dai scrupoli
da lui fuggiti poteua solam.te pregare come fece
il Cardinale Barberino et il Cardinale Antonio
à non voler doppo l'elett.e pasar l'ofitio per altri
quando non si uolsero impegnare à passarlo per esso

e perche dubitaua che il Cardinale Rapaccioli fusse
à suo tempo per pregare il Papa, et i Barberini per
la detta Chiesa non senza speranza di ueder
consolato il merito che poteua promettersi nell'afetto
del primo e negl'ofitij del secondo dimandò à questi
che non volessero in ciò concorrere con tutto il suo bisogno
e la tentatione che potesse hauere d'aprendere quella
Chiesa per ottima per solleuarlo mà s'ofendeua dà
chi dubitasse che egli in Conclaue cercasse d'appro-
uechiarsi, et attendesse con interesse al seruitio di Rio
e di suoi benefattori anzi d'acertarmilo tanto più s'
impegnaua à pregare i Barberini à parlare à suo
tempo per sua C.za e di farli nuoua dimostratione
di tali suoi sentimenti sub.o che fusse seguita l'elett.e
con che perciò gli dasse per all'hora licenza de dirli
vn concettino che prima non li voleua dire, e così
seguì poi sub.o che col complimento de Voti fu fatto
Papa perche il Card.le Rapaccioli ricordò à
Teodoli che preuenendo gl'amplessi prima d'ogn'
altro chiedesse la Chiesa d'Imola come fece,
e ritornato questo tutto alegro al suo luogo ringratiò
Rapaccioli, e richiestolo che li palisasse

il concettino sentì che questi li disse Sig.re Card.le Pamfilio n.ro è Papa hora tocca à voi più che ad altri il temere di Francesi in ordine à che mi rallegro che la Chiesa d'Imola sia v.ra perche per altro à mio credere imolatus eris.

Venne frà tanto la seconda risposta del Marchese et portò giontar l'Amb.re per conto della francia che Metz, Iul, et Verdum con l'altre prouincie non comprese fussero sottoposte à concordati, e che oltre al Cardinalato del Padre Maffarino se ne guadagnasse un'altro per un Italiano da nominarsi segretam.te dal Rè senza però pregiuditio della nominatione aperta e che à Sua Maestà appartenesse à suo tempo e luogo Per conto proprio poiche chiedeua chiadarsa suo congionto il Vescouato d'Auignone, et il Regallo che il Marchese disse essere rou dobli.

Riceuuta tal risposta, e veduto si che l'Amb.re come il Marchese poco informati dei Canoni portauano le loro propositioni con termini impropij mentre per altro s'erano nondimeno mostrati capaci di quelche più sapeuano intendere

che secondare nelle frasidie loro negotiati fu replicato
che auertissero poter bene i Barberini promettere
francam.te quelche dipendeua da essi; mà quelche
dipendeua dalla volontà del Papa non potesse
che forzosi, et eficaci officij nella forma altre volte
specificata, e nella quale hauerebbono à suo tempo
procurato alla francia et à Sua Ecc.za anco
le sodisfat.ni giontasse quanto poi alle 10 U.
doble contrutto che paresse cara la mercantia e tanto
più quanto che il S.r Cardinale Peodoli haueua
sulle prime volte detto che à suo credere sarrebbero
bastati 10 U scudi, nulladimeno il Card.le
Barberino quanto il Cardinale Antonio, e
ciaschuno d'essi a parte si risolse di pagarle e pare-
giorno poi frà loro nel determinare che ne douesse
esser il pagatore reputandolo per danaro bene spesso
e bene inuestito quando pensauano che non solo
con esso si guadagnauano l'assai meno pregiabile
consenso dell'Amb.re, mà che anco con q.sta
dimostrat.e impegnauano tanto più strettam.te
l'affetto del Papa per loro troppo pretioso

et estimabile e per niuna cosa reso loro più caro, e più desiderabile che non dal trouarsi mai ben sicuri di ueder sodisfatti i francesi, e perciò erano sempre più posti in voglia di giontare benemerenza con chi in tal caso l'hauerebbe hauuti a proteggiere e ui è chi m'ha detto d'hauer sentito Barberino quanto Antonio rasegnar le gioie, e li argenti della loro guardaroba per mandare all'Amb.re in essi la valuta delle doble che non haueuano.

Fu dunque replicato all'Amb.re in conformità dei suoi desiderij, e nella forma però che sopra dicemo e fu detto al Marchese che con Sua Ecc.za concertasse i viglietti che questi disegnaua scriuere al Cardinale Antonio, e desideraua riceuere da Su Ecc.za.

Riportò il Marchese che tutto rimaneua concertato e mandò le minute d'viglietti che doueuano reciprocamente passare trà il Card.le Antonio e l'Amb.re lasciandosi di più intendere che egli sarebbe andato in francia etiam Dio con titolo di Ser.re di S. Ecc.za per oprar colà ciò che la medesima

hauesse reputato

reputato suo buon Ser.re, mà gionto che le 20 V. doble
effettiue ò in gioie, et argenti da consignarsi in mano
d'esso Marchese prima di sotto scriuere il Viglietto.

Parue la somma strana e più la maniera usata dall' Amb.re
che forse si mosse à radopiar la richiesta ò per distornare
il negotio come alcuni pensorno ò perche hauendo subodo-
rata la gara nata tra i due fratelli sopra lo sborso
delle 20 V. doble penso d'amorzarla con dare adito
all'uno et all'altro di sodisfarsi con di lui buon pro
mà ambidue se ne stomacorno et all'hora tanto più che
fù penetrato hauer egli disegnato di fare altra grossa
mercantia sopra il Cardinale che haueua giontato per un
Italiano di nominarsi segretam.te dal Rè perilche
resto in pendenza il negotiato, e la risposta che ne
attendeua il Marchese, e per mezzo di questi si procurò
di colorire l'indugio, nel quale s'andaua deliberando
non tanto ciò che si douesse rispondere à così imper-
tinente richiesta quanto ciò che si potesse fare per
chiarire, e mortificare chi la faceua.

Copriua tal negotiatione agl'occhi del Conclaue la
prattica di S. Clemente incessante, e sempre più ferui-
damente porta, e nella quale s'andauano alla
giornata guadagnando nelle male sodisfatt.ni

somministrate da francesi nuoui stimoli per agitare
il Cardinale Antonio, et incitarlo à Pamfilio il Card.le
Antonio, et incitarlo à Pamfilio il Card.le Jeddoli
ch'era come dicemo uscito da vna parte in campagna contro
S. Clemente e dall'altra si manegiaua come sopra
per Pamfilio non tanto operaua per q.esti inciò che
guadagnaua col Amb.re per animare Antonio quanto
in quel che acquistaua per incitare il medesimo ne i
mali trattamenti che riceueua da Bichi e da Lione
in l'vno, e l'altro acceso il lume in pro di Pamfilio
che informato à pieno de i pensieri di Barberino, ed
Antonio, e sapendo il bisogno di prattica così operosa
per non dir scabrosa sapeua farlo come haueua già
saputo tante altre volte metter tal barca su le volte
et l'haueua più d'vna saluata da fiere borrasche.

Mentre caminaua in aparenza la prattica di S.
Clemente e sotto questa si cauauano le mitre
et i cunicoli per Pamfilio cadde Barberino in
grauissima indispositione di stomaco, e per colera
d'humori imperuersati hebbe a pericolare in vna mortale
conclusione, caddè in aconcio q.esta infermità alle
cose di Pamfilio, le quali come erano in gran
parte del trauaglio che haueua nell'animo

di Barberino così indusse il Cardinale Antonio
à compassionarlo, et hauer dalla salute del fratello
nuouo e grande incentiuo a finirse di rendere, et a risol-
uersi di spressare tutti li scrupoli e le dificultà delche
auedutosi il fratello, e consolatosi da vna parte delle
esebitioni efettuose del Cardinale Antonio et dall'altra
conuenendoli cedere alla forza del male si contentò
mettere in mano al medesimo Antonio le rendite
et il gouerno della facenda mentre haueua già per
altro disposto i suoi amici, e quelli che haueuano il
seguito della prattica ad animare il fratello come fecero
a proseguirla dandoli a diuidere che senza più curarsi
di comparire sessanta mila vn viglietto dell'
Amb.re poteua su quella del Marchese Feodoli
riceuer igual motiuo per risoluersi senza spesa
ne con altra perdita che di quella su la proua più forzosa
e più chiara, la quale hauerebbe fatto il viglietto
dell'Amb.re quando questi per auentura di negar
tutto e di dar delle mentite al detto Marchese
mentre del resto era sempre per parer chiaro è uero
che l'Amb.re haueua fatto quel partito nel quale
già concertasse le conditioni appartenenti alla francia

altro non mancaua per stringerlo che condiscendere
à quelle ch'egli faceua per conto proprio, e le quali
per sua natura disparte dall'altre et nell'esser
suo morale poco honeste, e meno ragioneuoli poteuano
esser repudiate senza che nel resto suanisse nell'altre
sue parti il negotiato per la regola che simili conditioni
uitiatus et non uitiant ne possono fare che non sia
uero il dire che l'Ambre. si persuase di poter con-
sentire all'esaltatione di Pamfilio con li tali
e tali uantaggi, e conditioni per la francia, la quale
quando per auentura ui si fusse uoluto appagare come
si credeua non hauerebbe lasciato di farlo perche non
si fussero pagati all'Ambre. li 60 U. scudi che per
se e non per essa richiedeua come ne per questi, e
quando si fussero pagati ne per il viglietto dell'
Ambre. quando si fusse hauuto si sarebbe ridotta
a mostrarsi contenta di ciò che per altro se fusse
stato di poca sodisfatte. se pure non ui fusse
contro ogni douere giudicato uolere 60 U. scudi
d'hauer più tosto seco che contro l'Ambre.
nel procurare di rendere appagata la francia
d'una risolutte. per l'aprouatione e disaprouatte.

della quale ò non bastaua, ò non bisognaua l'opera,
ò propitia, ò perniciosa d'Vn Ministro così corrotto,
e mal'acorto, il quale se pagato sarebbe con
loro stato à parte nel procurare l'acquiescenza della
francia hauerebbe non pagato schiuato di fare
il contrario perche non s'hauesse a dire che fusse
passato

Giontauano à questo ciò che ueniua loro in aconcio per
fare aprendere al Cardinale Antonio per ottima
la congiontura e l'occassione che haueua per la
malitia del fratello per sodisfarsi in far egli
Papa cosa da lui tanto desiderata la quale non li
poteua il Cardinal Barberino concedere con
sua riputatione in congiuntura differentim.te
da quella in che Dio l'haueua portato. Valche
mossosi il Cardinale Antonio auidissimo di q.sta
gloria e di dimostrarsi al Cardinale Pamfilio di
quale intentione fusse uerso di lui si risolse
d'abbracciare l'occasione e d'intraprendere le
Vltime manifatture sotto l'istessa coperta di S. Clemente
le di lui cose erano ancora in piedi et in apparente uig.re
Onde Mostrandosi più che mai aplicato à promouerlo

per richiamare con garbo chi di cuore ui s'afatigaua
da trattati introdotti con Spagnuoli si risolse d'entrare
egli a dritura con li medesimi con animo però quando
le ritrouasse come suponeua saldi, e repugnanti di
dimostrare nel trattato qualche apertura per Pamfilio
mà non hauendo li Spagnuoli parlato, e corrisposto
come hauerebbe uoluto se n'era fortam.te sdegnato
non senza qualche agitatione di mente quando
da una parte aprendeua per suo suantaggio che il Card.le
Pamfilio in qualche modo fusse desiderato dalli
medesimi Spagnuoli non contenti forse d'hauer Pam-
filio tendessero à tirarlo in qualche lacio, et a condure
il Papato nel Cardinale San Marcello ch'haueua
due mattine prima hauuti 25. Voti. Onde così
agitato e ridotto à temere di perdere la francia
et di non dar gusto alla Spagna haueua sospeso
torbidam.te il negotio; mà per liberarlo dal negotio
anzi dal timore di S. Marcello gli fù oferta una
publica esclusione di 20. e più Cardinali, i quali
bisognando si sarrebbero posti in fila nel mezzo
della Sala Regia, e si sarrebbero dichiarati etiam
Ri così contro al medesimo S. Marcello

non volse però nè Barberino, nè Antonio che si
uenisse à q.sto e ringratiorno i Cardinali che se gl'
offerirno contuttociò Antonio rimaneua in aparenza
così astratto che per uedere se le cose di Pamfilio
più uiuessero fù trà l'altre cose necessario di fare
che il fanfanelli Secretario del Sacro Collegio
dicesse esserui nuoue del Marchese San Vito
e con esse auuisò che l'Amb.re haueua spedito
sin sotto li 6. il Corriero, e che attendeua risposta
dentro il Conclaue anzi dentro il termine di 23.
giorni de quali n'erano già corsi alcuni, et accerti
l'istesso fanfanelli à riconoscere qual effetto
fusse l'auuiso nel Cardinale Antonio, et à stare
pronto per arriuarlo e per disinganarlo quando mai
aprendesse per benfatto l'aspettare il corriero, et à
secondarlo quando fusse succeduto in contrario mettendo
in consideratione à Sua Em.a che se fusse uenuto
nuouo ordine per l'esclusione si radopiasse l'impegno
e si persuadeua tutta l'apertura fatta nel negotio
introdotto col Ambasciatore nel quale s'era
guadagnato tanto ladoue se ueniua buona nuoua

non sarebbe stato grande errore il preuenirla con l'
elettione, e che in somma per ogni caso era meglio
partito il non aspettare la risposta à far Papa
il Cardinal Pamfilio ne i termini dall'hora
e prima che à Barberino uenisse uoglia di ritornar
sul suo e ripigliar la faconda. Portò al fanfanelli
et ad altri il caso di poter battere questo chiodo
con ogni miglior fortuna poiche quanto con esso il
Cardinale Antonio tornò ardentim.te sul negotio
e si portò alla cella del Cardinale Spada doue fece
chiamare il Cardinale Fachinetti et il Cardinal
Rapaccioli et iui raccontando i suoi trattati che
ui faceua sopra concluse che li Spagnuoli ten-
deuano à suo credere à far Papa il Cardinale
S. Marcello e si dichiarò di volere stringere la
prattica per Pamfilio se si fusse ueduta riuscibile
et hauendo Sua Em.a detto il modo ch'haueua
pensato si potesse tenere per far tutto in due giorni
fu il modo sud.o espugnato dal Cardinale Spada
che propose di darui dentro sub.o e senza altra
manifattura che del auuiso da darsi alle creature

Non piacque al Cardinale Antonio il partito, et se
ne andò tutto turbato, e pieno di qualche ombra ch'era
solito d'incontrare ne i consigli di Spada parendoli
che vn'huomo, il quale desiderasse veram.te di veder
Papa Pamfilio non li potesse consigliare à tentare
l'impresa senza li Spagnoli e prima di stabilirla
in modo che se ne potesse hauer per certa la riuscita
e non fù solo à sospetto di Spada et à contare il
consiglio sudetto fra quei colpi con quali e giuditio
di qualche vno pareua che questi altre volte si fusse
prouato d'abbattare et atterrare i negotij che egli
per altro mostrasse di condurre con efficacia et ottima
intentione acciocadendo andassero facendo breuia
alle speranze del Cardinale Rocci che da lui per
parentella, e per altri riguardi pareua desiderato
sorpreso il Card.le Antonio da simili sospetti
arrestò il corso all'impresa, e se ne ritrasse più che
mai amalato come hebbe per colera e rifarsene col
dare in qualche modo orechie a chi le propose
che per vendicarsene, e farlo al fine operare di cuore
per Pamfilio era necessario desimbarcarlo dal

Rocci col proporre questi con ogni mag.ᵉ apparenza e farlo
destramente escludere d'una ben concertata et aperta
congiontura, e poco vi mancò che la colera non consigliasse
Barberino per così; mà che era chiamato per far l'
esclussione hauendo ricusato di intraprenderla, e di-
mostrando q.ᵗᵒ istesso quando mal complisce che Bar-
berino non ancor sicuro d'hauer Pamfilio, e già disperato
per proua di Sachetti, e di S. Clemente, e per discorso
di tant'altri. mettese in terra il Card.ˡᵉ Rocci egli
assignaua quel caso che non era gran fatto lontano
come stimaua in effetto Spada per un di quei sugetti
a non irritare senza temerli, e del quale pareua
si potesse anco dubitare che non tanto tirasse le cose
di Rocci quanto sotto tal mantello in se medesimo
parlò che li sarebbe forse più piaciuto che dispiaciuto
veder anco Rocci fuor di riga, e di spatio con tutto
che prima del segno, o del tempo alle di lui cadute
da esso fusse destinato soggionse poiche chi fù
inuiato à far l'esclusione Sud.ᵃ rispose di più
non hauer egli animo ne cagione di farsi capo d'
esclussione, e particolarm.ᵗᵉ di sogetto, il quale

non hauendoli mai fatto dispiacere alcuno; mà sempre molte cortesie se ne sarebbe con tutto Roma scandalizato nonche stupito, e tanto più quando si designasse di far tal esclusione in figura, et ad imitatione di q.ella di Sachetti, e con ogni studiosa e ben mentita aparenza si doueua dar intendere al Mondo che chi escludeua haueua fatto in Rocci alli Barberini cioche Mattei fece in Sachetti.

Mà sia come si vuole, e passiamo a dire che non pote ciò che si trattaua rimaner per Pamfilio così ben celato che non se ne subodorasse qualche cosa dagl' amici di S. Clemente, i quali s'auidero al fine che tanto Antonio quanto Barberino continuaua ne' feruori di prima; mà però questi doue dianzi erano intenti à promouer la prattica di S. Clemente erano poscia solo mantenuti uiui et acesi à compire qualche altro loro disegno. onde fattisi insieme certi che nè li Spagnuoli, nè li francesi uoleuano tal sugetto doppo d'hauer disimulato qualche tempo con speranza di uedere naufragate in essa per qualche nuoua borasca le cose di Pamfilio s'auidero che q.este restauano affidatte à buone ancore se non haueuano

ottimi venti, e si risolsero al fine di far che S. Clemente
fattosi accorto della sua poca fortuna andasse à pregare
come fece il Cardinale Barberino che desistesse, e facesse
desistere ciascuno della prattica introdotta, e si risolvesse
di far Papa che tra gl' huomini da bene stimava più
a proposito e più riuscibile. E perche tra gl' amici di
S. Clemente la principale è la più parte, ò voleva, ò si
appagava che si pensasse quando più si poteva più
a Panfilio che à S. Clemente riuscì à Barberino
di perder poco nel abbandonare le cose di questi
per quelle del primo ne poco resto consolato quando
sentì con qual dispositione vi caminasse il Card.l
d'Este, il quale era stato successivam.te informato
in qualche modo che con particolar divotione, e con-
fidenza procurava cultivare la buona dispositione
di sì modesto e generoso S.re onde desideroso di
corrisponderli in ogni miglior modo procurava
di renderlo sodisfatto come faceva insieme il Card.le
Antonio con far l'uno, e l'altro che il Cardinal
Rapaciolo sentisse i di lui sentimenti egli ne
risposta la risposta con la communicatione
di quello s'andava disegnando di fare alche

i Cardinali Barberini s'animorno sempre ma più
mentre sempre più si scorgeua quanto vn detto
di tal casato e di sepregiate qualità fusse poco ben
trattato dai spagnoli trai quali non fece mai figura
proportionata alla sua nascita et al suo ualore
se non quando fece conoscere al Conclaue che egli
con altre tanta disconuoltura quanto ragione si
poteua sbrigare à far fuori oportunam.te dal torto
che li faceuano.

Passorno tutti q.sti accidenti in q.lle poche hore che s'
infraposero trà le cose acadute nella cella di Spada
e l'altre la notte medesima succedute nella cella
d'Antonio doue il Cardinale Rapaccioli per aprorar
l'intelletto del medesimo Antonio dalle sinistre
interpretationi dato dà lui alle risposte de spagnuoli
quando haueua con essi à dritura negotiato disse
poter essere che li Spagnuoli hauessero l'intentione
che in essi Sua E.m.a desideraua; Mà forse era
probabile ancora che hauessero q.sti qualche
repugnanza nel aprirsi à dritura con Sua E.m.a
da loro più considerata per Protettore di francia
che per Nipote d'Vrbano e capo all'hora

della fattione Barberina. Onde non era merauiglia
se non li voleuano comunicare gl'arcani loro soggion-
gendo Rapaciuolo che egli haueua inteso dire
da buon autore ch'essi temeuano delle maniere grandi
forzose ..... di Sua Em.ª e che non sapeuano
quale scusa e quale difesa hauessero potuto fare
in Spagna quando mai fusse loro in auentura succeduto
qualche non uoleuano. Cauando Rapaciuolo il tutto
da vna dichiaratione assai più aperta fatta dagli
Spagnuoli al Cardinale Barberino con la q.le
assicurauano di non volere assolutam.te trattare col
Protettore di francia per la causa Sud.ª era però stata
scoperta si fatta dichiarat.e e s'era fatto sapere
dalli Spagnuoli che tacessero se haueuano gusto di
Pamfilio e che si sarebbe rimediato à tutto come
seguì poiche il Card.le Rapaciuolo ottenne che
il Cardinale Antonio se ne compiacesse, e se ne
uolesse bene à Spagnuoli contento in sentire
gli Encomij delle sue maniere e fatto capace
che fusse probabile l'auuiso, riportò alle cagioni
Sud.e il ritegno e le maniere seco usate e si risolse
di prouar col mezzo di qualche Card.le mà prima

d'uenire all'elett.e di questi diuertissi à pensare ch'
essendo la prattica di S. Clemente come sopracessata
e bisognando credere qualche giorno per maturare q.lla
di Pamfilio era bene di trouar p.ma d'ogn'altro suggetto
col cui cimento q.sta si scoprisse, e propose che reputaua
fatto à proposito B. mà ne fu diuertito, e mesogli in
consideratione ch'essendosi già subodorata la prattica
di Pamfilio era bene d'uscirne con ogni mag.re
e più adequata celerità per non dar tempo à chi hauerebbe
tentato di sconuolgerla e per non abusar della buona
sorte con la quale s'era felicim.te lauorato tanti
giorni à coperto, e senza che Bichi ne hauesse
subodorato non che sconcertati i progressi come non
era bene dare ad altre che già s'acingeuano ad
vscir di Conclaue occassione di fastidirsi e di dare
in strauaganze col metter fuori una nuoua prattica
d'altro sugetto poco riuscibile quando aspettauano
d'esser chiamati a q.lla di Panfilio ricordando
di più che si daua già tempo troppo all'ambasciatore
di rendersi acorto del tiro contro di lui tramato
e che l'hauerebbe potuto mettere in sconcerto mentre
per altro Sua E.m.a suponeua forse per assai

più lontano di quel che fusse l'intiera e Vltima
dispositione dell'esaltat.e di Panfilio, al quale
niente mancaua se non ch'egli Antonio destinasse
il Cardinale che doueua trattare con li Spagnuoli
e che l'hauerebbe potuto render pronta q.lla parte
per il giorno seg.te mentre altri nell'istesso tempo
hauerebbe potuto seruirla nel rimanente da farsi
con la fattione che niente altro attendeua per esser
pronta che il sì di lui soggionse qui il Cardinale
Antonio à Rapaciolo che ui mancaua il meglio
et era che questi cauasse di mano di Teodoli
l'originale de Vigletti del Marchese con li q.li
egli hauesse potuto giustificare in ogni caso li
negotiati tenuti col Amb.re e l'aperture
fatte dal medesimo alla prattica di Panfilio
e senza i quali egli non sapeua indursi à ter-
minare la medesima prattica e proferire quel sì
che bisognaua. Rapaciolo che haueua già
preueduto tutto questo haueua insieme preuenuto
nel acquisto d'originali essendo già il Card.le
Antonio gionto à mettere da parte ogn'altra
difficultà, e ridotto à soli vighetti doppo i quali

hauerebbe destinato il Cardinale che negotiasse con i spagnuoli
e publicasse à questi et à tutto il Conclaue un libero e chiarosi
si cauò il medesimo Rapaciolo dal seno i Viglietti
e li consignò à Sua Em.ª la quale ritenendosi tanto la
copia quanto l'originale sopra fatto dalla prontezza inaspet-
tata di quella Corte disse al medesimo Rapaciolo
hora si che Panfilio è Papa poiche non altro più li
faceua pensare ad indugiare che il credere d'hauer à
uedere Teodoli poco disposto a prouederlo di quei viglietti
i quali non haueua Rapaciolo dianzi detto d'hauere
per esserli stati conceduti con conditione di darli all'hora
solo che il Cardinale Antonio assolutam.te li uolesse
e fusse necessario darglieli per uenire al fine del negotio
oltre ch'hebbe Rapaciolo per bene d'aspettare che il
Cardinale Antonio si fusse ristretto à tale acquisto
e questo solo mancasse per ultimare la prattica e l'
hauerebbe forse prima seguita s'hauesse saputo
che tutto era già in pronto e non tanto lontano quanto
esso forse supose all'hora che ui si restrinse.

Si uenne dunque all'elettione del Cardinale che
doueua negotiare con li Spagnuoli et si parlò di
molti; mà si concluse che douesse esser uno de
Confidenti del Card.le Barberino per tanto

più conseguire fù eletto il Cardinal Fachinetti, al q.le
pur uantaggiosam.te assicurare li Spagnuoli della
sincerità del trattato non restò il Cardinale Ant.o
di mandare come mandò in scritto il negotiato che si doueua
fare e diede per uia del Cardinal Rapaccioli licenza
al medesimo Fachinetti di leggere alli Spagnuoli la scrittura
la quale conteneua in sostanza che uolessero esprimere
chiaram.te quelche intendessero di fare per conto del
Cardinale S. Clemente secondo che cosa hauessero
fatto per il Cardinale Pamfilio terzo se in caso non
potesse sortire à Sua Em.a di rendere appagata
e sodisfatta la Francia già seco adombrata per l'uno
e l'altro sugetto haueuano modo di promettere à Sua
Em.a al Cardinal Barberino et à tutta la Casa
la protettione del Rè Cattolico portaua però la
scrittura le cose sud.e in maniera, e trattati proportionati
e circonspetti.

Mandò come disse il Cardinale Antonio la scrittura
al Cardinal Fachinetti et al Card.le Rapaccioli
e questo la portò al Card.le Barberino; mà più qui
sia lecito di rapresentare ciò che accade in questa
congiuntura et fù ch'essendo Rapaccioli andato
p.ma che uenisse la scrittura à trouare il Card.le

Barberino per rapresentarli cioche haueua la notte
concluso col Card.le Antonio et non haueua p.ma dall'
hora rapresentato à Sua E.m.a per non destarla e per
lasciarla à quel riposo et à quel sonno ch'era ripu-
tato per troppo necessario à salutare nella di lui
indisposit.e alzata improuisam.te e mentre Barberino
giubilaua s'introdusse nella Cella un Cardinale
che con animosità in apparenza agitata e frettolosa
disse in faccia di Rapacciolo à Barberino c'haueua
trouata egli e scoperta l'inchiodatura di Pamfili
e gittata q.sta pietra a fine fusse d'introlidare
il negotiato che suponeua farsi all'hora da Rapac-
ciolo soggionse che andarebbe à trouarne il netto
et tornarebbe sub.o; ò pur frà poco perche sapeua
e come presto chiaram.te s'auuidde il Card.le
Rapacciolo dal trattare temendo conobbe che l'
hauer quegli preso per partito l'andar a trouar il netto
fusse un dire che non voleua esser seruito di lui
e che li bastaua d'hauer messo nel più bello del
negotiato il Ceruello a partito al Cardinale Barbe-
rino. Onde risolse partire come fece e se n'andò
nella Cella del Cardinale Fachinetti doue lo trouò
il ferragolo Conclauista d'Antonio che portaua

la scrittura promessa dal suo Padrone Rapaviolo
doppo d'haverla letta con fachinetti portesela in seno
se ne ritornò dal Cardinale Barberino il quale haveva
sentito il Cardinale Sudetto et s'era lasciato persuadere
frà tanto che il Cardinale non caminasse di buon piede
nelle cose di Panfilio, mà che fusse per mostrare
in apparenza di farlo avische atterrato che fusse Pan-
filio il Cardinale Barberino sodisfatto delle
dimostrationi benche infelici d'Antonio consentisse
di rendergli il contra cambio in altieri sperando come
diceva quel tal Cardinale di poter altretanto felicim.te
tentare l'esaltatione di questi quando si persuadeva
di vedere, e forse di far pericolare l'altra nel Cimento
Perloche prese Barberino occasione di dire à
Rapaviolo che nelle cose di Panfilio haveva il Sud.o
Card.le scoperto un gran chiodo, mà dandoli all'hora
Rapaviolo la scrittura li disse queste tenaglie lo
leveranno, e soggiungendo quel di più che doveva
della buona intentione d'Antonio Vidde Barbe-
rino esaltare per allegrezza e scoperta la vanità
et i fini delle novelle carricate dall'amico
hebbe perfinito quel negotio che à q.lli vedeva
forse andare troppo felicim.te al fine.

Parve

Parue per auentura al Cardinale Antonio non ancora infor-
mato del sucesso sudetto che si mostrasse la scrittura
anche al medesimo Cardinale che in essa riconobbe
a qual segno fussero state condutte le notte quelle cose
che paruero fatte assai più lontane da ciò che come disse
era passato nella Cella di Spada e s'auidde che ui
rimaneuano a fatto deluse et annientate le machine
mal figurate à Barberino per farlo temere della fede
e della volontà d'Antonio il quale restò sommam.te
contento in sentire e uedere che la sua scrittura
fusse intieram.te piaciuta e si gloriò che non u'hauesse
alcuno e particolarm.te il Cardinal Sud.o trouato ne
che leuare ne che giontare si solleuò dunque
il Cardinal Fachinetti à parlare al Card.le Albornoz
et a dirli per parte d'Antonio ciò che conteneua la
scrittura, e per parte di Barberino ch'ogni gusto
e disgusto ch'hauesse nella prattica di Pamfilio dato
à suo fratello sarebbe stato anco di Sua E.m.a
la quale non trouando in ciò la corrispondenza aspettata
hauerebbe rouersciata sopra di chi doueua la
lunghezza del Conclaue mentre per sua parte
s'era ridotto a partito ch'ogn'uno si doueua conten-
tare ne se lasciò di ricordare ad Albornoz

che si douesse guardare dal participare troppo per tempo
il negotio à chi altre volte ui s'era dimostrato auerso
e ne haueua auuisato Bichi quanto Antonio in
quel caso dall'hora non intieram.te guadagnato sentita
Albornoz la proposta aueduta la scrittura rispose
che per conto del Cardinale S. Clemente non haueua
che dire d'uantaggio del già detto e che per conto
di Pamfilio l'hauerebbe parlato con i suoi, e speraua
di poter dare assai assai migliori risposte per le
quali si poteua tornare su le venti hore.

Quanto poi alla protecione di Casa d'Austria per il Card.le
Barberino, e la Casa haueua facultà di far molto
e che quanto al Card.le Antonio non u'era cosa alcuna
perche Sua M.tà l'haueua supposto per francese
mà che u'era modo di riceuere anco à Sua S.ma
sotto l'istessa protecione del resto hauerebbe
procurato di rispondere al desiderio del Card.le
Barberino col dar nel trattato ogni sodisfat.ne
al Cardinal Antonio e si sarebbe ricordato di ben
manegiarsi con chi altre volte l'haueua mal corrisposto
Tornò il Card.l Fachinetti per la risposta e
ne riportò che haueua trouata buona disposit.ne
per suggetto si degno e che speraua dar nello

scruttinio 15. voti de quali già ne haueua assicurati 10. e che gl'altri si sarrebbero procurati, e n'hauerebbe data notitia prima delle due hore di notte come seguì asserendo che 12. voti era già certi, e che sperauano hauere li tre per andare in 15. e così fù stabelito che la mattina seguente andassero essi nello scrutinio, et la fattione di Barberini andasse nell'accesso come seguì poi felicim.te Doppo di chi la sera del Mercordì dati i primi moti alla prattica s'era sub.o ueduto tutto il Conclaue fuori di Bichi, e Lione che tardi s'agitauano per l'esclussione andare alla cella di Pamfilio e passare ofitij di reuerentiss.a congratulatione. Onde non restò à i Cardinali Barberini et à i destinati per l'essecutione della prattica altro che fare che andarui anche essi, e bastò solo alle creature d'Vrbano che andauano all'accesso.

Mentre tutto il Conclaue andaua alla cella di Panfilio Bichi agitato dalle resolut.ni d'Antonio e dall'aclamationi de i Cardinali si portaua tutto animoso per il Conclaue il Cardinale, al quale non era ben sortito cioche come vedemo haueua tentato

con Barberino per farlo temere, e sopra sedere nella
prattica tanto auanzata di Panfilio uolendo pur uedere
se hauesse pur portato far diferire il cimento desiderato per
la mattina diede a dimostrarsi tutto timido e di opinione
di conseguire l'intento, e nominando molti che già predicaua
per guadagnati professaua tal timore che sarebbe stato
basteuole à far diferire lo sperimento scandando il
Cardinale Antonio à ritrouare li nominati non l'
hauesse trouati d'humore molto diuersi, e molti
non ancora ricercati non che guadagnati per lo che
si rise e scandalizzò insieme di d.e Card.le che
perseuerando più che mai ne dimostrasse timore e disperan-
do di potere guadagnare cosa alcuna con Barbe-
rino, e con Antonio si pose intorno à Pamfilio
a persuaderli che si poteua secondo il suo conto perder
l'elettione per un voto, e forse per tanto più altam.te
inprimere tal timore lo stimolò à procurare che
il Cardinale Gabrieli non tornasse quella
mattina in Conclaue e l'indusse a pensare
di pratticare, e nel suo voto non facesse numero
trà gl'escludenti dando nullo tanto nello scrutinio
quanto nell'accesso per non esser contato trà Card.li

presenti nel Conclaue secondo la disposit.e del capitolo
2.o de elettione cauando come non sò da vn certo conto
altre uolte fatto in vna conuersat.e in tempo che i Card.li
constituiuano un tal numero dispare come era se ne
entraua Gabrielli cosa però osseruata da vn Card.le
più possibile à pensarui che per degna detta pratticarsi
Pamfilio che reputaua tali consigli per sinceri
et consiglio per suo partialissimo hauerebbe procurato
che si soprasedesse se non si fusse fatto animo nel
hauer ueduti già fin all'hora 50. Cardinali nella
sua Cella, cosa che non come tolse l'animo à Bichi
cosi fe disperare ogn'altro che in qualunque altro
modo machinasse la distrutioni di cosa che sub.o
publicata aparue pur troppo ben munita et stabilità
ne fù chi tirò di somma prouidenza indurre la sera
i Cardinali à portarsi aprestatam.te nella cella
di chi non poteua esser Papa che la seguente
mattina come poi felicim.te sortì col numero
di 45. voti.

Penso che hauerete osseruato le machine, e riconosciuti
in essi i Cardinali che ui si manegiorno, mà parmi
uederui curiosi di sapere le prattiche che ui fece

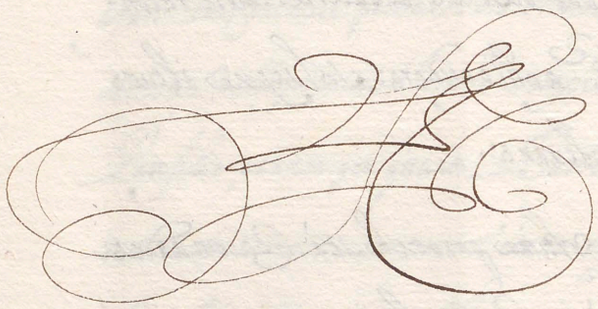
il Cardinale Panzirolo per sodisfarui in parte, e con poche parole uidirò che questi s'astenne da manegiarsi nelli afari del Conclaue perche così stimo Barberino esser seruitio della prattica che si fe sempre à scoperto per Panfilio, e tanto più quanto Barberino uoleua così insieme dimostrare come s'erano inganati quei Card.li che nel uedere entrare il medesimo Panzirolo in Conclaue haueuano hauuto à dire che entraua lo Spirito S.to quasi che in questi douesse Barberino riceuere l'inspirationi e le dirrettioni certo, e però che à Panfilio toco il portare destram.te inanzi e dietro trà Barberino, e Panfilio i complimenti affettuosi et come altri supose qualche segreta negotiatione come anco il med.o Panfilio ne altro può quanto essi ridere e con quali altre cose se ui furono fù in segreto nudrita et aualorata la prattica, e l'essaltat.e di Sua Santità e fatta sperare alli SS.ri Barberini ogni più esatta, e stretta gratitudine.

Questo è quanto mi souiene estimo degno di notitia lasciando da canto infinite manifatture più minute et auidentali che se bene furno di molto trauaglio à negotianti e l'obligorno à negotiare con passioni

con patimenti, e con fatti che e soferanza e circonspe-
tione degne di noticia et influirno molto nel negotio
sarà nondimeno più discreto il tacerle che il racon-
tarle pontualm.te a chi desidera sol sapere il tutto
delle cose più releuanti.

Vi è ben una terza et vltima parte che stà racomandata
ai repostogli più segreto del mio scrigno contiene
molte cose per se stesse curiose in occassione che in
essa si parli de i detti e de i fatti più singolari di
ciascun Cardinale e da ciascun di loro le laureole
più meritate, mà non vi venga voglia di vederla
perche non la vuò veder chiusa in altro scrigno che
nel mio di cui à pena mi sò fidare in tempo che
la curiosità di quelche e liberale e va inuestendo
delle doble inscritture, le q.li son tal hora men sicure
de grimaldelli di quelche siano le gioie più pretiose
frenate pur la vostra curiosità, alla quale non vorrei
che agguzasse l'apetito perche Io vi dico d'hauere
non per altro che per farui sapere che l'ho
e che non mi mancano le notitie di
molte altri accidenti del Conclaue
che offarebbero serpeggiare troppo pampini

nelle più solide Machie di si gran à fare ò son
degne d'esser taciute per molti rispetti



Relatione del Conclaue fatto

Per morte d'Innocentio X.° nel quale è stato asonto al Pontificato il S.r Cardinale Fabio Ghigi Senese chiamato Alessandro Settimo @ 7. d'Aprile 1655.

Alli 7. di Gen.° passato all'hore 13. e messa rese l'anima il suo Creatore Papa Innocentio X.° terminate l'essequie di 9. giorni non compreso quello della morte @ 18. del pred.° mese li Cardinali dalla Chiesa di S. Pietro doue udirno la messa dello Spirito S.to et l'oratione de eligendo Pontifice salirno al Palazzo del Vatticano in cui era construtto il Conclaue in tante celle quanto sono li Card.li uiuenti al n.° di 69. ma di queste ne restorno voti tre dei Card.li assenti, Sandoual Cueua, e Maffarini già era morto altieri, e pochi giorni doppo l'ingresso il S.r Cardinal Carafa nel med.° Conclaue, restorno

dunque i Cardinali al numero di 65.

In Capo à due giorni cioè a 20. di Gen.ro seguì la total clausura dell'istesso Conclaue, e furno cominciati li Scrutini, li quali unitam.te con l'accessi si fanno due volte il giorno mattina, e sera li primi furno assai vaganti perche quasi sempre votaua ogn'vno de Card.li Indi a pochi giorni ingressorno i voti à fauor del Card.l Sachetti, e per far uedere à i Card.li Medici Capi della fattione Spagnuola quanto poteuano i Barberini, e suoi adherenti furno in vno e più Scrutini con li accessi dati al Cardinal Barberino 32. voti; mà questa dimostratione fece star più auertiti i Medici à restringersi più strettam.te con i seguaci dello Corona per stabilire à fatto l'esclussione di Sachetti

Erano dunque li Cardinali diuisi et alle due fattioni Spagnuola, e Barberina con la quale andaua vnita la francesa all'elettione di Sachetti si anoueraua la terza chiamata dello squadrone uolante che consisteua nelle creature Pamfilie et erano li seg.ti

Imperiale Capo

Lo Melino, Ottobono, Borromeo, Albici Acquauiua

Vonghi, Pio, Gualtieri, Azolino, Homodei constanti tutti di voler l'elettione d'un Pontefice che fusse huomo da bene che perciò s'uniuano uolontieri con Barberino ad effetto d'esaltare solam.te Sachetti chi ogn'uno lo giudicaua il più degno di qualsa altro frà le creature di Barberino, la doue si lasciamo intendere col medesimo S.r Cardinale Barberino che nella persona del Cardinale Sachetti l'hauerebbero seguitato sino all'ultimo spirito se così hauesse comandato; mà quando s'hauesse perduta ogni speranza dell'esaltatione di quel sogetto uolesse poi egli à consentire à loro con altre tanta fede e prontezza nella persona di personaggio egualm.te degno.

Con questi affettioni, e con questi aplicationi à solleuare al Pontificato un'huomo da bene continuorno q.lli dello squadron volante à mantenersi saldi uerso l'esaltatione di Sachetti per settimane, e mesi come ch'erano sicuri da i conti auedutam.te fatti che tutte le forze di Barberino sarrebbero finalm.te andati in uano dall'esclussione acertata in buona forma da Medici, i quali hauendo altre volte escluso Sachetti non erano mai per concorrere alla

di sogetto riputato da loro per nemico, e che s'hauerebbe per auentura uolsuto uendicare della perdita causatali di dieci e più anni di Pontificato obligorno perciò Barberino à mantenersi unito con essi loro à fare un Papa da bene, e che dai Medici ancorche contra uoglia non poteua esser giudicato incapace e rifiutato anzi ueniuano d'esser gl'elettori et di condure i Card.li dell'ultime promotioni in quel sogetto che egli non hauessero uoluto allo Squadron uolante acopiatosi dunque Barberino con li suoi che si giudicauano questi fachinetti Ceua, Giorio, franciotti, Santa Croce, Bragadino, Santa, Susanna, Rapaccioli, Sachetti, e Barberino fu posto ogni studio circa l'esaltatione di Sachetti, alla quale adheriuano parim.te li francesi al numero di Sei, cioè Deste Antonio, Barberino, Bichi, Grimaldi, Orsino e Retz trattandosi d'inalzare al Pontificato un'amico della Corona partialissimo del Sig.r Cardinale Mazarino. Daua pur alle volte buon incremento à questa fattione l'acessi di molti Cardinali stimati neutrali, e si teneua che tali fussero Spada, Palotta, Ghigi, Corrado, e filomarino con un'altro che ocultam.te caminaua al buono.

Il partito di Medici, ò Spagnuoli era composto delli Cardinali infrascritti Decano, Medici, Caponi, Cesi, Colonna, Brancacio, Arachi, Rosetti, Gabrieli, Gio: Carlo Medici, Albici, Sforza, Maidalchino, Asia, Cibo, Aldobrandino, Odescalchi, Vidman, e Raggi. Per un concorso di settanta, e più giorni fù esperimentato Sachetti così di mattina come di sera e per ogni sforzo fatto non si hebbero mai più che cinque voti anco quando che 42. soli bastauano doppo la morte di Carafa et uscita del Conclaue del Card.l Triuulcio per curarsi delle sue indispositioni.

Sachetti uedendo a fatto disperata l'elettione sua; mà tolerandola anco q.sta seconda volta con vna generosità inesplicabile del suo animo ben composto se mise in cuore di far sortire più facilm.te la promotione d'vn suo amico che stimaua quanto se stesso e che sarebbe stato di gran beneficio alla Chiesa, e questo era il Cardinal Ghigi fauorito dallo squadrone uolante anco per rispetto d'uscir di Conclaue glorioso con l'esaltatione al Pontificato d'una creatura alcui non u'era alcuna de Partegianti trà le creature d'Vrbano il che non era senza vergogna

del Cardinale Barberino, ostaua pero al Cardinal Ghigi la nominatione che con altri haueuano di lui li Ministri Spagnuoli. Onde li francesi non sarrebbero concorsi alla elett.e di tal sugetto per questo rispetto mà fù leuato tal ostaculo dalla afettione, et acortezza del Cardinal Sachetti che con sue lettere haueua di maniera attestato al Cardinal Mazzarino la santità e grandezza dell'animo del Cardinal Ghigi et assicurata la corona d'un paterno affetto, e di tal amore qualsi degnaua il Rè Christianissimo di credere che fusse in lui stesso sua Maestà che di francia capitorno risposte così fauoreuoli che più risolute non poteuano desiderarsi all'asenso per l'esaltat.e di Ghigi.

In questo mentre si retirauano alle volte li voti del Cardinal Sachetti per dare à credere à Medici che Barberino non si ostinaua più lungam.te in questo sugetto; mà s'acomodauano in Ghigi per euitare ogni ombra che si pensasse sanam.te alla prattica di lui, li Spagnuoli faceuano ancor esi ostentatione de loro sufragi con Arach in Caponi desiderato da Medici come parim.te erano

dalli stessi bramati, Carpegna, Maculan, e Cechini furono pochi li congresi trà Medici e Barberino per accelerare l'elett.e del nuouo Pontefice fù consti-tuito mediatore il Cardinal de Arach che trattando con Barberino lo inducesse alla nominatione d'una delle sue creature, dalle quali sapeuano che non s'haueua da vscire, e che escluso Sachetti sarebbono e si con li suoi concorsi molto volentieri nel sugetto che uenisse nominato auertendo però che non parlaua loro bene che si mettessero da parte le creature d'Vrbino più vecchie, e meriteuoli, ogni trattato, et ogni abocam.to e riuscito sempre uano, dicendo Barberino di non voler proporre alcune delle sue creature perche conosceua molto bene che q.lle che a lui fussero piaciute non sarebbero state di sodisfat.e à Medici e Spagnuoli. Onde non voleua con cimento rouinarle soggiongeua di più quando si uedeua alle strette che da per se non poteua deliberare, e doueua p.ma sentire il pensiere di suoi amici et adherenti in q.sta facenda haueua animo il Card.l Barberino di promouere il Card.l Rapaciolo; ma fattone acortam.te delle dificultà haueua ancora à cuore la persona

del Cardinal Durazzo, e forse questo più d'ogni
altro le sarebbe stato caro ne tralasciaua di pensare
in Santa Susanna à contemplatione sua al Cardi
nalato da Papa Innocentio X.°; mà preuedeua
d'incontrare intoppi, e sebene li Medici diceuano
di voler adherire à tutti fuori che à Sachetti nulla
dimeno si faceuano intendere che bisognaua esplorare
il gusto degl'altri Card.li partiali della corona
di Spagna perche inquanto adessi i loro proprij
voti hauerebbero seruito col S.r Card.l Barberino
à q.sto effetto per impedire li disegni dell'istesso
Barberino haueuano permeso che il Card.l Rosetti
guidasse vna squadriglia dell'istessi Cardinali che
si chiamauano volontari, Cibo, Aldobrandino, Odescalchi
Vidman, e Raggi el'istesso Rosetti notato dà
molta ingratitudine verso il Card.l Barberino
che da niente l'haueua esaltato alle fortune
che si trouaua hauere con q.sti artefici el'vna
el'altra delle parti s'andauano ingrandendo
e protrahendo il Conclaue à segno che molti
cominciauano à riceuer tedio et à scandalizarsi
che non si uadasse più tanto al ser.° di Dio

della Chiesa e di tutta la Christianità laquale con molta ansietà staua aspettando la esaltatione d'vn Pontefice che la solleuasse dalle intolerabili sue opinioni; Mà hauutone misericordia la Diuina Pietà e bontà rese facile il Re di francia à sollicitare l'elettione del nuouo Pontefice nella persona del Cardinal fabio Ghigi scriuendone con ringratiamenti al Cardinale Maffarino, al Cardinal Barberino et espressam.te alli Ministri di sua M.tà perche la maturassero bene. Onde la Domenica quattro del corrente mese d'Aprile si osseruorno sollenne radunanze nella cella del Cardinale Vichi sotto specie di Vesite essendo infermo paesano, et attenente del Cardinal Ghigi et questo ancora continuorno due giorni seg.ti entrando in essa cella li Card.li Barberini, Veste, Grimaldi, Antonio, e Spada laqual essa ancora frequentata dal Cardinale Gio: Carlo di Medici quiui furno stretti negotiati quindi erano à Medici portati da Card.li loro più confidenti ricordandosi per uscire dalle miserie del Conclaue la persona del Card.le Ghigi come di sugetto che non hauesse alcuna ecettione sudito del Gran Duca e nominato dalla Corona di Spagna per suo conf.te come pure desiderato dall'Imp.re e da tutta

la Germania, li Medici si uidero colei ne sapeuano cosa
dire in contrario mentre il personaggio era frà nominati
dal Rè Cattolico stimato dagl'affettionati à quella
Corona, alaquale hauerebbero uoluto seruire con certezza
di tutto il grandimento di Sua M.tà che più doueuano
curare che le sodisfat.ni della Casa di Medici, laquale
cominciaua à sentire qualche mormoratione di proprij
sudditi come che con questo carattere douessero per sempre
esser esclusi dal conseguire la maggiore delle dignità
allaquale dalle loro fatiche, e da i meriti con la Santa
Chiesa ueniuano portati questi rispetti indussero à
Medici ad aprouare il pensiero circa il Cardinale Ghigi
et adarne l'asenso per l'effettuatione hauendo perciò
a trattar prima con i loro seguaci, e con l'amoreuoli
di Sua Maestà; Niuno però dubitaua del buon essito
e quando s'hauesse hauuto à temere ciò sarebbe
deriuato del Consiglio del Cardinale Barberino
che prima si douesse fare di nuouo una guagliarda
proua à fauore del Cardinale Sachetti con speranza
diceua di quasi sicura riuscita predicando d'hauer
acquistati alcuni voti, et q.sti erano de Card.li Vechi
i quali sarebbono finalm.te concorsi in Sachetti
d'anni 72. meglio che in Ghigi che passaua di poco

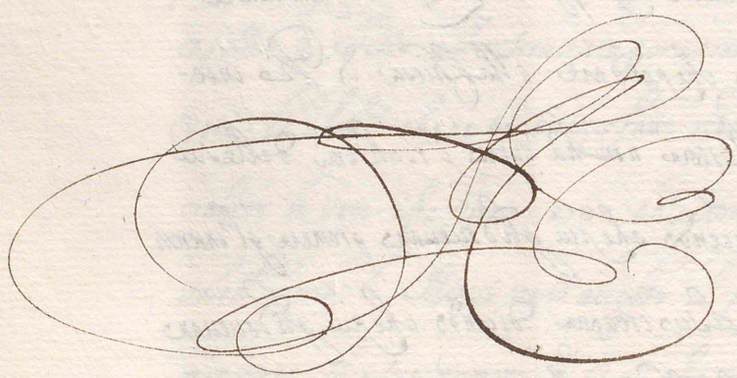
li cinquanta quattro fece grandiss.° ostacolo, e questa inclinatione di Barberino il Cardinal Sacchetti istesso dimostraua che ciò era un mettere ad euidente rapresaglio di perdersi quanto si era fatto per Ghigi che egli non volesse esser più assolutam.te limitato poiche quando anco fusse di suo solo arbitrio il ponersi la Thiara Pontificia in capo da per se stesso se la leuerebbe per ornare quello del Cardinale Ghigi che non haueua pari per meritare, e regere si gran carrica non cessando pertanto le pratiche à fauore del Cardinale Ghigi con molta cautela però di chi le maneggiaua finalm.te doppo lo scruttinio del Martedi sera si viddero li Card.li à negotiare publicam.te à congratularsi l'uno con l'altro di si santa elett.e, e di notte tempo correre ala Cella del Card.le Ghigi che si era posto in letto, In questo stato fù uisitato da tutto il Sacro Collegio, e riceuuto le congratulationi piagendo e pregando che quando potessero uolessero pensare alla promotione d'altro suggetto più degno Per lo scruttinio della mattina del Mercordì 7. di q.sto mese d'Aprile s'aggiustorno la sera preced.te i voti sicuri per la confirmat.ne della persona di lui nella Sedia di S. Pietro. Conuenero li Medici, e Spagnuoli d'andare con li loro

suffragi allo scrutinio in numero d'uenti due che
tanti ne haueuano in sicuro s'oferse Barberino
ad acudire con 39. che di tanti prometteua si passata
quella Notte in allegrezza, e con lasciare che riposasse
l'eletto quasi per adoratione s'attendeua con somm.
desiderio che ritornasse il giorno a buon hora, Tutti
li Cardinali si ritrouorno alla Cella del futuro
Pontefice assistero alla messa che celebro in vna
priuata capella e poi l'accompagnorno alla solita
capella di Sisto allo scrutinio per aprouare con i loro
voti la elett.e che ne haueuano fatto nello scrutinio
crebero li voti che furno 25. hauendone promesso
solam.te 22. li Medici nell'accesso il Card.l Barberino
mantenne il suo numero di 39. che in tutto furno
64. cioè dire che a questa Santa operatione con-
corse pienam.te lo Spirito S.to adunando insieme
tutto il Sacro Collegio Prima d'acettare la carrica
Pontificia uolse alquanto orare per implorare il
Diuino agiuto del Cielo fu uestito degl'habiti Ponti-
fitij salutato et adorato da tutti li Card.li per somm.
Pastore col nome d'Alessandro Septimo hauen-
doselo scelto tale per la descendenza che tiene con
la Casa Ghigi quella d'Alessandro Terzo. Si

Vede q.to

vide quanto sia degno d'eterna lode il S.r Card.le
Sachetti in cui pieno di singolar bontà non può dirsi
che sia caduto alcuno sentimento d'uendetta ne contro
Medici hauendoli quasi necessitati d'assentire alla
promotione d'vn sudito ne contro li Card.li Vechi, li
quali persuadendosi di fare il Soldato con l'esclusione
di lui hanno à loro dispetto dato il voto a vn Giouane
e guastatosi ogni speranza di più pretendere, Deuasi
somm.te hauere in prezzo il Zelo del Cardinale
Barberino che per dare alla Chiesa di Dio inte-
gerrimo Pastore non hà curato i richiami delle sue
creature dicendo che più gli doueuano premere gl'interessi
dell'anima col suo creatore dicendo che più gli doueuano
premere e finalm.te s'hanno da conoscere per sempre
gloriosi li Cardinali dello Squadrone hauendo operato
in maniera che da la loro radunanza Pamphiliana
sia sortito il successor d'Innocenti, Doppo la
uacanza per a punto di tre Mesi della Sede
Apostolica restando eletto Papa Alessandro
Settimo che al secolo si chiamaua Fabio Ghigi
Rouore; Pertanto non s'ha da pregare se non
che Dio conserue lungam.te questo Pastore che sin

hora ha dato principij d'ottimo Gouerno et d'esqui-
sita santità, frà le prime cure s'e fatta lauorare
la cassa in cui deue esser sepolto. Ha ordinato al fratto
e Nepote che non partano da Siena mostro di premer
in vna pace generale e di prestare ogni possibile
agiuto alla SS.ma Republica di Venetia auuò
resti sollevata dalle presenti calamità per causa
della Guerra col Turco.



Breue ristretto delle cose più part.ri
ocorse nel Conclaue della Sedia vacante d'
Innocenti Decim nel quale fù creato
in somm. Pontefice il Card.l Ghigi
della Rouore Senese hoggi.

Alessandro Settim.

A 7. di Gen.o passato ad hore tredici e mezza doppo
vna lunga malatia rese l'anima a dio Innocenti
Decim. se li fecero le solite esequie di noui giorni
et à 28. del sud.o mese li S.ri Cardinali udita
la messa del Spirito S.to nella solita capella
di S. Pietro, et fatta l'oratione per l'elett.e Ponti-
ficia salirno al Palazzo Vaticano doue di già
era construtto il Conclaue con tanta celle quanti
a punto eran li Cardinali uiuenti al n.o di 69.
delle quali restorno uote tre, e furon quelle di
Sandoual della Cueua, e di Maffarin ch'eran
assenti.

Quell'istessa sera conforme al solito prima di serrarsi
il Conclaue fù uisitato il Sacro Collegio dagl'
Ambasciatori dalli Baroni Romani e da quasi

tutta la Prelatura di Roma l'Amb.re di Spagna
che col suo concerto de Card.li Montalto e de Lugo daua
mano all'esaltatione di Sachetti col suo modo ambiguo
di parlare circa l'esclussione di d.o Sachetti mise in tale
speranza li suoi promotori che crederono poter uenire
all'esaltatione di lui la mattina seguente, e così
messosi in prattica fecero qualche fracasso quella sera
all'incontro il resto di Spagnuoli, e li Medici si adirorno
malam.te contro l'Amb.re, et il Card.le Gio: Carlo
fece grandissima doglianza e se protestò che di q.sti
suoi negotiati hauerebbe dato conto in Spagna e se
ne sarebbe pentito. Onde da queste parole
impaurito l'Amb.re diede di nuouo una ripassata
per il Conclaue e con quelli Card.li che haueua
di già parlato ambiguam.te circa la persona di
Sachetti si dichiarò apertam.te che Sua M.tà
li faceua l'esclusiua, e se bene il Collegio dà
questo modo di negotiare resto in grandissima sospen-
sione d'animo nulladimeno fece raffredare li
Promotori di Sachetti nella prattica di lui, et hebbero
campo li Spagnuoli et li Medici di farsi forti nella
di lui esclussione.

Non seguì la clausura del Conclaue per difetto degl'
operari che lo fabricauano prima delli 20. di Gen.
nel quale ogn'vno anzi giorno si cominciorno li
scrutinij che si fanno mattina e sera sopra li p.mi
non s'hebbe considerat.ne alcuna perch'si voto senza
esserui in campo negotiato uerun; mà in capo à pochi
giorni s'ingrossorno li voti à fauore di Sachetti benche
contro il concertato stabilito da suoi Promotori ch'era
di non cimentarlo se non doppo stracato il Conclaue
col cimento degl'altri, e serui questo modo di negotiare
d'aumento à Spagnuoli et alli Medici per stabilirsi
come fecero tanto maggiorm.te nell'esclusiua di lui

Fransli Cardinali diuisi in due fattioni principali
cioè la Spagnuola e la Barberina et à questa
quando si fusse trattato dell'esaltatione di Sachetti
adheriua la terza chiamata dello Squadrone uolante
e composta da 11. Cardinali ch'ogn'vno riconosceua per capo se stesso

V'era anco la francesa composta da solo cinque
Cardinali quali concorreuano con Barberino
col Squadrone all'esaltatione di Sachetti ch'era
l'vnico suggetto che desideraua la franica

non tanto per l'esclussione che a lui faceua la Spagna quanto per l'intrinsichezza che passaua col Card.l Barberino Mazzarino.

Si continuò ostinatam.te da Barberino dalli francesi, e dallo Squadrone uolante per alcun tempo a dar mattina e sera numero considerabile de voti à Sachetti et un giorno arriuorno sino al n.ro di 35. non era però che di loro non conoscesse questa prattica irreuscibil. perche s'erano pur troppo chiariti fin da giorni passati che li Medici che teneuano la parte di Spagna si erano fatti forti con 27. voti d'esclusiua senza quelli d'alcun Card.le vechi delle creature d'Urbano che credeuano con l'esclussione di Sachetti poter fare la sua fortuna

Si uide in questo mentre una scrittura che andò per mano de Card.li laquale concludeua esser Sachetti il più degno Card.le del Collegio, e che non si poteua da Card.li senza scrupulo di peccato negarli il voto non è redicibile quanto stomacasse il Conclaue q.sta e quanto si rendesse odioso il compositore d'essa perche è cosa pur troppo patente che nel Collegio ui sono de molti Card.li se non Sup.ri almeno di merto non inferiori à Sachetti.

Si mormoraua per il Conclaue uedendo che per Sachetti si consumaua il tempo senza frutto, e perche di questo si daua la colpa à Barberino pensò egli per dar pastura al Collegio, et esimersi da q.sto Rimprouero di metter in campo alcune delle sue creature non gia per esaltarla, mà per precipitarla credendosi con questo modo di poter tirare à più felice fine la prattica di Sachetti l'onde trouato il Card.l Grimaldo stimato da lui partiale del Cardinale S. Clemente li disse esser pronto al'esaltat.e di questo suggetto, tutta uolta che S. Ecc.a ne hauesse giudicata riuscibile la prattica Grimaldi che ben conosceua le sue pecore, e sapeua che questa proposit.e di Barberino era auento per estrigarsi senza dimora resolutam.te che era riuscibilissima quando però l'eminenza sua hauesse detto da vero, e mostrando Barberino di si soggionse Grimaldi che per condurla a fine felicim.te era necessario che sua Em.a leuasse prima gl'ostacoli di Sachinetti Rapaccioli, et Albici e che procurasse con il resto delle sue creature non trattare in altro modo che per questo suggetto di quello haueua fatto, e faceua per Sachetti à questo dire mostrossi renitente

Barberino. Onde hebbe campo Grimaldi di dirli più apertam.te li suoi sentimenti nella forma che siegue.

Io so S. Cardinale Barberino che S. Clemente non ambisce d'esser cimentato, e più V. Em.a lasciar stare questo sugetto in un canto, e tenerlo come sicura retirata in euento che li suoi nemici la volsero uiolentare d'andare in sugetto poco suo amoreuole e perche è tale l'inclinatione che il Sacro Collegio tutto ha di far Papa un vecchio, e San Clemente più d'ogn'altro per le sue qualità, e per l'età di 77. anni che disponendosi V. Em.a in una hora le riuscirebbe d'hauerlo Papa aconsentì alle parole di Grimaldi di Barbarino perche come quello che non haueua intentione di portare questo suggetto per includerlo bastauali solo d'hauerne motiuata la prattica per potere in apparenza ualersene di protesto, e far uedere al Collegio che se bene egli ostinatam.te persisteua nella prattica di Sachetti non per q.esto restaua di pensare di promouere qualche altra

delle creature di Suo Zio.

Mal uolentieri il Collegio tutto et in particolare li Medici suffriuano questa lunghezza del Conclaue et questo modo di Barberino di pratticare per Sachetti, e molto più il dire che tal uno dello Squadrone faceua che il fine loro e la loro ostinatione non era indrizzata ad altro che al seruitio di Dio et alla libertà del Collegio ripetendo questo ben speso quelle parole ò Sachetti, ò Cataletti e non poteuano sentire questi voci senza notabilissimo dispiacere; mà con grandissima modestia e disinuoltura mostrauano sempre di non conoscerlo e particolarm.te l'acorto prudente e manieroso Card.le Gio: Carlo, il quale più d'vna volta si dichiarò dispiacerli l'impegno del Rè Suo S.re contro la persona di Sachetti stimato da lui uno de suggetti degni del Papato et amico suo; mà che se questo si fusse retirato dal farsi più cimentare et hauesse dato mano all'elettione d'altro sugetto hauerebbe egli anco procurato doppo con tutte le sue forze di restituirlo nell'amicitia di Sua M.tà mà furono queste parole gettate al uento perche li Promottori di Sachetti ogni giorno più si ostinauano nella

prattica di lui, li Medici et li Spagnuoli in q.sto mentre
tentorno diuerse strade per uenire à fine del Conclaue
e se bene loro uolentierissimo hauerebbero portato al
Papato, ò Carpegna, ò Caponi, ò Cechino e per il primo
fecero anco qualche prattica secretam.te in principio, e che
poi abbandonorno per dubio di poco felice successo, nulla
dimeno si dichiarorno sempre d'essere pronti à concorrere
in ogn'altra delle creature di Barberino et non solo
tenero questo sempre ben sodisfatte con li loro negotiati
mà operorno anco che il Card.l d'Arache si portasse
da Barberino dichiaratosi seco apertam.te di non uoler
proporre alcuna delle sue creature col suposto di sti-
marle tutte degne, et insisteua che se li Medici
ne hauessero proposto alcuna egli ui sarebbe concorso
con li suoi voti, e replicando li Medici che l'
incumbenza di proporre un suggetto spettaua al
Capo di quella fattione che lo riconosceua
per suo, e che non hauendo luogo nella fattione Spa-
gnuola suggetto alcuno da poter proporre uedendo
che questi erano quasi tutti della fattione delli
Barberini da lui e non da altri se ne doueua atten-
dere la propositione q.sti negotiati da Arach

benche introdutti da Medici con retta intentione erano
però accettati da Barberino da francesi e dallo Squadrone
non per altro che per coperta di loro pensieri ch'erano
di dar tempo al tempo da poter proseguire la prattica di
Sachetti senza sentire doglianza de Card.li e senza tedio
del Conclaue, e non ad altro fine diede Barberino qual
che pastura a Bragadino sopra la prattica del quale
si stette per poche hore non tanto per esser q.sto suggetto
stimato giouane quanto per altre eccett.ni e circunstanze
che lo teneuano lontano dal Papato.

Per l'istesso fine si parlò anche qualche giorno di Branca-
chio, e di questo degno sugetto dalle parole si sarebbe
uenuto alli fatti, se chi non lo volse vna volta Vescouo
di Capaccio l'hauesse uoluto hora Vescouo Vniuersale
della Chiesa di Dio, e se Barberino che ne primi anni
del Cardinalato suo l'offese notabilm.te se ne fusse
scordato e fusse caminato nella di lui esaltatione
con q.el buon piede che doueua.

Parlauasi parim.te qualche cosa del Card.le Ghigi, et à q.sto
riguardeuole sugetto non sapeua il Mondo oporre
che la giouentù, e qualche mala inclinatione di Bar-
berino non in riguardo del merito; mà consapeuole
à se stesso del'ingiuria che li haueua fatta, e che

credeua non se la fusse scordata quando non solo
li mando in Colonia come per pedante Mons.re Rosetti
mà quando in capo à poco tempo gli lo fece Card.le
facia e di questa mala sua intentione Barberino
s'era dichiarato con più d'un Card.le apertamente
che fece credere non ui sarebbe concorso mai in oltre
faceua questo suggetto l'esclussione la Francia non
per mala sodisfat.e che hauesse di lui mà come ho
detto per l'inclusiua che li daua la Spagna in primo
loco ma q.sta non si hebbe in gran conto non solo
in riguardo del poco numero de Card.li che la componeuano
ma anco perche questi tirauano ogn'uno à suo uantaggio
come diremo in appresso

Restauano ancora in piedi li Cardinali Durazo, e Franciotti
e di questi faceua qualche conto il Collegio stimandosi
per comune opinione li prediletti di Barberino, mà
ben presto si chiarirno perche del primo se sepe che nelle
capitulationi del Parentado che il Duca di Modena
fece con D. Lucretia Barberina, mà u'era riser-
bata q.sta conditione cioè che Barberino non
hauerebbe mai procurato di far Papa Durazzo come
che poco amico di quell'altezza e del secondo non più
presto ne fù motiuata la prattica che se li dichiarorno

contro se bene non scopertem.te li Spagnuoli e li Medici e Cardinali priuati il Cardinal Bichi che si dichiaraua poco amico, e poco sodisfatto di Monsig.r Franciotti Vicelegato d'Auignone per la Relatione che haueua dato à Papa Innocentio che conteneua esser questo Card.le quello che fomentaua le discordie trà la nobiltà e la Plebe d'Auignone. Laonde à q.ste dichiarationi si arrestò Barberino come fecero ancora alcuni Card.li suoi amici confidenti da lui non si parlò più in uerun modo.

Di niuna cosa stupì più il Conclaue che della pretensione del Cardinale Rapaccioli il quale troppo imaturatam.te era entrato in pretensione del Papato, e q.sto suggetto stimato trà migliori del Collegio di man.a cortesia tratto nobilissimo discorre vniuersalm.te di tutte le cose nelli pochi carrichi che ha essercitato ha dato buon saggio di se e buon ecclesiastico, e se q.sta sua protettione anzi pretentione l'hauesse portata 12. ò 15. anni in Conclaue si sarebbe potuto fare ottimo giuditio del buon essito della sua causa fomentauano q.sta sua imatura pretensione il Cardinal Fachinetti suo fratello giurato, et il Card.le Antonio et il Card.l

d'Este ancorche sapessero non esser questo Card.le
in buona gratia del suo Rè anzi che li faceua l'
esclusiua, e perche ogn'vno di loro come Card.le sauio
et acorto conosceua l'intoppo del età insuperabile
si sforzauano di contraporre à q.sto la poca sanità
del Cardinale et il M.ro di ceremonie Carcarasio an-
daua deseminando per il conclaue ch'erano tante, e tali
l'indisposit.ni di Rapaccioli che di lui si poteua sperare
à fattica due, ò tre anni d'vita, Non fecero però
impressioni nel Collegio questi voci, e molto meno
l'altra della preditione fattali dal P. Capuccino
che egli haueua profetizato che doppo la morte d'
Innocenti X.o sarebbe egli stato assonto al Papato
del che vniuersalm.te se ni rideuano nel Conclaue, e
l'istesso Barberino ch'e suo partialissimo hebbe
a diri essersi stomacato di questa sua immatura
pretensione, e di questa facile natura di credere
a profetie, e di qualche altra cosa uscita di boca
de Rapaccioli mostrauasi anco alla scoperta inimico
di lui il Cardinal Spada, e li faceua publicam.te
l'esclusiua, e q.sta si grande auersione era nata
da q.l Conclaue che diede fuori Rapaccioli nella

sede vacante d'Vrbano Ottauo nel quale si brutam.te
parlaua del Cardinale Spada ch'è pure tra più qualicati
riguardeuoli Cardinali del Collegio. La onde con tutte
le prattiche che per lui si fecero da sopti Cardinali
non ardi egli di farsi cimentare anzi negl'ultimi giorni
del Conclaue è quando la prattica di lui si credeua
più uiua che mai fece di seminare per il Conclaue
esser stata questa inuentione de suoi maleuoli per
precipitarlo. Questa lunghezza de negotiati diede
campo à molti Cardinali di quelli che non adheriuano
ad alcuna delle fattioni di fare vn capo separato sotto
nome di squadroncello per acudire particularm.te alli
sentimenti de Medici, e per dare auuiso à qualche loro
commune amico come in effetto s'offerirno à più d'vn
Cardinale della creatura di Barberino.

Sopra ogni altro Cardinale si è qualificato in questo
Conclaue Pallota quale meso da banda
quella giusta pretensione che ragioneuolm.te
li competeua e per l'età e per il merito di tante
carriche con tanta sua riputatione essercitate
hauendo solo auanti gl'occhi l'honor di Dio
e della Chiesa e la douuta gratitudine à Barberino

fecesi egli stesso promotore d'altro sugetto e propose l'
infratto partito a detto Barberino cioè che si douesse comin-
ciare a dare de voti alle creature d'Vrbino cominciando
dal più vecchio, e quando in capo à qualche giorno non
non fusse riuscito di portar questi al Papato douesse
seguitare à cimentare l'altro più prossimo à q.e sto
d'età e così di mano in mano cimentare l'altri, e
ueduto doue più inclinaua il Colleggio quiui strin-
gere, e far il Papa. Piacque à Barberino la
proposta, come q.llo che non haueua in mente di portare
à questa Sup.ma Dignità alcuno de Vechi s.a li 70.
anni poiche hauendo egli in mano con l'aggiuto dello
Squadrone l'esclusiua gli sarebbe stato facile
di far rompere il collo à tutti q.lli che hauessero
uoluto far cadere l'opetione in q.l suggetto che non
era più conforme al suo genio e perche secondo
questa propositione doueuasi cominciare dal più
Vechio si misse in campo di nuouo S. Clemente, e
Barberino pregò Palotta a volerni far parola con
Grimaldi stimato da lui come s'è detto partiale di S.
Clemente obedì Pallotta e parlatoni con Grimaldi
e dettoli q.sto suo pensiero et intentione di Barberino

ch'era di cominciare a dare de voti à S. Clemente rispose Grimaldi non esser egl'atto à portare questa prattica perche questi erano imprese da intraprendersi da Cardinali Capi di fattione, et non da altri, et che se Barberino hauesse voluto egli hauerebbe parlato à Cardinali in suo nome egli non hauerebbe mancato di seruirlo si in questa come in ogni altra creatura d'Vrbino riferì Palotta à Barberino la risposta di Grimaldi e perche Barberino sapeua l'inclinatione che haueua il Collegio à questo suggetto e dubitaua che dichiarandosi a prodi lui anco burlando facilm.te sarebbe riuscito Papa si restrinse nelle spalle ne volse dare benche minima apertura à q.sto negotiato.

Perdeua in tanto ogni giorno più la sua speranza Sachetti anzi datosi più uinto sofriua questa sua sciagura con no meno intrepidezza di quello che soffrse l'altra nel Conclaue della Sede vacante d'Vrbano 8.o et andò pensando al modo di come poter aggiutare Ghigi amico suo di tanti anni e suo confidentiss.o e perche seppe casualm.te che questo suggetto haueua l'esclusiua dalla francia per le cause già dette conferì il tutto con Barberino, e con

Imperiale, li quali hauendoli dati qualche apertura della loro inclinatione à questo sugetto inanimatosi tanto maggiorm.te Sachetti pigliò s.a di se l'assonto di farla quietare con lo scriuere al Cardinal Maffarino che il Card.le Ghigi quando che la Francia le leuasse l'esclusiua non solo hauerebbe riconosciuta la sua esaltatione da lei; mà l'assicuro non solo ~~hauerebbe~~ d'uantaggio che da lui hauerebbe hauuto tutte q.lle sodisfat.ni e quelle gratie che li fossero mai state possibili Maffarino che stima Sachetti un Oracolo e che non sarebbe cosa di q.sto Mondo che non facesse per lui e per li suoi amici à richiesta di lui si adoprò che la Maestà Christianissima leuasse l'esclusiua a Ghigi e mandatone l'ord.e con diligente Correro à Monsù di Lione Amb.re et questo participatolo alli suoi Cardinali fationari si durò poca fatica à farli uenire con il di loro uoto nel Card.le Ghigi.

In tanto li Medici operando ancora loro à fauori de loro amici fecero un tentatiuo per Capponi à q.sto suggetto consumato non men degl'anni che dell'esperienza e la lunghezza del Conclaue che haueua

attediato

attediato li Cardinali vechi all'ultimo segno li faceua
gran giuoco e si uide che in tre Scruttinij li crebbero li
voti al num.° di 28. e se bene Barberino e lo squadrone
non ui si fossero oposti con tutte le loro forze sicuram.te
se ne sarebbe uenuto alla conclusione che li Medici
e li Spagnuoli lo voleuano come hauerebbero pigliato
anco e Ginetti e Carpegna S. Clemente odiosi q.sti
però e quasi in abominatione à Barberino non per
sospetto che egli hauesse che non hauessero dato il loro
uoto à Sachetti come mormoraua il Conclaue perche
oltre non hauergliene mai ricercati era anco acertato
che alcun d'essi sapendo q.sto suo desiderio gli ne
haueua dato continuam.te matteria, e sera per molti
giorni buona intentione et in quell'istessi che li
voti di Sachetti arriuorno al numero di 35; mà
escludeua Ginetti perche si ricordaua che ne
suoi mag.ri bisogni e quando gli fù necessario per
sfugire l'ira d'Innocentio X.° fugirsine in francia
gl'haueua negato una certa somma di contanti
che con grandissima istanza gl'haueua fatto chiedere
ad interesse et escludeua Carpegna per la Giouentù
o per la poca habilità di lui, mà perche lo stimaua

mancipio della Casa di Medici ch'era lo scoglio più principale doue faceuano naufragio quasi tutte le sue creature et la causa del esclusiua di S. Clemente fù il sospetto ch'egli haueua che per esser q.sto Card.le suddito et afettionato del Duca di Parma potesse anco esser partiale degl'interessi di quel altezza, e la parola che ci diede alli Giesuiti prima d'entrare in Conclaue e che ciò sia uero con la certezza di q.sta parola di Barberino il Card.le di Lugo si fece lecito di dire un giorno al Cardinal Bichi che S. Clemente non poteua esser Papa; Queste furono dunque le potentissime cause della mala inclinatione di lui e non la doglianza che S. Clemente fece nel Conclaue passato con il Card.le di Valenza e che questi riferì à Barberino non li cattiui offitij della Principessa di S. Martino non la poca buona corrispondenza che questo Cardinale passaua con Montalto Fachinetti Rapaciolo et Albiii essendo pur troppo uero che la pazza et ostinata Natura di Barb.o amica di se stesso e del suo Capricio per niun de sud.i motiui si sarebbe mosso à farli l'esclusiua.

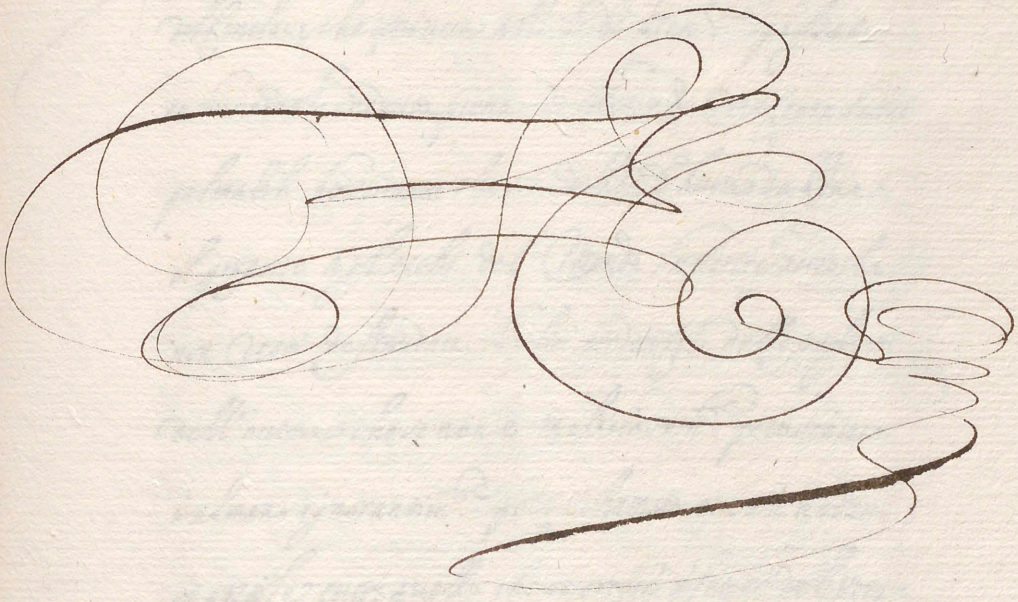
Passauano già di concerto per l'esaltat.e di Ghigi, lo Melin Barberino, Sachetti, et Imperiale ma perche senza li Medici et li Spagnuoli era impossibe di condurre a fine il negotio si risolsero di parlarne à Lugo come fecero. Era Lugo impaurito per li negotiati di S. Clemente che tuttauia voleuano copertam.te potessero un giorno pigliar mag.r fuoco e dubitaua che Barberino potesse anco un giorno esser necessitato à pigliar per forza quello che non uoleua di buona voglia. Onde non si perde si bella occassione di poter in un istesso tempo escludere S. Clemente et includere Ghigi ch'era l'unico sugetto che desiderauano li Giesuiti, li quali petulanti al solito in q.sto si grande a fare come nel resto delle cose secolaresche del Mondo per converso, ò per l'altro uoglion dare di naso; mà perche Lugo dubitaua delli Medici benche senza fundamento fece sub.o auuisato l'Amb.re di Spagna del discorso ch'egli haueua tenuto con Barberino e con Imperiale e suggeritoli che per includere questo suggetto era necessario che sua Ecc.a scriuesse un viglietto alli Medici col quale fingese d'hauer riceuuto lettere di Sua Maestà con l'occassione d'un Correro che passaua à Napoli che queste conteneuano che

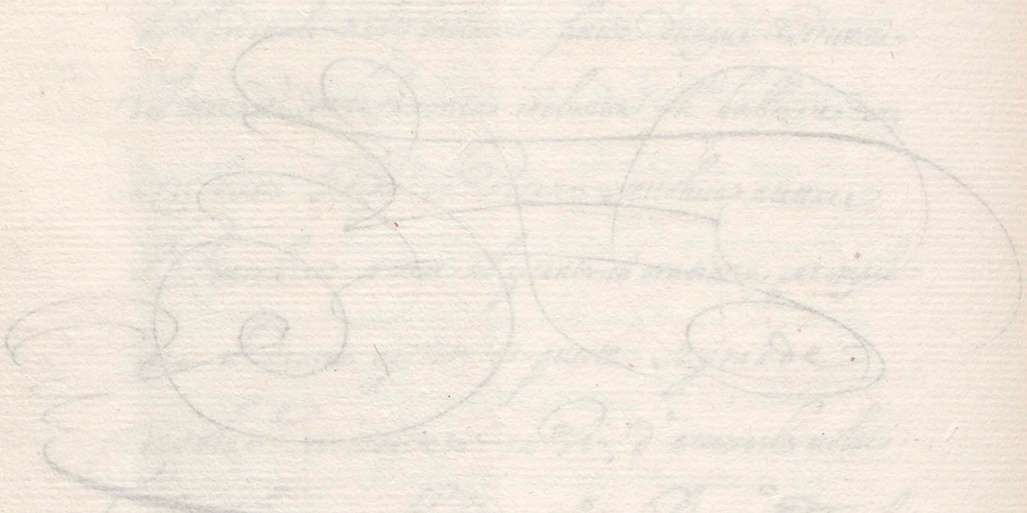
che quando si fosse trattato della persona di Sigh. Ghigi
hauessero procurato con ogni mag.e istanza di farlo
Papa, e che se li Medici si fossero mostrati renitenti
d'uenire in questo sugetto douesse egli arriuare in Con-
claue e leuare l'esclusiua à Sachetti, scrisse l'
Amb.re il viglietto come desideraua lugo, e portatolo
alli Medici questi di buona voglia diedero il consenso
per questo suggetto, mà perche si dubitaua che li Vecchi
atterriti delli pochi anni di q.sto Cardinale facilm.te
si fossero potuto uenire con qualche altro mal contento
et precipitare il negotio si diede l'incambenza
a Bichi di pratticare per lui perche come Card.le
acorto e prudente et come che quello per causa del suo
male di Podraga staua continuam.te in camera
et era ogni giorno uisitato da mag.r numero de Card.li
lo poteua senza strepito condurre a perfettione meglio
d'ogn'altro. Si cominciò dunque a pratticare per
Ghigi Sabbato li tre d'Aprile doppo pranzo
e si uide frequentare più del solito la Cella de Bichi
da Cardinali, Medici, Barberino, Este, Antonio,
e parte dello Squadrone, e perche si subodorò
fin fuori del Conclaue la voce di q.sta sì stretta
prattica la mattina di Domenica fù vniuersalm.te

uscita di giuditio che potesse più tosto nuocere che giouare
Onde l'accorto Bichi hebbe per bene di far dire
per il Conclaue che Barberino uoleua fare l'ultima
proua per Sachetti e che per farsi uenire li Vecchi ha-
ueua messo in campo la prattica di Ghigi perche impau-
riti dalla giouentù tanto più facilm.te dessero il loro
voto a detto Sachetti e gli riuscì netta perche la mag.r
parte de Card.li lacredorono e Bichi intanto non abban-
donato l'impresa continuò a negotiare tutta la
Dominica il lunedì et il martedì mattina et hauendo
di concerto con Barberino con Este e con lo squadrone
volante aggiustato di concludere con li Medici per
la sera il dopo pranzo di martedì tutti vnitam.te
promisero il negotio, et aggiustorno con lugo che doppo
lo scruttinio della sera sarebbero andati, Barberino
Antonio et Este dal Decano e gli hauerebbero
proposta la persona di Ghigi e che douesse
poi il d.o Decano con li suoi adherenti andare
l'istessa sera in camera di Ghigi come hauerebbe
fatto Barberino e gl'altri nominati con li
loro e farli l'oferta del Papato per la mattina
seguente si esequì puntualm.te il tutto, e non solam.te

andorno li Sud.i in camera di Ghigi; ma tutto il resto
de Card.li non essendosi uista da gran tempo in quà elett.e
di Papa fatta con si gran numero de Card.li, e con consen-
timento Vniuersale di tutti come questa perche tutti
furon li voti fauoreuoli ch'hebbe Ghigi quanti erano
li Cardinali nel Conclaue finito dunque lo scruttinio
del mercordì con la fauorita inclusiua ch'habbiamo detto
a richiesto Ghigi da Decano se uoleua accettare
il Pontificato si mese alquanto in oratione per implo-
rare il diuino aggiuto et questa si grande
risolut.e et inspirato da Dio d'accettarlo uolse
esser chiamato Alessandro 7.o li fù suditosero il
solito resa l'obedienza in compagnia del Sacro
Collegio poi si ritirò in vna stanza preparata
aposta pel il suo desinare iui si trattenne sino alle
20 hore di doue portatosi in Capella di Sisto
di nuouo li Card.li li resero ubidienza e di li
calato in S. Pietro, e mesosi à sedere nel corno sinistro
dell'altare degl'apostoli et non in mezzo conf.e hanno
costumato l'altri il Collegio gli rese per la terza
uolta ubidienza, e fù terminata questa si santa
e gloriosa attione con giubilo Vniuersale di tutto

Roma sperando sotto q.to Sommo Pastore di godere
vn Secolo d'oro, e che Dio Benedetto col mezzo di lui
sia per colmare il Christianesimo tutto di benedit.
celesti.





Risposta =

Ala Relatione sopra gl'afari del Conclaue =

Essendomi capitata alle mani quella sucinta relatione del Conclaue che comincia alli 7 di Gen.ro passato et hauendola ueduta piena di liuor e di menzogne lassai palmabili hostimato che sia debito d'huomo da bene il proporre agl'occhi del Mondo la verità acciò che non resti defraudata l'altri credenza dalle passioni dell'autore che se non e maliciosam.te poco sincero ò almen ignorantim.te poco informato et serà notar in postile tutto quello che occorrerà à fauor del vero =

Se le forze hauessero corrisposto all'amplificatione dell'autore Sachetti ò Rapaccioli sarebbero nel Vaticano, e non Ghigi hoggi Alessandro 7.o

Gl'amici di Barberino risolsero di dar a lui medemo de voti a Donghi fù uno di quelli che ne parlò, e ne fece prattica con le creature senza che l'una sapesse dell'altra. Di quì hebbe origine l'opinione non falace dell'imbarcamento d'esso Barberino e conseguentim.te la longhezza del Conclaue, et da altri incontri che si hanno di diligenze fattisi spirituali

et temporali per il felice successo si può probabilm.te
raccogliere che potesse non esser vano questo concetto
mà poco riuscibile poiche molte delle creature dissero
che non poteuano in conscienza seruirlo.

L'Autore è male informato poiche l'esclussione
di Sachetti era già stabilita molto tempo p.ma
Si risentirono Acquaviua, e Pio, à quali i più scaltri
dello Squadrone dauano il nome di Capo per tenerli
in off.e con questa vanità.

Constanti tutti di voler Sachetti ò il Cataletto, che q.sto
è il termine col quale parlauano in Conclaue, e dalle
Ruote, mà mutorno poi il Cataletto in Rapaccioli
quando viddero disparata la prattica di Sachetti

Tutti li Promotori di Sachetti, et d'Albici particolarm.te
in vna sera publica scrittura lo metteuano per il più
degno nessuno eccettuato horaui si aggionge frà
le creature Barberine l'esaltatione di Ghigi
ha causata questa limitatione, e questa buona creanza

Se sopra la stabilità, e sicurezza dell'esclussione di
Sachetti si fabricaua il concetto d'esaltare Ghigi
perche dunque procurare d'indebilirla de Voti
con tanto studio con tanti artifici, e con tante promesse
Ben si sà che quando Spada era fuori del Conclaue

ò che Sachetti hebbe 35. Voti non si lasciarno tutte
l'arti, e tutti i mezzi più illeciti per subornare, e gua-
dagnare tutti gl'amici d'essi Spagnuoli e de Medici
ma di gratia mi dichino li S.ri Card.li dello Squadrone
quel che fà più per loro, ò che si creda che andessero in
Sachetti et in Rapaccioli con fine di tirare Barberino
in Ghigi, ò che veram.te la loro mira fusse d'hauer Papa
vno delli Sud.i; parendo che il Mondo sia per giudicare
fosse più tollerabile il secondo che il p.mo sentim.to
poiche confessarebbero nel primo d'hauer tradito Sachetti
Barberino, e tutti l'amici.

Bel Bello con quel nemico de Medici stendendosi
chi professaua di hauer seruito al Rè di Spagna
conforme l'obligo de loro carattari; ma chi non cono-
scerebbe che il uero intento del Squadrone era di portare
al Papato Sachetti nel primo, e nel secondo Rapaccioli
per mettersi à coperto della giusta indignatione del
Rè Cattolico quando fusse loro riuscito, e quando
li sforzi si uidessero cader vaui fare aprire
à Sua Maestà che per condurre Barberino agl'altri
in vn sugetto grato à quella corona fosse loro con-
uenuto manegiarsi con tale artificio. Vi piesse assai

facili da conoscersi, e da potersi agevolm.te acertare nel retribuire la corrispondenza

Da quello ch'è seguito si conosce assai chiaram.te se l'esaltat.e di Chigi sia stata contra voglia di Medici la Calumnia è tanto scoperta che facilm.te può conoscersi di che legga sia bisognava bene per arrivare il fine desiderato nascondere li veri sensi sotto contrario manto bastando che fossero palesi a chi doveva saperli si che invano tanto l'autore di fare aprire veresità q.lla che fù pura vera elett.e, e li Cardinali de Medici si dichiarorno in maniera con chi può farne legitima testimonianza che chiaram.te furno compresi li fini con i quali caminavano indrizzati principalm.te al ser.o di Rè che finalm.te s'è conseguito nell'elett.e di Santo Pontefice.

Se questo vanto si conferisce allo squadrone è veram.te molto bene adottato.

Non tutti i nominati erano della fattione di Barberino onde si vede che l'autore piglia degli equivoci assai.

Mazzarino parzialissimo di Sachetti q.sta sola dichiaratione basta per giustificare l'esclussione de spag.li

Spada frà i Neutrali e pure son publiche le cose, anche scandalose ch'egli fece dentro e fuori del Conclaue per aggiutare Sachetti.

L'autore non fù bene in conto, non so se per malicia ò per ignoranza poiche ne numera solo 18. e pure furono sempre 28. et 29. ne si penetrà conche artefitio non ui comprenda li Spagnoli dichiarati come furono Montalto e lugo e ui metta di quelli che in effetto non ui erano il numero de 18. bensi sà che non era bastante per l'esclussione che ne ricercaua 22. senz'altro seruitio poco accetto, e quella che nasce dalla disperat.e li fauoriti dello squadrone volante erano prima Sachetti e poi Rapaccioli come s'è detto et à fauore anche di questo correua parim.te qualche altro Card.le non mai nominato in queste postile che gli si professaua obligato per alcuni interessi maneggiati, e conclusi à pro della sua Casa ne però pensò all'esclussione di Ghigi tirandosi dietro vn altro Cardinale à cui fu dato ad intendere da vn confidente da esso Rapaccioli che se fusse stato Papa hauerebbe egli occupato il posto de Cardinale Nepote che si sente scotare tiri a se il piede.

La scrittura d'Albici sopracitata non parla così

preferendo à tutti Sachetti senz'alcuna ecettione come s'è detto.

Fù vero che Sachetti passò l'Uff.o in Francia à fattione di Ghigi; mà gli fù sogerito esser spediente il farlo sotto color di leuar l'odio che poteua resultare alla Francia dal farsi da essa esclussione d'un sogetto degno, e che in ogni modo per la giouentù, et per altri rispetti non poteua esser Papa ecciò seguì senza saputa d'alcuni altri Card.li della fattione di Francia che non vi concorreuano per le sopradette cause

Li Voti d'Arach hebbero per fine di far costare che Spagnuoli e li Fiorentini con l'amici haueuano numero bastante per ogni esclussione e che lo Squadrone Barberino e li Francesi non poteuano fare il Papa senza loro come publicauano questo inganno e la proua che si fece di Caponi giouorno assai per la felice conclusione

Maculano era somm.te desiderato dà Imperiale e da Lomelino e sono noti li contrasti che seguirno per tal part.e trà questo e Albici essendo corse tra di loro ingiurie assai sporche e picanti.

Seruire li Spagnuoli et i Medici ancorche facessero stima d'alcune delle creature d'Vrbano hebbero per punto considerabile di riputatione di tirare Barberino

fuori delle creature.

Non men di Barberino l'haueuano in animo lo squadrone et i capi della fattione di Francia per le cause già espresse.

Chi non è chieco affatto di mente potrà ben conoscere se habbia proportione vna simul volta con le forze mostrate dalli Spagnuoli e da Medici.

Sempre fù risposto à Barberino che se gl'hauesse proposto sugetto degno se ne sarebbe parlato con l'amici con speranza di buon successo ne si passò più auanti.

Viedero motiuo a tal fontione il fine di portare vn sogetto degno come Ghigi et altri rispetti noti u'entrorno sei creature d'Vrbano, frà i quali il più confidente di Barberino, e sei di Pamfilo; mà non u'era alcuno nominato dall'autore.

Onde è falso il suposto contro Rosetti et egli rispose à Barberino quando gli parlò dell'esaltatione di Ghigi esser tal sugetto il decoro della Sede Aplica e tornando per l'istesso Barberino alla cella di Rosetti a chiederli il uoto all'eccesso andò prontam.te con esso come fece l'altra volta in Pamfilio à richiesta del Card.le Antonio; dalche si

chiaram.te la malignità del'oposto.

Della lunghezza del Conclaue è contumace lo squadrone che ostinatam.te teneua assediato Barberino per Sachetti e Rapaccioli e sin li facchini del Conclaue strillauano senza rispetto contro quelli che ne erano causa ogni volta che vn loro s'incontrauano

Si sà molto bene quello che ha scritto la Francia à fauore di Ghigi che in sostanza fù il sospendere l'esclusione et approuare et col andare l'inclusione e Sachetti non fù solo ne il principale a cooperarci; mà ci fù più tosto portato sotto specie de fini molto diuersi de quel ch'eseguito nè questa deligenza era necessaria perche la fattione francesa non haueua forza da impedire; mà si bene oportuna per il rispetto douuto à quella corona per fare vn Papa non escluso da alcuno.

Non è merauiglia se quelli dello squadrone à quali può questa resolut.e relatione attribuirsi procurano di fare apparire che Sachetti habbia hauuta si gran parte nel p.nte Pontefice perche essendo essi medesimi pieni di ricorso ne hauendo ardire d'affacciarsi mirauano d'acreditare

per hauerlo fauoreuole appresso sua Santità in pro de loro interessi.

Spada non entrò per coadiuuare; mà per atrauersarsi alle operationi di Ghigi anzi Bichi diretti al douere et alla felicità del successo.

La Casa di Medeci pretenderà di non poter esser offesa da così manifesto e così giusto liuore bastandoli che la santità sua et il Re Catt.co sappiano con q.li passi, e con quali intentione habbiano sempre caminato.

Euero che proua di Sachetti si uolse di nuouo cimentare portata più dallo Squadrone che da Barberino con credenza di 46. et à Ghigi di 58. mà con tutti li sforzi non poterno arriuare a gran pezzo alli voti passati.

Chi vide andar Sachetti alla cella di Ghigi sostenuto da duoi Card.li languido tremante e pieno di confusione non poteua non compatirlo, e si conobbe espresso nel volto il contento che sentiua nel cuore dell'esaltat.e dell'Amico.

Parue conueniente alli Spagnuoli et a fiorentini che le Creature di Barberino benche

deuoti al Re Cattolico, e loro amici andassero con
il suo Creatore se per ciò non promisero che 23.
voti perche altrimente sarebbero tutti li
soliti voti 29. questa conuenienza non hebbe
già luogo ne tre Card.li dello squadrone Vassalli
di Sua Maestà poiche fuori d'ogni douere
uolsero anche nel vltimo andare con Barberino
e con li francesi benche nemici dichiarati della
Maestà Sua.

Poueri vechi perche parlar di loro con tanto strapazzo
non sono forsi trà di loro sugetti degni ben si uede
che l'autore è giouane poiche parla con si poco
rispetto delle cauitie

Non potrebbe esser più pio questo concetto se non fusse
stato figlio della necessità. Gloria ueram.te non piccola
deue atribuirsi à chi habbia hauuto per primo ogetto
l'esaltatione di Ghigi ma lo squadrone haueua
altri intenti come s'è mostrato è con tutto ciò gran-
de industria il sapersene fare honore dopo
il fatto

Si spera che l'autore sia per rauedersi per non obligare
a mandar fuori altra più ampla e uera relatione

del operarsi nel Conclave con altre notitie più precise
dalle quali possa chiaram.te distinguersi che veram.te
siano quelli che veram.te hanno operato per Zel
del Servitio d'Dio e quelli in contrario.



Quanto è grande la curiosità perchi legge tanto mag.re
e la difficoltà perchi scriue gli auuenimenti di un Con-
claue. È difficile il rintracciare la verità doue attendono
à tenerla nascosta i consigli degl' huomini nel serra-
glio del Conclaue non giunge se non alcun barlume
del Sole facendosi à posta oscure le stanze per impe-
dirlo. Tuttociò che s'opera in quelle pareti, e coperto
dalla simulatione et tall' hora anco dalla menzogna.
Ogn' uno vuole essere giudicato d'hauer cooperato
alla creatione del nuouo Pontefice nega d'esserli al
meno da douero impiegato in promouere gl' interessi
d'alcun Pretendente. Il nuouo Papa diuenuto
già superiore à coloro che l'essaltarono, e riuerito
insieme, e temuto da tutti et però non u'è alcuno che
non si dolga d'essere in concetto di non hauerlo uoluto
sempre essaltare; perche già sparita la ricordanza
dell' vltimo beneficio in dargli il uoto (non facendosi
contro d'una cosa à molti commune) si ua rintracciando
l'affetto di chi sempre l'hebbe nell'intentione
di che non stimo potersi terminare con lode il
Conclaue se non con la sua elettione. Quindi
ech' Io son certo che la mia Relatione incontrerà
sub.o negli scogli delle censure e dagl' interrassati

uerrà riprouata come contraria al vero, non perciò voglio mancare di palesare quelche ho veduto et udito consapeuole à me stesso d'hauer le notitie che bastano per iscriuere con fondamento ed'esser libero dalle passioni che possero adulterare la verità. Non aspetti già il Lettore ch'Io stij attaccato a tutte le minutie che sono accadute in Conclue. Le maschere continuate ancora di Quaresima con le quali vn Card.le andaua dall'altro. Quell'osseruationi di chi era nella Cammera di chi negotiaua di chi faceua cenno, da me si prosuppongono come note ad ogn'vno a cui non sia nuouo lo stesso nome di Conclaue quelle cose solam.te raccontarò che sono proprie del p.nte Conclaue, et ciò la breuità mag.re, che sia possibile.

Morì Innocentio X. doppo dieci anni quattro mesi, e ventidue giorni del suo Pontificato cominciando già l'anno della nostra Salute 1655. alli 7. di Gen.ro Era già un pezzo che la sua salute si disperaua mancando ogni giorno le forze per la vecchiaia che cominciato l'anno doppo l'ottanta declinaua in decrepita. Papa ueram.te fortunatiss.mo se la fortuna si misura con la prosperità

de successi di q.ta vita che parue à suo talento
maneggiare l'Catene del fato sicome maneggiò
le chiaui che à Pietro, e suoi successori furon
consignate da Christo l'angonia di dieci giorni diminuì
la letitia che si sentì per la sua morte come suole
sentirsi nella morte di tutti quei Papi che han regnato
per lungo tempo giache tanto il bene quanto il male
sono mag.ri quando giungono all'Improuiso e l'vno
e l'altro nella lunga aspettatione si scema. Nella
prima congregat.e fatta da SS.ri Em.mi al Vaticano
(doue era stato trasportato la sera antecedente sollemnim.te
dal Quirinale il Cadauero del morte Pontefice) fù
leuato il gouerno di Roma à Monsig.r Arimberti
e conferito nella persona di Mons.r Rospigliosi, nel
resto furono confirmati gl'offitij a tutti gl'altri. Nelle
Congregationi che si faceuano giornalm.te nella Sagrestia
di S. Pietro si scoprirono i termini della lunghezza
del Conclaue futuro perche apparue benchiara la discor-
dia de sentimenti ne Sig.ri Cardinali, e la costanza già
determinata delle fattioni in far ogn'vna preualere il
proprio partito. Si diuulgò l'vnione di molte
creature del Collegio nuouo che uolsero chiamarsi
col nome di Squadrone volante e q.ste richieste

dal Principe Pamfilio a voler unirsi sotto un Capo
che per conuenienza della nascita e dell'ansianità nel
Collegio nuouo doueua essere il Card.le Gio: Carlo
Medici creatura prima d'Innocenti recusorno di farlo
rispondendo che haueuano Capo e piede da se med.
doppo le funtioni ordinarie d'11. giorni cantatasi
la messa dello Spirito S.to del Cardinale sotto decane
entrarono in Conclaue processionalm.te secondo il costume
e fù il giorno 18. di Gen.ro celebre nella Chiesa per la
sollennità della Catthedra di S. Pietro in tal giorno
fondata in Roma. Il giorno fù spesso in riceuere le
visite degl'Amb.ri e Prencipi. Era già incominciata
la notte quando diè principio alla sua uisita l'Amb.re
di Spagna Diua di Terranoua intorno al quale
fa di mestieri che per qualche tempo ci tratteniamo.
Passaua poco buona corrispondenza tra q.sto S.re
e S.ri Card.li Medici et in consequenza non eran
Uniformi nell'elett.e de Messi quantunque nella
volontà del fine ch'era lo istesso ser.o fossero
concordi. Pareua all'Amb.re che i Medici trà
l'interessi della Spagna mirassero anch'i lor proprij, e
come q.llo che giudicaua douersi in tutto e per tutto
sacrificare all'utile del suo Prencipe s'ingelosiua

insino dell'aparenze che gli mostrassero negl'altri qualche
rispetto al proprio interesse. Non mancorno de Card.li
che gli seminarono nell'animo quei sospetti et esso
non informato à sufficienza de Rag.ri della Corte Romana
non fù per auentura sagace quanto bastaua per discernere
i consegli spatiosi dagl'vtili i partiti apparenti dai
veri e reali. Perciò nella visita del Card.le Decano
trouandosi a quella il Card.le Gio: Carlo questo
disse all'Amb.re che non erano bene di publicare
i diffedenti della Corona perche così si sarebbono
facilm.te congionti con suoi contrarij; mà che douesse
dire l'Amb.re che la mente del Re suo S.re
uerrebbe opportunam.te secondo i bisogni suggerità
da i Cardinali Medici e che loro faceua de mestieri
di dare orecchio per seruir alla Spagna non consentì
a questo partito l'Amb.re dicendo che ciò non gli ueniua
ordinato da Rè. Doppo vn lungo contrasto disse
al Cardinale Gio: Carlo ch'egli operaua più per i
suoi fini che per quelli della Corona. Nelle visite
dell'altri Card.li non fù costante l'Amb.re con
alcuno. Disse che il Rè non haueua alcuno
per diffedente altri rimetteua à Cardinali de Medici
In somma negotiò con ambiguità tanto grande che i

i Collegati a fauor del Card.le Sacchetti presero
speranza di molto profitto per la loro causa.

Nel Conclaue d'Urbano era stato apertam.te escluso
dalli Spagnuoli il Card.le Sachetti le cagioni dell'
eclussione perche non furono dechiarate da chi la
fece han dato materia di specolare à i politici, e
ne son state assegnate molte perche qualsisia stata
la vera precisam.te, ò da pochi ò da niuno si è penetrato
fù Nuntio questo Card.le nella Corte di Spagna, et
amministrò la nuntiatura con q.lla lode che da tutte
le sue cariche ha sempre ottenuta. Creatoui Card.le
da Urbano tornò à Roma sempre mantenendosi affet-
tionato a quella Corona come fanno per l'ordinario tutti
gl'altri che ui sono stati Nuntij quando per qualche
accidente non sia cangiato in fornire di maleuolenza
il fondamento dell'amicitia alcuni uogliono ch'egli
entrasse in diffidenza del Conte Duca all'hora P.mo
Ministro et Unico arbitro di quella Monarchia
e che da lui s'ordisse la tela dell'esclusione da farsi
doppo si lungo tempo Altri che i Medici desiderosi
di tener lontani i sudditi dal Pontificato per le
mali sodisfat.ni resesi d'Urbano hauessero
impetrata q.st'esclusione dal Rè di Spagna

Altri che machinandosi in Madrid la prosequut.e
de Barberini si desegnasse per poterla esseguire di non
lasciar giungere al Pontificato alcuno de loro più
affettionati. Altri che l'Spagnuoli conosciutolo
per amicissimo del Card.le Mazzarino lo volessero
come tale impedire. Altri finalm.te che per hauer
esso confidato à fauore del nuouo Amb.re
di Portugallo perche si riciuesse s'addossò l'odio
di quella Corona che ha per diffidente chiunque non si
mostra ostinatissimo in promouere il loro interesse in
ogni cosa per nemico chi mostra di dubitare se
debba da tutti oprarsi ciò che da loro s'elegge
che in somma sospetta che nelle loro attioni
possa cadere mancamento. Qualsifosse la
cagione egli fù dichiarato scopertam.te diffidente
dal Cardinale Albornoz. Ne la possanza de
Barberini sostenuta da più di 50. creature
fù ualeuole ad essaltarlo se pure non furon simolati
i tentatiui del Cardinale Barberino come si
diuulgò per la Corte, e fù uerisimile per la maniera
imperiosa con cui promoueua le prattiche della
sua essaltat.e E costante opinione già

dichiarata col detto commune. Semel exclusus semp
exclusus che siccome li Spagnuoli s'oppongono all'essal-
tatione di chi una volta fu da loro impeduta che
non giungesse al Pontificato così ogn'uno tenne sin
della creatione d'Innocentio che le loro forze si sareb-
bono in tutti i Conclaui opposte all'esaltat.e di
Sachetti, e che poteuano ben mancare i motiui della
prima esclussione, mà sempre sarebbe durato nel suo
uig.re quello d'hauerlo escluso una volta. Contutto
ciò questa regola ha tall'hora hauea la sua
eccettione, e come quando il Card.le Aldobrandino di-
chiarato per diffidente di Felippo Secondo per la
memoria di Siluestro suo Padre fauorito da
Paulo Quarto in tre Conclaui prouò l'auersione
nel quarto fu essaltato in Clemente 8.o con l'inclusione
dello stesso Rè. Da questo essempio animato il
Cardinale Sacchetti sub.o doppo l'essaltatione
d'Innocentio mandò alla Corte di Spagna l'Abbate
Altoriti suo Nepote perche dicemo era forse
cagione d'escluderlo l'Amicitia di Maffarino, et
esso, ò se l'imaginaua, ò l'haueua penetrato
perciò in questa parte s'ingegnò di giustificarsi

in vna bella maniera con la Corona di Spagna con-
fessando che egli era amicissimo di Maffarin
et che in luogo di dissimularlo ne faceua publicam.te
poteste soggiunse, che pensaua non esse altro per q.sto
capo più habile à seruire alla Spagna che se med.o
quando diuenisse Pontefice. Niuna cosa diceua
il Card.le Sacchetti sarebbe più vtile in q.sti tempi
alli Spagnoli che la pace col Rè di francia. Si
tenteranno à negar questa propositione li Spagnuoli
medesimi. Dalla parte del Rè di francia non ui sarà
stando così le cose in dispositione ueruna alla pace
se à questa non si mostri disposto il Card.le Maffarin
per disporre q.sto, niuno è altretanto al proposito q.to
vn Papa che gli sia Amico de Card.li e per interessi
priuati perche nel resto quel Card.le hauendo già
fondata la sua fortuna fuori dello Stato Ecclesiastico
farà sempre de Papi quella stima che ne fanno
gl'altri Principi stranieri, e non mag.re. Riportò
disposta assai buona et in segno di confidenza la
Croce di S. Giacomo per vn suo Nipotino. Nel
resto le prattiche di Sacchetti eran tanto calde, e
portate con tant'ardore de suoi Parteggiani che
non mancarono de molti da quali si giudicasser

deboli le forze spagnuole. Haueua grand' Amici in ambedue i Collegij Vecchio e nuouo ne u'era alcuno che per interesse priuato li fosse Nemico. Duraua l'amore e la cagione d'amarlo ne Barberini à i francesi oltre al rispetto di Mazzarino era stimolo per portarle l'auuersione già presupposta negli spagnuoli li Cardinali Lo Mellino, Ghigi, Imperiale, Corrado et Albici gl'erano congiunti con si grande amicitia ch'all'interesse di lui posponeuano ogn'altro interesse che potessero hauere in Conclaue. La S.ra Donna Olimpia temendo meno di lui che di molt'altri soggetti Papabili gl'acquistaua il seguito d'Accolino, e Gualtieri. l'età fresca s'era in dieci anni doppo il passato Conclaue maturata in tal guisa che i Vecchi non pareua se ne potessero spauentare. Il concetto della bontà della Vita dell'esperienza ne negotij e della Dottrina li guadagnaua l'applauso vnte di tutti.

Sei mesi auanti che morisse Innocenti si penetrarono le prattiche di Sacchetti perche i Card.li affettionati come Io diceua uedendo da vna parte mancare ogni giorno le speranze che il Papa fosse per tirare assai innanzi la Vita

dall'altra considerando che li Spagnuoli non haurebbono lasciata diligenza veruna per tener lontano Sacchetti fecero un'unione à fauor di lui, e mesero in securo come all'hora si seppe 33. voti fu dep.mi à scoprir questi negotiati il Card.le Capponi che ne diede subito parte al Gran Duca di Toscana et il Card.le Gio: Carlo doppo d'hauerne parlato col Card.l Decano. Da questa parte si dissimulò il tutto facendosi occultam.te i terrapieni per render vani i colpi di Nemici lauorandosi di contramine che douessero far suanire i loro lauori. Il Cardinal Barberino quantunque non fosse alieno dall'essaltar Sacchetti stimò però sempre di difficoltà insuperabili le sue prattiche ad ogni modo scorgendo quanto giouasse a disegni proprij l'unione già detta mostrò d'approuarla, e promise di cooperare con ogni efficacia all'essito dai Collegati desiderato.

Entrò egli in Conclaue con volontà d'essaltare il Card.le Corrado, e di fare tutti li suoi sforzi per conseguire il suo intento. Nacque Corrado in ferrara, et in conseguenza suddito del Duca Alfonso d'Este et se bene il Dominio di quel luogo passò alla Chiesa rimase però egli sempre nell'affetto degl'estensi, e nella prima giouenezza fù in non sò

quali interessi Procuratore del Duca di Modena
pure in ferrara imparentando questi con i Barbe-
rini trà l'altre conditioni che fece fù che da loro
si promuessero le prattiche di Corrado nel futuro
Conclaue; Non fù molto contrario al genio del
Card.le Barberino il partito per tolto ne il rispetto che
Corrado non e sua Creatura nell'altre cose incon-
trata ogni sodisfat.e, l'haueua chiamato à Roma
e fattolo Auditore di Rota nel Pontificato del
Zio doppo non l'haueua mai disgustato mostrò
di rallegrarsi della sua Promotione al Cardinalato
nè lasciò mai alcuna dimostrat.e che gli potesse accrescer
la confidenza. Vedeua però che il porre in piedi
le prattiche di Corrado traheua seco molte conse-
guenze opposte non meno al suo utile che al suo
disegno. Li Spagnuoli che non erano lontani
da pigliar questo suggetto uedendolo da lui proposto
hauerebbero facilm.te penetrato il motiuo che
lo spingeua et in conseguenza fatto ogni sforzo
per impedirne i progressi. Son noce le Cagioni
degl'odij trà il Duca di Modena e li stessi
Spagnuoli, e perche q.sti odiassero uno bastaria
il sapere che ci fosse amato da q.llo. Le Creature
d'Urbano uedendosi proposte ad Vna d'Innocentio

era uerisimile che sciolte dall'obligo della gratitudine
lasciassero di seguitare il loro Capo; la giouentù la poca
esperienza et la natura assai lenta del Card.le Corrado
non daua alcuna speranza che il Collegio fosse per abbrac-
ciarlo senza veruna repugnanza ò contrasto. Hebbe
dunque per bene tener nascosto questo suo dissegno ad ogn'uno
et aspettare la commodità che dal tempo se gli potessero
suggerire. Finse però con gl'affettionati di Sacchetti
che non haueua altro intento che ritrouare le diligenze
pratticate nel passato Conclaue, e che uà si grande il desi
derio d'essaltare quel Card.le ch'egli non si curaua d'
essere in vece di capo uno de membri men nobili per
sodisfarlo così si rendette affettionati quei Card.li
pensando poco di tenerli alle sue parti quando riuscissero
vane le prattiche di Sacchetti scrisse al Duca di
Modena che per fermare qualche speranza dell'essaltat.e
di Corrado gl'era duopo deporsi al pericolo che fosse
essaltato Sacchetti, e quell'Altezza non abborrendo
da Sacchetti rispose di restarne appagata essortan-
dolo di più a far ogni sforzo purche un si degno suggetto
giungesse alla dignità suprema di cui era capace
al par d'ogn'altro. Prima d'entrare in Conclaue
restorno d'accordo i Collegati à fauor di Sacchetti

che le sue prattiche si douessero sospendere insino
alla stracchezza del Conclaue, e che i p.mi furori douessero
consumarsi nell'esclussione degl'altri pretendenti che
giungeuano al numero di 22. E certo fu giuditio di
tutti esser stata la prattica di Sacchetti immatura, che
tardata vn poco più poteua hauere meglior essito di
quelche habbia hauuto l'ambiguità dell'Amb.re
di Spagna giudicata disordini nella fattione spagnuola
fece animo alli Collegati che già si chiamauano lo squadrone
volante di porre in campo il loro disegno sperando che
in que tumulti l'Auuersarij si potrebbero sbigottire, et à
loro riuscire la Vittoria. Il Card.le Antonio Barberino
andato da vn Card.le amico à Sachetti; mà non però
dello squadrone tirandolo in disparte li disse allegra-
mente S.to Card.le habbiamo già Papa Sacchetti
e la cosa, è tanto più grata quanto che non ci sourà stà
alcun fastidio, ò noia che ne renderebbe vn lungo
Conclaue. Non lascio il Card.le de Medici
di far le diligenze necessarie per contendere à Sacchetti
il Pontificato, e perciò parte da se stesso e parte per
mezzo de suoi confidenti auuiso i Parteggiani di
Spagna à contenersi in officio et à ricordarsi dell'
obligo loro. Fè confortare i Vecchi a non concorrere

in Sacchetti accertando ciascuno imparticolare ch'haueua
la mira solam.te ad esaltare la sua persona.

Cosa incredibile quanto sia facile ogn'uno à lasciarsi
ingannare dal proprio interesse questo è arbitro degl'
effetti dell'huomini ne v'è alcuno per saggio che sia
che alle sue vane apparenze non ceda ventidue Card.li
aspirauano al Pontificato e per mezzo de loro adherenti
la mag.r parte faceua le prattiche per arriuarui ogn'uno
di loro si lasciaua imbarcare da Capi di fattione ne
u'era chi non hauesse speranza d'essere il più amato
da q.lli. Et indubitato che il Card.le Barberino entrò
con disegno d'opporsi all'esaltatione di tutte le sue
Creature Papabili toltone Sacchetti Rapaccioli
e Franciotti, e pure tutti gl'altri, e particolarm.te Ginnetti
Carpegna e San Clemente prestando fede alle sue
promesse stimauano ò poteuano stimare di poterlo
hauer fauoreuole. Per mezzo del Prencipe di
Pelestrina fe intendere à ciascun di loro auanti l'
ingresso del Conclaue ch'egli non haueua altro
intento che di promouere la sua persona ricordaua
gl'oblighi che diceua d'hauere parlaua della conue-
nienza. Carpegna poteua temere l'oppositione
de Barberino perche era troppo noto ad ogn'uno l'

affetto de Medici a lui partiale; Mà l'esser dà
lui stato promosso alla Porpora, e l'hauergli in tutti i
tempi senza verun interrumpimento prestato ogn'ossequio
l'affidaua dall'altra parte del suo fauore Ginnetti
à S. Clemente furono creature dilette d'Vrbano
ne da altri che da lui possano confessare quell'honore
non hauendolo ne con richezza di Patrimonio ne
con lunghezza di seruitio à pro della Chiesa acquistato
ambedue molto auanti negl'anni di valore assai prat-
ticato haueuano l'aura che basta per andare nel
numero de Candidati ogn'altra cosa poteuano temere
che l'auersione del Cardinale Barberino senza
rag.e poteuano sospettare che fossero finte l'offese
fatte loro come Io diceua per mezzo di Pelestrina
mà di loro parlerò à lungo di ciascheduno.

La Mattina de 19. di Gen.o non fù fatto Scrutinio
perche non era ancora terminata la Clausura e era
si grande il numero de Card.li et in conseguenza di coloro
che stauano al loro seruitio che per lo Conclaue come
dalle piante sin da principio stampate apparisce
fù doppo di Recinto più ampio del solito, e così
d'ongiorno di più per poterlo conforme alla disposit.e
delle Bolle Pontificie ridurre à perfettione la

tardanza

tardanza si reputò altretanto utile alli Spagnuoli
quanto dannosa à Sacchetti q.lli hebbero tempo
d'assodare l'esclussione da principio vacillante
per l'ambiguità del Duca di Terranova. Questo
perdette assai languendo l'impeto de fattionarij come
suuede d'ord.rio col tempo s'attese tutto q.l giorno
à negotiare da tutte le parti aspettando sicome
principio di Battaglia il primo Scrutinio. Venuta
la mattina del ventesimo giorno li Card.li entrorno
nella Cappella di Sisto seruando gl'ordini, e le
sollennità ord.rie, delle q.li non ne faremo parola
per esser state le medesime degl'altri Conclaui
Per Scrutinatori di quella mattina furno caiuati
a fortuna li Card.li Barberino Ludouisio et Affo-
lino per riconoscitori li Card.li Rapaccioli Retz
et Antonio Barberino. Furono honorati in quella
stessa mattina con due voti allo Scrutinio, e due
all'accesso il Card.le Decano con cinque allo
Scrutinio, e due all'accesso il Sotto Decano, con
dieci allo Scrutinio, e dieci all'accesso il Card.l
Sacchetti d'vno allo Scrutinio, e l'altro all'
accesso il Cardinal Ginnetti di tre allo Scrutinio
et vno all'accesso il Card.le Capponi di due

ovno il Card.le Pallotta S. Clemente, Facchinetti Grimaldi Rappaccioli, Giorio, Cecchino, Cherubino Imperiale Caffarelli, Albici n'hebbero uno solam.te nello Scruttinio. Tredici nello Scruttinio et otto nell'accesso Carraffa Undeci nello Scruttinio, e sette nell'accesso Chigi. Tre nello Scrutinio, et quatto nell'accesso Corrado gl'altri non hebbero voto alcuno et nell'accesso vi furono ventitre schedule. Accedo Nemini. Così fù terminato il primo Scruttinio.

Dall'essersi così disperti i voti s'argumentò che i Cortiali di Sacchetti volessero dar tempo al tempo per condurre con speranza di felice successo il loro negotiato. Lo Scruttinio della sera non fù notabile variatione de voti solo che ne fù dato qualche uno à chi la mattina non n'hebbe. Il numero degl'accessori al Nemini fu lo stesso. Nell'altra mattina i Voti di Sacchetti trà lo Scruttinio e l'accesso furono 22, e Carraffa, e Chigi perseverorno nelli medesimi, e così fù la sera. Da questi principij si cominciò ad argumentare la lunghezza del Conclave et à far giuditio insieme quali forze havessero le fattioni. Questi tanti che nell'

accesso non andauano in alcuno fu creduto che fussero li Spagnuoli et hauessero il Nemini per segno della loro vnione. Quest' eran già sufficienti ad escludere. Siche le speranze di Sacchetti cadeuano per terra sendo irremidiabile la sua caduta gl'altri vn dare i lor voti sparsam.te à Sacchetti à Chigi e Carrafa si dichiarauano che ciascuno di loro faceua à proposito per la Chiesa come essi giudicauano ch'eran risoluti di non concorrere in alcun altro.

Vna mattina alli 23. occorse vna cosa che alterò alquanto il Conclaue furono dati al Cardinale Barberino 31. voti trà li Seruitini, e l'accesso dalche si spauentorno notabilm.te i Medici non poteuano dubitare altrim.te che Barberino fosse Papa sapendo esser di già andato in disuso cioche anticam.te si pratticaua di solleuare al Pontificato chi fosse stato Nipote d'vn Papa viuuto qualche tempo; Così ad Eugenio 4.o doppo alcuni Pontificati successe Paolo 11. Pio 3.o à Sisto 4.o Giulio 11. à Leone X. Clemente 7.o doppo q.l

tempo non si sono mai raddoppiati in vna stessa fami-
glia i Pontificati ne valse à farnese l'Officio de
Cardinali la stima de Prencipi, et l'interessi princi-
palmente col Rè di Spagna per mezzo d'Alessandro
suo Nipote per seder nella sede occupata da
Paolo 3.º suo Zio. Il Card.le Barberino
era amato da i Card.li, mà non à segno che lo volessero
Papa ne il concetto della sua Santità era tale
che lo giudicassero (se Christo le addimandaua.
Amas me plus his habile à rispondere etia
Domine tu scis quia amo te. Era noto che
molte delle sue creature haueuano riceuuti notabili
disgusti da lui molte di quelle d'Innocenti
gl'erano sino scoportam.te nemiche Contuttociò
i Medici s'auuidero che il Papa non poteua
farsi senza l'interuento di Barberino, et che
l'essito di Conclaue era quasi disperato ogni
volta che non uenissero à parlamento con lui; questo
fine hebbero coloro che diedero i voti in q.ella
mattina et appunto conseguirono il loro intento
Erano stati costanti li Medici in recusare
l'abboccamento con q.sto Card.le; Il Cardinal

Carlo uenne in Roma subito doppo la morte
d'Urbano e rigettò la visita di V. Taddeo che fù
il primo à volerlo uisitare, e chiuse ai due Card.li
Francesco, et Antonio la via di fare la stessa visita
Nel Conclaue dello stesso Urbano non uolle mai
parlare con alcun di loro, e doppo l'essaltatione
d'Innocenti perseuerò nello stesso proposito. Così
fece il Card.le Gio: Carlo quando uenne à prendere
il Cappello Cardinalitio. Poiche mesi sono auanti
la morte d'Innocenti il Decano accettò la visita
del Card.le Antonio, e lo fece à richiesta del Rè
di francia che con l'Amb.re di Toscana si dolse
in Parigi che il d.o Cardinale suo fattionario e depen-
dente della sua ~~sua~~ Corona fosse reputato
nemico de Medici. Col Card.le Francesco si
perseueraua nelle incominciate dimostrationi d'
auuersione ne si daua orecchio ad alcuno che
fauellasse d'accordo si piegò l'ostinatione
quando apparue come Io diceua che il Papa
non poteua farsi senza Barberino, e così
doppo alcuni giorni s'abboccorno insieme il
Card.le Gio: Carlo si congratulò de Voti conseguiti

nelli scruttinij passati, e Barberino rispose
a sua Emin.a che detti voti erano à suo prò. Il
ragionamento non uscì dai termini di complimento
et intorno al Papa replicato da una parte, e l'
altra che bisognaua fare un huomo da bene
proportionato alli bisogni di Santa Chiesa
che va giornalm.te perdendo uigore trattando poi
insieme più volte tornauano à ridere le
medesime cose et insomma si connobbe che
dal parlarsi non nasceua la confidenza ne
s'erano dileguati in tutto li passati
rumori.

Trà tanto s'erano già dechiarati i fattionarij
volanti che non voleuano altro Papa che
Sacchetti, e doue prima i voti di lui s'erano
andati raggionando tra li 25. et li 30.
hor calando hor alzandosi cominciauano à prender
porto nel 33. ne mai s'alteraua questo
numero ò Sacchetti (diceuano) ò Cataletto
ne haueuano altro in bocca che di uoler lasciar
la vita in Conclaue prima di finirlo con l'essaltat.e
d'altro che di Sacchetti. Nel principio del

Conclaue mancauano di quei Card.li che uennero poi l'Arciuescouo di Napoli quello di Genoua quello di Praga e landgrauio d'Assia ambedue Tedeschi Incontrò l'Arciuescouo di Napoli l'Amb.re di Spagna e li consigliò à non hauer risguardo à ciò che dai Medici si diuesse accennando intorno l'esclussione di Sacchetti ch'egli mostraua di credere ò più tosto di sapere che non da spagna altrimente ma da firenze uenisse Così disse con landgrauio, e con Duraffo senonche il non esser questo dipendente da Spagna richiese alcuna mutatione nel dire. Con la venuta del Card.le Arach che fù l'Vltimo si cangiò affatto il parlare del S.r Duca di Terranoua perche accompagnato questo Cardinale insino alla Porta del Conclaue vidde Card.li Acquauiua et landgrauio e disse loro che da parte del suo Rè dichiaraua per diffidente della Corona il Cardinale Sacchetti, e desideraua che questa sua dichiaratione si notificasse à i Card.li Sudditi della Spagna et in particolare alli Cardinali Borromeo et Homodei.

Di questa mutatione tenne celata la vera cagione l'Amb.re Anzi sarria de mestieri per informatione di chi legge di portarlo che dà

altri et da lui fu detto intorno à q.e sto negotio; Nei
p.mi giorni del Conclaue ueduta si l'ambiguità del Duca
già detto il Card.le de Medici scrisse al Vice Rè di Napoli
lamentandosi fortemente che la mente del Rè uenisse
così malam.te defraudata e che un Ministro della Spagna
il più principale nella Corte di Roma si studiasse
di recar pregiud. tanto grande a q.ella Monarchia quale
sarrebbe stata l'essaltatione d'huomo escluso altre
volte et interessato con i Nemici più dechiarati della
Corona. Lo pregò ad interporre la sua opra in affare
di tanto rilieuo e se la sua auttorità si stendesse
tant'oltre di richiamarlo dall'Ambasciaria. Il
Vicerè riceuuto le lettere ne diede sub.o parte
al Vicerè di Sicilia et al Gouer.re di Milano
dicendo d'hauer nelle sue instruttioni la diffidenza
di Sacchetti; mà non hauendola et dicendola di
non hauere l'Amb.re egli non sapeua che spediente
pigliare chiedeua però consiglio da loro per non esporsi
al pericolo di non errare in cosa di si graue impor-
tanza. Tutti lo consigliorno di scriuere all'Amb.re
cioche egli sapeua della mente del Rè
perche così egli faceua l'Officio di buon Ministro
et rendeua inescusabile l'errore del Duca
Hauute le lettere del Vicerè l'Amb.re passò

l'Vfficio che dicemmo e colse il pretesto del Ser.º
di Spagna à molti che concorreuano nell'essaltatione
di Sacchetti. Questo disse d'hauer fatto con arte l'
Amb.re non altrim.te a persuasione, ò richiesta d'
alcun altro Ministro della Corona non volsi (diceua)
con alcuno dar principio al Conclaue con l'esclussione
d'vn suggetto di tanta stima di quanta è Sacchetti
giudicai che quindi potesse incontrar odio la nostra
fattione quella degl'Auuersarij Perciò nel
principio parlai ambiguam.te à bella posta per uedere
oue andassero ad appoggiare le diligenze de fattionarij
volanti et il feruore di coloro che chiamauano assussi-
nata la Chiesa di Dio impedendosine vn capo
sopra tutti gl'altri pretendenti proportionato per gouer-
narla, quando poi si è ueduto che i primi impeti non
sono stati si forti che non habbia potuto rinduzzare
la nostra fattione opportunam.te ho publicato la mente
del Rè mio S.re si doleua di più dello stesso
Sacchetti dicendo che ei medesimo l'haueua detto
più uolte d'hauer lettere del Rè con le quali
reuocaua l'esclusione vna volta publicata, e per
reiterate instanze gli ne hauesse fatte non haueua
potuto uederle. Ai Cardinali che li addimandorno

perche nel principio non hauesse ei fauellato con tanta resolutione rispose d'hauer stimato ch'essi lo potessero intendere à i cenni ne hauer voluto dar quella nota à Sacchetti; mà hora che non bastauano i cenni esser forzato à passare alle più uiue dichiarationi che richiedesse il negotio.

La dichiaratione però in loco di terminare la prattica di Sacchetti l'auualorò maggiorm.te ne Borromeo et Acquauiua partirono altram.te dall'unione de factionarij volanti; mà più tosto s'ostinarono nell'intrapreso proposito. Li diuulgò per lo Conclaue una scrittura attribuita communim.te al Card.le Albici, mà da molti stimata fattura dell'Auuocato Cini in cui l'Autore stimò di prouare che nessun Principe secolare potesse senza graue peccato, et obligo di satisfare à i danni e priuati e publici opporsi all'essaltat.e d'alcuni Card.li in Conclaue. Che peccassero mortalm.te i Card.li, li quali in riguardo d'alcun Rè, ò Potentato di qualsa sorte lasciassero di dare il loro voto à chi per altro giudicassero degl'altri più meriteuole. Era la scrittura fatta à modo d'allegatione legale portandosi l'auttorità di tutto quello che si diceua, e perche correua fama esser uscita

vn'altra scrittura in cui si mostraua che i Card.li non deuono ne possono giustam.te far un Pontefice che habbia l'esclussione scoperta da vn Rè Christiano à cui obedisca gran parte de Cattolici e fù fama che l'Autore di quella fosse il Card.le de Lugo perciò che la Maggior parte dell'auttorità per prouare che vn Rè ò qualsa. Principe non puo senza colpa grauissima come Io diceua escludere alcuno nei Card.li possono à questa esclussione hauer riguardo era presa dalle scritture dello stesso Lugo; la scrittura hebbe la sua risposta ne fece alcuna impressione ne Card.li senonche li Spagnoli formarono concetto che Albici Auttore, ò uero ò preteso della scrittura non pure uolesse fare à suo modo, seguendo il dettame de proprij capricci in Conclaue; mà che di più pretendesse di tirar altri oue egli corresse ò dar loro le leggi in uece di riceuerle.

Di più una mattina il Febei M.r di ceremonie parlò con alcuni Conclauisti resintitam.te contro coloro che escludeuano Sacchetti diceua che impediuano vn'essaltatione la più degna che potesse farsi in quel tempo et in conseguenza erano Rei di tutti quei danni che non hauendo un Capo di tanto

valore patirebbe la Chiesa Cattolica. Di ciò fatti consapeuoli li Spagnuoli nella loro congregatione diedero l'incumbenza al Cardinale Gio: Carlo d'auuisare lo stesso Febei ad andar più cauto nella censura delle loro attioni il Card.le l'essegui nel modo che giudicò più a proposito per chiuder la via à tali Inuettiue.

Al principio di Quaresima s'ammalò il Card.le Triuultio e sebene il male non era si graue che non li permettesse il fermarsi in Conclaue il timore però che non andasse prendendo uigore lo consigliò ad uscir come fece. di là à poco soprafatto da una Apoplessia morì il Cardinal Pierluigi Caraffa et cadauero fu trasferito alla Chiesa del Gesù doue doi giorni doppo con l'honore douuto ad un Card.le e Prencipe di tal Casa fu seppellito. Molti haueuano fatto disegno su la persona di Carraffa stimando riuscibile la sua essaltatione. Il concetto della sua bontà era più che ord.rio nella nunciatura di Colonia si era diportato l'haueua essaltato nel principio del suo Pontificato Innocenti stimandosi quasi obligato dal merito à darli la porpora. Nell'affabilità de costumi non era superabile da alcun' altro

e perciò haueua pochi e nessun nemico per rispetto
suo proprio. In riguardo della famiglia non gl'erano
amici i Colonnesi e dal non hauerli conferito la dignità
del Cappello al tempo d'Vrbano portò il Cardinale
Barberino esser trattenuto dal non correre nella sua
essaltatione. Le creature d'Innocentio vi sarebbon
caminate più che di buon passo. Negli Spagnoli
preualeua il concetto della sua natura, gli seruitij
dell'fratello Principe di Sirignano alla memoria
di Paolo 4°; I Medici per se stessi l'amauano forse
più d'ogn'altro. Due cose s'opponeuano all'essal-
tatione di Carrafa l'vna era l'impedimento
de piedi affatto inutili à caminare, né pareua
conueniente quando bene non ostasse alla disposit.
de canoni che si facesse un Papa ne pure habile
à far la prima funtione e celebrar messa vna volta
l'altra era la fresca ricordanza della Legatione
di Bologna ch'egli fu forzato à lasciar per inha-
bilità. Gustò egli morì in concetto di poter esser
Papa, e con lode molto magg. oppresso i conclauisti
haurebbe terminato la vita se si fosse mostrato
men auido d'arriuare al Pontificato.

Non s'intesidiuano punto le pratiche di Sacchetti

era più che mai ardente la fattione volante in volerlo
Barberino secondaua l'ardore li francesi non si stracca-
uano doppo le prime furie et alli Spagnuoli era
doppo d'inuigilar sempre alla propria difesa. La
venuta di Monsieur de Lyon in qualità d'Amb.re
di francia accrebbe la costanza ne suoi. Non si può
tacere una cosa di questo Amb.re et è la lettera
presentata al Sacro Colleggio in questa scritta
assai elegantimente esponeua il desiderio del suo
Rè circa l'elettione d'vn huomo per il Pontefiato
habile à sostener un peso si grande col valore
e col merito. Ricordaua i bisogni della Chiesa
trauagliata di dentro dalle guerre de Cattolici
trà di loro di fuora dall'heresie, e Paganesimo
dicendo che il Papa doueua esser lontano
dalla corruttione delle simonie soggiunse
non come il passato Pontefice in somma non
voleua tanto essortare quanto dar biasmo, e
fù detto che li francesi parlassero à bella posta
con si poco rispetto di quel Papa per dimostrare
che non haueuano occasione di pentirsi che Inno-
centio fosse stato adispetto loro essaltato gl'
affettionati però di quel Papa non sentirono

quella scrittura con gusto ne la verità potetanto in
loro che non si desse luogo all'amore. li voti
di Sacchetti erano sempre 33. gl'accessi degli
Spagnuoli erano al Nemini. Nell'uscire vna
mattina il Card.le Cesis dalla Cappella doppo
lo Scruttinio disse facetam.te horsù Noi non
faremo mai il Papa se non s'accordano il
Cardinal Nemini et il Card.le Orentatrè. Auue-
dutosi il Cardinal Sacchetti che non ostante il num.
de suoi Promotori era poco meno che disperata la
sua Essaltatione cominciò à fare qualche parola
per introdurre i Negotiati di Ghigi; Trouò buona
dispositione ne suoi adherenti ne poteua dubitarsi
della fattione volante perche l'essersi dichiarata
di uoler Papa un huomo da bene toglieua ogni
sospetto che ella non fosse per caminare in vn
huomo di si accreditato valore; Ne francesi
non trouò quell'ardore che stimaua necessario
per condurne a fine il negotiato anzi il Card.le
Grimaldi parlò in una maniera che se bene
intendeua vn'altra cosa fù però cagione che si uenisse
al partito da lui preso. Dissele Grimaldi che stimaua
difficile il negotiato di Ghigi et q.sto disse egli

appoggiato à ciò che le disse il Card.le Barberino
di non voler uscire dalle sue creature, ma particolar-
mente non voler Chigi, Sacchetti giudicò che
la difficoltà si attribuisse all'esclusiua di Francia
escusa far altro modo prese occasione di scriuere
al Card.le Mazzarino à fauor di Chigi dicendosi
che dopo d'esser entrato in Conclaue riflettendo
all'obligo che haueua di seruir alla Chiesa, et
alla osseruanza del giuramento replicato dieci
volte il giorno haueua sempre hauuto la mira
all'Cardinal Chigi ch'esso haueua l'aura del
Collegio per la credenza ch'era in ogn'uno del
suo gran merito, e delle sue virtù singolari. Che
parlando di lui confidentij di Francia haueua
incontrato tale difficoltà che riflettendo à ciò
che da Sua Em.za l'ora stato scritto più
volte poteua conietturare che di là le uenisse
l'esclusione. Che la seruitù professata al Re
Xpmo et à sua Em.a li daueua ardire d'
affirmare che i sospetti nati dall'attioni del
Card.le Chigi non poteuano essere se non Vani
repugnando al possibile ch'habbia hauuto altro
interesse che quello della publica felicità vn

huomo di rettitudine si segnalata che egli assi-
curaua Sua Em.ª che il Cardinale Ghigi haue-
ua sentimenti bonissimi dalla francia che rima-
nendo essaltato hauerebbe sempre congionta la
causa di quel Regno con la sua propria. Conchiuse
finalm.te che escludendosi il Cardinale Ghigi per
parte della francia accreditaua il concetto che molti
haueuano che la pace trà le due Corone fosse per
parte de francesi impedita giache in altro non
haueua ingelosito la francia il Card.l Ghigi che
in mostrarsi ardente in promouerne l'essecutione
nel congresso fatto a questo fine in Munster, la
lettera fu mandata uerso l'13. febraro per corriero
espresso; Oltre i rispetti communi con la Corona
di francia passaua poca intelligenza per altre cagioni
trà il Card.le Mazzarino et il Card.l Ghigi mentre
questo era Nuntio in Colonia quello ricorse
iui fugastro dalla francia quando determinatasi
la scarceratione de Prencipi Conde, e Conti, e Duca
di longauilla gli fù necessario d'abbandonare q.el
Regno frà tanto solleuatasi contro il Rè di
francia l'istessi Prencipi col Duca d'Orliens
Mazzarino prese à far leue per ritornare in aiuto

del Rè. Vicio diede parte à Papa Innocentio il Nuntio et hebbe da lui ordini di passare à suo nome doglianze con l'Elettore perche permettesse simile leuate di genti nel suo stato trattandosi non pure di far guerra con Christiani; mà d'alimentare le guerre Ciuili in vn Regno e d'accrescere sempre più il fuoco nella Casa Reale; Esseguì il Nuntio l'ordini del Pontefice, e come che l'Elettore non ne facesse caso Mazzarino però ne rimase offeso come dall'altro canto il Pontefice s'animò a fauor di Ghigi e poco doppo morto Panzirolo lo chiamò alla Segretaria di Stato.

Doppo l'inuio di questa lettera empiendo già la scena il Cardinal Sacchetti si cominciò à negotiare per qualche dun altro. Il Card.le Barberino amaua assai il Cardinal Rapaccioli et era costante l'opinione che se hauesse potuto niuno più di lui sarebbe stato essaltato. Il Cardinal Facchinetti non lasciaua opera alcuna in benefitio del suo Amico che se di già fatto vn'altro lui per lo scambieuole affetto li Spagnuoli quantunque non desiderassero Rapaccioli per esser stimato egli confidentissimo di Barberino tuttauia non parendo

loro bene d'impegnarsi in tante esclussioni copriuano il suo talento mostrando in apparenza di non esser alieni da questo suggetto. Il Card.le Antonio Barberino haueua cooperato insieme col Card.le Spada nella Corte di Francia per l'esclussione di Rapaccioli et haueua ottenuto l'intento da Mazzarino il pretesto delle dimande fù la troppo confidenza di Rapaccioli con il fratello, al quale egli diceua d'esser obligato d'opporsi per raggioni d'interessi altretanto quanto era obligato di conuenire con lui per le ragioni del sangue. Non si rese difficile Mazzarino à queste dimande come quello ch'haueua i medemi motiui d'Antonio e de Spagnoli uerso Rapaccioli e desideraua di condescendere ai desiderij di Spada. Nel Conclaue però il Card.le Antonio mutò sentimenti ò fussero caggione della mutatione le persuasioni del fratello ò quelle del Cardinale d'Este che desideraua in capite Rapaccioli furono dunque introdotti i trattati, e facchinetti non prendeua riposo, Este tutto afflaccendato andaua hor da questo hor da quell'altro non potendo terminare alli trattati come fù suo costume in tutto il progresso del Conclaue d'affaconnarsi sempre senza far nulla

l'Abbate Costa era Conclauista del Cardinale
Antonio datoli per instruttione del Cardinale
Mazzarino, e come quello che bene intendeua gl'
oblighi del suo Padrone e la mente di Mazzarino
auuisò quello delle male sodisfationi che hauerebbe
hauuto la francia dell'essaltatione di Rapaccioli
mà ben egli perde presto la confidenza perche
parlaua più tosto per far utile che per recar più
diletto al suo Card.le Riemare i Buttio non lasciò
di fare i medesimi auuisi et una sera disse
ch'egli protestaua di douer testificare alla francia
l'assassinamento che gli faceua sua Em.a e non
doueua seruirle più la scusa portata doppo l'
essaltatione d'Innocentio X.o di non hauer hauuto
alcuno che gli ricordasse cioche gl'era de mestieri
ch'egli facesse che li lasciò nel Cauolino alcune
scritture che haueua per fortuna nelle mani, et andato
a dormire sopraueuuto il Conclauista d'vn'altro
Cardinale trouò il Card.le Antonio che lacrimaua
per souerchio dolore, ò rabbia che l'assallisse
e fù poi di bisogno che lo mettesse à letto vn
Giouane del Paolucci Speciale del
Conclaue.

La mattina

La mattina, che sopravenne determinorno di scriuere in francia per reuocare l'esclussione già che Monsù di Lione non cessaua di strepitare alle Ruote per vn trattato tanto pregiuditiale al suo Rè. Era in questo mentre sopravenuta vna indispositione che fù tenuta in preludio di grande infermità al Cardinale Spada che per colorire il bisogno ch' egli per altro haueua d'vscire di Conclaue il solo odore delle rape disse il Card.le Montalto facetamente ha cagionata l'infermità à Spada che male patirebbe egli se la mangiasse? Vscì dunque l'Em.mo Spada escrisse nell' istesso tempo in francia per fare la contramina alle mani di Rapaccioli l'indispositione non era si graue che non li desse agio di negotiare con chi volesse Monsù di Lione per stabilirlo contro Rapaccioli doppo l'Amb.re di Spagna dal quale scoprì che li Spagnoli et i Medici non parlauano da douero nelle cose di Rapaccioli; mà che il tutto consisteua nell'apparenza qui giudicò necessario per hauere la chiarezza che basta di questo fatto ripetere da principio le caggioni dell' auuersione di Spada verso Rapaccioli.

Questo Cardinale sub.° che fù creato Innocentio scrisse la relatione del Conclaue come si suole da molti e Noi ancora faciamo al presente. Il racconto come haueua per fine l'interesse così non poteua conformarsi col la verità de successi l'odio e l'amore sono il veleno dell'historia; mà e vn Cadauero senza la verità come disse vn Moderno l'amore, e l'odio togliendosi senza l'istessa verità lo tolgono di vita. Il fine della relatione fù il mostrare qualm.te il Cardinale Barberino non haueua hauuto altro fine che d'essaltare Innocentio e così mitigare il genio di quel Pontefice già dichiarato à danni di Barberini per dimostrar q.° sto fine; nelche per l'interuento commune non l'opponeua al uero li bisognò dimostrare che li trattati dell'altri Card.li erano stati solam.te per apparenza da Barberino ò intrapresi, ò promossi e che in lui non era stata stima d'alcun altro che di Pamfilio; Ed alcuni faceua esso i giuditij interpretando ciò, che era il Mondo per sentire della loro essaltat.e quando fossero riusciti Pontefici. Ciò offese molti poiche quei medesimi che non si curauano dell'honori vogliono esser stimati meritevoli di

conseguirli, si può ben trouare che ricusi l'Imperij
mà chi voglia parere incapace di amministrargli
ne anco con la lucerna di Diogine si troua offeso
notabilm.te offeso il Cardinale Spada con giud.
d'vna scrittura à lui imputata, nella quale disse
apparire sentimenti d'ambitione e dissegni di
persuadere al Colleggio che niun Card.le fusse
al pari di lui meriteuole del Pontificato. Penetrò
altam.te l'animo del Cardinale Spada questa
censura, e sin dall'hore machinò la vendetta solita
di farsi dai Card.li che e l'attrauersare quando vi sia
speranza (il Pontificato per scuoprir l'errori)
nelle Relationi di Rapaccioli scrisse egli l'
historia del Conclaue non però la mandò fuori
prima che Innocentio morisse. Da tutti è stata
riceuuta con grande applauso, e di lunga mano nel giud.
nell'eleganza dello stile nella sincerità del
racconto et in ogn'altra qualità sup.re e quella
di Rapaccioli; l'età assai fresca poteuano assi-
curare il Cardinale Spada che il suo Auuersario
non era in q.sto Conclaue per ottenere il Papato
dall'altra parte compensauano il mancamento dell'

anni l'indisposizioni continue del male della
orina, et il concetto della bontà de costumi e delle
scienze faceua precorrere all'anni l'esperanze
di Rapaccioli l'affetto di Barberino guadagnato
con una gratitudine inalterabile nelle sue cala-
mità l'acquistaua un partito tanto potente l'hauer
egli hauuto da Innocentio il Vescouato di Terni
con dimostratione non mai cessata di molta bene-
uolenza li guadagnaua l'affetto di quelle
creature. Spadà però poco doppo il primo comin-
ciamento del Conclaue diede fuora una scrittura
che si diffuse per le mani de Padri in cui si studiò
d'abbattere il concetto buono che potesse hauer
Rapaccioli particolarm. nella litteratura di ren-
derlo disprezzabile per alcuni disperi che di
buona voglia consigliò al silentio in quel appar-
tiene al sapere disse di Rapaccioli che egli
nella sua Diocesi di Terni haueua fatto pregare
il S. Dio che uolesse perdonare i suoi
falli ad un spirito maligno che haueua inuaso
il corpo di un suo Diocesano. Il caso è degno
d'esser raccontato, l'era in Terni un Indemoniato

e per tale lo faceua conoscere il fauellare di cose
che non poteuano attribuirsi se non al Demonio. Volle
per curiosità parlarli il Card.le e le Chiese trà
l'altre cose se egli patiua assai pena. Sono atro-
cissime le pene ch'Io sofro douunque soggiunse
il Cardinal non hai pentimento di quelle colpe
donde hanno origine le tue pene. Il pentimento
è grandissimo rispose il Demonio, mà non migioua
e se Iddio replicò il Card.le ti uolesse perdonare
accettaresti tù di buona voglia il perdono. All'
hora il Cardinale ordinò che si facessero orationi
à Dio per indurlo a perdonare al Demonio. Narra
questo fatto in tutto diuersam.te il Cardinale
Rapaccioli come si vede da vna scrittura in
risposta à quella del Card.le Spada; Tuttauia
non hà potuto impedire che molti nel crederlo nella
maniera contata non habbiano formato concetto
di molta ignoranza in lui, e d'vna Minerua
Crussa al pari della grassezza del suo volto
ò corpo. Non piaceua à molti, che Rapaccioli
dicesse ad ogni tratto in Conclaue, ch'egli
non haueua il non grauetur dell'età

come se niuna cosa gl'estasse per esser Papa che l'anni.

Languendo le prattiche di Rapaccioli si cominciò a fare qualche parola del Card.le Bragadino. Non haueua questo niuna cosa possitiua che gli facesse ostacolo. Era l'età matura li Spagnuoli andauano del pari con i Francesi in non hauerlo per diffidente in niun Collegio haueua alcuno che per interesse priuato se l'opponesse Era nel squadrone volante il Card.l Ottoboni che non tralasciaua alcuna diligenza per essaltarlo et il Card.le Pio faceua il med.o per esser suo Parente l'oppositione de Cardinali Genouesi era assai leggiera l'impedimenti dunque nasceuano dalla priuatione perche q.sto Card.le si stimaua, e per mancamento di prattica e per difetto di sapere inhabile affatto ad amministrare il Ponteficato. E questione problematica se il rispetto della Replica Veneta gli risecasse più vtile ò nocumento vn huomo in cui al publicato riguardo s'aggiungeua il priuato per dargli agiuto. dall'altra parte si temeua q.sto med.o perche non pareua di bene votare l'Erario di S. Pietro e sneruare dal tutto la possanza Pontificia

per soccorrere all'altrui calamità la Memoria d'Eugenio 4.° e di Paulo Secondo impediua l'aura al Card.le Bragadino perche l'vno con la violenza, e con l'vso d'vn'arbitro troppo libero l'altro con la vanità de pensieri, e con l'odio essercitato contro de litterati fece formare concetto che più tosto à difendere la libertà della Patria che à gouernare la Gregia di Christo fossero habili. Nobili Venetiani la prattica fù effimera se pure durò non meno di 24. hore; Il Cardinal Barberino come per esser stato ascritto nouam.te al Collo della Nobiltà Veneta, e per hauer vsate assai cortesie alli SS.ri Terzi interessati col Card.le Bragadino si giudicasse dispostissimo dal canto suo à promouerlo si portò assai lentam.te però in tirare inanzi le prattiche à suo fauore. Inoltre esser stato il Cardinal Bragadino quasi sempre fuori di Roma faceua giudicare ch'egli troppo inesperto di ciò che per gouernarla faccia de Mestieri ne si prosupponeua in lui che vn'altezza d'Ingegno si chiaro che supplisse à i mancamenti della prattica finalm.te da Ottobono gli deriuaua più danno che vtile perche i portamenti suoi in Conclaue operauano che pochi dissegnassero di fare un Papa

presso cui egli fosse per hauer parte alcuna non che fare il tutto.

Tutti q.sti trattati si faceuano priuatam.te perche il publico era q.llo del Cardinale Sacchetti in cui staua fisso il Card.le Barberino di lui non si chiuaua lo squadrone volante.

Trentatre voti giungeuano talvolta à 35; mà il Card.le de Medici staua constante ne u'era alcun verso per piegarlo. I Promotori diceuano di non poter giurare se non contra conscientiam di reputar degno alcuno de Card.li mentre u'era Sacchetti l'Auuersarij si faceuano scudo dell'esclusiua di Spagna dall'vna et dall'altra parte si minacciaua la lunghezza del Conclaue da quella se non si concorreua in Sacchetti. Da q.sta se non s'andaua in qualchedun altro.

Speraua i Promotori di Sacchetti che i Vecchi non concorreuano in loro vinti dalla stanchezza fossero finalm.te per concorrerui. I Medici dall'altro canto che nelli stessi Promotori douesse uenir meno l'ardore di quà e di là si negotiaua incessatam.te. Li Medici quantunque hauessero dell'affettionati trà le Creature di

Barberini sempre però inclinauano maggiorm.te all'essaltatione d'vna Creatura del Colleggio Vecchio o del più nuouo. In quello era Capponi; In q.sto erano molti da loro desiderati le prattiche di Capponi furono l'ultime, e perciò ne parlerem a' suo luogo. Bene è vero che non si poteuano imaginare come il Card.le Barberini fosse per lasciarsi tirare fuori delle sue Creature. Si ricordauano di ciò che egli haueua fatto nel passato Conclaue per non andare in vna Creatura di Paolo 5.o; di ciò che egli s'era più uolte protestato.

Stimauano ch'egli hauesse i medesimi sentimenti ch'hebbero il Cardinale Alessandro Montalto Pronepote di Sisto quinto. Il Card.le Scipione Borghese Nipote di Paolo quinto quelli non pagò d'hauer essaltato Clemente ch'era l'vnico Cardinal Papabile trà le Creature de Zio procurò in trè Conclaui di promouerne qualchedun altro e non per altro escluse Toschi se non perche non li fù osseruata la parola datali di lasciarli per dieci giorni cimentare una sua Creatura. Q.sto poi cioè Borghese non fù contento d'hauere essaltato Gregorio XV.o, mà nel susseguente

Conclaue si protestò di douer più tosto morirui che d'uscire d'una sua Creatura. Questi essempij debilitauano in Medici la speranza che il Card.le Barberino piegasse mai dal suo Collegio ò non piegando non vedeuano la via di sforzarlo conoscendolo molto robusto per lo numero dell'adherenti stimauano che in lui fusse vna considerat.e la quale era nell'animi ancora de Plebei cioè che troppo s'offendeua la memoria d'Vrbano essaltandosi alcuno d'altri Collegij che dal suo; Perche essendo riuscito Innocenti X.o di fama tanto sinistra e non creandosene qualche dun altro si ueniua à conchiudere che molto infelice fusse stato questo Papa nelle promotioni. E che in esse sempre più all'Inclinatione, ò de Nepoti ò sue che al merito di chi si douesse promouere hauesse hauuto riguardo. Ciò che stimauano i Medici che hauerebbe ritenuto Barberino era trà l'altri i loro motiui perche niuna cosa desiderauano maggiorm.te che di screditare l'attioni d'Vrbano mà non uedeuano il modo di poterlo ottenere.

Tra questi rumori fù fatta qualche parola dal Card.le Ginnetti niuno alimentaua speranze più più viue di q.sto Card.le Riflettaua sù la maturità

dell'anni che di già passauano li 70. sulle cariche
essercitate essendo stato legato à latere per la Pace
Vniuersale in Colonia legato di ferrara et doppo in
Roma sempre nell'Vff.o d'Vicario che tira seco
tutte le Congregationi e la parte in ogni più importante
negotio. Sù l'affetto di Barberino, al quale haueua
sempre seruitio nella distribut.e de beneficij, estimaua
di gradire più d'ogn'altro, perche più d'ogn'altro
era stato caro ad Vrbano. Sù la buona inclinat.e
delle Corone presso, le quali era in buon credito, e finalm.te
sul l'affettione d'alcuni Card.li che ol uoleuano
o diceuano di uolerlo portare. Haueua nel partito
Spagnuolo Colonna nel francese Bichi nello
Squadrone Volante lo Mellino il primo si era
guadagnato con le speranze d'una parentela posta
che egli fosse Papa, e di ciò fù constantissima
opinione in Conclaue. Il Secondo con varie dimo-
strationi d'affetto, e per auentura col mezzo dell'
Auditor di Rota che con Ginnetti per cagione
dell'off.o haueua hauuto molte occasioni di
trattare. Il Terzo era stato Vice legato
suo in ferrara, e ne parlò una sera al Card.le
Barberino pregandolo ad hauere à cuore il suo

interesse e dimandandolo Barberino chi hauesse
in suo agiuto, rispose che tutte le sue speranze
si fondauano in lui, e lo Mellino cominciò una sera
ad introdurre qualche prattica per Ginnetti trà suoi
Collegati; mà ben presto se l'oppose Albici, Nemico
dichiarato di Ginnetti si che passò trà q.ste oppositi.ni
qualche parola di resintimento. Colonna, e Bichi
non trouauano opposit.e ne Capi della loro fatt.e
mà tutta la difficoltà consisteua ne part.i perche
non era molto fauoreuole l'Aura che portaua
il Nome di Ginnetti per il Conclaue Estimauano
interessato nella robba, e poco meno che auaro
la stima s'appoggiaua all'esperienza, et alle voci
dalla Germania. Nelle doti dell'intelletto era
stimato di leggiera armatura la moltitudine delle
Congregationi in vece d'acquistargli nome gli l'
haueua tolto perche non potendo studiare quanto bastaua
per portarsi bene in tutte riusciua debole in
ciascheduna. Sò che vn Card.le de più giouani
doppo d'esser stato da due volte solam.te
nella Congregationi de Vescoui, e Regolari disse
ad vn suo confidente non haurei mai giudicato
che Ginnetti fosse stato ignorante q.to mi sia

scoperto in questo poco tempo. I Barberini tanto
Francesco q.te Antonio l'haueuano in qualche ma-
niera disgustato nel Pontificato d'Vrbano perche
uedendolo da q.e sto vguagliato nell'affetto à loro stessi
s'erano ingegnati di leuarlo di Palazzo et mancando
i pretesti abbracciorno di buona voglia quello della
legatione in Germania doppo laquale disse Vrbano
al Nipote che bisognaua d'apparecchiare vn appartamento
per il Card.le Ginnetti in Palazzo. All'hora egli
oprò che in vece di ritornare in Roma si fermasse
legato in ferrara finalm.te Ginnetti che intese il lin-
guaggio di Barberino prese habitatione perpetua
per non hauere occassione di stare in Palazzo.
In Roma poi massime trà Card.li tanto ch'offende
quanto chi resta offeso scriue nel Marmo l'in-
giurie da tutte le parti sono indelebili. S'era
aggiunta vn altra cosa alle passate che diminuì
assai l'affetto di Barberino uerso Ginnetti e l'
haueua disposto à non far molto sforzo per essaltarlo
quando egli trauagliato in tempo d'Innocentio X.
dimandò in prestito à Ginnetti 37.m Scudi egli
rispose scusandosi di non poterlo seruire per non hauere
ne q.sta ne altra somma di danaro la scusa

non valse punto perche ben sapeua Barberin
ch'egli haueua commodità di dargli non solo ciochè
gli domandaua; mà molto più senza che si scommo-
dasse punto; Qui cominciò ad argumentare che se essendo
Card.le e con speranze ancor uiue di diuenir Papa
col suo agiuto usaua con lui un trattato di q.e sta sorte
che cosa hauerebbe fatto diuenuto Papa quando già
si mirano sotto i piedi le speranze e i timori ne ui ha
rispetto alcuno di beneficiar un Suddito se non la
gratitudine, et l'amore che in lui non si poteuano
presupporre? In somma in Barberin non apparue
alcun desiderio di portare auanti Ginnetti, e le pratiche
mosse à fauor di lui morirono nella Culla, et hebbero
l'occaso nell' Oriente.

Duraua ancora il Card.le Sacchetti nel ballo; Egli
supplicaua i suoi affettionati che desistessero finalm.te
da una Impresa già disperata, mà q.elli dicendo
di non voler pregiudicare le loro coscientie stauano
più che mai inflessibili nel suo proposito ne dauano
segno alcuno di douersi piegare Sacchetti però
non faceua gran diligenza per romper q.e sti
trattati perche uedeua quanto giouassero per condurre
à fine ciò che ei desideraua.

Trà tanto il Cardinale S. Susanna andò dal Card.le Gio: Carlo e li parlò di franciotti procurando d'introdurre qualche negotiato per lui il Card.le de Medici gli rispose che negotiasse per se medesimo già che la sua fattione era disposta à promouerne gl'interessi e procurarne ogni miglior riuscita così fù licentiato Santa Susanna non però s'acchettò il Card.le de Medici temendo che le prattiche di franciotti non andassero auanti si leuò uerso la mezza notte, e girò intorno il Conclaue confortando i suoi affettionati à non concorrere in q.l soggetto, e di più disse con alcuni Costoro vi vogliono porre in necessità di fare vn'altra Sacchettata.

V'era qualche fondamento che franciotti potesse esser Papa e riputato di costumi incorrotti di sapere sufficiente e perciò habile quanto basta à i maneggi Barberino più per genio che per altro rispetto l'haueua trà suoi diletti, le Creature d'Innocentio non erano da lui aliene perche l'istesso Innocentio haueua più volte parlato di lui con molta stima e mostrato ancora qualche desiderio d'hauerlo per Successore quando li fusse toccato di morire auanti di lui. Nelli Spagnuoli non era l'auuersione ch'altri pensaua per la Nascita hauuta

in Lione di francia perche quando il Card.le Antonio Barberino ritornò in Italia essendosi fatto amico Montalto lo dispose à scriuere in Spagna à fauore di franciotti, e le risposte ~~à scriuere in Spagna à fauore~~ furono assai conformi al desiderio di chi scrisse. Ad modo non piaceua à Medici d'essaltare vn lucchese Il Cardinale Bichi era nemico a franciotti per rag.e del Nipote Vicelegato d'Auignone, e per età l'alienaua la fattione francese almeno in qualche parte et molti altri Amici, che haueua trà Card.li. In somma ha prattica di franciotti non andò molto inanzi e il Card.le de lugo disse à chi attribuiua l'esclussione alli Spagnuoli quasi parlando in Cifra i Medici &

Il Cardinale Cherubino era vscito di Conclaue soprafatto da vn flusso di sangue che fe temere da principio qualche pericolo della sua vita, mà suanito in breue con la sanità recuperata il timore tornò ben presto in Conclaue. Il Card.le Astalli per tenerlo in sede acciòche per adherire, ò à Barberino, ò lo Squadrone volante non corresse in Sacchetti li daua buone parole, e lo pasceua di speranze Lo stesso faceua a nome del Card.le di Medici

il Cicognini ch'haueua di già conseguito il nome di Caronte in Conclaue perche tutti imbarcaua al Papato. Volendo Cherubino pur uedere qualche effetto di tante promesse disse ch'era tempo di negotiare per lui. Il Medici li fe dare al solito buone parole e li fe dire ch'accomodasse i Barberini e lo Squadrone che in lui era ogni disposit.e à seruirlo non poteua egli persuadersi che Barberino lo volesse perche si desideraua V. Olimpia che caminaua con sensi dello stesso Barberino l'essere Creatura d'Innocenti e di lui Ser.re antico gli prometteua il fauore dello Squadrone. Nutrito di queste speranze diede occasione di ridere à tutto il Conclaue perche postosi auanti d'vn Crucifisso diceua e fù sentito di fuori. Domine si Populo tuo sum necessarius non recuso laborem; mà ben presto si uidde ch'egli non pure non veniua stimato necessario, mà ne anco vtile al Popolo del S.re la sufficientia di tant'altri toglieuano la necessità di lui la sua poca sperienza il suo poco talento la sua pigritia, ò turpedine effigiata nel volto operauano contro l'vtilità. Si sarebbe

auuorto d'esser burlato se hauesse hauuto giuditio quanto per discernere da quale delle fattioni fosse deriuata la burla. Soleua il Cardinale Cesi dir sempre che Barberino e lo squadrone volante l'haueuano sacchettato si che non poteua più uiuere seruendosi dell'equiuoco per facetia come s'intende da ogn'uno. Saputosi le prattiche di Cherubino tali appunto quali elle erano s'incontrò nel d.° Card.le Cesi il Card.le Santa Sunna, e li disse Noi giochiamo di Sacchettate; Mà Voi giocate di Cherubinate.

Perche vogliamo ponderare i meriti di chi andaua in prattica, e l'oppositione di ciascuno candidato non passiamo stare attauati all'ord.e quanto forse vorrebbe qualcheduno che leggerà la nostra scrittura già si sà che q.sti trattati per esser la scena occupata da Sacchetti come dicemmo erano priuati, e perciò alcuni di loro si faceuano in un med.° tempo. Il dire qui si trattaua un Negotiato colà un'altro sarebbe un dar luogo alla confusione. Basti à chi legge l'auuiso.

Fù detta qualche cosa dell'Arciuescouo di Genoua

di cui da alcuni si speraua qualche buono essito
Era stato giuditio di molti che li Spagnuoli fussero
affatto alieni da questo soggetto non solam.te per l'offese
fatte di fresco alla Republica Genouese nel sequestro
succeduto in tutti li Stati d'Italia sottoposti al
Rè Cattolico, mà ancora per ragioni particolari della
famiglia de Durazzi; mà o li Spagnuoli non ha-
uessero questi rispetti ò non volessero far mostra d'
hauerli per non impegnarsi in più esclusioni si cominciò
à sperare che dalla parte di Spagna sarrebbe uenuto
più tosto fauoreuole che oppositione. Anzi era fama
che il S.r Cesare Durazzo fratello Carnale del Card.le
fusse auetto alla Spagna, e per cagione di lui ella
douesse concorrere nell'Arciuescouo di cui parliamo.
Dell'affetto di Barberino si staua in dubio
per lo passato s'era tenuto per impossibile ch'egli
desiderasse Durazzo più d'ogn'altro per lo Papato
e che hauerebbe postposti l'interessi di tutti
l'altri à quelli di questo solo in Conclaue poi si
diuulgò che Durazzo mentre era Legato in
Bologna hauesse hauuto qualche diffidenza
col Duca di Modena, e che perciò quell'

Altezza quando sposò Donna Lucretia Nipote
del Cardinale Barberino fece istanza al d.o Card.le
che in euento d'vn Conclaue non volesse ne pur pro-
mouere le prattiche di Durazzo mà ancora impedirle
con oppositione positiua quando si fossero proposte
da altri. Erano occulte se pur u'erano q.ste oppositioni
il Cardinal Barberino non le publicò, e quando per
altro hauesse inclinatione à Durazzo tutti i rispetti
del Mondo non gli l'hauerebbono tolta. Vuol
secondare il suo genio ancorche ne vedesse sorgere
la rouina della Terra, e del Ciel. Erano ben
palesi l'oppositioni che à Durazzo si faceuano dalli
due Card.li Genouesi principali gerrieri che quasi non
dissi Officiali primarij nello Squadrone volante
Paolo de Card.li Lo Mellino et Imperiali che porta-
uano con l'ardore già noto le prattiche di Sacchetti
et erano per correre con l'ardore medesimo all'esclusione
di Durazzo. Non haueua Lo Mellino rispetti part.ri
che l'obligassero à recusare Durazzo solam.te
q.llo di non esser essortato vno della nobiltà nuouo
poteua indurlo in q.sti obblighi principalm.te però
s'opponeua à q.sto Cardinale per seruire all'

interessi.

interessi d'Imperiali. Questo poi era Parente di Durazzo
mà oltre il riguardo dalla nobiltà nuoua ch'era alla
commune con Mellino, e Grimaldi ue n'era un'altro
tanto più potente quantoche non dalla natura delle
cose che ne rimira estrinsecam.te, mà da caggioni interne
nasceua. Quando il Card.le Durazzo fù Legato di
Bologna vi fù suo vicelegato il Card.le Imperiale
All'hora mosse Odoardo Farnese Duca di Parma
per vendicare con danni dell'estato ecclesiastico l'inuasione
dello stato di Costoro. Non vuole egli però far danno
alla Lombardia ò alla Romagna come più facilm.te
poteua per la vicinanza del luogo, mà l'incaminò uerso
Roma con disegno d'assallire nella Regia Pon.ale
il nemico. Scrisse però al legato di Bologna
lamentandosi de fratelli Barberini à q.sti imputaua
egli la guerra ne' esso nei Collegati che poi gl'
aderirno faceuano nelle scritture mentione del
Papa Chiedendo il passo per li paesi sottoposti
alla giurisditt.e dello stesso legato. Il Cardinal
Durazzo condescese à quanto si faceua instanza
da Duca. E con vna lettera in risposta mostrò
d'aggradire l'accuso datogli come si vede appresso
il Mercurio in cui q.sta lettera sta Registrata
come di sensi si fatto contrarij. Il V. legato consigliò

che s'uscisse in Campagnia con la gente che poteua raccogliersi nello stato che in somma il Duca di Parma entrasse, e come Nemico si facesse argine al suo corso nelle prime mosse per non dargli commodità d'accrescere l'inondatione con i piccioli fiumi che sempre mai nel uiaggio portano tributo al fiume più principale la discordia de pareri genero maleuolenza et questa crebbe poi quando riprouatasi in Roma l'attione di Durazzo Imperiale mostrò ch'era succeduta contra sua Voglia contro i suoi consegli a dispetto delle sue esortationi e de suoi dettami. Questo fù il Seminario dell'odij d'Imperiali contro Durazzo et vna sera si diuulgò la prattica di q.sto Card.le promossa da Sforza, e Raggi e da qualche dun altro Imperiale accordo già sopra 33. voti per l'esclusiua; mà le cose si fermarono di maniera che non gli fù bisogno far altro anzi Durazzo cadde ammalato et vscito perciò di Conclaue non uisece ritorno se non nell'vltimi giorni.

Era di già trascorsa la metà di Quaresima ne si scopriua alcun verso di uenire all'elettione del Papa anzi le cose erano in tal posto che hora mai suaniuano le speranze di dare il Capo alla Chiesa. La Città di Roma

cominciaua à patire non essercitandosi già doppo
si lungo tempo le cause ne Tribunali la Chiesa
Cattolica tutta soffriua quell'incommodi che dalla
mancanza del Capo deriua nel corpo. Nel Conclaue
non si poteua più campare l'angustia del luogo
cagionaua disaggio à tutti i sensi l'occhi eran
stanchi di soffrire le tenebre l'orecchi non eran
più habili à tolerare i continoui strepiti che si
faceuano per le celle d'ogn'vno rompendosi il
sonno, e la quiete di giorno e di notte l'odorato
patiua più di tutti perche le viuande et qualche
altra cosa mandaua vn tanfo insoffribile siche
molti principalm.te de Conclauisti maledicceuano
l'hora in cui eran entrati in quella Prigione
tanto di q.sti quanto de Card.li s'eran ogni
giorno mutuam.te ammalati. Tuttauia non
si parlaua di fare il Papa perche se due fattioni
principali eran ostinate l'vna in voler
Sacchetti l'altra in escluderlo. Hor si disse
vn giorno il Card.le de Medici al Card.le
Imperiale se vogliamo vscire di Conclaue fa
di mestiere che c'accordiamo in qualche maniera
Tutto il tempo si consumerà in volere e in non volere

Sacchetti à questo modo il negotio non giungerà
mai al suo termine fate tutti i vostri sforzi in
includerlo che noi nello stesso tempo faremo i nostri
per impedirlo. Sperimentato il cimento si gabbi à qualche
altro soggetto quando non ne odeniate la Vittoria in
far Papa Sacchetti; Imperiale rispose che da
loro non si poteuano pretermettere seguatiche di
Sacchetti se non fusse proposto qualchedun altro di passare
ad altre proposizioni che così da loro si potrebbe
fine al trattato di Sacchetti. Questa risposta
haurebbe potuto ingannare qualcheduno; ma
non già il Card.le Gio: Carlo che in ogn'altra cosa
potrebbe peccare più che in lasciarsi deludere dall'
apparenze in non discernere ciò che chiaro in
sostanza da quel che non ha di buono. Se non i colori
Gran giuoco potrebbe fare à Sacchetti la proposta
d'alcun soggetto fatta dal Card.le Gio: Carlo
perche confortando esso ciascun de Vecchi con la
speranza di douerla portare la proposizione d'oro
faceua cadere tutti l'altri dalle speranze, e così
si veniua à mettere in pericolo che si accrescessero
i voti à Sacchetti; Egli però rispose che non
toccaua à lui di proporre che dal canto suo

si stimauano tutti buoni nè li escludeua nè egli escludeua se non Sacchetti à questo solam.te per obbedire alla Spagna che per altro l'amaua teneram.te e l'hauerebbe accettato al pari di qualsiuoglia altro de Card.li. Il Card.le Barberino doueua proporre che haueua delle Creature da proporsi à lui et à suoi fattionarij toccaua solam.te di uedere se chi fosse proposto era buono per la Chiesa di Dio all'utile della quale erano indrizzati tutti i suoi sforzi così fù posto termine al ragionamento et il tempo solito di mitigare le Resolutioni l'inaspriua maggiorm.te et in vece di rompere l'ostinatione l'induriua.

Niun Cardinale voleua esser posto publicam.te sul tauogliere perche ogn'uno sapeua che questo era non voler far preiuitare le sue speranze ne altro bramauano i Sacchettisti che di poter escludere hor l'uno, hor l'altro per venir finalm.te à mostrare che bisognaua di dare in Sacchetti. Al Card.le Barberino parche non dispiacesse la lunghezza del Conclaue altri l'atribuiua à costanza di cui egli uolesse acquistarsi concetto altri à speranza che lo lusingasse di farnascere la sua essaltat.e dalla stanchezza. Ciò si rese uerisimile

dal parlare del suo Conclauista Angelo Parracciani.
Questo disse tal'hora à qualche Card.le conosciuto
dell'affettionati del suo Padrone perche non si
pone in piedi qualche pratica per il S.r Card.le
Barberino? Chi più di lui farrebbe à proposito
per seruitio della Chiesa Cattolica, e dello Stato
ecc.o Ad ogn'altro diuenendo Papa farà di
mestiere di fare il nouitiato Egli è già professo
et ha notitia dell'interessi di tutti i Prencipi, e perciò
e habile à portarsi con loro conforme al bisogno della
carica Pontificia la sua Casa, e si ricca che niente
torrebbe dell'Entrate Ecclesiastiche per accrescerne
le sostanze le sue Pensioni, e sue Abbatie i suoi
vfficij distribuirebbe trà Card.li si sollouarebbono
le necessità di tutto il Collegio. Egli è poi di natura
simile ch'ogn'vno gioirebbe nella bonaccia del
suo gouerno; In somma s'affannaua il Parac-
ciani in Ser.o del suo Padrone perche senza
dubio se mirammo essaltati vn Poli et vn Giorio
con nostra ammiratione hora miraressimo trà
Porporati il S.r Angelo Paracciani e goderes-
simo della bella vista che farebbe la Porpora
maritata di candore d'vn volto sì gratioso

e si vago. Merita il Card.le Barberino chi in-
contra il suo genio et il suo amore fabrò di ciò che
nella persona amata si doueua presuporre. Egli
con la sua vista cangia i Pigmei in Giganti, i
Thersisti in Achilli gl'Etiopi in Europi per
questa volta non seppe persuadere il S.r Parrac-
ciani ò pure per mezzo del S.r Parracciani non seppe
persuadere il S.r Cardinale Barberino giache
tutti suoi si giudicauan quei sentimenti. Haueua
trà questi giorni somministrato qualche respiro al
Conclaue la mossa dell'Armi fatta dal Gouer.re
di Milano contra il Duca di Modena, delche
diedero sub.o auuiso à SS.ri Card.li l'Amb.re
di Spagna honestando in vna scrittura la mossa
con le rag.ni che portaua à Mensù di Lione che dall'
altra parte si studiò di farla apparire contraria alla
giustitia, e dalla violenza et animosità consigliata
respirò dissi il Conclaue perche s'intermessero
alquanto le prattiche dell'Elettione del Papa
doue ondeggiauan sempre in grandi aggitationi di
pensieri i fattionarij come e douere in vn negotio
di tanta importanza per dimostrare che trà tante
cure si poneua in dimenticanza la publica

quiete elessero per Nuntio del Conclaue Monsig.r
Altieri Vescouo di Camerino e lo spedirno al Duca
di Modena, et al Gouer.re di Milano, acciò che se
dasse alle nascenti discordie trà q.lli Stati e procurasse
di sopire quei Mali che non solam.te minaccia-
uano rouuina all'Italia; mà ancora lunghezza
all'elettione del Papa giache ardendo la guerra
così vicino allo Sta Ecclesiastico si sarrebbono
maggiorm.te ostinate le fattioni per elegere un Papa
ciascuno il più confidente ilche era sospendere l'
elettione per molto tempo; Nella sua scrittura
disse l'Amb.re di Spagna che il suo Rè
e Primogenito della Chiesa Cattolica, rispose
il Card.le di Retz che non doueua accettarsi la
lettera, ò scrittura che fosse pregiudiciale alla
Corona di Francia à cui senza contrasto ò perdritto
già deciso si deue il titolo di Primogenito della
Chiesa Cattolica l'opposit.ne di q.sto Card.le
p.r notabile perche molti mesi auanti fuggito dalle
prigioni di Francia s'era passato per la Genoua
ricouerato in Spagna, ed indi poi trasferito à Roma
perseueraua nella disgratia del Rè di Francia
e di tutti i suoi Ministri.

Non si ripigliauano le prattiche dell'Elettione in Conclaue perche bolliuano sempre più le prattiche di Sacchetti come fu di sopra accennato niuno voleua essere proposto certo di douere essere escluso. Il Card.le Pallotta porporato del Zelo del Publico ben cominciò à persuadere che si rompesse alla fine l'ostinatione, e passandosi alle prattiche d'altri che di Sacchetti s'apparisse la via alle speranze d'uscire del Conclaue; Io disse quando altri ricusano d'esser proposti sarrò contento d'espormi al cimento ne cura la vergogna d'una uiua esclusione purche da q.sta si passi a i trattati dell'altri vno de quali ponga fine à i nostri ~~trattati dell'altri~~ & trauagli. Gradiuano i consigli di Palotta i Cardinali perche s'accertauano che non altro che il publico bene lo moueua a proporsi. A niuno era dubia la sua bontà, e però non poteua portar sospetto d'ambitione o di proprio interesse la sua proposta. Non haueua egli alcun capo di fattione che lo portasse, e perciò fu più tosto imaginatione della moltitudine che opinione de saggi ch'egli potesse essere Papa. Alli Spagnuoli poteua cagionare sospetto il suo Zelo, giache egli qualche nuouo Elia si giudicaua più sempre

inclinato al rigore che alla clemenza come haueua
fatto fede principalm.te nel Gouerno di Roma.
Barberino non lo voleua prima, perche ne' tempi
d'Vrbano non gl'haueua fatto godere gran copia
de suoi fauori secondariamente perche volendo seruire
all'Interessi di D. Olimpia Cognata del Morto
Pontefice non poteua consentire a vn'Elettione d'
onde s'aspettaua ~~consentire~~ infallibilm.te il castigo
di quella S.ra che haueua fatto notabili offese
a Pallotta oltre che vn Papa Zelante era sempre
per sacrificare al publico desiderio de Christianesimo
ò sentimenti uerso vna Donna à cui s'attribuiuano
tutti i mali del Pontificato Pamfilio. E rappoi
d'età più fresca per la robbustezza della
complessione che la mancanza dell'anni
à Palotta e l'eternità de Pontificati
era uenuta à noia à i Card.li Vecchi, e Giouani, e q.elli
perche si seppelliuano le speranze, e con le
speranze la publica stima à q.sti perche non
resta hora mai altra prerogatiua à i Card.li
che d'eleggere il Papa che solam.te con
la sede vacante possono goderla, e apparere inutili
al Christianesimo. Pallotta andato da Grimaldi
l'essertò à porre in piedi qualche trattato per San

Clemente. Sin da principio haueua voluto il Card.le Barberino mettere in prattica San Clemente; mà il Card.le Grimaldi à cui staua appoggiata la causa di quel Cardinale auuedutosi che ciò faceua per troncargli sin da principio ogni speranza, rispose che la negotiatione gli pareua immatura. Andò poi Barberino seminando sempri qual speranza nell' animo di Grimaldi per mantenerui la sua confidenza che per volontà ch' hauesse di compiacerlo nell' elettione del Papa. Intendeua il tutto Grimaldi come q.llo che in ogn' altra cosa puo restar superato; mà non già nella prattica di negotio è ne regiri de negotianti l'accorse benissimo che Barberino non diceua da douero; mà finse di non accorgersi pensando che la dissimulatione si potesse recar qualche frutto che suole qualche volta recare essercitata ancora con le persone più scaltre. Perseuerando poi Barberino a dirgli che vedesse d' introdurre qualche prattica per S. Clemente Grimaldi rispose apertam.te che Sua Em.za parlaua da douero nell'

interesse di S. Clemente il negotio poteua
succedere felicem.te nel resto se haueua
qualche rispetto che lo mouesse à non far più
che superficialm.te à fauore di quel Card.le era
bene di non turbare i rispetti di quel buon
vecchio con si strepiti d'vna prattica che fosse
certa l'infelicità dell'esito. Il Cardinal
Barberino non s'auanzaua mà con le promesse
e la proplassità delle parole faceua sempre
più crescere il dubio de sentimenti sapeua bene
che i Medici non eran alieni dà S. Clemente
che trà tutte le fattioni haueua de Nemici
mà che il numero dell'amici era sup.re
che la Vecchiaia era vn potente motiuo à vecchi
per consentirui. In somma gl'era noto ciò
che risonaua per tutto il Conclaue che da Barbe-
rino solo restaua che S. Clemente non fusse
essaltato. Questo mostraua di temere che ponendo
in piedi vna tal prattica non fosse per cadere
precipitosam.te per terra. Erano scopertam.te
contrarij à S. Clemente Montalto Lugo
Albici Rapaccioli Facchinetti, Ottobono, Gualteri

et Assolino le maleuolenze d'Albici, e di Montalto erano antiche per priuati rispetti in q.llo nata l'auuersione nell'offitio dell'Inquisitione quando l'vno era Commissario et l'altro Assessore in q.e sto cangiata da sospetti, che doppo la morte d'Vrbano li furono posti in capo dall'istesso Albici all'hora Assessore. Lugo era contrario più di tutti Leuatone Montalto per rispetto delle Religioni già che competendo hora mai la Religione di S. Dom.co e la Compagnia di Giesù per la maggioranza nel sapere, e vantaggio nell'altre prerogatiue ciascuna di loro procura quei mezzi che possono assicurare la prerogatiua. Sono, ò si stimano d'essere q.ste due Religioni nella Chiesa di Dio quali vna volta furono nel Mondo le due Republiche Roma e Cartagine ogn'vna di loro aspira alla maggioranza et al dominio del Sacro Imperio. Vn Papa dell'ord.e de Predicatori ingelosiua i Giesuiti più che non animaua i Dominicani quelli ò temeuano ò mostrauano di temere che S. Clemente non alterasse i loro Priuilegij che non facesse qualche dichiarat.e contro le loro

dottrine. Questi sapendo che in S. Clemente
ha sempre più potuto l'interesse della conscienza, che
quello dell'ord.e non speravano che fatto Papa ò Cap.
Universale della Chiesa di Dio fosse per far cosa
a favor loro ch'all'altre membra potesse recar pregiud.
in luogo erano tanquà in capite i voti de Gesuiti
egli rappresentava tutto il Corpo della Compagnia
tutta favellava nella sua lingua Rapaccioli, e
facchinetti erano contrarij à S. Clemente perche
presupponevano ch'egli si fosse lamentato di loro
con il già Duca di Parma Odoardo farnese dicendoli
che non haveva havuto mag.r ostacolo di loco presso
Barberino Ottobono si era disgustato in una congregat.e
de Vescovi e Regolari mentre votando contro il Gen.le
de Dominicani S. Clemente se gl'oppose Azzolino
e Gualtieri sostenevano la fattione della Sig.ra
Principessa di S. Martino che quid'ogn'altro esclu-
deva S. Clemente per le caggioni che si diranno. Il
Card.le Barberino dunque col pretesto di tanti
Card.li ammantava l'alienatione che haveva
verso S. Clemente e per sodisfare apparentem.te
à tutti l'altri che lo volevano procurava che l'impedim.to

si credesse deriuare da ogn' altro che da lui. Tra quei
che portauano più scopertam.te l'interesse di S. Clemente
erano nella fattione Francese Grimaldi come dicemmo et egli
faceua più d'ogn'altro nella Spagnuola. Triuulti
che si trouaua come dissi fuor del Conclaue per l'indisposit.e
sopraueruto li quantunque nella stessa fattione Spagnuola
il Card.le Astalli non cedesse ad alcuno nella premura
di portar S. Clemente et il Card.le Sforza e Sauelli
caminassero di buon piede l'unione dello squadrone
e volante pareua tutta riuolta a danni di S. Clemente
perche essendo in quello quasi tutti i suoi maleuoli
era verisimile che la parte contraria trahesse nella
contrarietà tutti gl'altri. V'erano però i Cardinali
Genouesi che se non portauano q.sto soggetto ne anco
se gli opponeuano perche oltre l'esser stato loro
raccommandato dalla Republica non haueuano occasione
di fargli ostacolo militaua come fu detto à fauore
di S. Clemente la Vecchiaia. Il Pontificato
d'Vrbano et d'Innocentio haueuano stracciati li
Card.li et rà i più vecchi non u'era per auentura alcun
altro che hauesse men oppositione la bontà
della vita non si contrastaua ne anco dalli stessi
nemici perche era noto come egli non haueua

mai dissemparato il rigore della disciplina Claustrale
et era uissuto da frate ne' Palaggi senza mai contami-
narsi alle Mense di Babilonia l'hauer gouernato
in diuerse Cariche del suo ord.e toglieuano l'opposit.e
della poca prattica ne maneggi sapendosi communim.te
che ne Magistrati frateschi quanto ne Secolari
come si ricerca gran sapere così apparisce l'habilità
Tre caggioni principalm.te l'adducono dell'alienatione
di Barberino la prima è perche nel Conclaue d'Urbano
o non lo volesse Papa ò mostrò di non volerlo se non
doppò molt'altri. Viueua all'hora il Duca Odoardo
farnese di cui era suddito S. Clemente, e se bene
l'hauer hauuta ogni sua essaltatione da Urbano
lo facesse credere pocograto à farnese tuttauia si
penetrò ch'egli lo desideraua Papa. Barberino
sapeua ch'era ancora fresco l'odio in farnese
contro la sua Casa et in part.re contro la sua persona
s'intepedì affatto in portar l'interessi di S. Clemente
Questo motiuo è bastante in vn Capo di fattioni
a non mai apprir la via a i trattati d'alcuno che
possa persuadersi di non esser stato voluto vna
volta; Chi giunge al solio di Pietro stima
che l'impeto del Merito ue l'habbia portato

a volo forma giuditio che nessun esserui gionto q.ma
d'all'hora sia stato effetto dell'altrui malignità
Temeua dunque Barberino che S. Clemente riflet-
tendo al Decennio d'Innocenti non credesse che
q.llo gli fosse stato tolto da lui e q.sta riflessione
preualesse ad ogni benefitio che li facesse al presente
La Seconda cagione si attribuisce alla volontà
che Barberino hebbe di condescendere all'instanze
caldissime che gli furono fatte da Giesuiti, da quali
intendeua quanto bisogno habbia, e sia per hauere
in q.sti tempi per giungere à i proprij fini il desiderio
di recuperare le sue entrate Ecclesiastiche nel Regno
di Napoli, e la mag.e passione che gli turbi la
mente è ciò ueram.te non nasce da auaritia
perche di q.sto vitio non sea mai stato
tacciato il Card.le Barberino, mà nasce dal
desiderio di promouere vna volta quelle sue voglie
che ritor Pontefice colà doue regnò Vn Papa
tant'anni lo spronano. Và con la retentione dell'
entrate congionta la inimicitia delli Spagnuoli
e q.sto basta per impedirgli ogni dissegno di Ponte-
ficato quando bene hauesse tutte l'altre prorogatiue

che gli facilitassero la strada riceuendo l'entrate
potrebbe vsar liberalità con quei Card.li che
tanto delle sue Creature quanto dall'altre hanno
scarsezza di Patrimonio ed'entrate e così potrebbe
farsi dell'Amici de Mammona Iniquitatis i quali
per motiuo di gratitudine lo potessero solleuare doue
tanto aspirauano i suoi desiderij la possanza de
Padri Gesuiti tanto in Spagna appresso quella
Corona e suoi Ministri quanto in Italia
appresso il Vicerè di Napoli li persuadeua che
facendo un seruitio tanto notabile alla Compagnia
quale è adintuito di lei escludere vna propria
creatura stimata delle più affattionate della sua
Casa douesse tutta impegnarsi in suo ser.o
con sicurezza d'ottenere il suo intento la terza
cagione era la più palese perche egli uoleua
seruire all'interessi ò alle voglie della
R.a Donna Olimpia ne poteua in altra
maniera più opporsegli che consentendo all'
essaltatione di S. Clemente; Questo Card.le
fu sempre di quelli che maggiorm.te procurono l'
auuersione d'Innocentio, ò fosse q.l Papa

dalla propria inclinatione portato o lo spingesse
Panzirolo ò più sospettasse che in S. Clemente
non fosse stata mai volontà di concorrere alla sua
essaltatione anzi che egli hauesse persuaso al Card.le
Antonio di star constante nell'esclusione non
gli fè mai segno d'animo riconciliato e certo si
può dire ancora nel sepolcro la Maleuolenza.
D. Olimpia sicome gode sempre le parti più princi-
pali del Pontificato del Cognato così giudicauasi
di douere essere herede non men dell'odij à lui
douuti che delle ricchezze da lui lasciate. Temeua
dunque che S. Clemente diuenendo Pontefice
sfogasse a danni suoi la collera concepita per li
mali trattamenti vsatili dal Cognato. Innocentio
soleua sempre parlar male di tutti quelli che
non amaua nè s'asteneua dalle villanie più sconcie
chiamando non mai, se non con sopranomi che
dinotano dispresso come gl'altri odiati. Così
S. Clemente, D. Olimpia che per altro non
haueua molta prattica di S. Clemente se lo
figuraua vna furia humanata vna Tigre
uestita con l'habiti di Card.le perche per tale

lo haueua sempre Innocenti predicato il motiuo
che le poteua torre i sospetti li accresceua maggiorm.te
q.sta era la parentela della Principessa di
Rossano con il Duca di Parma non era credibile
che vn Card.le suddito di q.l Duca e dalla sua
Casa amato inserisse contro q.lla Principessa
tanto à lui congionta con i legami del Sangue
per non offender lei era doppo di non offender niuno
de Pamfilij già che consistendo l'offese mag.ri
intorno la robba non poteua patir danno la
S.ra D. Olimpia che alla Principessa di
Rossano non ne risultasse la mag.r parte; di più
dico cresceua l'abominatione di D. Olimpia
uerso S. Clemente perche ha ella portato vn odio
si grande alla Principessa sua Nora che
stimerebbesi la mag.r miseria del Mondo lo schiuare
per rispetto di lei le miserie. Il figurarsi che ella
poteua essere meno perseguitata in riguardo della
Principessa le destaua le furie nel petto la
faceua vna Vipera di poche delle Creature
d'Innocenti si fidaua egli perche le migliori, e
la mag.r parte erano state essaltate contro sua uoglia ò la

haueuano

haueuano sperimentata contraria ne loro interessi
presso il Cognato. Forza Sauelli et Astalli
erano nemici di tutta la Casa Pamfilia lo mellino
Imperiale Borromeo e Pio erano altretanto per
promouere gl'interessi di V. Camillo in Conclaue
quanto per trascurare quelli di V. Olimpia da cui
non haueuano hauuto se non oppositioni Ludouisio
et Aldobrandino l'vno per cagione del Prencipe
di Prombino l'altro in riguardo della Prin-
cipessa di Bossano d'ogn'altra cosa si sarrebbono
curati che di fare à modo di V. Olimpia Maildacchino
era già dichiarato Nemico della Zia. In Vidman
e in Raggi non confidaua molto. In somma delle
Creature d'Innocenti Affolino e Gualtieri
erano à lui solamente fedeli l'altre ò per santità
ò per proprio interesse si giudicauano aliene da
sacrificare al suo genio. A Barberino appo-
giaua ella la mole de sue mag.ri speranze
q.sto doueua essere il scuopo delle sue
felicità. A Barberino dunque si raccommandò
che non concorresse mai in S. Clemente et egli
ricordandosi che per mezzo di lei si era riconciliato

con Innocenti le promise di far ogni sforzo per impedire l'essaltatione di questo suggetto, Io credo che tutte le tre caggioni accennate alienassero Barberino e che tutte insieme facessero cioche ciascuna separatam.te non hauerebbe forse operato.

Disse dunque à Grimaldi che tentasse l'animo delli Cardinali Vecchi perche egli hauerebbe procurato di disporre facchinetti, e Rapaccioli passando poi vn giorno disse all'istesso Grimaldi che non solam.te facchinetti, e Rapaccioli; mà ancora Albici si erano guadagnati se così disse Grimaldi habbiamo già il Papa perche ne Vecchi hò trouata buonissima dispositione contentandosi ogn' vno più tosto di S. Clemente che di qualsiasi altro da se destinato mostrò di rallegrarsene Barberino all'hora fù auuisato Triuultio ch'era fuor di Conclaue dimorando in Casa sua più, per non entrare a patire che per altro i trauagli della prigionia che per impedimento che li desse la malattia. Entrò dunque Triuultio et hauendo hauuti alcuni congressi segreti in luogo che non potesse recar sospetto con Grimaldi

ambedue consultororon della maniera da tenersi
in vn negotio tanto importante e di digestione
si dura. Frà tanto Pallotta condusse nella
cella di Grimaldi Barberino et iui propose che
si mettessero in piedi le prattiche di S. Clemente
le non son certo de buon essito rispose Grimaldi
non voglio porre questo buon vecchio in cimento et il far
prattiche alla scoperta e vn fargli apertamente
l'esclussione mi prometta il Card.l Barberino
ch'Io parli à suo nome con li Card.li che così
la cosa caminerà con suoi piedi Barberino
rispose ch'egli desideraua S. Clemente
al pari d'ogn'altra sua Creatura, mà che però
per non perdere i voti loro non poteua negotiare
per lui già che ueduto le quelle fisse in S. Clemente
poteuan alienarsi quando non volessero concorrere
in questo soggetto. Non tema di questo V.ra
Em.za ripiglio all'hora Pallotta le cose
del Conclaue sono in tal termine che fà
di mistieri cimentar tutti li Card.li papabili
La ragione vuole che si cominci dal più vecchio

et in conseguenza da San Clemente che trapassa tutti
gl'altri in età. Mostrò Barberin di rimaner
persuaso, e consultandosi del modo, Pallotta consi-
gliaua che si cominciasse a dar Voti, e di qui si comin-
ciassero le prattiche. Non piacque à Grimaldi
il partito come sapeua non piacere à Priuulti
e perche il dar de Voti, e vn sonar la tromba per
chiamare li Nemici alla difesa, e sapendo q.sto
quattuordici Card.li che haueuan fatto vn'altro
squadrone da se medesimi mandorono di Grimaldi
a dirli che la mattina sarrebbero andati con 14
Voti in Arrach che questi eran di S. Clemente
e che l'tenesse sicuri. Barberin pigliando tempo
a rispondere partì e con lui anche Pallotta.
Venuto il tempo della risposta Barberin
mostrò di ritrouare difficoltà già cresciute per
S. Clemente ne suoi adherenti che però haue-
rebbe procurato di sopirle. Già tanto faceua
de mestieri di dar tempo al tempo per non
precipitare il Negotio. S'alterò Grimaldi
per questa risposta perche intese i motiui

donde ella nasceua finse però di non intenderla, e di prendere il tutto in buona parte approuando il consiglio di tirare in lungo le cose. V'erano sicuro (3) per S. Clemente, e perciò consultorono Grimaldi e Triuulti se fosse bene una mattina il farli apparire in vn scruttinio per ispauentare i maleuoli. Triuulti consultò che questo non si facesse perche ad ogni modo non erano voti à sufficienza e gl'altri in vece d'ispauentarsi si sarrebbono vniti à formare l'esclussione. Sperauano d'approfittarsi col tempo, e perciò ambedue si lasciorno cadere in questo proposito che ad alcuni loro confidenti non piacque. Per non hauer a ragionare di S. Clemente dirò solam.te che ad alcuni dispiacque assai ciò che disse de Lugo che parlandosi in vna radunanza de Card.li delle sue prattiche rispose se ciò fosse la Chiesa di Dio sarrebbe rouinata volendo significare che da lui si sarebbe deciso à fauore di coloro che tengono la Vergine M.re esser stata nella sua Concettione macchiata della colpa d'Adam et in fauore di Giansenisti, le Dottrine de q.li haueua in alcune propositioni condennate Innocenti. Ciò dico dispiacque à Card.li che sanno

esser il Sommo Pontefice sicuro di non potere
errare quando parla ex Catthedra, et che perciò
seueram.te la Vergine è stata concepita senza colpa
originale quando bene sallisse al solio di Pietro
Vn Atheista non potrebbe mai desiderare il q.to
tanto più furno scandalose le parole di lugo
quanto che si sapeua la sua Dottrina esser grande
e che perciò fauellando per interessi priuati voleua
mischiar la causa del Cielo per assordarli. Haueua
fatto imbeuere q.sti sensi all'Amb.re di
Spagna anzi diceua, ò accennaua d'hauer vna
lettera Credenziale del Rè per escludere S.
Clemente mà nè l'Amb.re fè mostra de suoi
concetti ne la lettera fù veduta. Non è credibile
che li Spagnuoli uolendo escludere S. Clemente
non ne dessero qualche incumbenza al Card.le
de Medici Protettore della Corona, mà più tosto
al Card.le lugo che li Spagnuoli chiamano spia
del Card.le Barberin. Inoltre dalle
lettere che il Vicerè di Napoli scrisse al
Card.le Carrafa si uide che S. Clemente
non solam.te non era escluso ma si desideraua
dalla Spagna. Barberin pure uoleua mostrare

confidenza con S. Clemente et ito vna sera dà lui
gli domando come consigli che cosa haueua da
fare per vscire di Conclaue con lode. Si scusò
per un pezzo S. Clemente replicando quello le
dimanda rispose alla fine che li pareua bene
ch'esso proponesse due sue creature giudicate
riuscibili più che uedendo q.sto i capi dell'
altre fattioni stracchi già per la lunghezza del
Conclaue si sarrebbero lasciati tirar nel Partito
quando poi ricusassero di farlo Sua Em.za
sarebbe assoluta nel giuditio del Mondo
da quelle accuse che si fanno à coloro per opera
de quali si tira in lungo la creatione del
nuouo Pontefice Vedendo dunque Grimaldi
e Triuultio che Barberino non voleua
S. Clemente sospeso le prattiche aspettando
qualche opportunità per rinouarle le loro
potessero scoprirsi. Trà quei giorni ritornò
in Conclaue il Card.le Spada già risanato
affatto dalla sua indispositione, e per mostrare
che la fama d'vna malattia che s'era sparsa
di lui non haueua fondamento se non nella

malignità de maleuoli passò publicam.te per Roma
con la carrozza aperta contro l'uso degl'altri che
durante il Conclaue se vanno tall'hora per la Città
non si lasciano uedere andando sempre con la
carrozza serrata. Questo Card.le tanto per la litterat-
tura quanto per l'habilità e prattica ne maneggi
e non solam.te de primi trà Card.li; mà ha pochi che
nella Chiesa di Dio l'aguaglino niuno che
l'auttanzi non solo in tempo d'Urbano di cui
fù creatura; mà ancora nel tempo d'Innocenti
ha sempre occupati i p.mi posti, e gradi negl'affari
politici ne s'è mai resoluta cosa alcuna di gran
rileuo dal Pontefice ch'egli e col consegli
e col voto non sia sempre interuenuto. In ord.e
al Papato gli pregiudica il concetto di troppo valore
giache i Prencipi vorrebbero vn Papa che non
sapesse ne potesse souerchiam.te. I Card.li
vno di loro hauesse qualche bisogno et in conseguenza
facesse qualche stima in Spada se fosse
essaltato risiederebbe con la nuuosità del
commando la pienezza del valore egli solo
basterebbe à se stesso. Il concetto di q.sta

virtù tanto rara gli solleuò degl'Emoli in Conclaue
i quali volendosi acquistare la stima del
valore giudicauan che facesse loro a proposito di
non depender da Spagna anzi d'opporsi à suoi
tentatiui furono questi lo Mellino Imperiale Albizi
i quali non può negarsi che non siano valorosi et habili
ad acquistarsi un gran nome et appunto portò l'occa-
sione d'opporsi à Spada l'alienatione di questo
da Rapaccioli e l'inclinatione à Carpegna. Era
amato dallo Squadrone volante Rapaccioli
come fu detto e doppo alcuni pochi sarebbe stato
accettato da alcuni di buona voglia Spada
con hauergli procurato con ardore si grande l'esclus-
sione si acquistò l'auuersione di tutti coloro che
lo voleuano, e pure non haueua di bisogno di tanta
diligenza perche i Medici si mostrauan di non
recusarlo. Fù solam.te per dar animo à Barbe-
rino di proporlo, e così con una aperta esclussione
troncarli le speranze ancora per l'auuenire. In
Carpegna parimente eran stati discordi i pred.i
Card.li e Spada perche questo per l'interessi di
parentela, e per altri rispetti lo voleua in p.mo capite
quelli per le ragioni che si diranno l'escludeuan

apertam.te Concorreuano in Carpegna tutti q.lli
requisiti che ordinariam.te portano un Card.le
al Papato l'età più matura per la complessione
assai ragioneuole che per l'anni se non le militaua
in fauore neanco gli faceua contrasto; la bontà de
costumi si prosupponeua grande non u'eran male-
uoli per priuati rispetti perche egli ritirato
assai di sua natura non ha hauuto mai le com-
petenze che sogliono nascere trà lo strepito de
negotij; ma q.ste negotiationi non eran finalm.te
di gran rileuo. Cioche importaua più d'ogn'altra
cosa era che tutti i Capi di fattione lo voleuan
Il Card.le de Medici lo voleua in mente p.ma
d'ogn'altro perche un fratello del Card.le Carpegna
era Ser.re attuale in Casa del Gran Duca
in firenze che le raccommandationi hauute dall'
Arciduchessa figlia del già Duca d'Vrbino
che non ha mai deposto l'affetto uerso i Vassalli
de suoi Antenati. Il Card.le d'Este lo proferiua
ad ogn'altro per la stretta amicitia che haueua
da molti anni con un Padre Theatino fratello
Carnale del Card.le Antonio Carpegna
lo desideraua il Card.le Antonio, e per proprio

genio, et in riguardo del Conte Ottone suo Coppiere
e parente stretto di Carpegna. Barberino non haueua
altra cagione di non volerlo se non che lo voleuano
gl'Auuersarij e ciò fu sempre stimato che recasse
pregiuditio à Carpegna. Entrò in Conclaue più l'
aura di douer esser Papa che da proprij piedi; mà
ben presto se gli scoprirno degli intoppi perche Pallotta
trà gl'altri cominciò à strepitare che vn Card.le
inferiore à tant'altri non solo nell'età; mà ancora
nella esperienza degl'affari del Mondo non solo
non hauesse essercitato alcuna publica carica se non in
due Vescouati et ambedue con pochissima lode
douesse come à volo portarsi al Papato. Li Medici
poi formando l'esclussione à Sacchetti la formaron
anche à Carpegna perche gl'affettionati di Sacchetti
uedendo farsi l'argine all'Impeto delle loro
pretensioni affaticati longam.te per romperlo
et resoluti di stare ostinati per oppugarlo si
voltaron insieme alla vendetta contro gl'oppositori
e così non volsero mai piegare in Carpegna ch'
era del Med. oppositore il diletto oltre che
lo uoleua la politica ch'hauendo offeso i Medici
con lo stare ostinati in Sacchetti dessero poi

armi in man concorrendo nell'essaltat.e d'Vn,
presso il q.le i Medici stessi hauerebbero fatte
le prime parti. Stette in piedi per qualche giorno
sul cominciamento del Conclaue la prattica di
Carpegna, e fù cagione che gl'Amici di Sacchetti
mutassero proposito intorno à lui perche come s'
è detto di S.a hauevan determinato di strauar
il Conclaue prima di far palese il loro sentimento
vedendo poiche i Medici s'apparecchiauan di
rauuiuare la prattica di Carpegna si risoluerno
porre in Campo q.ella di Sacchetti, et vna Mattina
saputosi che quelli hauevan posto insieme molti
Voti per Carpegna q.esti ne feron comparire
molto più per Sacchetti doppo la prattica fù
differita à tempo molto più opportuno con certezza
della mag.r parte del Conclaue che non douesse
risorgere con speranza di buon essito. Alcuni
credettero che Spada negotiasse di fuora con l'
Amb.re di Spagna et con Monsù di Lione
e con la S.ra Donna Olimpia perche vedesse
ogn'vno di loro disporre i suoi Affettionati à
fauore di Carpegna; Mà gl'effetti del negotiato
non apparuero mai Barberini ò fosse

per cagione di Rapaccioli, ò per cagion di Carpegna dalquale era stato per auuentura alieno per l'istesse cagioni che alienauano lo Squadrone non mostrò mai alcuna confidenza con Spada anzi il S.r Francesco Cerri Conclauista dello stesso Barberino diceua hor ad vno hor ad vn altro Card.le che non si fidassero di Spada, e ne parlaua ancora con poco rispetto.

Intanto le prattiche di Sacchetti appartenentim.te languiuano e s'era molto scemato il numero de voti mà il tutto si faceua con artificio. Vn giorno Albici parlando col fiscale del Sant' Off.o alla Rota gli disse che se bene in Sacchetti non s'era andato più che con 33. voti non di meno ve n'erano cinque altri, e che speravano guadagnare altri pochi per giungere al numero suff.te Questo fù referito all'escludenti di Sacchetti, i quali s'accorsero che Albici haueua così fauellato per recar spauento mostrando esser artificio doue non era. Trauagliaua il Card.le d'Arrach portando inanzi et indietro le propositioni di Barberino à Medici, e de Medici à Barberino q.sto si persuadeua d'

ingannarli col fare che mettessero in campo la
prattica di qualche loro suggetto per le ragioni
dette di sopra et essi rispondeuano che à lui
toccaua il proporre che haueua le creature, e non
à loro che doueuano più tosto approuare che nominare
vn sugetto Vna sera Barberino andò in collera
con Arrach si che si giudicò buttato per terra ogni
negotiato doppò andatolo à ritrouare lo pregò à
ripigliare le prattiche; Mostraua Barberino
di rimettere il negotiato nelle mani di Montalto col-
tolo ad Arrach, mà recusauano ciò i Medici
de q.li era confidentissimo così altretanto stretto
di parentela quanto alieno d'affatto à Montalto
S'imaginaua dunque senza che si facesse camino
in Conclaue ogni giorno più mancauano le speranze
di uenire il termine del Conclaue. S'auuicinaua
il fine della quaresima nè appariua segno di
finire un negotio di tanta importanza. Si
sarebbe voluto parlare qualche cosa del Card.l
Cecchini, mà erano troppo grandi l'ostacoli che
si scopriuano alle sue pretensioni. Era egli
stato creato da Innocenzo nella seconda promot.e

che fù la prima di quelle che chiamano piene. Perseuerò nella Batteria in cui era stato posto subito con Innocenti fù essaltato et si mantenne sempre la confidenza del Papa. Nato poi quei dissordini che gli tirorno dietro la Manaia per Mascambrun stato Vatario, la forca per due altri la Galera e l'esilio per altri cominciò à vacillare la stima di Cecchino nell'animo del Papa in non hauer remediato all'inconuenienti come richiedeua il suo off.o; se non condennaua come complice de delitti lo communicaua come negligente, e trascurato nelle cose apparenti alla propria carica. Si scusaua egli col dire che il Papa haueua posto nelle mani ogni cosa à Mascambrun et à se lasciato l'ombra sola col puro nome di Vatario mà ciò non bastaua doue i dissordini erano passati tant'oltre Innocenti dunque gli leuò l'officio di Vatario lo fece processore e li fe commandare che non uenisse a niuna funtione in cui interueniua il Papa in somma fù trattato come Reo Cecchino.

Li Cardinali dello squadrone resoluti di non

concorrere in vn Nemico tanto aperto della Casa
Pamfilia sussurrauano contro Cecchino Barberino
per rispetto di D. Olimpia è maggiormente
per suo proprio lo recusaua. Siche nonostante
gl'officij in Conclaue Sforza e della Sig.ra
Anna d'Aste fuor di Conclaue si parlò pochiss.o
di Cecchino; Era vn pezzo che di Spagna erano
tornate le lettere in risposta al Cardinale Bar-
berino. Queste furono scritte alli 28. di
Gennaro et in esse pregaua à volerlo riceuere
in gratia offerendo à Sua M.tà l'opera
sua in Conclaue promettendo quando S. M.tà
gl'auuisasse di concorrere in vn soggetto
non hauerebbe egli per nessun rispetto lasciato
di caminarui che desideraua però riceuere i comman-
damenti della M.tà Sua e così ancora
i fauori che dà lui se gli facessero che da
Ministri della Maestà Sua in Italia
era sempre stato strapazzato in maniera che
non gli restaua speranza veruna di me-
gliorare presso loro la sua conditione;
Le lettere furono inuiate dal Generale de

Domenicani al Confessore del Rè dal quale
Confessore se pure è Domenicano si promoueuano
l'interessi del Cardinale. Il Generale tanto per
seruire à Barberino quanto per far cosa grata
à Prencipi Gustiniani e di Pelestrino fece gran
opera con il Confessore e forse ambedue l'Vn
in Roma l'altro in Madrid con q.sti seruitij
speraua di disporre l'animo di Barberino à
fauore di S. Clemente; mà molto più in Barberino
che in ogni altro seruitio poneuano i proprij talenti
et il desiderio di rendersi obligati à Giesuiti. Le
risposte di Spagna erano si ripiene di bone
parole et ordinate à Generali migliori speranze
che fossero possibili ma non sodisfecero à Bar-
berino intorno all'elettione del nuouo Pontefice
s'egli scrisse che il Rè sarebbe stato seruito
da lui quando egli concorresse con i sentimenti de
Cardinali de Medici in risposta. Ciò
offese molto il Card.le Barberino se ~~suoi mag.ri~~
~~nemici~~ che s'auuedeua che il fargli bene si
rimetteua all'arbitrio de suoi mag.ri nemici
i quali continuarebbero ne' primi dissegni di
strapazzarlo e pure ancora trattandolo bene

gli diminuirebbero il gusto del buon trattamento
facendogli ricordare che veniua da suoi Nemici
non haueua egli tralasciato alcun mezzo per conseguir
la gratia del Rè di Spagna, et haueua pensato
di meretarla maggiormte. su l'ingresso del Conclaue
presso l'Ambre. andato vna sera a lui gli disse
che bramaua tanto di seruire alla Spagna in
Conclaue che haueua dissegnato di fare vna cosa
che per la singolarità fosse per rendere ammi-
rabile à tutti l'huomini la sua diuotione ch'
egli voleua far diligenza per essaltare al
Pontificato il Cardle. de lugo di Natione
Spagnola che l'Impresa era riuscibile facilmte.
perche concorrendo li Spagnuoli in lugo com'era
infallibile egli col seguito delle sue creature
hauerebbe messo insieme li voti necessarij per l'
inclusiua e così alla Spagna veniua l'honore
d'vn Papa non solo meriteuole oltre ogni
eccettione, mà di più Nationale il che doppo
Alessandro 6o. non ha potuto ottenere s'adormentò
a queste esibitioni l'Ambre. e pensando d'hauer
ottenuto vn si gran vantaggio per la Corona
Corse a darne parte ai Cardli. adherenti alla

Spagna. Non gli fù necessario di parlare con tutti per essere disingannato perche il primo gli tolse la benda degl'occhi scoprendoli quanto male haueua ueduto. Mostrò q.sto all'Amb.re che Barberino sapeua benissimo esser questo negotio lontano dalla possibiltà e quantunque per auuentura inclinasse per esser lugo più confidente di lui che della Spagna non haueua ne poteua hauere speranza d'ottenere il suo intento. Che li francesi quando non hauessero voti à bastanza per l'esclussione di lugo più tosto d'acconsentire alla sua elettione hauerebbero protestata la nullità usciti di Conclaue. Il che apriua la porta alle scisme tanto perniciose alla Chiesa quanto contrarij alla publica quiete e che lugo non haueua ne pure vn Zoffio di quell'aura che si ricerca à far vela al Papato che toltone la mera Theologia speculatiua era del resto inhabile al Gouerno non pratticato ne pure nel Rettorato d'vn Collegio. Che questo sarebbe fare il Papa molti Gesuiti che lo gouernano a lor talento priuandolo dell'vso del proprio arbitrio in qualsa. benche minima resolutione; Che i Cardinali

non erano tanto pazzi che volessero sottoporsi ad un
gioco tanto pesante quanto sarebbe il Dominio de
Padri Gesuiti che dall'innocenza della vita, e della
litteratura si fanno strumento à regnare non
aspirando ad altro che à dar le leggi dunque son
e maneggiare à loro talento i Gouerni politici de
Prencipi non meno sicolari ch'Eclesiastici. Che
finalm.te il Card.le Berlarmini dotato di letteratura
di lugimano più utile alla Chiesa Cattolica che
le speculationi di lugo oppogiato ad una santità
de costumi senza comparatione mag.re sperimentato
ne publici affari della Christianità non pote arriuare
al Pontefiato (egli però non ambi mai) quanto
meno ui potrebbe arriuar lugo così l'Amb.re
rimase appagato e l'essibitione del Card.le
Barberino non passo più auanti.

Si faceua strepito per il Conclaue per la lunghezza
resa hormai intolerabile à tutti. Erano già
uenute le feste di Pasqua ne si vedeua
modo di uenire alla fine del Conclaue una
cosa serui assai per accelerare il fine, e furno
28. Voti dati una mattina al Card.le Capponi.

Questi Voti

Questi voti si procurorno dalli Medici per atterir Barberino, e q.lli che li diedero hebbero l'istesso motiuo. Inclinauan li Spagnuoli à Capponi, e più che di buona voglia sarrebbero andati nella sua essaltat.e li Francesi non erano da lui alieni tanto per la fama che si hà del suo valore quanto per hauer saputo egli di maniera trattar con gl' Amb.ri che niuno stimatosi offeso se n'è doluto. Li Cardinali vecchi adheriuano ad vna Elettione che à niuno toglieua le speranze per l'auuenire. I Giouani essendosi dichiarati di voler Papa vn' homo di valore e di merito grande rimaneuano sodisfatti. Vscendo con vn soggetto di sapere più che ordinario, e di prattica nello spatio di 45. anni di Cardinalato affinata in somma di qualità per ogni Capo riguardeuole. Alli Medici non poteua giungere cosa più grata che l'Elettione d'vn Card.le stato sempre riuerentissimo alla loro Casa, e che per esser suddito acquietaua le voci di coloro che nell'esclussione di Sacchetti mirauano oltreggiata tutta la Toscana giudicandosi forse a quel Card.le precisam.te come à suddito

l'esclusiua. Il Cardinale Antonio ui caminaua
di buon animo perche oltre l'hauer hauuta con
lui buona corrispondenza nel Pontificato d'
Vrbano nel fine di q.llo si trattò la rassegna
dell'Arciuescouato di Rauenna, che Antonio
ad imitatione di Pietro Aldobrandino voleua pren-
dere per hauer come quello un luogo di ritirata
Presago sin dall'hora di quei trauagli che
doueuan torre la stanza di Roma. Q.e Ste
buone dispositioni ui erano in Capponi et alcuni
vogliano che se il negotio si fosse premuto da
qualcheduno. Barberino dalla terna sarebbe
passato al danno in vedere essaltato vn Card.le
da cui era affatto alieno. Capponi era stato assai
caro à Gregorio XV.o e da lui hebbe l'Arci-
uescouato di Rauenna il Meglio che per
auuentura che dal Papa si conferisca senza
nomina di Prencipe Secolare che all'hora
vacò per morte d'Aldobrandino. Li disgusti
di Ludouisio Nepote di Gregorio furno poi
tanto grandi nel Pontificato d'Vrbano che per
consensum ne participorno tutti gl'Amici di

Ludovisio. Perde appò Vrban quelche soglion
perdere i confidenti di chi è perseguitato da un
Prencipe. Si aggiunse à q.to che in niuna lite
passata trà il Card.le de Magni et il Card.le
Lapponi Barberino si mostrò interessato in favorire
q.llo contrariare à q.to procurando di farlo apparire
per un Falsario. Perquesto, e per molti altri fatti
s'abborrivano Lapponi da Barberino, e quasi ogn'
altro Card.le più di lui si sarebbe accostato. I più
affezionati à Sacchetti erano anche alieni da Lapponi
perche la costanza de Spagnuoli nell'esclusione
di quello s'accresceva in parte alli consigli di
q.to. Vn giorno il Cardinale Fio: Carlo ostinato
dal Conclave, ò pure aggitato dal timore che final-
mente Sacchetti non fosse Papa à Tuo dispetto
trattò con Lapponi quelche fosse bene di fare. Q.to
rispose che non v'era altra via che star costante
essersi andato tant'oltre nell'esclusione di
Sacchetti che tutte l'dimostrationi di bene-
volenza ed'affetto non erano bastevoli à ricom-
perare l'offese che da lui si presupponevano
dal Cardinale de Medici che il concorrere in lui

da qualsa. motiuo cagionato sempre si sarebbe attribuito alla costanza de fattionarij alla debolezza degl'escludenti di Sacchetti Barberino però non durò à sostenere la corrente de voti in Capponi stimo però necessario di procurare il termine del Conclaue per liberarsi affatto dal pericolo di sì gran male; Vidde già caduta à terra la speranza per se medesimo suaniti i concetti che doueua esser arbitro del Conclaue quali haueua in se formati quando q.llo si tirasse in lugo stimando che stante le loro indispositioni ambedue li Card.li de Medici sarebbero forzati d'vscire di Conclaue e che stando sano il Card.le Gio: Carlo hauerebbe vsato maniere tanto imperiose che finalm.te poteua far capitar male i proprij interessi.

Vi fù chi disse qualche parola del Cardinal Brancaccio al quale si giudicò dal al vno si togliesse da chi l'ottenne con la priorità per dir così delle prattiche. Che haueua grand'aura q.sto Card.le dentro, e fuori del Conclaue. Il concetto del sapere poteua essere appena mag.re e q.sto consisteua in voci apparenti principalm.te alla

Chiesa che vuol dire de Canoni d'Istorie Ecclesia-
stiche de Concilij di controuersie, e di S.ti Padri
in q.ste Dottrine s'haueua per Eccellente, e per singolare
almeno trà Card.li Brancaccio e le Congregationi
d'essame de Vescoui notificauano l'Eccellenza, e la
singolarità. Il Vescouato d'Viterbo per la vicinanza
di Roma tramanda facilm.te la notitia del suo
valore all'orecchie de Card.li Si che il concetto
del merito non poteua essere maggiore di quel ch'era
Da principio si dubitaua che li Spagnoli non l'
hauessero per diffidente il dubio nasceua dalle
coniecture più che da alcun contrasegno che se ne fusse
dato dalli stessi Spagnuoli. Vn Papa Napolitano
in q.sti tempi tanto lubrici per la Spagna si giudi-
caua dalli più poco a proposito per q.lla Monarchia
la solleuat.e passata alterò talm.te gl'humori
nei Napolitani che per aggiustarli al douuto tempe-
ramento et alla costanza perfetta ogn'altra cosa
riuscirà inutile fuorche la lunghezza del
tempo Madre dell'obliuione. Li SS.ri
Brancacci particolarm.te i più congionti con il
Card.le si diportorno tanto fedelm.te nel ser.o

della Spagna in quei tumulti che meritorno grandim.te
appresso q.lla corona come si raccoglie dalle testimo-
nianze delli Ministri Spagnuoli et in particolare
dal Conte d'Egnate scrisse q.sto al Rè suo
S.re che trà gl'altri SS.ri del Regno di Napoli
haueuano fatta mostra della loro fedeltà i SS.ri
Brancaui e che à loro si doueua ogni recompenza
all'occasione che si rappresentasse dicono perciò
che euettuasse l'essaltatione del Card.le stando sempre
attacato all'interesse che somministra la politica
e gelosia del Dominio l'esperienza ha dimostrato
che nel Papa (siano stati qualsiasi gl'effetti
per il passato) preuale à tutti il desiderio d'
ampliare il Dominio Ecclesiastico, e tramandarlo
à suoi Succ.ri maggiore di q.llo che à lui sia
arriuato. Il Regno di Napoli potrebbe più
d'ogn'altra cosa accrescere il Patrimonio di
Pietro nè di questo accrescimento fomenterà le
speranze con fondamento maggiore altri che vn
Papa Napolitano. Queste erano le conietture
che si faceuano nell'animo degli Spagnuoli; mà
si scoprì ch'erano false mentre dalla loro

parte non appariua alcuna dichiarat.e di diffidenza.
I Medici dal canto loro l'amauano et all'hora
solamente se li sarrebbero opposti mentre gl'ordini
di Spagna fossero sodisfatti così finalm.te
l'impegno di Sacchetti era si grande che in esso
stauano affatto impegnate le forze Spagnole
e quando le prattiche di Ghigi non fossero prece-
dute con gran fondamento si speraua l'essaltat.e
di Sacchetti. Cominciò dunque Barberino à
mouere con Sacchetti le prattiche di Corrado; mà
essendo di già uenuta la risposta di Maffarino
à fauor di Ghigi rispose che prima che si passasse
ad altro soggetto voleua che si tentasse la fortuna
dell'istesso Ghigi. Consideraua che i motiui
d'escludere vn suddito molto maggiorm.te in vn
Senese poteuano che contro vn fiorentino. In
somma ò stimassero la prattica di Ghigi inriusci-
bile, ò uedesse di non poterla impedire essendo
lo Squadrone più che ad ogn'altro sottordinato
à Sacchetti ò pure ancora godesse del suo
buon essito disse di volerui consentire ne parlò
con lugo che più d'ogn'altro bramaua l'essaltat.e

di q.el soggetto e con Antonio di cui bisognaua bene esplorare i concetti e l'inclinationi d'vn Cimento che d'ogni oppositione poteua riceuere notabile impedimento. Daua à q.esto qualche fastidio che si douesse vscire dalle creature del Zio quando uen'era si grande il numero e si segnalato il valore lo trauagliaua il pensiero di vedere tutte q.elle postposte ad vn giouane d'anni, e Nouitio nel Cardinalato del nuouo Collegio mostrò però di non essere alieno da Ghigi; mà di uoler fare l'vltimo sforzo per Rapaccioli; mà molto maggiormente à Sacchetti perche i Vecchi vedendosi posti in mezzo trà Ghigi e Rapaccioli ambi freschi d'età era facile che rotta la costanza s'abbandonassero nell'istesso Sacchetti; Tuttauia la prattica di Rapaccioli non fu poi reproposta non parendo alcuna via di condurla a perfettione. Barberino e lo Squadrone consultorno all'hora di fare le prattiche in modo che non potendo terminare se non nell'essaltatione di Ghigi ò pure di Sacchetti per tirare i Vecchi in Sacchetti pareua à proposito la propositione di Ghigi per tirare i Medici

in Ghigi si giudicaua opportuno di mettere di nuouo
in piedi le prattiche di Sacchetti s'appogiaua à sole
congetture il giuditio che i Medici non volessero Ghigi
perche nel resto le dimostrationi apparenti non poteuano
essere più fauoreuoli per q.sto Cardinale l'haueuano
sempre honorato con i voti e detto quando Barberino
parlaua di douer loro sodisfare che rimanerebbero
sodisfatti con l'essaltatione di Ghigi e questo
s'era detto dà loro in maniera di Ghigi che non
era verisimile l'hauer essi voluto così dire per
generare sospetti in Barberino et alienarlo dall'
istesso Ghigi. Tuttauia le regole della politica
pareua che consigliasse i Medici à non consentirui e da
queste poche volte si partono i Prencipi grandi
fatte dunque per mezzo di lugo l'ambasciate di
Barberino à i Medici e da Medici à Barberino
andò il Card.le Antonio dal Cardinale Gio: Carlo
e doppo vo andò il Cardinale Francesco, si che
restato già d'accordo lo Squadrone il negotio
fù concluso. Barberino mandò Pallotta da
Ghigi a dirli che stasse di buon animo perche
il giorno seg.te sarrebbe stato adorato per sommo
Pontefice di la à poco fece il Medesimo il

Card.le Gio: Carlo con vn uiglietto mandato per il
Conte Caldi suo Conclauista Bichi per la parentela
oltre la Patria commune con Ghigi non desideraua
cosa alcuna più ardentim.te in Conclaue che la sua
essaltatione. Durante l'esclussione di francia
non haueua fatto segni de suoi desiderij saputo
poi che quella sera riuocata s'applicò con ogni
ardore à conseguire il fine tanto bramato. Si temeua
che Grimaldi prima impegnato contro Ghigi per l'
esclussione della francia non fosse hora per formarla
per proprio genio quando ciò fosse seguito le cose
non hauerebbero se non buon essito perche un'huomo
di testa come Grimaldi poteua fattosi capo de
Vecchi tirarsi dietro il seguito di molti Giouani
ancora e così far suanire le prattiche tanto ben
maneggiate. Bichi però si prese la cura d'assi-
curar Grimaldi e con le sue persuasioni ottenne
da lui quanto bramaua massime che Grimaldi
non haueua alcuno interesse che alienasse
da Ghigi. Niuna cosa gioua più ad vn Card.le
papabile che l'esclussione aperta d'vna
Corona quando q.lla però si reuochi i maleuoli
o poco affettionati si adormentano nella sicurezza

di quella esclussione ne procurano di fare altra diligenza giudicandola superflua così l'opposit.e della francia procurata e promossa dal Cardinale Antonio haueua impedito l'essaltatione di molti Card.li nemici poco meno che aperti al Card.le Pamfilio l'oppositioni pure della francia hanno hora giouato al Card.le Ghigi perche trà l'altri gl'era nemico il Card.le Rosetti per differenze passate trà di loro in Colonia quando ui furono Nuntij ambedue Straord.ri Rosetti et ordinario Ghigi questo all'hora haueua scritto ad Vrbano contro Rosetti che capitò due giorni doppo l'essaltatione là al Cardinalato pur di Rosetti giudicata habile ad impedirla ogn' volta che la lettera fosse arriuata due giorni auanti. Rosetti dunque in ambedue li Conclaui seguitato il Partito delli Spagnuoli hauerebbe potuto fare del danno dimenendosi contro Ghigi se non hauesse temuto il pericolo. Saputasi la Resolutione de Capi di fattione niuno ardì d'opporsi temendo che il Papa si facesse senza loro ò lui. Disposto dunque le cose e nello spatio di tre ò quattro giorni adoperatosi

da Capo de fattioni i più confidenti nella Cappella di
Sisto doppo lo scruttinio s'abbouorono i Medici
e Barberini con l'altri fattionarij e fù concluso che
nella mattina seguente si uenisse alla elett.e
Usciti dallo scruttinio pareuano vn Sciame
d'ape i Card.li era vniuersale il susurro, e stettero
poco ad andare alla Cella di Ghigi à congratularsi
con lui. Egli da principio pianse tenendo agl'occhi
la mano e doppo fattosi animo ringratiaua tutti
del loro buon effetto vsando le dimostrationi che più
son ragioneuoli in vn simile auuenimento
la Notte parue più lunga del solito stante
il desiderio che haueuano tutti di terminare il
Conclaue con vna Elettione così santa et hono-
rata che si ricordasse da molto tempo in quà
la bontà de costumi la Dottrina in ogni facoltà
la prattica ne maneggi faceuano vn Mistro tanto
perfetto e difficilmente vn'altro migliore poteua
ritrouarsi. Questo fece contrapeso alle considerationi
dell'età fresca nell'animi dell'Elettori. Sopò
i rispetti priuati ne fattionarij. Appagò le
voglie di tutti coloro che bramauano la Chiesa

proueduta d'vn Capo proportionato à gouernarla in questi tempi tanto pericolosi d'vn Nocchiere habile à regerla dalle tempeste che da ogni parte la muoue contro il Paganesimo. L'heresie e le guerre dell'istessi Cattolici. Era il Card.le Ghigi andato sempre nel numero de più meriteuoli. S'hauerebbe il concetto del suo merito dall'aliuatione ch'egli dimostrò di continuo all'ambitione d'esser Papa. Non staua mai fuor di cella se non quando era necessitata d'vscirne per cagione del scrutinio e di qualche Congregatione apparten.te al Gouerno dello Stato Ecclesiastico. Del resto ei non apparue mai candidato fuori che nei costumi. Se le strauaganze occorrono disse vno in Conclaue q.lla mattina li Spagnuoli vogliono vno Papa senza interesse. I francesi vno, che haueuano escluso. I Card.li Giouani vn'huomo da bene. I Vecchi un Giouane, I Medici vn Senese i Barberini vno, che non è loro creatura, mà niuna strauaganza puol parere che sia stato essaltato in Ghigi perche alla fine lo Spirito S.to e Padrone del tutto, e maneggia à suo talento gl'affari humani, mà più che in ogn'altro

luogo ciò succede in Conclave se altre volte ha
permesso che siano stati essaltati huomini più tosto
atti à disordinare che ad honorare la Sede di
Pietro l'hà fatto per opera delle nostre colpe
Nel resto hora si può dire che sia mitigato lo
sdegno Diuino verso la Terra mentre ha dato
per Capo della Christianità che da i Nemici
della Chiesa era reputato per la sua Santità
meriteuole à reggere il Mondo. Haueua pur
tentato Rossetti la notte di fermare il corrente
con Barberino dal quale andato disse che si
sospendeua il negotio di Ghigi egli la mattina
seg.te sarebbe concorso col suo voto, e con quei di
quattr'altri in Sacchetti; mà il Card.le Barberino
haueua di già pregate le sue Creature che concor-
ressero in Ghigi e però rispose à Rossetti che
non era più tempo. Così la mattina a bonissima
hora cominciato lo Scrutinio si trouorno tanti
voti trà lo Scrutinio e l'accesso à fauore di
Ghigi quanto erano a punto i Card.li in Conclave
Siche nemine discrepante penitus. Cosa
insolita all'altre elettioni de Pontefici fù
egli dichiarato Papa

Postosi in oratione auanti l'Altare stette alquanto così orando, e poi diede il consenso. Dall'allegrezza del Popolo, e massime da chi ama la Virtù, e desidera la felicità della Chiesa è testimonio ogn'vno à se stesso. Piaccia al Sig.re Dio che sicome si è dimostrato propitio alla sua Sposa indarlo vn così Santo, e degno Capo così voglia continuare nella sua benignità preparandole l'Intentione che nutrisce nel cuore





